



REGIONE CAMPANIA
UFFICIO SPECIALE 306.00.00 VALUTAZIONI AMBIENTALI

Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. e dell'art.14, comma 4, della l. 241/1990

Oggetto: CUP 9845 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006

Progetto: “Realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV).”

Proponente: PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.

Resoconto della quinta riunione di lavoro del 12/02/2026 con Rapporto Finale

Il giorno 12 febbraio 2026, alle ore 9:35 in modalità videoconferenza, si svolge la quinta seduta della Conferenza di Servizi decisoria di cui all'art. 14 *ter* della l. 241/90, indetta con nota prot. n. 261882 del 26/05/2025, allo scopo di acquisire in relazione all'intervento in oggetto i pareri, le intese, i concerti, i nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati necessari alla realizzazione dell'intervento stesso e all'esercizio delle attività previste.

Si rappresenta che la seduta di CdS potrà essere registrata in modalità audio – video per esigenze connesse alla verbalizzazione.

La quinta seduta è stata convocata con il seguente ordine del giorno:

- 1. Discussione su eventuali osservazioni pervenute;**
- 2. conferma dei pareri e acquisizione dei titoli rilasciati dagli Enti;**
- 3. approvazione e sottoscrizione del Rapporto Finale;**
- 4. varie ed eventuali.**

Sono presenti collegati in videoconferenza:

- l'**avv. Simona Brancaccio**, Direttore Generale dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, nonché Rappresentante Unico della Regione Campania;
- il **dott. Felice Dipalma**, funzionario dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, in qualità di Responsabile del Procedimento;
- la **dott.ssa Gemma D'Aniello** e l'**ing. Francesco Paolo Imperato**, funzionari dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, in qualità di assegnatari dell'istruttoria tecnica inerente alla Valutazione di Impatto Ambientale;
- l'**arch. Angela D'Anna**, funzionario architetto della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento, in qualità di Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato giusto decreto prefettizio prot. n.62012 del 17/07/2025;
- l'**arch. Enza Paradiso**, funzionario architetto della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento giusta delega prot. n.25069 del 24/10/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 558935 del 24/10/2025;
- l'**ing. Adamo Ventura**, Dirigente dell'Ufficio Tecnico del comune di Buonalbergo;
- l'**arch. Mario Russo** responsabile dell'Ufficio n. 2 dell'Area 3 - Tecnica del comune di San Giorgio la Molara giusta delega prot. n. 1312 dell'11/02/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 116314 del 12/02/2026;

- per la **società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.** sono presenti giusta delega trasmessa a mezzo pec il 23/07/2025 i sigg:
 - Nicola De Vizia;
 - Fulvio Scia.

Risultano assenti sebbene regolarmente invitati:

- ✓ ARPAC Direzione Generale;
- ✓ ARPAC - Dipartimento Provinciale di Avellino;
- ✓ ARPAC - Dipartimento Provinciale di Benevento;
- ✓ ASL Avellino;
- ✓ Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- ✓ Regione Campania Settore 207.03.00 Ambiente, Sviluppo locale, Sistema della conoscenza e difesa delle colture (già UOD 50.07.20);
- ✓ Regione Campania UOS 207.03.02 - Ambiente e Foreste (già UOD 50.07.18);
- ✓ Regione Campania UOS 207.01.04 - Servizi territoriali provinciali di Benevento – Organizzazione Comune dei mercati agricoli (OCM) - Interventi strutturali sul comparto vitivinicolo (già UOD 50.07.23);
- ✓ Regione Campania UOS 207.02.03 – Servizi territoriali provinciali di Avellino. PAC I PILASTRO – Organizzazione Comune dei mercati agricoli (OCM) (già UOD 50.07.22);
- ✓ Regione Campania UOS 212.02.01 - Pianificazione paesaggistica (già UOD 50.09.01);
- ✓ Regione Campania UOS 214.02.01 – Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento (già UOD 50.18.04 e già UOD 50.18.08);
- ✓ Regione Campania UOS 208.03.01 – Risorse energetiche (già UOD 50.02.03);
- ✓ Regione Campania UOS 208.03.02 - Miniere, Cave, torbiere e risorse geotermiche (già STAFF 50.18.91);
- ✓ EIC;
- ✓ ENAC;
- ✓ ENAV S.p.A.;
- ✓ Comunità Montana del Fortore;
- ✓ Comunità Montana dell'Ufita;
- ✓ Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Direzione Generale per i servizi Territoriali - DIVISIONE XI – ISPETTORATO TERRITORIALE (CASA DEL MADE IN ITALY) DELLA CAMPANIA;
- ✓ Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale;
- ✓ Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino;
- ✓ Aeronautica militare -Terza Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio;
- ✓ Comando Marittimo Sud di Taranto;
- ✓ Comando Territoriale Sud - Ufficio Affari Generali;
- ✓ TERNA S.p.A.;
- ✓ SNAM Rete Gas S.p.A.;
- ✓ ANAS S.p.A. - Compartimento della Viabilità per la Campania;
- ✓ Comune di Ginestra degli Schiavoni;
- ✓ Comune di Castelfranco in Miscano;
- ✓ Comune di Casalbore;
- ✓ Comune di Ariano Irpino;
- ✓ Comune di Montecalvo Irpino
- ✓ Provincia di Avellino;
- ✓ Provincia di Benevento.

Prima di passare all'OdG, alla luce delle disposizioni dell'art. 6 bis della legge n.241/1990 e s.m.i., il dott. Felice Dipalma responsabile del procedimento ribadisce l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi che lo riguardano in relazione al procedimento in argomento.

Analoga dichiarazione è ribadita da tutti i partecipanti alla seduta della CdS.

Il dott. Dipalma informa i presenti che, entro il termine comunicato ai soggetti coinvolti nel procedimento con nota prot. n. 78780 del 30/01/2026, non è pervenuta agli atti dell'Ufficio Speciale “*Valutazioni Ambientali*” alcuna comunicazione scritta di richiesta di modifica o integrazione del verbale della quarta riunione e che pertanto, il verbale di detta riunione si intende letto, confermato e approvato da tutti i partecipanti.

Il Responsabile del Procedimento comunica che, successivamente alla quarta riunione della Conferenza di Servizi sono pervenute all' "Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali" le seguenti note:

- nota prot. n. 2005 del 19/01/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 40580 del 12/12/2025, con cui l'Autorità di Bacino Distrettuale ha espresso parere favorevole al parco eolico in progetto, ribadendo che esso va realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.M. del 11 /03/1988 s.m.i. e dei criteri dettati dalle NTC 2018, e previa approfondita valutazione della compatibilità idrogeologica delle opere ed infrastrutture laddove interferenti con le suddette aree perimetrate del PsAI-Rf, secondo il disposto delle norme richiamate nello stesso parere;
- nota acquisita al prot. regionale n. 109564 del 19/01/2026 con cui la Società proponente ha trasmesso ai sensi dell'art.3 della L.R. 59/2018 le autodichiarazioni dei professionisti attestanti il pagamento delle correlate spettanze professionali;
- nota prot. reg. n. 116254 dell' 11/02/2026 con cui la UOS 208.03.01 Risorse Energetiche ha trasmesso il DD n.11 dell'11/02/2026 contenente l'Autorizzazione Unica ex art 12 D.lgs. 387/2003;
- nota REGISTRO UFFICIALE.U.0003685 del 12/02/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 0116496/2026 del 12/02/2026, con cui la Provincia di Benevento - Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS – VIA – ha ribadito, per quanto di competenza dell'Ente in materia di coordinamento dell'Assetto e Gestione del Territorio di cui alla L.R.n.16/2004 e smi, il parere non favorevole in quanto l'intervento, che comporta Variante al PRG del Comune di Buonalbergo (BN) e del Comune di San Giorgio la Molarina (BN), non è in linea con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento ed in particolare in contrasto con gli obiettivi di tutela del paesaggio per quanto attiene agli artt.22,27,32, 43 e 106 delle NTA del PTCP vigente.

In merito alla nota dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (nota prot. n. 2005 del 19/01/2026), il Responsabile del Procedimento chiede alla proponente la disponibilità a tenere conto delle prescrizioni ivi contenute.

La ditta proponente, nella persona dell'ing. Fulvio Scia, si impegna a tenere conto e ad attuare le prescrizioni contenute nella nota di cui sopra.

In relazione al **primo punto all'Ordine del Giorno**, il dott. Dipalma dà atto del fatto che entro il termine convenuto non sono pervenute osservazioni e controdeduzioni in relazione ai pareri relativi alla realizzazione ed entrata in esercizio del progetto in argomento, così come riportati nella Bozza di Rapporto Finale allegata al resoconto della riunione del 16 gennaio 2026.

Passando al **secondo punto all'ordine del giorno**, il Responsabile del Procedimento chiede ai partecipanti se possono ritenersi confermati i pareri resi nella riunione di Conferenza di Servizi del 16 gennaio 2026.

Tutti i rappresentanti presenti dichiarano di confermare i pareri resi nella quarta riunione di conferenza in relazione al progetto in argomento. Le specifiche dei singoli pareri resi sono riportate nel Rapporto Finale in calce al presente verbale.

In particolare, l'ing. Ventura, considerata la vicinanza dell'impianto all'area archeologica di Monte Chiodo, chiede alla Società di valutare la possibilità di prevedere ulteriori misure compensative.

La Società, per il tramite dell'ing. Scia, preso atto dell'impossibilità di riconoscere misure compensative eccedenti il limite del 3% dei proventi previsto dalla normativa vigente, si impegna tuttavia, in coerenza con quanto autorizzato, a condividere la progettazione esecutiva con gli Uffici Tecnici comunali, al fine di individuare soluzioni architettoniche e di ingegneria naturalistica utili a mitigare l'impatto visivo dell'impianto.

Il **Responsabile del Procedimento**, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati resi dai soggetti coinvolti nel procedimento, preso atto:

- del parere favorevole espresso dal Rappresentante del Comune di Buonalbergo;
- del parere non favorevole espresso dal Rappresentante del Comune di San Giorgio La Molarina;
- del parere favorevole espresso dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato;
- del parere favorevole espresso dal Rappresentante Unico della Regione Campania;

considerato che le motivazioni ostative contenute nel parere non favorevole espresso dal Rappresentante del

Comune di San Giorgio La Molara (criticità circa la realizzazione dell'aerogeneratore B02, in quanto nella medesima area è presente un aerogeneratore autorizzato ai sensi del regime PAS e risulta altresì rilasciato un permesso di costruire per la realizzazione di un capannone destinato ad uso agricolo), si possono considerare superabili per i seguenti motivi:

- il procedimento volto all'insediamento e all'esercizio di un impianto di produzione di energia da fonte eolica, attuato tramite Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) risulta non conforme alle disposizioni contenute nelle Linee Guida Regionali della Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive approvate con DD 1218 del 16/12/2022;
- nel corso dell'intero procedimento e nell'ambito della istruttoria non sono state sollevate criticità, osservazioni o rilievi da parte del Comune di San Giorgio La Molara;
- il rilascio del permesso di costruire, in contrasto con l'intervento in oggetto, è avvenuto ad istanza di PAUR già presentata della quale il Comune ha tenuto conto nell'ambito delle proprie valutazioni istruttorie;
- il capannone autorizzato tramite permesso di costruire è destinato ad uso agricolo non chiaramente definito; tale circostanza, unitamente alla non vincolatività della localizzazione rispetto a specifiche zonizzazioni del PRG/PUC, non ha costituito motivo ostativo al rilascio del parere favorevole di AU da parte della UOS 208.03.01 deputata a questa verifica e che ha invece assegnato al Comune di San Giorgio La Molara il compito di vigilare sulla sicurezza delle aree;

Tenuto conto altresì che:

- il legislatore nazionale manifesta un chiaro favor verso lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile (FER) e verso il conseguimento degli obiettivi di transizione energetica;
- il Piano Energetico Ambientale della Regione Campania persegue, tra i propri macro-obiettivi, il raggiungimento degli obiettivi ambientali definiti a livello europeo, promuovendo l'accelerazione del processo di decarbonizzazione;
- il rilascio dell'autorizzazione unica costituisce titolo abilitativo imprescindibile per la costruzione e l'esercizio dell'impianto;
- le opere necessarie alla realizzazione e alla messa in esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono dichiarate di pubblica utilità, indifferibili e urgenti;

ritenuto che la realizzazione e l'esercizio del progetto rispondano a un interesse pubblico preminente, in quanto finalizzati al perseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione mediante l'ampia diffusione di fonti energetiche rinnovabili, con l'intento di migliorare l'efficienza energetica, contrastare i cambiamenti climatici e conseguire la neutralità carbonica;

pertanto, per tutte le motivazioni sopra esposte, **ritiene prevalente** i pronunciamenti favorevoli espressi dai soggetti competenti rispetto al parere sfavorevole espresso dal Comune di San Giorgio La Molara e, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., **conclude favorevolmente la Conferenza di Servizi** per la costruzione e l'esercizio del progetto relativo alla ***“Realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV).” CUP 9845 – proponente PEB - PARCO EOLICO BUONALBERGO S.r.l.*** con obbligo per la Società proponente di dare attuazione a tutte le prescrizioni, condizioni ed indicazioni impartite dai soggetti competenti nell'ambito dei pronunciamenti formulati nel corso del procedimento.

Il Responsabile del procedimento ribadisce che risulta agli atti PARERE NON FAVOREVOLE all'intervento, in Variante urbanistica al vigente PRG di Buonalbergo (BN) e di San Giorgio La Molara (BN), espresso dalla Provincia di Benevento – SETTORE PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL TERRITORIO DIGITALIZZAZIONE - Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS – VIA con nota prot. n. 0030940 del 12/12/2025, e successiva nota prot. n. 0003685 del 12/02/2026, non rientrante tra i “titoli” da acquisire nell'ambito della procedura PAUR de qua, e di cui in ogni caso i servizi partecipanti alla Conferenza hanno tenuto conto nell'ambito delle istruttorie di competenza valutandolo come osservazione atteso che il coinvolgimento nel procedimento della Provincia di Benevento era dovuto esclusivamente con riferimento al Nulla Osta preventivo all'attraversamento all'uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto ai sensi del D.lgs. 285/92 e ss.mm.ii.

Tra l'altro, con riferimento alla valenza programmatica del PTCP: come noto la Provincia attraverso il PTCP definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale. Il PTCP ha efficacia di orientamento e indirizzo. La valenza programmatica e non precettiva è altresì confermata dal comma 3 dell'art. 18 della Legge Regionale 29 aprile 2024 n.5: *“La pianificazione territoriale a scala provinciale si realizza mediante il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) con funzione di assetto strutturale - programmatico del proprio territorio.”*

Al riguardo, si ritiene che le argomentazioni espresse dalla Provincia, seppur espresse al di fuori del relativo ambito di coinvolgimento nel procedimento per il rilascio del PAUR, anche in un'ottica di bilanciamento dei diversi interessi pubblici concorrenti, non avrebbero comunque prevalso, fermo il principio della prevalenza dell'interesse alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia rinnovabile e fermo restando che nel caso di specie l'impianto è localizzato in area agricola in piena compatibilità urbanistica ai sensi del comma 7 dell'art. 12 del D.lgs. n. 387/2003: *“Gli impianti di produzione di energia elettrica (...) possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici”*.

In relazione *“all'acquisizione dei titoli rilasciati dagli Enti”*, il Responsabile del Procedimento richiama i pronunciamenti pervenuti a seguito della terza seduta della Conferenza di Servizi:

-Decreto Dirigenziale n. 32 del 10/02/2026 dell'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale;

-Decreto Dirigenziale n.11 del 11/02/2026 della UOS 208.03.01 Risorse Energetiche ai fini dell'Autorizzazione Unica ex art 12 del D.lgs. 387/2003.

Alle ore 10.00 l'arch. Angela D'Anna lascia il tavolo della seduta.

Relativamente al **terzo punto all'Ordine del Giorno**, i partecipanti alla riunione odierna condividono i contenuti del Rapporto Finale dei lavori della Conferenza di Servizi, di cui si dà lettura, e che è riportato in calce al presente verbale. Il presente resoconto e il Rapporto Finale (con allegati) vengono letti, condivisi ed approvati dai partecipanti alla seduta della conferenza di servizi del 12/02/2026.

Ai fini della sottoscrizione, il documento sarà inviato a mezzo e-mail attraverso piattaforma Adobe Sign e dovrà essere sottoscritto entro massimo 3 giorni. La firma elettronica apposta sarà certificata da Adobe Sign, garantendo l'identità del firmatario e la convalida presso autorità di certificazione accreditata.

Il dott. Dipalma chiede ai presenti se vi sono ulteriori argomenti e/o criticità relative al progetto in argomento che gli stessi vogliono discutere nella odierna riunione di conferenza dei servizi e se vi siano ulteriori dichiarazioni da mettere a verbale.

Si dà atto che non ci sono ulteriori richieste, dichiarazioni e/o osservazioni da porre a verbale.

In conclusione il dott. Dipalma evidenzia che, ai sensi del paragrafo 7.2.4.7 *“Determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero provvedimento autorizzatorio unico regionale”* degli *“Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania”* approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 613 del 28 dicembre 2021, la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi, che costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, è adottata con Decreto Dirigenziale e recherà in allegato il Rapporto Finale della Conferenza di Servizi, il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e gli ulteriori titoli abilitativi indicati nel Rapporto Finale sulla base della richiesta formulata dal proponente e delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi.

In relazione ai detti provvedimenti, il Responsabile del Procedimento precisa al proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento in argomento che:

- a norma del comma 9 dell'art.27-bis del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii., le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi di cui al comma 7, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia;

- a norma del paragrafo 7.2.1 “Istanza” del documento “Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania”, approvato con D.G.R.C. n.613 del 28 dicembre 2021, per il procedimento in argomento gli adempimenti per l’avvio del procedimento per l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e del procedimento preordinato alla dichiarazione di pubblica utilità costituiscono una precipua responsabilità della UOD 50.02.03 (oggi UOS 208.03.01 Risorse Energetiche) della Regione Campania preposta al rilascio dell’autorizzazione unica ex art.12 del D.lgs. n.387/2003 e ss.mm.ii. che dovrà porre in essere tutte le attività necessarie allo svolgimento dei suddetti procedimenti;

- ai sensi di quanto previsto dal comma 7-ter dell’art.27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., si dà evidenza del fatto che le opere per la realizzazione dell’impianto di produzione energetica in argomento, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all’esercizio dello stesso, in considerazione di quanto disposto dal comma 1 dell’art.12 del D.lgs. n.387/2003 e ss.mm.ii. sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti, nonché del fatto che l’Autorizzazione Unica rilasciata ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 387/2003 costituisce variante allo strumento urbanistico.

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell’art. 6, comma 1, lettera e), della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. consegna tutti gli atti del presente procedimento al Direttore dell’Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, per le determinazioni di competenza.

La seduta si chiude alle ore 10.18

Napoli, 12/02/2026

Si riporta di seguito il RAPPORTO FINALE.

RAPPORTO FINALE

della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e degli artt. 14, comma 4, e 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i. in relazione all'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto *“Realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV).”* **Proponente: PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.**

In considerazione di quanto previsto dal paragrafo 7.2.4.5 del documento *“Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania”*, approvato con D.G.R.C. n.613 del 28 dicembre 2021, il Rapporto Finale della Conferenza di Servizi:

- descrive sinteticamente le caratteristiche generali del progetto;
- riporta l'iter del procedimento amministrativo alla data di sottoscrizione dello stesso;
- elenca i provvedimenti che dovranno essere emanati in relazione ai titoli abilitativi richiesti dal proponente e che saranno allegati al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;
- riporta i pronunciamenti espressi dai soggetti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi in relazione agli aspetti di competenza;
- indica quali sono gli eventuali pareri favorevoli senza condizioni acquisiti in applicazione delle disposizioni dell'art. 14-ter della L. 241/1990.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da quattro aerogeneratori, tre dei quali di potenza unitaria pari a 6.2 MW e uno di potenza unitaria pari a 6 MW, per una potenza totale di impianto pari a 24.6 MW, da installare in provincia di Benevento, in località "Macchie" nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio La Molara, con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV), dove è prevista la connessione alla RTN alla stazione Terna Ariano Irpino 380 kV.

In dettaglio, gli aerogeneratori denominati B1, B2, B3, B4, sono collegati al punto di connessione tramite un cavidotto in media tensione interrato che si sviluppa quasi prevalentemente su strada esistente e che, attraversando i territori comunali di San Giorgio La Molara (BN), Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) e Ariano Irpino giunge fino alla stazione di trasformazione in condivisione con altri produttori, collegata a sua volta alla stazione elettrica di trasformazione 150/380 kV di Terna di Ariano Irpino, site in adiacenza alla "Masseria la Sprinia", già autorizzata con D.D. n.34 del 10/02/2011 e D.D. n. 368 del 23/10/2013.

Il progetto prevede l'installazione di n.4 aerogeneratori, tre dei quali (WTG B2, B3, B4) modello Vestas V162 nella versione con altezza al mozzo pari a 119 metri, diametro del rotore pari a 162 metri e potenza unitaria pari a 6.2 MW e un quarto aerogeneratore (WTG B1) modello Vestas V150 nella versione con altezza al mozzo pari a 105 metri, diametro del rotore pari a 150 metri e potenza unitaria pari a 6 MW per una potenza totale di impianto di 24.6 MW. Gli aerogeneratori saranno collegati tramite cavidotto interrato di utenza in media tensione al punto di consegna costituito da una stazione utente la quale, tramite un cavidotto in alta tensione interrato.

ITER DEL PROCEDIMENTO

- con nota acquisita al prot. reg. n. 57739 del 01/02/2024 la società PEB Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. ha trasmesso all'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali (oggi USVA 306.00.00) della Regione Campania l'istanza in oggetto indicata;
- contestualmente alla trasmissione della succitata istanza il proponente ha trasmesso l'elenco di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;
- con nota prot. n. 70129 del 08/02/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha inviato comunicazione della pubblicazione della documentazione, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 2, D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. M_D MARSUD0006216 del 19/02/2024 la MARINA MILITARE COMANDO MARITTIMO SUD – TARANTO ha comunicato che non sono ravvisabili motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto;
- con nota MIC|MIC_SR-CAM|16/02/2024|0001253-P il Ministero della Cultura - Segretariato Regionale ha richiesto alle Soprintendenze interessate il parere endoprocedimentale di competenza;
- con nota prot. n.147518 del 21/02/2024 l'ANAS S.p.A. ha comunicato l'assenza di interferenze fra i lavori in oggetto con aree e/o strade in gestione ANAS;

- entro il termine indicato dalla nota prot. n. 70129 del 08/02/2024 sono pervenute le richieste di perfezionamento di seguito riportate:

1. Nota prot. n. 22499-P del 16/02/2024 di ENAC;
2. Nota prot. n. 3940 del 19/02/2024 del Comando dei Vigili del Fuoco di Avellino;
3. Nota prot.reg. n. 89926 del 20/02/2024 della UOD 50.07.18;
4. Nota prot.reg. n. 95547 del 22/02/2024 della UOD 50.18.04;
5. Nota prot.reg. n. 95623 del 22/02/2024 della UOD 50.02.03;
6. Nota prot. reg. n. 97924 del 23/02/2024 della UOD 50.18.08 Genio Civile di Ariano Irpino;

- con nota prot. n. 107769 del 29/02/2024 della UOD 50.07.23 Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali ha trasmesso l'attestazione circa l'assenza di aree viticole DOP/DOC/DOCG/IGP/IGT;

- con nota prot. n. 122104 del 07/03/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha inviato richiesta di perfezionamento documentale ai sensi dell'art. 27 bis, comma 3, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.i;

- con pec del 02/04/2024 la Società Wind Energy San Giorgio S.r.l. ha segnalato che l'iniziativa della PEB - Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. interferisce negativamente con l'impianto Eolico WESG di propria proprietà e pertanto chiede di partecipare, in qualità di controinteressato, al procedimento amministrativo in corso;

- con nota acquisita al prot. reg. n. 168841 del 03/04/2024 la società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. ha provveduto a trasmettere i perfezionamenti documentali richiesti con nota prot. reg. n. 122104 del 07/03/2024;

- con nota inviata a mezzo pec in data 03/04/2024 la società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. ha riscontrato in merito alle interferenze segnalate dalla Società Wind Energy San Giorgio S.r.l. con pec del 02/04/2024;

- con nota prot. reg. n. 173810 del 05/04/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha comunicato la verifica di avvenuto perfezionamento documentale;

- con nota prot. n. 9116 del 09/04/2024 EIC ha espresso il proprio nulla osta, per quanto di competenza, alla realizzazione del progetto;

- con nota prot. n. 8382 del 12/04/2024 il Comando dei Vigili del Fuoco di Avellino ha richiesto al proponente integrazione documentale;

- con nota prot. reg. n. 205614 del 23/04/2024 la UOD 50.07.18 Ambiente, Foreste e Clima della Regione Campania ha richiesto al proponente ulteriore integrazione documentale;

- con nota inviata a mezzo pec in data 03/05/2024 la società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. ha riscontrato la nota prot. n. 8382 del 12/04/2024 del Comando dei Vigili del Fuoco di Avellino dichiarando che l'impianto in oggetto non risulta nelle condizioni di assoggettabilità ai controlli di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. 139/2006 e del DPR 151/2011, in quanto non si prevedono attività di cui all'allegato I punto 48.B al D.P.R. 151/2011;

- con nota inviata a mezzo pec in data 03/05/2024 la società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. ha riscontrato la nota prot. reg. n. 205614 del 23/04/2024 della UOD 50.07.18 Ambiente, Foreste e Clima, rappresentando che sono in corso le verifiche tecniche sul territorio del Comune di Casalbore in materia di usi civici;

- con nota prot. n. 11334 del 22/05/2024 il Comando dei Vigili del Fuoco di Avellino ha comunicato di non essere competente nel procedimento in corso, considerato quanto dichiarato dal Legale Rappresentante della Società proponente circa la non assoggettabilità delle opere a farsi ai controlli di prevenzione incendi, ai sensi del D.P.R. n° 151/2011;

- con nota prot. n. 35748/2024 del 06/06/2024 ARPAC ha richiesto al proponente integrazione documentale in merito al PUT;

- con nota prot. n. 84994 del 04/10/2024 il MIMIT - Direzione Generale per i servizi territoriali, Divisione XI – Ispettorato Territoriale Campania – ha trasmesso il nulla osta n.38/2024 ai sensi dell'art. 56 D.lgs. 259/03 ss.mm.ii per la posa delle condutture di energia elettrica, subordinandolo all'osservanza delle prescrizioni contenute;

- con nota prot. reg. n. 471594 del 08/10/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento in oggetto;

- con nota prot. n. 2024/BENE/096 del 14/10/2024 Snam Rete Gas ha comunicato che, sulla base della documentazione visionata, i lavori in progetto non interferiscono con impianti di sua proprietà;

- a conclusione della fase di consultazione pubblica avviata ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. sono pervenute a questo Ufficio le seguenti osservazioni:

- nota REGISTRO UFFICIALE.U.0028048.07-11-2024 della Provincia di Benevento – Settore Assetto e Gestione del Territorio;

- con nota prot. n. 528582 del 08/11/2024, l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha ribadito la necessità agli Enti e alle Amministrazioni in indirizzo di trasmettere le eventuali richieste di integrazioni relative alla proposta progettuale, entro la data del 26/11/2024;

- entro i termini previsti sono pervenute le richieste di integrazioni di seguito elencate:

- nota prot. n.538155 del 13/11/2024 della UOD 50.18.04 Genio Civile di Benevento;
- nota prot. n. 554331 del 22/11/2024 della UOD 50.02.03 Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia;
- nota prot.MIC\MIC_SABAP-CE_UO38\25/11/2024\0024696-P della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento;
- nota prot. n.5483 del 26/11/2024 del Comune di Buonalbergo;
- nota prot. n.5485 del 26/11/2024 del Comune di Buonalbergo;
- nota prot. n.5489 del 26/11/2024 del Comune di Buonalbergo;
- nota prot. n. 29890 del 26/11/2024 della Provincia di Benevento – Settore Assetto e Gestione del Territorio;
- nota prot. n.0075177/2024 del 29/11/2024 dell'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento per l'impatto acustico;

- nota del 03/12/2024 contenente la richiesta di integrazioni formulata in relazione alle valutazioni tecniche preordinate all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza dello Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania;
- con nota prot. reg. n. 580916 del 05/12/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha trasmesso richiesta di integrazione nel merito tecnico ex. art 27 bis, comma 5, D.lgs. 152/2006;
- con nota prot. n. 139274 del 13/12/2024 TERNA ha richiesto integrazione documentale al proponente per verificare se le opere in progetto sono compatibili con la presenza di elettrodotti esistenti di proprietà della scrivente;
- con nota prot. reg. n. 602079 del 17/12/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha invitato la Società proponente di prendere visione della nota prot. n. 139274 del 13/12/2024 di TERNA e di tenerne conto in fase di predisposizione della documentazione integrativa;
- con nota inviata a mezzo pec in data 17/12/2024 la società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. ha richiesto la sospensione di 180 giorni per poter dare riscontro alla richiesta di integrazioni pervenuta dall'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali;
- con nota prot. reg. n. 608477 del 19/12/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha accordato la sospensione dei termini per le motivazioni contenute nella richiesta della proponente;
- con nota acquisita al prot. regionale n. 246680 del 19/05/2025 la società PEB Parco Eolico Buonalbergo S.r.l., ha trasmesso la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dall'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania con nota prot. n. 580916 del 05/12/2024;
- con nota prot. n.261882 del 26/05/2025 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha convocato la prima seduta di Conferenza di Servizi e ha richiesto alla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Benevento di indicare il nominativo del Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali periferiche nominato per la partecipazione alla Conferenza di Servizi; contestualmente si è proceduto alla pubblicazione per ulteriori 15 giorni della documentazione con avviso pubblicato in data 20/05/2025 consultabile sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione [Consultazione avvisi PAUR](#) – Avvisi PAUR – 2025 – [MAGGIO 2025](#);
- al termine della suddetta ulteriore fase di consultazione non sono pervenute osservazioni;
- con nota prot. n.269461 del 29/05/2025 lo STAFF 50.18.91 Funzioni di supporto tecnico-operativo – Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti, prendendo atto dell'assenza nell'area interessata dal progetto di attività minerarie, ha comunicato il proprio nullaosta;
- con nota prot. n. 47397 del 03/06/2025 la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Benevento ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento di individuare un idoneo rappresentante per lo svolgimento dei compiti stabiliti, ai fini della predisposizione dell'atto di nomina;
- con nota prot. n.0035850/2025 del 05/06/2025 l'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Benevento ha espresso parere favorevole al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo con prescrizioni obbligatorie;
- con nota prot. n. 2803 del 26/06/2025 la Comunità Montana del Fortore ha trasmesso la Comunicazione di avvio del procedimento e contestuale nomina del RUP;
- con nota pec del 27/06/2025 la Società proponente ha trasmesso alla Comunità Montana del Fortore un'integrazione spontanea;
- con nota prot. n. 57893 del 03/07/2025 la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Benevento ha sollecitato alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento di riscontrare la nota prot. n. 47397 del 03/06/2025;
- con nota REGISTRO UFFICIALE.U.0017640.08-07-2025 la Provincia di Benevento – Settore Assetto e Gestione del Territorio ha richiesto che sia inserito nell'elenco dei titoli da acquisire la *"Dichiarazione di Coerenza dell'intervento in oggetto con gli obiettivi strategici di pianificazione territoriale di area vasta, contenuti nel vigente Ptcp della Provincia di Benevento, ai sensi della L.R. della Campania n.16/2004 e s.m.i. e del Reg. Regionale di attuazione n. 5/2011 e s.m.i."*;
- con nota prot. n. 349575 dell'11/07/2025 con cui la UOD 50.07.18 Ambiente, Foreste e Clima, preso atto di quanto rappresentato dalla Ditta proponente nella relazione tecnica *"Verifica esistenza uso Civico"*, ha invitato i Comuni ove ricadono i terreni gravati da uso civico ad attivare presso lo scrivente Ufficio le procedure volte ad ottenere il mutamento temporaneo di destinazione di uso civico ai sensi dell'art. 12 L. 1766/27 e/o nulla osta ex art 4, comma 1 bis, DPR 327/2001 qualora l'opera pubblica o di pubblica utilità sia compatibile con l'esercizio dell'uso civico;
- con nota pec del 15/07/2025 la Società proponente, facendo seguito alla nota pec del 27/06/2025 con cui si trasmetteva alla Comunità Montana la documentazione richiesta, ha trasmesso la nota di annullamento della marca da bollo;
- con nota pec del 16/07/2025 la Società proponente ha trasmesso la nota da pubblicare nell'albo pretorio dei comuni interessati per 15 gg consecutivi come previsto dal Regolamento n.3 del 28/09/2017 Titolo V, Art.143, comma 3, lettera h;
- con nota prot. n. 62107 del 17/07/2025 la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Benevento ha trasmesso il Decreto prot. n. 62012 del 17/07/2025 con cui si nomina RUAS l'arch. Angela D'Anna;
- con nota prot. n. 377842 del 29/07/2025 è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del resoconto della prima seduta, con contestuale convocazione della seconda seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 27/10/2025;
- con nota pec del 25/07/2025 la Società proponente ha manlevato l'Amministrazione Regionale ed il Responsabile del procedimento da ogni responsabilità in conseguenza dell'eventuale ritardo nella conclusione del procedimento amministrativo in corso;
- con nota pec del 29/08/2025 la UOD 50.02.03 (oggi UOS 208.03.01 Risorse energetiche) ha chiesto alla Società proponente di riscontrare le osservazioni, acquisite al prot. regionale n. 422312 del 29/08/2025, sollevate dal sig. Giovanni Belperio in

relazione al procedimento espropriativo;

- con nota prot. n. 433 del 10/09/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n.447207 del 10/09/2025, il comune di Buonalbergo, facendo seguito alla richiesta avanzata dalla SABAP in prima seduta di CdS, ha trasmesso il CDU relativo alla particella 8 del foglio 2, da cui si vince che la stessa particella di terreno risulta gravata da Uso Civico;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 524940 del 14/10/2025 la Società proponente ha trasmesso nei termini i chiarimenti richiesti nella seduta del 25/07/2025;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 535597 del 16/10/2025 la Società proponente ha trasmesso la nota ENAC prot. n. 128391-P del 04/09/2024 con cui si esprime il nulla osta con prescrizioni, ai sensi degli artt. 709 e 711 del Codice della Navigazione, alla realizzazione dell'intervento;
- con nota prot. n. 549499 del 21/10/2025 la UOS 207.03.02 Ambiente e Foreste ha riscontrato la *"Tabella usi civici"*, trasmessa dal proponente a riscontro delle note prodotte dallo stesso ufficio recanti prot. 89926 del 20/02/2024 e prot. 349575 del 14/07/2025 con cui veniva rilevata l'esistenza di gravame di uso civico su diverse p.lle coinvolte nella realizzazione del parco eolico; si rileva, inoltre, che le p.lle 132, 144, 145 del foglio 43 del comune di San Giorgio la Molara e le p.lle 19, 67, 68 del foglio 2 del comune di Buonalbergo sono state interessate da provvedimenti di quotizzazione, legittimazione e successivamente di affranco per cui sono libere da gravame di uso civico. Per quanto riguarda le altre p.lle interessate si rileva la necessità, laddove l'impianto ricada su p.lle gravate da uso civico interessate dalle opere di progetto di attivare presso i comuni competenti le procedure volte ad ottenere il mutamento temporaneo di destinazione di uso civico ex art 12 L 1766/27 e DGR 368/2010 e/o nulla osta ex art 4, comma 1 bis, DPR 327/2001 qualora l'opera pubblica o di pubblica utilità sia compatibile con l'esercizio dell'uso civico;
- con nota prot. n.26358 del 24/10/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 561318 del 24/10/2025, la Provincia di Benevento - Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS – VIA – per le motivazioni contenute nella stessa nota ha comunicato che i chiarimenti forniti con documento a firma del Proponente datato 08/10/2025, non sono accoglibili da questa Provincia di Benevento, pertanto si ribadisce la richiesta di inserire nell'elenco dei titoli da acquisire da parte del Proponente la *"Dichiarazione di Coerenza dell'intervento in oggetto con gli obiettivi strategici di pianificazione territoriale di area vasta, contenuti nel vigente Ptcp della Provincia di Benevento ai sensi della L.R.16/2004 e smi e Regolamento di attuazione n.5/2011 e smi"*;
- con nota prot. n. 127436 del 24/10/2025, successivamente acquisita al prot. reg. n. 564533 del 27/10/2025, TERNA S.p.A. ha comunicato di aver rilasciato in data 08.04.2014, con lettera prot. TRI/P20140004388, il parere di rispondenza del progetto delle opere RTN ai requisiti di cui al Codice di Rete; si precisa, inoltre, che in caso di eventuali difformità di potenza rispetto a quanto dichiarato ai fini della richiesta di connessione alla RTN, il proponente è tenuto ad adeguare opportunamente la pratica di connessione;
- con nota prot. n. 565483 del 27/10/2025 la UOS 208.03.01 Risorse energetiche ha richiesto ulteriori chiarimenti alla Società proponente;
- con nota prot. n. 578149 del 30/10/2025 è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del resoconto della seconda seduta, con contestuale convocazione della terza seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 12/12/2025;
- con nota prot. n. 582052 del 31/10/2025 è stata data comunicazione della rettifica dell'orario della terza seduta della Conferenza di Servizi;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 603512 del 07/11/2025 la Società proponente ha trasmesso l'avviso da pubblicare all'albo pretorio dei Comuni di Buonalbergo e di San Giorgio la Molara per 15 gg consecutivi come previsto dal Regolamento Regionale n.3 del 28/09/2017;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 667737 del 28/11/2025 la Società proponente ha trasmesso nei termini i chiarimenti richiesti nella seduta del 27/10/2025;
- con nota prot. n. 229692 del 04/12/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 683061 del 04/12/2025, la Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale ha richiesto al proponente di effettuare la verifica preliminare di interferenza con le attività minerarie, secondo quanto disciplinato dalla direttiva direttoriale 11 giugno 2012;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 694619 del 09/12/2025 la Società proponente ha richiesto ai Comuni di Buonalbergo e di San Giorgio la Molara di dare riscontro alla nota del 07/11/2025 con la trasmissione della relata di pubblicazione;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 695165 del 09/12/2025 la Società proponente ha trasmesso la nota prot. n. 6034 del 09/12/2025 contenente la relata dell'avviso pubblicato all'albo pretorio del Comune di Buonalbergo;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 696958 del 09/12/2025 la Società proponente ha trasmesso la nota prot. n. 9760 del 09/12/2025 contenente la relata dell'avviso pubblicato all'albo pretorio del Comune di San Giorgio la Molara;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 702217 dell'11/12/2025 la Società proponente ha trasmesso la dichiarazione di non interferenza con attività minerarie, che secondo quanto previsto dalla Direttiva Direttoriale 11 giugno 2012 equivale a pronuncia positiva da parte dell'amministrazione mineraria prevista dall'articolo 120 del Regio Decreto 1775/1993;
- con nota prot. n. 2308 dell'11/12/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 704584/2025 del 12/12/2025, la Comunità Montana del Fortore ha trasmesso l'autorizzazione n.80 con prescrizioni ai fini del vincolo idrogeologico;
- con nota prot. n. 3422 dell'11/12/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 705016/2025 del 12/12/2025, la Comunità Montana dell'Ufita ha rilasciato per le sole opere di connessione ricadenti nei comuni di Ariano Irpino, Casalbore e Montecalvo Irpino parere favorevole con prescrizioni ai fini del vincolo idrogeologico;
- con nota prot. n. 79491 dell'11/12/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 705202 del 12/12/2025, il Dipartimento ARPAC di Benevento, preso atto del mancato invio a seguito di problemi tecnici, ha ritrasmesso il parere prot. n. 67822 del 24/10/2025 attraverso il quale sono state richieste ulteriori integrazioni documentali;

- con nota prot. n. 703952 del 12/12/2025 il UOS 214.02.01 – Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento ha rilevato che non sussistono motivi ostativi al rilascio del parere demaniale ai sensi del R.D. 523/1904 subordinato al rispetto delle prescrizioni contenute;
- con nota prot. n. 29080 del 12/12/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 707420 del 12/12/2025, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino ha espresso, per quanto di propria competenza territoriale, parere favorevole alla realizzazione dell’impianto in oggetto, a condizione che venga garantito il rispetto delle prescrizioni contenute;
- con nota prot. n. 29133 del 12/12/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 705869/2025 del 12/12/2025, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento per le motivazioni contenute ha valutato negativamente il progetto in quanto si ritiene che lo stesso abbia impatti significativi e profondamente negativi sul patrimonio culturale;
- con nota REGISTRO UFFICIALE.U.0030940 del 12-12-2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 0707343/2025 del 12/12/2025, la Provincia di Benevento - Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS – VIA – ha espresso parere non favorevole in quanto l’intervento, che comporta Variante al PRG del Comune di Buonalbergo (BN) e del Comune di San Giorgio la Molara (BN), non è in linea con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento ed in particolare in contrasto con gli obiettivi di tutela del paesaggio per quanto attiene agli artt.22,27,32, 43 e 106 delle NTA del PTCP vigente; quanto di competenza di questo Ente in materia di costruzione e gestione delle strade provinciali, come assegnate dalla L. 56/2014, non risultano interferenze con la viabilità provinciale;
- con nota prot. n. 22783 del 12/12/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 707412 del 12/12/2025, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, tenuto conto dei pareri espressi dalle territorialmente competenti Soprintendenze ABAP, e ritenuto che il progetto così come proposto abbia impatti significativi e profondamente negativi sul patrimonio culturale, ha espresso parere negativo alla realizzazione dell’impianto;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 711518 del 15/12/2025 la Società proponente ha trasmesso il benestare TERNA, rilasciato con prot. n. 73073 del 05/07/2024, relativo alla richiesta di modifica della connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (eolica) da 24 MW;
- con nota prot. n. 725574 del 19/12/2025 è stata data comunicazione dell’avvenuta pubblicazione del resoconto della terza seduta, con contestuale convocazione della quarta seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 16/01/2026;
- con nota prot. n. 154881 del 22/12/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 735878 del 23/12/2025, TERNA ha confermato di aver emesso il parere di rispondenza delle opere RTN ai requisiti di cui al Codice di Rete (Benestare), documento ufficiale ai fini dell’ottenimento dell’autorizzazione;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 7643 del 07/01/2026 la Società proponente ha provveduto a caricare sul portale Regionale la relazione acustica previsionale corretta e aggiornata in riscontro a quanto richiesto nel Parere ARPAC Protocollo N.0067822/2025 del 24/10/2025;
- con nota prot. n. 121 del 12/01/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 19806 del 12/01/2026, la Comunità Montana del Fortore, facendo seguito a quanto rilevato durante sopralluogo, ha comunicato che non sussistono le condizioni per rilasciare “l’autorizzazione per il taglio alberi”;
- con nota prot. n. 266 del 12/01/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 19879 del 12/01/2026, il comune di San Giorgio La Molara ha trasmesso l’attestazione relativa alle PAS localizzate nel territorio comunale;
- con nota prot. n. 769 del 13/01/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 19879 del 14/01/2026, il Comando Provinciale dei VVF di Avellino ha ribadito quanto già comunicato con la nota prot. n. 11334 del 22/05/2025, ovvero la non competenza nell’ambito del procedimento in parola ossia stante quanto dichiarato dalla Società proponente circa la non assoggettabilità delle opere a farsi ai controlli di prevenzione incendi, ai sensi del D.P.R. n° 151/2011; pertanto, lo stesso Ufficio sarà escluso dall’elenco degli Enti destinatari della futura corrispondenza;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 26040 del 14/01/2026 la Società proponente ha richiesto all’Ufficio Tecnico del comune di Montecalvo Irpino il rilascio del CDU relativo ai Fg e alle p.lle interessate dall’intervento in oggetto;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 31894 del 15/01/2026 la Società proponente ha trasmesso il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Montecalvo Irpino per le particelle confinanti con la strada pubblica su cui sarà realizzato il cavidotto di collegamento all’impianto eolico;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 31894 del 15/01/2026 la Società proponente ha comunicato di non dover acquisire, all’interno del procedimento in argomento, l’Autorizzazione per taglio alberi, ex L 431/85, RD 3267/1932, LR 11/96 e RR 3/2017, in quanto non ne sussistono le condizioni;
- con nota prot. n. 2509 del 16/01/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 32444 del 16/01/2026, il Dipartimento ARPAC di Benevento ha espresso parere favorevole per l’impatto acustico subordinandolo al rispetto delle condizioni e modalità di funzionamento contenute nello stesso parere;
- con nota prot. n. 2005 del 19/01/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 40580 del 12/12/2025, l’Autorità di Bacino Distrettuale ha espresso parere favorevole al parco eolico in progetto, ribadendo che esso va realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.M. del 11 /03/1988 s.m.i. e dei criteri dettati dalle NTC 2018, e previa approfondita valutazione della compatibilità idrogeologica delle opere ed infrastrutture laddove interferenti con le suddette aree perimetrate del PsAI-Rf, secondo il disposto delle norme richiamate nello stesso parere;
- con nota prot. n. 78780 del 30/01/2026 è stata data comunicazione dell’avvenuta pubblicazione del resoconto della quarta seduta, con contestuale convocazione della quinta seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 12/02/2026;
- con nota acquista al prot. regionale n. 109564 del 19/01/2026 la Società proponente ha trasmesso ai sensi dell’art.3 della

L.R. 59/2018 le autodichiarazioni dei professionisti attestanti il pagamento delle correlate spettanze professionali;
 - nota prot. reg. n. 116254 dell'11/02/2026 con cui la UOS 208.03.01 Risorse Energetiche ha trasmesso il DD n.11 dell'11/02/2026 contenente l'Autorizzazione Unica ex art 12 D.lgs. 387/2003;
 - nota REGISTRO UFFICIALE.U.0003685 del 12/02/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 0116496/2026 del 12/02/2026, con cui la Provincia di Benevento - Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS – VIA – ha ribadito, per quanto di competenza dell'Ente in materia di coordinamento dell'Assetto e Gestione del Territorio di cui alla L.R.n.16/2004 e s.m.i, il parere non favorevole in quanto l'intervento, che comporta Variante al PRG del Comune di Buonalbergo (BN) e del Comune di San Giorgio la Molara (BN), non è in linea con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento ed in particolare in contrasto con gli obiettivi di tutela del paesaggio per quanto attiene agli artt.22,27,32, 43 e 106 delle NTA del PTCP vigente.

ELENCO DEI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE COSI' COME CONFERMATI, INTEGRATI O MODIFICATI NEL CORSO DELLA PROCEDURA

Autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto	Autorità Competente
Valutazione di Impatto Ambientale	Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali
Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003	UOS 208.03.01 Risorse energetiche
Autorizzazione al movimento terra riguardante il vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/1923 e al DPR 616/1977	Comunità Montana del Fortore Comunità Montana Ufita
Nulla Osta preventivo all'attraversamento, all'uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto, ai sensi del D.lgs. 285/92 e s.m.i.	Comune di Buonalbergo Comune di San Giorgio la Molara Comune di Casalbore Comune di Castelfranco in Miscano Comune di Ginestra degli Schiavoni Comune di Montecalvo Irpino Comune di Ariano Irpino Provincia di Avellino ANAS S.p.A.
Attestazione assenza vincoli ex D.lgs. 42/2004	Comune di Buonalbergo Comune di San Giorgio la Molara Comune di Casalbore Comune di Castelfranco in Miscano Comune di Ginestra degli Schiavoni Comune di Montecalvo Irpino Comune di Ariano Irpino
Attestazione di non interessamento di particelle soggette ad Usi Civici, ovvero mutamento di	UOS 207.03.02 - Ambiente e Foreste Comune di Buonalbergo

destinazione d'uso temporaneo o definitivo dei terreni gravati da usi civici di cui alla L. 1766/1927	Comune di San Giorgio la Molara Comune di Casalbore Comune di Castelfranco in Miscano Comune di Ginestra degli Schiavoni Comune di Montecalvo Irpino Comune di Ariano Irpino
Nulla osta a costruire in analogia al DPR 380/2001 e s.m.i. assorbito nell'AU ex D.lgs. 387/2003. Resta inteso che non si applicano i parametri urbanistici di cui al PUC comunale, in quanto ai sensi dell'art. 12, co 3, del D.lgs. 387/2003, l'AU rilasciata dalla Regione costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico	Comune di Buonalbergo Comune di San Giorgio la Molara
Parere inerente all'acustica ambientale ai sensi della L. 447/95, DPCM 14/11/1997 e DPCM 01/03/91	ARPAC - Dipartimento Provinciale di Benevento
Autorizzazione Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo DPR 120/2017	ARPAC - Dipartimento Provinciale di Benevento
Parere di compatibilità elettromagnetica, ai sensi della L.36/01, DPCM 08/07/03, Circolare Ministeriale del 15/11/04	ARPAC - Dipartimento Provinciale di Benevento ARPAC - Dipartimento Provinciale di Avellino
Accertamento compatibilità paesaggistica Parere di competenza ex D.lgs. 42/2004	Segretariato Regionale MIC per la Campania Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino
Nulla Osta ai sensi dell'art. 95 D.lgs. 259/2003 e TU 1775/1933	MIMIT - Direzione Generale per i Servizi Territoriali - Divisione XI - Ispettorato Territoriale (Casa del Made in Italy) della Campania
Attestazione di non interessamento di aree a coltura viticola DOC e DOCG	Servizi territoriali provinciali di Benevento – Organizzazione Comune dei mercati agricoli (OCM) - Interventi strutturali sul comparto vitivinicolo
Nulla Osta per autorizzazione all'attraversamento del demanio idrico (R.D.n.523/1904)	UOS 214.02.01 – Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento
Nulla Osta per autorizzazione all'attraversamento delle linee elettriche, ai sensi dell'art. 111 del R.D. 1775/1933	
Conformità ai piani di bacino	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Benestare sul progetto con la soluzione tecnica fornita dal Gestore di Rete, in merito alla realizzazione dell'opera di connessione, per la rispondenza tecnica ai requisiti indicati nel Codice di Rete	TERNA S.p.A.
Nulla Osta per la sicurezza al volo ai sensi del RD 327/1942	ENAC ENAV S.p.A. Aeronautica militare -Terza Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio

Nulla Osta Forze Armate	Comando Territoriale Sud Ufficio Affari Generali Marina Militare Comando Marittimo Sud di Taranto Aeronautica militare -Terza Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio
Nulla Osta Minerario relativo all'interferenza dell'impianto e delle relative linee di collegamento alla rete elettrica, con le attività minerarie	Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale

Il proponente ha chiesto, altresì, di poter acquisire successivamente al PAUR i seguenti titoli:

Autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 94 del DPR 380/2001	UOS 214.02.01 – Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento
Sottoscrizione della concessione all'attraversamento, all'uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto, ai sensi del D.lgs. 285/92 e s.m.i.	Comune di Buonalbergo Comune di San Giorgio la Molara Comune di Casalbore Comune di Castelfranco in Miscano Comune di Ginestra degli Schiavoni Comune di Montecalvo Irpino Comune di Ariano Irpino Provincia di Avellino

ESPRESSIONE DEI PARERI DI COMPETENZA IN MERITO AL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, DEGLI ULTERIORI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE E DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE

In premessa il Responsabile del Procedimento richiama ai presenti i pronunciamenti già pervenuti nell'ambito dei lavori della Conferenza di Servizi e pubblicati sulle pagine web della Regione Campania dedicate al procedimento in argomento:

- nota prot. M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 con cui l'Aeronautica Militare Comando Scuole dell'A.M./3 Regione Aerea ha espresso proprio Parere preventivo favorevole per tutti i progetti di opere da realizzare nella Provincia di Benevento (allegato 1);
- nota prot. M_D MARSUD0006216 del 16/02/2024 con cui la MARINA MILITARE COMANDO MARITTIMO SUD – TARANTO, in ordine ai soli interessi della Marina Militare, ha comunicato che non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico in argomento (allegato 2);
- nota prot. n.147518 del 21/02/2024 con cui ANAS S.p.A. ha comunicato l'assenza di interferenze fra i lavori in oggetto con aree e/o strade in gestione ANAS (allegato 3);
- nota prot. n. 107769 del 29/02/2024 con cui la UOD 50.07.23 – Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali (oggi UOS 207.01.04) ha rilasciato l'attestazione circa l'assenza di aree viticole DOP/DOC/DOCG (allegato 4);
- nota prot. n. 9116 del 09/04/2024 con cui l'EIC ha espresso, per quanto di competenza, il proprio nulla osta (allegato 5);
- nota prot. n. 11334 del 22/05/2024, e successiva nota prot. n. 769 del 13/01/2026, con cui il Comando Provinciale dei VVF di Avellino, preso atto di quanto dichiarato dal Legale Rappresentante della Società proponente circa la non assoggettabilità delle opere a farsi ai controlli di prevenzione incendi, ha comunicato la propria non competenza nell'ambito del procedimento de quo (allegato 6);
- nota prot. n. 73073 del 05/07/2024 con cui TERNA ha trasmesso il benestare relativo alla richiesta di modifica della connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (eolica) da 24 MW (allegato 7);
- nota prot. n. 128391-P del 04/09/2024 con cui ENAC autorizza ai sensi degli artt. 709 e 711 del Codice della Navigazione la realizzazione dell'intervento proposto, per gli aspetti aeronautici di competenza dell'ENAC con il rispetto delle condizioni contenute nella stessa nota (allegato 8);
- nota prot. n. 84994 del 04/10/2024 con cui il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha rilasciato per quanto di competenza, il NULLA OSTA n.38/2024 ai sensi dell'art. 56 D.lgs. 259/03 ss.mm.ii per la posa delle condutture di energia elettrica, subordinandolo all'osservanza delle prescrizioni contenute (allegato 9);
- nota prot. n. 2024/BENE/096 del 14/10/2024 con cui SNAM Rete Gas S.p.A. ha comunicato che i lavori previsti per la realizzazione delle opere non interferiscono con impianti di proprietà (allegato 10);

- nota prot. n. 538155 del 13/11/2024 con cui la UOD 50.18.04 Genio Civile di Benevento ha trasmesso parere demaniale favorevole con prescrizioni ai sensi del R.D.523/1904 (allegato 11);
- nota prot. n.75177/2024 del 29/11/2024 con cui l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento, verificata la compatibilità elettrica e magnetica del progetto, ha trasmesso parere tecnico favorevole con prescrizione (allegato 12);
- nota prot. n.269461 del 29/05/2025 con cui lo STAFF 50.18.91 Funzioni di supporto tecnico-operativo – Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti, prendendo atto dell'assenza nell'area interessata dal progetto di attività minerarie, ha comunicato il proprio nullaosta (allegato 13);
- nota prot. n. 35850/2025 del 05/06/2025 con cui l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento, in riferimento a quanto previsto dall'art 24, comma 3, del D.P.R. n.120/2017, ha espresso parere favorevole per il PUT con prescrizioni (allegato 14);
- nota prot. n. 127436 del 24/10/2025, e successiva nota prot. n. 154881 del 22/12/2025, con cui TERNA S.p.A. ha comunicato di aver rilasciato in data 08/04/2014, con lettera prot. TRI/P20140004388, il parere di rispondenza del progetto delle opere RTN ai requisiti di cui al Codice di Rete (allegato 15);
- nota acquisita al prot. regionale n. 702217del 11/12/2025 con cui la Società proponente, secondo quanto previsto dalla Direttiva Direttoriale 11 giugno 2012 del Direttore Generale delle risorse minerarie ed energetiche del MISE, ha trasmesso l'autodichiarazione di insussistenza di interferenze minerarie che equivale a nulla osta minerario ai sensi dell'art. 120 R.D. 1775/1933 da parte della Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale (allegato 16);
- nota prot. n. 2308 dell'11/12/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 704584/2025 del 12/12/2025, con cui la Comunità Montana del Fortore ha trasmesso l'autorizzazione n.80 con prescrizioni ai fini del vincolo idrogeologico (allegato 17);
- nota prot. n. 3422 dell'11/12/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 705016/2025 del 12/12/2025, con cui la Comunità Montana dell'Ufita ha rilasciato per le sole opere di connessione ricadenti nei comuni di Ariano Irpino, Casalbore e Montecalvo Irpino parere favorevole con prescrizioni ai fini del vincolo idrogeologico (allegato 18);
- nota prot. n. 703952 del 12/12/2025 con cui il UOS 214.02.01 – Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento ha rilevato che non sussistono motivi ostativi al rilascio del parere demaniale ai sensi del R.D. 523/1904 subordinato al rispetto delle prescrizioni contenute (allegato 19);
- nota prot. n. 29080 del 12/12/2025 con cui la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino ha espresso, per quanto di propria competenza territoriale, parere favorevole alla realizzazione dell'impianto in oggetto, a condizione che venga garantito il rispetto delle prescrizioni contenute (allegato 20);
- nota prot. n. 29133 del 12/12/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 705869/2025 del 12/12/2025, con cui la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento per le motivazioni contenute ha valutato negativamente il progetto in quanto si ritiene che lo stesso abbia impatti significativi e profondamente negativi sul patrimonio culturale (allegato 21);
- nota REGISTRO UFFICIALE.U.0030940 del 12-12-2025, acquisita al prot. regionale n. 0707343/2025 del 12/12/2025, e successiva nota REGISTRO UFFICIALE.U.0003685 del 12/02/2026, acquisita al prot. regionale n. 0116496/2026 del 12/02/2026, con cui la Provincia di Benevento - Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS – VIA – ha espresso parere non favorevole in quanto l'intervento, che comporta Variante al PRG del Comune di Buonalbergo (BN) e del Comune di San Giorgio la Molarola (BN), non è in linea con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento ed in particolare in contrasto con gli obiettivi di tutela del paesaggio per quanto attiene agli artt.22,27,32, 43 e 106 delle NTA del PTCP vigente; quanto di competenza di questo Ente in materia di costruzione e gestione delle strade provinciali, come assegnate dalla L. 56/2014, non risultano interferenze con la viabilità provinciale (allegato 22);
- nota prot. n. 22783 del 12/12/2025con cui la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, tenuto conto dei pareri espressi dalle territorialmente competenti Soprintendenze ABAP, e ritenuto che il progetto così come proposto abbia impatti significativi e profondamente negativi sul patrimonio culturale, ha espresso parere negativo alla realizzazione dell'impianto (allegato 23);
- nota prot. n. 2509 del 16/01/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 32444 del 16/01/2026, con cui il Dipartimento ARPAC di Benevento ha espresso parere favorevole per l'impatto acustico subordinandolo al rispetto delle condizioni e modalità di funzionamento contenute nello stesso parere (allegato 24);
- nota prot. n. 2005 del 19/01/2026, successivamente acquisita al prot. regionale n. 40580 del 12/12/2025, con cui l'Autorità di Bacino Distrettuale ha espresso parere favorevole al parco eolico in progetto, ribadendo che esso va realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.M. del 11 /03/1988 s.m.i. e dei criteri dettati dalle NTC 2018, e previa approfondita valutazione della compatibilità idrogeologica delle opere ed infrastrutture laddove interferenti con le suddette aree perimetrate del PsAI-Rf, secondo il disposto delle norme richiamate nello stesso parere (allegato 25);

ELENCO DEI PARERI FAVOREVOLI SENZA CONDIZIONI ACQUISITI IN APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART.14-TER DELLA L. N.241/1990

Considerato che ai sensi dell'art. 14 *ter* co. 7 della l.241/1990 e s.m.i. *“Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza”*, il Responsabile del Procedimento dichiara che risultano acquisiti pareri favorevoli senza condizioni:

- ANAS S.p.A.;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- Comune di Ginestra degli Schiavoni;
- Comune di Castelfranco in Miscano;
- Comune di Casalbore;
- Comune di Ariano Irpino;
- Comune di Montecalvo Irpino;
- Comunità Montana Fortore;
- Comunità Montana Ufita;
- EIC;
- Provincia di Avellino;

- Provincia di Benevento;
- SNAM Rete Gas S.p.A;
- TERNA S.p.A;

In merito alle note:

- dell'EIC prot. n. 9116 del 09/04/2024;
- della Comunità Montana del Fortore prot. n. 2380 dell'11/12/2025;
- della Comunità Montana dell'Ufita prot. n. 3422 dell'11/12/2025;
- dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale prot. n. 2005 del 19/01/2026

con le quali viene trasmesso parere favorevole con prescrizioni relativi esclusivamente agli aspetti di competenza, il Responsabile del Procedimento raccomanda alla Società proponente di dare seguito alle indicazioni e prescrizioni indicate da tali Enti che non hanno potuto garantire la propria presenza in Conferenza dei Servizi, trasmettendo il proprio parere solo in forma scritta.

Nella seduta del 16/01/2026 e come confermato nella riunione del 12 febbraio 2026, la Società proponente, per il tramite dei suoi delegati, si impegna a tenere conto e ad attuare le indicazioni e le prescrizioni contenute nella nota di cui sopra.

PARERI FAVOREVOLI RESI IN SEDE DI CONFERENZA

1)Parere univoco e vincolante favorevole *“in ordine alla costruzione ed esercizio di impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molarata con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV).”* espresso, per tutti gli aspetti di competenza, dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato, nominato dalla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Benevento con Decreto di cui al prot. n. 62107 del 17/07/2025 nella riunione della Conferenza di Servizi del 16 gennaio 2026, e confermato nella riunione del 12 febbraio 2026;

Visti i seguenti pronunciamenti favorevoli delle Amministrazioni dello Stato:

- nota prot. M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021 con cui l'Aeronautica Militare Comando Scuole dell'A.M./3 Regione Aerea ha espresso proprio Parere preventivo favorevole per tutti i progetti di opere da realizzare nella Provincia di Benevento;
- nota prot. M_D MARSUD0006216 del 16/02/2024 con cui la Marina Militare Comando Marittimo Sud – Taranto, in ordine ai soli interessi della Marina Militare, ha comunicato che non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico in argomento;
- nota prot. n. 128391-P del 04/09/2024 con cui ENAC autorizza ai sensi degli artt. 709 e 711 del Codice della Navigazione la realizzazione dell'intervento proposto, per gli aspetti aeronautici di competenza dell'ENAC con il rispetto delle condizioni contenute nella stessa nota;
- nota prot. n. 84994 del 04/10/2024 con cui il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha rilasciato per quanto di competenza, il nulla osta n.38/2024 ai sensi dell'art. 56 D.lgs. 259/03 ss.mm.ii per la posa delle condutture di energia elettrica, subordinandolo all'osservanza delle prescrizioni contenute;
- nota acquisita al prot. regionale n. 702217 del 11/12/2025 con cui la Società proponente, secondo quanto previsto dalla Direttiva Direttoriale 11 giugno 2012 del Direttore Generale delle risorse minerarie ed energetiche del MISE, ha trasmesso l'autodichiarazione di insussistenza di interferenze minerarie che equivale a nulla osta minerario ai sensi dell'art. 120 R.D. 1775/1933 da parte della Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale;
- nota SABAP SA - AV prot. n. 29080-P del 12/12/2025 con cui la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino ha espresso, per quanto di propria competenza territoriale, parere favorevole alla realizzazione dell'impianto in oggetto, a condizione che venga garantito il rispetto delle prescrizioni contenute;
- nota SABAP CE - BN prot. n. 29080-P del 12/12/2025 con cui la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di per le motivazioni contenute ha espresso parere non favorevole in quanto si ritiene che lo stesso progetto abbia impatti significativi e profondamente negativi sul patrimonio culturale;
- nota SABAP NA prot. n. 22783-P del 12/12/2025 con cui la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, tenuto conto dei pareri espressi dalle territorialmente competenti Soprintendenze ABAP, e ritenuto che il progetto così come proposto abbia impatti significativi e profondamente negativi sul patrimonio culturale, ha espresso parere negativo alla realizzazione dell'impianto;

Rilevato che i seguenti Uffici periferici dello Stato risultano assenti, non competenti, non hanno fornito contributi, non hanno espresso parere negativi, e ritenendo che non vi siano motivi ostativi, per gli stessi, all'approvazione del progetto in esame:

- Comando Provinciale dei VV.FF. di Avellino;
- Comando Territoriale Sud;

preso atto che i pareri rilasciati dalle Soprintendenze ABAP sono stati espressi nell'ambito del procedimento di VIA, e preso atto dell'assenza di vincoli paesaggistici decretati;

2)Parere univoco e vincolante favorevole *“in ordine alla costruzione ed esercizio di impianto di produzione di energia da*

fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV).” espresso, per tutti gli aspetti di competenza, dal Rappresentante Unico della Regione Campania nella riunione della Conferenza di Servizi del 16 gennaio 2026 e confermato nella riunione del 12 febbraio 2026 sulla base dei pronunciamenti resi:

- dall’U.S. Valutazioni Ambientali 306.00.00 della Regione Campania in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale – parere favorevole con condizioni ambientali come da proposta formulata con la scheda istruttoria (allegato 26);
- dalla UOS 208.03.01 - Risorse energetiche parere favorevole con prescrizioni in relazione all’Autorizzazione Unica ex art.12 del D.lgs. n.387/2003 e ss.mm.ii.;

preso atto dei pareri pervenuti mediante nota scritta dai seguenti Uffici:

- UOD 50.07.23 Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali (oggi UOS 207.01.04) nota prot. n. 107769 del 29/02/2024 attestazione circa l’assenza di aree viticole DOP/DOC/DOCG;
- UOD 50.18.04 Genio Civile di Benevento nota prot. n. 538155 del 13/11/2024, e successiva nota dalla UOS 214.02.01 Genio Civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento prot. n. 703952 del 12/12/2025 parere demaniale favorevole ai sensi del R.D.523/1904;
- ARPAC Dip. Prov.le di Benevento nota prot. n. 75177 del 29/11/2024 parere favorevole di compatibilità elettromagnetica;
- STAFF 50.18.91 Funzioni di supporto tecnico-operativo - Gestione tecnico-amm.va dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti (oggi UOS 208.03.02) nota prot. n. 269461 del 29/05/2025 - nulla osta circa l’assenza di attività minerarie che potrebbero interferire con la realizzazione dell’impianto in argomento;
- ARPAC Dip. Prov.le di Benevento nota prot. n. 35850 del 05/06/2025 parere favorevole al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo;

e considerato che i seguenti uffici regionali:

- ARPAC Direzione Generale;
- ARPAC Dipartimento Provinciale di Avellino;
- ASL Avellino;
- Settore 207.03.00 Ambiente, Sviluppo locale, Sistema della conoscenza e difesa delle colture;
- UOS 207.02.03 Servizi territoriali provinciali di Avellino. PAC I PILASTRO – Organizzazione Comune dei mercati agricoli (OCM)
- UOS 212.02.01 - Pianificazione paesaggistica;

non hanno partecipato ai lavori della Conferenza dei Servizi né hanno fatto pervenire alcun proprio pronunciamento negativo o rappresentato motivi ostativi alla realizzazione ed all’entrata in esercizio dell’impianto di produzione energetica in progetto per quanto attiene agli aspetti di rispettiva competenza

3)Parere favorevole espresso dal Rappresentante del Comune di Buonalbergo nella riunione della Conferenza di servizi del 16 gennaio 2026 e confermato nella riunione del 12 febbraio 2026;

PARERI NON FAVOREVOLI RESI IN SEDE DI CONFERENZA

1)Parere non favorevole espresso dal Rappresentante della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento nella riunione della Conferenza di servizi del 16 gennaio 2026 e confermato nella riunione del 12 febbraio 2026;

2)Parere non favorevole espresso dal Rappresentante della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli (già Segretariato Regionale MIC per la Campania) nella riunione della Conferenza di servizi del 16 gennaio 2026;

3)Parere non favorevole espresso dal Rappresentante del Comune di San Giorgio La Molara nella riunione della Conferenza di servizi del 16 gennaio 2026 e confermato nella riunione del 12 febbraio 2026;

CONCLUSIONI

Il **Responsabile del Procedimento**, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati resi dai soggetti coinvolti nel procedimento, preso atto:

- del parere favorevole espresso dal Rappresentante del Comune di Buonalbergo;
- del parere non favorevole espresso dal Rappresentante del Comune di San Giorgio La Molara;
- del parere favorevole espresso dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato;
- del parere favorevole espresso dal Rappresentante Unico della Regione Campania;

Considerato che le motivazioni ostantive contenute nel parere non favorevole espresso dal Rappresentante del Comune di San Giorgio La Molara (criticità circa la realizzazione dell’aerogeneratore B02, in quanto nella medesima area è presente un

aerogeneratore autorizzato ai sensi del regime PAS e risulta altresì rilasciato un permesso di costruire per la realizzazione di un capannone destinato ad uso agricolo), si possono considerare superabili per i seguenti motivi:

- il procedimento volto all'insediamento e all'esercizio di un impianto di produzione di energia da fonte eolica, attuato tramite Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) risulta non conforme alle disposizioni contenute nelle Linee Guida Regionali della Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive approvate con DD 1218 del 16/12/2022;
- nel corso dell'intero procedimento e nell'ambito della istruttoria non sono state sollevate criticità, osservazioni o rilievi da parte del Comune di San Giorgio La Molara;
- il rilascio del permesso di costruire, in contrasto con l'intervento in oggetto, è avvenuto ad istanza di PAUR già presentata della quale il Comune ha tenuto conto nell'ambito delle proprie valutazioni istruttorie;
- il capannone autorizzato tramite permesso di costruire è destinato ad uso agricolo non chiaramente definito; tale circostanza, unitamente alla non vincolatività della localizzazione rispetto a specifiche zonizzazioni del PRG/PUC, non ha costituito motivo ostativo al rilascio del parere favorevole di AU da parte della UOS 208.03.01 deputata a questa verifica e che ha invece assegnato al Comune di San Giorgio La Molara il compito di vigilare sulla sicurezza delle aree;

Tenuto conto altresì che:

- il legislatore nazionale manifesta un chiaro favor verso lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile (FER) e verso il conseguimento degli obiettivi di transizione energetica;
- il Piano Energetico Ambientale della Regione Campania persegue, tra i propri macro-obiettivi, il raggiungimento degli obiettivi ambientali definiti a livello europeo, promuovendo l'accelerazione del processo di decarbonizzazione;
- il rilascio dell'autorizzazione unica costituisce titolo abilitativo imprescindibile per la costruzione e l'esercizio dell'impianto;
- le opere necessarie alla realizzazione e alla messa in esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono dichiarate di pubblica utilità, indifferibili e urgenti;

Ritenuto che la realizzazione e l'esercizio del progetto rispondano a un interesse pubblico preminente, in quanto finalizzati al perseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione mediante l'ampia diffusione di fonti energetiche rinnovabili, con l'intento di migliorare l'efficienza energetica, contrastare i cambiamenti climatici e conseguire la neutralità carbonica;

pertanto, per tutte le motivazioni sopra esposte, ritiene prevalenti i pronunciamenti favorevoli espressi dai soggetti competenti rispetto al parere sfavorevole espresso dal Comune di San Giorgio La Molara e, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., conclude favorevolmente la Conferenza di Servizi per la costruzione e l'esercizio del progetto relativo alla ***“Realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV).”*** CUP 9845 – **proponente PEB - PARCO EOLICO BUONALBERGO S.r.l.** con obbligo per la Società proponente di dare attuazione a tutte le prescrizioni, condizioni ed indicazioni impartite dai soggetti competenti nell'ambito dei pronunciamenti formulati nel corso del procedimento.

Il Responsabile del procedimento ribadisce che risulta agli atti **PARERE NON FAVOREVOLE** all'intervento, in Variante urbanistica al vigente PRG di Buonalbergo (BN) e di San Giorgio La Molara (BN), espresso dalla Provincia di Benevento – SETTORE PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL TERRITORIO DIGITALIZZAZIONE - Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS – VIA con nota prot. n. 0030940 del 12/12/2025, e successiva nota prot. n. 0003685 del 12/02/2026, non rientrante tra i “titoli” da acquisire nell'ambito della procedura PAUR de qua, e di cui in ogni caso i servizi partecipanti alla Conferenza hanno tenuto conto nell'ambito delle istruttorie di competenza valutandolo come osservazione atteso che il coinvolgimento nel procedimento della Provincia di Benevento era dovuto esclusivamente con riferimento al Nulla Osta preventivo all'attraversamento all'uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto ai sensi del D.lgs. 285/92 e ss.mm.ii.

Tra l'altro, con riferimento alla valenza programmatica del PTCP: come noto la Provincia attraverso il PTCP definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale. Il PTCP ha efficacia di orientamento e indirizzo. La valenza programmatica e non precettiva è altresì confermata dal comma 3 dell'art. 18 della Legge Regionale 29 aprile 2024 n.5: *“La pianificazione territoriale a scala provinciale si realizza mediante il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) con funzione di assetto strutturale - programmatico del proprio territorio.”*

Al riguardo, si ritiene che le argomentazioni espresse dalla Provincia, seppur espresse al di fuori del relativo ambito di coinvolgimento nel procedimento per il rilascio del PAUR, anche in un'ottica di bilanciamento dei diversi interessi pubblici concorrenti, non avrebbero comunque prevalso, fermo il principio della prevalenza dell'interesse alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia rinnovabile e fermo restando che nel caso di specie l'impianto è localizzato in area agricola in piena compatibilità urbanistica ai sensi del comma 7 dell'art. 12 del D.lgs. n. 387/2003: *“Gli impianti di produzione di energia elettrica (...) possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici”*.

Si allegano le seguenti note:

- 1) nota Aeronautica Militare prot. n. 0027065 del 04/06/2021;
- 2) nota MARSUD prot. n. 0006216 del 16/02/2024;
- 3) nota ANAS prot. n. 147518 del 21/02/2024;
- 4) nota UOD 50.07.23 prot. n. 107769 del 29/02/2024;
- 5) nota EIC prot. n. 9116 del 09/04/2024;
- 6) note VVF prot. n. 11334 del 22/05/2024 e prot. n. 769 del 13/01/2026;
- 7) nota TERNA prot. n. 73073 del 05/07/2024;
- 8) nota ENAC prot. n. 128391-P del 04/09/2024;
- 9) nota Ministero delle Imprese e del Made in Italy prot. n. 84994 del 04/10/2024;
- 10) nota SNAM prot. n. 2024/BENE/096 del 14/10/2024;
- 11) nota UOD 50.18.04 prot. n. 538155 del 13/11/2024;
- 12) nota ARPAC BN prot. n. 75177/2024 del 29/11/2024;
- 13) nota STAFF 50.18.91 prot. n.269461 del 29/05/2025;
- 14) nota ARPAC BN prot. n. 35850/2025 del 05/06/2025;
- 15) nota TERNA prot. n. 127436 del 24/10/2025 e prot. n. 154881 del 22/12/2025;
- 16) nota Società prot. n.702217 del 11/12/2025;
- 17) nota CM FORTORE prot. n. 2308 dell'11/12/2025;
- 18) nota CM UFITA prot. n. 3422 dell'11/12/2025;
- 19) nota UOS 214.02.01 prot. n. 703952 del 12/12/2025;
- 20) nota SABAP SA - AV prot. n. 29080 del 12/12/2025;
- 21) nota SABAP CE - BN prot. n. 29133 del 12/12/2025;
- 22) note Provincia BN prot. n. 0030940 del 12/12/2025 e prot. n. 0003685 del 12/02/2026;
- 23) nota SABAP NA prot. n. 22783 del 12/12/2025;
- 24) nota ARPAC BN prot. n. 2509/2026 del 16/01/2026;
- 25) nota ADB prot. n. 2005 del 19/01/2026;
- 26) scheda istruttoria per la Valutazione di Impatto Ambientale.

Direttore U.S. 306.00.00 Valutazioni Ambientali -
Rappresentante Unico della Regione Campania

Avv. Simona Brancaccio



SIMONA BRANCACCIO
REGIONE CAMPANIA
Dirigente
23.02.2026 09:49:39 GMT+01:00

Il Responsabile del procedimento ex L.241/90
Dott. Felice Dipalma

Felice Dipalma

[Felice Dipalma \(23/feb/2026 10:40:46 GMT+1\)](#)

Il Gruppo istruttore VIA
Dott.ssa Gemma D'Aniello

Gemma D'Aniello

[Gemma D'Aniello \(23/feb/2026 14:20:20 GMT+1\)](#)

Ing. Francesco Paolo Imparato

Francesco Paolo Imparato

[Francesco Paolo Imparato \(24/feb/2026 14:59:20 GMT+1\)](#)

Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali
Arch. Angela D'Anna

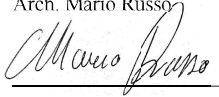
Angela D'Anna

Il rappresentante della SABAP CE - BN
Arch. Enza Paradiso

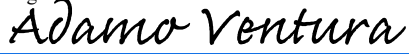
Enza Paradiso

[Enza Paradiso \(23/feb/2026 11:15:36 GMT+1\)](#)

Il rappresentante del Comune di San Giorgio La Molara
Arch. Mario Russo



Mario Russo

Il Rappresentante del Comune di Buonalbergo
Ing. Adamo Ventura


Adamo Ventura

[Adamo Ventura \(24/feb/2026 18:15:04 GMT+1\)](#)

Per la società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.
Il Legale Rappresentante
Dott. Nicola De Vizia


Nicola De Vizia



AERONAUTICA MILITARE
Comando Scuole dell'A.M. / 3^a Regione Aerea
Ufficio Territorio e Patrimonio
Sezione Servitù e Limitazioni

A Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e
dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

Allegato: 1 (uno)

Oggetto: Provincia di Benevento - Istanze per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – Parere favorevole preventivo A.M.

e. per conoscenza:

Prefettura di Benevento – Ufficio territoriale del Governo	protocollo.prefbn@pec.interno.it
Stato Maggiore dell'Aeronautica – 4° Reparto	= Roma =
Presidenza del Co.Mi.Pa. Campania c/o Comando Logistico della M.M.	= Napoli =
Comando Logistico – Servizio Infrastrutture	= Roma =
Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche	= Pratica di Mare =
ENAC – Direzione Operazioni Sud	protocollo@pec.enac.gov.it
ENAV s.p.a. – Area Operativa Progettazione Spazi Aerei	protocollogenerale@pec.enav.it

Riferimento: circolare n° 146/394/4422 del 09-08- 2000 (Stato Maggiore Difesa - allegata)

1. Come noto, questo Comando territoriale è coinvolto nei procedimenti autorizzativi in oggetto, di pertinenza di codesta spettabile Amministrazione procedente, in merito ai quali effettua le valutazioni propedeutiche al rilascio del parere dell'Aeronautica Militare ai sensi dell'art. 334 del D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (codice dell'ordinamento militare) e dell'art. 710 del Regio decreto 30 marzo 1942, n. 327 (codice della navigazione).
2. Al riguardo, si comunica nella Provincia in oggetto non sussistono interessi diretti della Forza Armata da tutelare e che, pertanto, l'iter di valutazione volto all'espressione del parere dello scrivente rappresenta un inutile aggravio per le tempistiche di conclusione dei suddetti procedimenti. In tale territorio permane in capo all'A.M., nello specifico al Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche (**C.I.G.A.**), organo cartografico dello Stato, il solo onere dell'aggiornamento della cartografia aeronautica mediante il censimento degli ostacoli alla navigazione aerea
3. Per quanto sopra esposto, voglia codesta Amm.ne procedente intendere la presente nota quale preventivo parere favorevole dell'A.M. per tutti i progetti di opere da realizzare nella provincia di Benevento, con la prescrizione e l'obbligo a cura del richiedente / proponente l'intervento, del rigoroso rispetto delle disposizioni contenute nell'allegata circolare in riferimento dello Stato Maggiore della Difesa (*Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica*), la quale, ai fini della sicurezza dei voli a bassa quota, impone obblighi di segnalazione diurna e notturna nei casi di opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea (verticale ed orizzontale) e di aggiornamento delle carte di aeronavigazione, comunicando le caratteristiche degli ostacoli al suindicato **C.I.G.A.** dell'A.M. almeno 30 gg prima dell'inizio dei lavori.

d'ordine

IL CAPO UFFICIO f.f.

(T. Col. G.A.r.n. DI GENNARO ing. Roberto)

ALLEGATO A

Circolare acclusa al dispaccio n.146/394/4422 in data 9.8.2000 di S.M.D.

**OPERE COSTITUENTI OSTACOLO ALLA NAVIGAZIONE AEREA
SEGNALETICA E RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA**

1. PREMESSA

Alcune costruzioni, sia permanenti che temporanee, quando superano determinati valori di altezza possono costituire un pericolo per la sicurezza dei voli a bassa quota.

Sono frequenti i casi in cui velivoli ed elicotteri debbano portarsi a quote relativamente basse per poter effettuare la normale attività operativa ed addestrativa (es. ricerca e soccorso, spegnimento incendi boschivi, protezione civile, ecc). Pertanto, ai fini della sicurezza dei voli, è necessario che queste opere (in seguito denominate genericamente "ostacoli") siano:

- a. rese visibili agli equipaggi di volo mediante l'apposizione di una particolare segnaletica;
- b. rappresentate sulle carte aeronautiche utilizzate dagli equipaggi di volo per pianificare e condurre i voli a bassa quota.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento tiene conto, principalmente, delle specifiche esigenze degli aeromobili in uso alle Forze Armate, ai Corpi Armati dello Stato, di altre Amministrazioni dello Stato e trova applicazione in ogni condizione, fatti salvi i vincoli previsti dal Capo III del Codice della Navigazione (stralcio in Annesso I) in relazione agli ostacoli situati nelle aree aeroportuali e nelle immediate vicinanze degli aeroporti.

3. DEFINIZIONE DI OSTACOLO

Gli ostacoli possono essere suddivisi in ostacoli verticali ed ostacoli lineari.

Sono considerati ostacoli verticali opere quali

- * antenne,
- * tralicci,
- * ciminiere,
- * serbatoi sopraelevati,
- * stazioni delle- funivie e delle teleferiche,
- * piloni per ponti radio,
- * qualsiasi manufatto il cui sviluppo verticale possa costituire un pericolo per la
- * navigazione aerea.

Sono considerati ostacoli lineari opere quali

- * conduttori aerei di energia elettrica (elettrrodotti),

- * impianti funiviari,
- * teleferiche, seggiovie, ecc,

4. SEGNALETICA DEGLI OSTACOLI

a. Caratteristiche degli ostacoli

Di seguito si indicano i parametri delle opere costituenti ostacolo per i voli a bassa quota ed il tipo di segnaletica (cromatica o luminosa) di cui debbono essere dotati:

(1) Ostacoli verticali.

- (a) quando situati nei centri abitati (come definiti dal T U DL 30/4/92, n°285) e con altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;
- (b) quando situati fuori dei centri abitati e con:
 - altezza dal suolo (piano di campagna) compresa tra metri 61 e 150: segnaletica cromatica;
 - altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;
- (c) quando situati su piattaforme marine e di altezza dalla superficie del mare uguale o superiore a metri 45 segnaletica cromatica e luminosa.

(2) Ostacoli lineari.

- (a) quando situati nei centri abitati e con altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;
- (b) quando situati fuori dei centri abitate con:
 - altezza dal suolo (piano di campagna) compresa tra metri 61 e 150. segnaletica cromatica;
 - altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa.

b. Caratteristiche della segnalazione

Per consentire agli equipaggi di volo di poter avvistare un ostacolo a distanza di sicurezza, è necessario che questo sia dotato di una particolare segnaletica, che può essere di tipo cromatico o luminoso.

(1) Segnaletica Cromatica

(a) per ostacoli verticali

verniciatura in bianco e arancione/rosso (a strisce o a scacchi) del terzo superiore dell'ostacolo;

(b) per ostacoli lineari

- segnali di forma sferica, con un diametro non inferiore a 60 centimetri, di colore bianco ed arancione/rosso, collocati alternativamente (uno bianco, uno arancione/rosso, uno bianco e così di seguito) ad una distanza non superiore a metri 30 uno dall'altro ed in corrispondenza dell'ostacolo lineare più elevato;
- i piloni di sostegno devono riportare le segnalazioni previste per gli ostacoli verticali aventi le medesime caratteristiche.

(2) Segnaletica Luminosa

(a) Ostacoli verticali

- luce (o gruppo di luci) fissa di colore rosso, posizionata alla sommità dell'ostacolo e visibile, di notte, ad una distanza non inferiore a km 5 e da qualsiasi direzione;
- sugli ostacoli di altezza uguale o superiore ai 300 metri (90 metri se l'ostacolo è su una piattaforma marina), devono essere installate luci (o gruppi di luci) supplementari anche a livelli intermedi; in questo caso le luci (o gruppi di luci) devono essere poste a distanza di 150 metri (45 sul mare) a partire dalla sommità dell'ostacolo;
- gli ostacoli verticali di altezza uguale o superiore a 151 metri, in aggiunta alle predette luci, devono avere sulla sommità un faro di pericolo omnidirezionale, avente le seguenti caratteristiche: luce intermittente di intensità pari a

2000 candele (+/- 25%), frequenza compresa tra i 40 ed i 60 lampi al minuto

Se il faro omnidirezionale non può essere collocato alla sommità dell'ostacolo, esso va posizionato nel punto più alto dell'ostacolo dove ciò sia possibile

Quando la distanza tra due ostacoli verticali è inferiore a 100 metri, la segnaletica, cromatica e luminosa, va posta su quello più alto o a parità di altezza, su quello più elevato rispetto al livello medio del mare.

I segnali luminosi devono essere attivi di giorno e di notte e debbono possedere un impianto di alimentazione primario ed uno di emergenza.

(b) Ostacoli lineari

- i piloni di sostegno devono riportare le segnalazioni previste per gli ostacoli verticali aventi le medesime caratteristiche;
- i cavi devono avere una serie di luci fisse di colore rosso visibili di notte ad una distanza uguale o superiore a km 5;
- distanza fra una luce e l'altra deve dare la chiara percezione della linearità dell'ostacolo.

5. RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DEGLI OSTACOLI

Lo Stato Maggiore Aeronautica tramite il Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche (CIGA) è l'Organo Cartografico dello Stato responsabile per la produzione e l'aggiornamento delle carte aeronautiche del territorio nazionale (legge 02/02/60, n. 68). Ai fini cartografici sono d'interesse le opere aventi le seguenti caratteristiche:

a. ostacoli verticali con:

- con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a metri 60, quando situati nei centri abitati (come definiti dal T.U. DL. 30/4/92, n°285 in Annesso "A");
- con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a 15 metri, quando situati fuori dei centri abitati;

b. gli ostacoli lineari con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a 15 metri;

- e. tutti gli ostacoli lineari costituiti da elettrodotti da 60 KV ed oltre;
- d. tutte le piattaforme marine.

PROCEDURE

Il proprietario dell'opera dovrà dotare l'impianto delle prescritte segnalazioni con immediatezza, notiziando formalmente l'aeronautica Militare delle caratteristiche e dei dati tecnici dell'opera, ai fini dell'aggiornamento delle carte nautiche così come di seguito specificato. Non è richiesto l'inoltro di documentazione ad Organi militari per il rilascio del "nulla osta militare". Per quanto attiene ai dati tecnici ai fini dell'aggiornamento delle carte nautiche, il proprietario di un'opera con caratteristiche corrispondenti a quelle indicate al precedente paragrafo 5, è tenuto a comunicare al

C.I.G.A. - Aeroporto di Pratica di Mare - 00040 Pomezia (ROMA),

i dati tecnici, necessari per la sua rappresentazione sulle carte aeronautiche, come descritti nelle schede agli Annessi II e III.

La comunicazione, a mezzo lettera raccomandata, deve pervenire al CIGA 30 giorni prima della data di inizio lavori.

Tempestiva comunicazione deve essere data in caso di successiva modifica ad uno o più dei dati tecnici.

Le avarie agli impianti di segnaletica luminosa devono essere prontamente comunicate a:

**Brigata Spazio Aereo - Aeroporto Militare "F. Baracca",
via Papiria n°365- 00175 ROMA.**

ANNESOI

CODICE DELLA NAVIGAZIONE

CAPO III Vincoli della
proprietà privata

Art. 714. Ostacoli alla navigazione

In vicinanza degli aeroporti statali e di quelli privati aperti al traffico aereo civile a norma dell'articolo 709, secondo comma, sono soggetti alle limitazioni stabilite negli articoli seguenti le costruzioni, le piantagioni arboree a fusto legnoso, gli impianti di linee elettriche, telegrafiche e telefoniche, le filovie, funivie e teleferiche, le antenne radio, gli impianti di elevazione, e in genere qualsiasi opera che possa ugualmente costituire ostacolo alla navigazione aerea, sia nelle direzioni di atterraggio che nelle altre direzioni (1).

Art. 714-bis. Direzioni d'atterraggio.

Con decreti del ministro per i trasporti (2) pubblicati nella Gazzetta ufficiale, sono determinati, per ciascuno degli aeroporti previsti nel precedente articolo, le direzioni e la lunghezza di atterraggio, nonché il livello medio sia dell'aeroporto che dei tratti di perimetro corrispondenti alle direzioni di atterraggio. Negli stessi decreti deve essere indicato se l'aeroporto è aperto al traffico strumentale e notturno.

Le direzioni di atterraggio sono determinate in base al sistema orografico e al regime dei venti nella zona in cui l'aeroporto è istituito (1).

Art. 715. Limitazioni.

Salve le diverse limitazioni stabilite per gli aeroporti aperti al traffico strumentale e notturno, nelle direzioni di atterraggio non possono essere costituiti ostacoli a distanza inferiore ai trecento metri dal perimetro dell'aeroporto.

Nelle stesse direzioni, alla distanza di trecento metri dal perimetro dell'aeroporto non possono essere costituiti ostacoli che, rispetto al livello medio dei tratti di perimetro corrispondenti alle direzioni di atterraggio, superino l'altezza di:

- 1) metri dodici, se l'aeroporto ha lunghezza di atterraggio inferiore a metri millecotta;ta;
- 2) metri dieci, se l'aeroporto ha lunghezza di atterraggio pari o superiore ai metri millecotta;ta, ma inferiore a millecinquecento;
- 3) metri sette e cinquanta, se l'aeroporto ha lunghezza di atterraggio pari o superiore ai metri millecinquecento.

Più oltre, fino a tre chilometri dal perimetro dell'aeroporto, l'altezza indicata nel numero 1 del precedente comma può essere superata di un metro per ogni venticinque metri di distanza, e le altezze indicate nei numeri 2 e 3 possono essere superate, rispettivamente, di un metro per ogni trenta, o per ogni quaranta metri di distanza. Tali altezze non possono oltrepassare, in ogni caso, i quarantacinque metri sul livello medio dell'aeroporto.

Nelle altre direzioni e fino ai trecento metri dal perimetro dell'aeroporto non possono essere costituiti ostacoli che, rispetto al livello dei corrispondente tratto del perimetro dell'aeroporto, superino l'altezza di un metro per ogni sette metri di distanza dal perimetro stesso.

Dopo il terzo chilometro, in tutte le direzioni, cessa ogni limitazione, per gli aeroporti indicati nel n. 1 del secondo comma; per gli altri, il limite di altezza di quarantacinque metri sul livello dell'aeroporto può essere superato di un metro per ogni venti metri di distanza, e cessa ogni limitazione dopo il quarto chilometro per gli aeroporti indicati nel n. 2 e dopo il quinto per quelli indicati nel n. 3 (1).

(1) Così modificato dalla L. 4 febbraio 1963, n. 58.

(2) Così modificato, ai sensi dell'art. 1, L. 30 gennaio 1963, n. 141.

Art. 715-bis. Aeroporti aperti al traffico strumentale e notturno - Aeroporti militari.

Nelle direzioni di atterraggio degli aeroporti militari in genere e degli aeroporti civili aperti al traffico strumentale e notturno, non possono essere costituiti ostacoli di qualunque altezza a distanza inferiore ai trecento metri dal perimetro dell'aeroporto.

Nelle stesse direzioni, alla distanza di trecento metri dal perimetro dell'aeroporto non possono essere costituiti ostacoli la cui altezza superi di sei metri il livello medio dell'aeroporto; tale limite può essere superato di un metro per ogni cinquanta metri di distanza, a condizione che l'ostacolo non oltrepassi i quarantacinque metri sul livello medio dell'aeroporto. Nello spazio compreso tra il terzo ed il quindicesimo chilometro, il limite di quarantacinque metri di altezza sul livello medio dell'aeroporto può essere superato di un metro ogni quaranta metri di distanza. Dopo il quindicesimo chilometro cessa ogni limitazione.

Intorno agli aeroporti militari, nello spazio compreso tra chilometri tre e chilometri sette e mezzo dal perimetro dell'aeroporto l'ostacolo non deve comunque oltrepassare i sessanta metri sul livello medio dell'aeroporto stesso (1).

Art. 715ter. Determinazione delle zone soggette a limitazioni.

La zona soggetta per ciascuno degli aeroporti alle limitazioni stabilite dai precedenti articoli è indicata dal Ministero dei Trasporti (2) su apposita mappa con riferimento a linee naturali del terreno ed a segnali indicatori collocati a cura dello stesso ministero. Il personale incaricato di eseguire i rilievi ed apporre i segnali può accedere liberamente nella proprietà privata. Nel caso di opposizione da parte dei privati, può richiedere l'assistenza della forza pubblica.

La mappa è pubblicata mediante deposito per sessanta giorni consecutivi nell'ufficio del comune in cui è situata la zona anzidetta. Chiunque può consultarla. Dell'avvenuto deposito è data notizia, entro i primi quindici giorni, mediante avviso inserito nella Gazzetta ufficiale, nel foglio degli annunci legali della provincia e mediante manifesti affissi in numero congruo, a cura del sindaco, nel territorio del predetto comune. Successivamente, la mappa, corredata di un certificato del segretario comunale attestante l'avvenuto deposito per sessanta giorni consecutivi e l'avvenuta affissione dei manifesti, nonché di un esemplare della Gazzetta ufficiale e del foglio annunci legali della provincia contenenti il predetto avviso, è custodita nell'archivio dello stesso ufficio comunale, e può essere consultata in ogni tempo da chiunque.

E punito con l'ammenda fino a lire quindicimila (3) se il fatto non costituisce un più grave reato, chiunque ritarda o impedisce in qualsiasi modo la consultazione delle mappe (1).

Art. 715quater. Opposizione.

Nel termine di venti giorni da quello in cui la mappa è stata depositata nell'ufficio comunale [Art. 715ter], chiunque vi abbia interesse può, con atto notificato al ministro per i trasporti (2), opporre opposizione alla determinazione della zona soggetta a limitazioni, che lo riguarda, e al decreto previsto dall'art. 714bis. Di questa facoltà, e del predetto termine, deve essere fatta menzione negli avvisi e nei manifesti indicati nel precedente articolo.

Il ministro per i trasporti (2) decide con provvedimento motivato le opposizioni, dichiara esecutiva la mappa con le eventuali modificazioni. Il decreto di esecutività è annotato sulla mappa stessa (1).

1) Così modificato dalla L. 4 febbraio 1963, n. 58.

2) Così modificato, ai sensi dell'art. 1, l. 50 gennaio 1963, n. NI.

3) Così modificato dall'art. 113, comma 3, L. 24 novembre 1981 n. 689.

Art. 715quinquies. Abbattimento di ostacoli.

Su proposta del ministro per i trasporti (2) di concerto col ministro di grazia e giustizia il Presidente della Repubblica può ordinare, con decreto motivato, che siano abbattuti gli ostacoli alla navigazione aerea esistenti alla data del decreto ministeriale previsto nel secondo comma dell'art. 715quater, qualora siano in contrasto con le limitazioni stabilite negli articoli 715 e 716. Il decreto presidenziale è notificato all'interessato a cura del ministero dei trasporti (2). È dovuta, in questo caso, una indennità per il danno derivante dalla perdita o dalla diminuzione di un diritto.

Il ministero dei trasporti (2) può ordinare con decreto motivato che siano abbattuti gli ostacoli alla navigazione aerea costruiti in contrasto con le limitazioni stesse, dopo la data del decreto ministeriale previsto nel secondo comma dell'articolo 715quater. Il decreto ministeriale è notificato all'interessato, a cura del ministero dei trasporti (2). In caso di inadempimento, il ministero dei trasporti (2) provvede di ufficio a spese dell'interessato (1).

Art. 716. Campi di fortuna, campi di volo ed altri impianti.

In vicinanza di campi di fortuna, campi di volo e altri impianti aeronautici possono essere vietati gli ostacoli indicati nell'Art. 714, possono essere imposte limitazioni analoghe a quelle previste negli Articoli 715 e 715bis e può essere vietata qualsiasi modificazione della consistenza dei fondi. Gli ostacoli esistenti possono essere abbattuti.

L'ordine è dato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministro per i trasporti (2) di concerto col ministro di grazia e giustizia. Per l'abbattimento degli ostacoli esistenti è dovuta una indennità a norma dell'Art. 715quinquies (1).

Art. 717. Opere, costruzioni che intralciano la navigazione.

Il ministro dei trasporti (2) può ordinare il collocamento di segnali su opere, costruzioni e Piantagioni che, fuori delle zone indicate negli articoli 715 e 715bis, costituiscano intralcio per la navigazione aerea. In questo caso è dovuto il rimborso delle spese di impianto, di manutenzione e di esercizio, può altresì ordinare che per dette opere, costruzioni e piantagioni siano adottate altre misure indispensabili per la sicurezza della navigazione aerea (1).

Art. 717bis. Impianti di pertinenza dello Stato o destinati a pubblici servizi.

Qualora l'abbattimento di ostacoli, l'apposizione di segnali o l'adozione di altre misure riguardino impianti o attrezzature di pertinenza di amministrazioni dello Stato o destinati a un pubblico Servizio, i provvedimenti previsti negli articoli precedenti sono emanati di concerto anche con il Ministro interessato (1).

1) Così modificato dalla *L 4 febbraio 1963, n. 58*.

2) Così modificato, ai sensi dell'art. 1, *L 30 gennaio 1963, n. 141*.



MARINA MILITARE
COMANDO INTERREGIONALE MARITTIMO SUD

Ufficio Infrastrutture e Demanio / Sezione Demanio

Indirizzo Telegrafico: MARINA SUD TARANTO

P.E.I.: marina.sud@marina.difesa.it

P.E.C.: marina.sud@postacert.difesa.it

fu. di o.: Ass.te Amm.vo Cellamare Angelo

e-mail: angelo_cellamare@marina.difesa.it

☎ Mil. 73.22767 – Civ. 099.7752767

Allegati nr. //

Al: PRESIDENTE CO.MI.PA REGIONE CAMPANIA (PEC)

e, per conoscenza: MARISTAT 4°REPARTO (PEC)
REGIONE CAMPANIA - Valutazioni Ambientali (PEC)

Argomento:

CUP 9845 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "Progetto realizzazione impianto produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)." – Proponente PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.-

Posizione: G.1-3/T3 "NA" (67) (da citare nella risposta).

Riferimenti:

- a) foglio n° 19743 in data 15/03/2013 di Stamadifesa;
- b) foglio n° 0024989 in data 28/03/2019 di Maristat;
- c) nota n° 0070129 in data 08/02/2024 della Regione Campania.

Si comunica che – per quanto di competenza, in ordine ai soli interessi della Marina Militare – non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto eolico indicato in argomento, come da documentazione tecnico/planimetrica visionata tramite il link indicato nella nota in riferimento c).

d'ordine
IL CAPO UFFICIO INFRASTRUTTURE E DEMANIO
C.V. Valter RUSSO

Documento firmato digitalmente



AAG/SP/LC/VF
Ns. Rif. 409/24

All'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e p.c. Al Responsabile AGR – sede

Al C.M. C – sede

Oggetto: CUP 9845 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "Progetto realizzazione impianto produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molarata con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)." – Proponente PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.- Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

In riscontro alla nota della Regione Campania acquisita con prot. Anas CDG-110260, considerato che dall'esame della documentazione visionata sul sito web indicato nella suddetta nota, non si evincono interferenze fra i lavori in oggetto con aree e/o strade in gestione Anas, nessun parere deve essere rilasciato da questa Struttura Territoriale. Resta inteso che in caso di varianti progettuali, a seguito delle quali, i lavori dovessero interessare aree e/o strade in gestione Anas, ai fini dell'emissione del relativo parere di competenza, sarà necessario trasmettere preliminarmente a questa Struttura Territoriale, la relativa documentazione grafica e descrittiva in formato PDF leggibile, relativamente alle sole opere che andranno ad interferire con le Aree Demaniali - Ramo Strade, in gestione di questa Struttura Territoriale, da redigere nel rispetto delle vigenti norme di settore.

Distinti saluti

Il Responsabile
Area Amministrativa Gestionale
Avv. Roberto Brando



Firmato da ROBERTO
BRANDO
Data: 21/02/2024
15:23:23 CET

Struttura Territoriale Campania

Viale J. F. Kennedy, 25 - 80125 Napoli T [+39] 081 7356111 - F [+39] 081 621411
Pec anas.campania@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)

Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224
Pec anas@postacert.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587





Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

U.O.D. 50.07.23

Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali

Il Dirigente

Alla Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

Via Alcide De Gasperi, 28

80133 Napoli

PEC: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

E-Mail: felice.dipalma@regione.campania.it

simona.brancaccio@regione.campania.it

e, p. c PEB Parco Eolico Buonalbergo S.r.l

PEC: fulvioscia@pec.it

Alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali

DG 50 07 00

PEC: dg.500700@pec.regione.campania.it

Alla UOD 50.07.20

Valorizzazione Tutela e Tracciabilità del Prodotto Agricolo

Email: flora.dellavalle@regione.campania.it

amedeo.dantonio@regione.campania.it

Protocollo Regionale 2024.0518172 del 27/02/2024

OGGETTO: { [CUP 9845] Attestazione assenza di coltivazioni viticole con marchio DOC e
DOCG per il progetto: "Impianto produzione energia elettrica da fonte eolica composto da n. 4 aerogeneratore
per una potenza di 24.6 MW, sito nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara BN, in località Macchie-
Proponente: PEB Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.

Regione Campania
Data: 29/02/2024 10:15:54, PG/2024/0107769



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

U.O.D. 50.07.23

Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali

Il Dirigente

Attestato **N° 439** **Del** 27/02/2024 **Progetto** **Impianto di produzione elettrica da fonte eolica da realizzarsi nei Comuni di Buonalbergo e San Giorgio La Molara (BN) CUP 9845**

IL DIRIGENTE

Vista la nota prot. n. 70129 del 08/02/2024- Comunicazione ai sensi dell'art.27 bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. formulata, a mezzo PEC in data 08/02/2024 alle ore 18:48, dal Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali Regione Campania Napoli alla scrivente amministrazione regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale 50.07.223 di Benevento - ed acquisita agli atti del protocollo regionale al numero 2024. 0070129 del 08/02/2024 ore 11,49;

Vista che la richiesta di cui al punto precedente è rivolta alla “realizzazione di un impianto di energia elettrica da fonte eolica avente potenza nominale pari a 24.6 MW da realizzarsi nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara (BN) in località Macchie Il progetto in parola è in procedura di PAUR presso la Regione Campania;

Visto che nell'ambito della procedura PAUR la scrivente Amministrazione Regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale 500723 di Benevento – provvede, a seguito di istanza, al rilascio **dell'attestazione numero 439 dell'27/02/2024** in merito all'assenza, *sulle chiavi catastali interessate dall'impianto dicche trattasi, di produzioni viticole a << denominazione di origine protetta >> e/o << indicazione geografica protetta >> e/o << denominazione di origine controllata e garantita >> e/o << denominazione di origine controllata >> e/o << indicazione geografica tipica >> DO/IGP;*

Visto gli allegati inquadramento su Orto foto impianto ed opere connesse, Inquadramento impianto su PUC, Distanza da strade ed edifici, Rilievo aree interessate dall'impianto con indicazione dei limiti di proprietà, Stato dei luoghi, Inquadramento impianto su catastale, visure particelle, visure catastali particelle interessate.

Vista la richiesta, innanzi meglio generalizzata, per l'installazione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica con tecnologia eolica ubicata nel Comune di Colle Sannita (BN) località Castelletto **sulle chiavi catastali –di seguito riportate:**

Tabella (A)		
Comune	Foglio	Particelle
Buonalbergo	1###	20,79,78,77,76,75,19,46,17,42,15,41,11,61,39,37,9,35,84,32,73,72,6,80,29,5,66,65,64,26,52,51,21,47,48 e 49#####
Buonalbergo	2###	93,102,107,106,105,104,85,87,22,31,20,30,12,95,68,67,19,21,98,17,3,4,5,6,7##



Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

U.O.D. 50.07.23

Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali

Il Dirigente

Buonalbergo		57,16,8,29,15,14,28 e 2#####
Buonalbergo	3###	6,113,34,215,214,193,97,49,52,53 e 50#####
San Giorgio la Molara	42###	134,135,136,132,131,130,152,99,43,92,85 e 93#####
San Giorgio la Molara	43###	140,138,139,136,82,81,90,80,79,78,77,76,185,187,46,31,47,94,48,49,33,34,51,35,152,171,172,36,53,36,37,38,53,174,173,39,40,41,55,56,42,43,56,57,44,45,111,232,55,88,66,89,198,199 e 200#####

Vista la planimetria di progetto su base catastale;

Visto l'articolo 185-bis del Regolamento CE del Consiglio n° 1234/2007;

Visto il DRD n° 50/2011;

Vista la legge 10 febbraio 1992, n° 164, recante la nuova disciplina sulla tutela delle denominazioni di origine dei vini;

Visto il D.Lgs. n. 61 dell'08/04/2010 -Tutela delle DO e delle indicazioni geografiche dei vini;

Visto il Decreto 16 dicembre 2010 sulle disposizioni applicative del decreto legislativo 8 aprile 2010 n° 61;

Visto il DM del MISE del 10/09/2010;

Visto il punto 14 delle Linee Guida Nazionali pubblicate sulla G.U 219 del 18/09/2010;

Vista la documentazione allegata all'istanza presentata;

Vista la banca dati consultabile della Camera di Commercio;

Visti gli atti e gli strumenti di consultazione in dotazione al Settore

Vista la nota del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 n° 200319 del 14/03/2011;

Vista la nota di chiarimento dell'AGC dell'11/02/2013;

Fermi restando gli obblighi di legge circa le verifiche relative a che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non compromettano o interferiscano negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

Restando salve le seguenti condizioni generali:

- 1) Non apportare alterazioni permanenti dello stato dei luoghi e dell'assetto idrogeologico del territorio
- 2) I diritti di terzi debbono essere fatti salvi, riservati e rispettati;
- 3) Il titolare dell'attestato, il Direttore dei Lavori e l'Impresa esecutrice sono responsabili dell'inosservanza di norme e di regolamenti generali, nonché delle modalità di esecuzione dei lavori;
- 4) Dovranno essere applicate tutte le norme sulla sicurezza di cui al DLgs. 14 agosto 1996, n. 494 e sulla sicurezza degli operai di cui al DLgs 19 novembre 1994, n.626 e successive modifiche ed integrazioni;
- 5) Eventuali occupazioni di spazi ed aree pubbliche per deposito materiali, recinzioni, posa mezzi





Giunta Regionale della Campania
 Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

U.O.D. 50.07.23

Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali

Il Dirigente

- 6) di lavorazione, ecc. dovranno essere preventivamente richieste ed autorizzate;
 - 7) L'esecuzione dei lavori e l'eventuale occupazione di aree e spazi pubblici non dovranno comunque creare intralcio né pericolo alcuno;
 - 8) Gli eventuali scavi o manomissioni di aree e spazi pubblici dovranno essere preventivamente autorizzati dall'Ente competente;
 - 9) Il cantiere di lavoro dovrà essere recintato nei modi di legge, per evitare l'intrusione di persone estranee sia durante l'esecuzione dei lavori che al di fuori del normale orario, da segnalare anche con appositi cartelli;
 - 10) Il presente attestato è sempre revocabile, qualora si accerti che non sussistono le condizioni di legge che ne hanno consentito il rilascio, ovvero quando lo stesso sia stato ottenuto in base a falsa documentazione su situazioni artificiosamente rappresentate.
- a) Si precisa, che la presente attestazione è rilasciata esclusivamente per le finalità sopra indicate e subordinata alle eventuali e ulteriori autorizzazioni necessarie previste dalla normativa vigente in materia;
- b) L'amministrazione Regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale UOD 50.07.23 di Benevento – declina qualsiasi responsabilità, e controversia anche giudiziaria, sia civile che penale per fatti, avvenimenti e/o incidenti in ordine ad eventi dannosi di ogni genere che potrebbero verificarsi a persone, animali, cose compreso dissesti idraulici derivanti e/o riconducibili alle esecuzione dei lavori che si andranno ad effettuare sui siti indicati.

ATTESTA

che le chiavi catastali riportate nella sottostante tabella (A)

Tabella (A)		
Comune	Foglio	Particelle
Buonalbergo	1###	20,79,78,77,76,75,19,46,17,42,15,41,11,61,39,37,9,35,84,32,73,72,6,80,29,5,66,65,64,26,52,51,21,47,48 e 49#####
Buonalbergo Buonalbergo	2###	93,102,107,106,105,104,85,87,22,31,20,30,12,95,68,67,19,21,98,17,3,4,5,6,7,57,16,8,29,15,14,28 e 2#####
Buonalbergo	3###	6,113,34,215,214,193,97,49,52,53 e 50#####
San Giorgio la Molarà	42###	134,135,136,132,131,130,152,99,43,92,85 e 93#####
San Giorgio la Molarà	43###	140,138,139,136,82,81,90,80,79,78,77,76,185,187,46,31,47,94,48,49,33,34,51,35,152,171,172,36,53,36,37,38,53,174,173,39,40,41,55,56,42,43,56,57,44,45,111,232,55,88,66,89,198,199 e 200#####





Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

U.O.D. 50.07.23

Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali

Il Dirigente

non risultano essere investite da produzioni viticole a << denominazione di origine protetta >> e/o << indicazione geografica protetta >> e/o << denominazione di origine controllata e garantita >> e/o << denominazione di origine controllata >> e/o << indicazione geografica tipica >> DO/IGP.

Il presente attestato è sempre revocabile qualora si accerti che non sussistono le condizioni di legge che hanno consentito il rilascio, ovvero quando la richiesta presentata, a questa Amministrazione Regionale della Campania, sia stata formulata in base a falsa documentazione su situazioni artificialmente rappresentate.

Il Responsabile PO
Dott. Oreste IADANZA

Il Dirigente
Dott. Ferdinando GANDOLFI

Documento firmato da:
FERDINANDO
GANDOLFI
27.02.2024 14:08:57
UTC

Regione Campania
Data: 29/02/2024 10:15:54, PG/2024/0107769

ALLEGATO 5



Al Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

US 60 12 00

PEC us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 9845 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell’ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all’intervento “Progetto realizzazione impianto produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molarata con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV).” – Proponente PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.–

Nulla osta

Ditta: **Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. (P. IVA 01431580628)**

Pratica: n. **7806.0**

In riferimento al procedimento per il rilascio del VIA integrata con la Vinca nell’ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii di cui all’oggetto identificato con numero di CUP 9845, si rappresenta quanto segue.

Dall’esame della documentazione tecnica, in particolare dell’elaborato “Relazione Generale”, disponibile on line, si rileva che:

- *“si può escludere ogni eventuale interferenza delle opere di fondazione in progetto con la circolazione idrica sotterranea”;*
- *“l’impianto eolico, in generale, non rilascia scarichi idrici e quindi non induce forme di contaminazione del comparto idrico sotterraneo.”*

Pertanto, emerge in maniera chiara che non ci sono scarichi di acque reflue in pubblica fognatura.



Sede Legale:
Via A. De Gasperi, 28 | Piano II
80133 Napoli [NA] | 081 796 3125

www.enteidricocampano.it
info@enteidricocampano.it
protocollo@pec.enteidricocampano.it



Inoltre, per ciò che concerne le competenze dell'Ente relative alla salvaguardia delle acque captate e destinate al consumo umano (sorgenti e/o pozzi), dall'esame della planimetria delle risorse idriche censite nel Piano d'Ambito vigente si può evidenziare che gli aerogeneratori da installare sono previsti in località "Macchie" nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara dove nelle vicinanze risultano presenti sorgenti e/o pozzi destinati ad uso potabile.

Preso atto che tale presenza di sorgenti è stata considerata nella redazione del progetto e che è stata esclusa ogni interferenza con la circolazione idrica sotterranea, questo Ente Idrico Campano esprime il proprio nulla osta, per quanto di competenza e per le informazioni ad oggi in suo possesso, rappresentando, comunque, che gli interventi da realizzarsi devono sempre essere eseguiti con l'assenza di rischi per la risorsa idrica superficiale e profonda.

Avellino, 08.03.2024

Il Funzionario Responsabile

(Ing. Assunta Gonnella)

Il Responsabile del Distretto

(Ing. Antonio Iannaccone)



Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco,
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
**COMANDO VIGILI DEL FUOCO
AVELLINO**

Area "Prevenzione Incendi, Polizia Giudiziaria e Statistica"
Settore "Prevenzione Incendi"

ALLEGATO 6

Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Alla PEB Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.
parcoeolicobuonalbergosrl@pec.it

Risposta a nota prot. n. _____ del _____

e p.c. Al Dott. Claudio Rizzotto
Istruttore Amministrativo
claudio.rizzotto@regione.campania.it

OGGETTO: CUP 9845 – PAUR - Art. 27 bis del D.Lgs. n° 152/2006 relativo al progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e relative opere di connessione, di potenza complessiva pari a 24.6 MW, da realizzarsi in Agro del Comune di Buonalbergo (BN), composto da 4 aerogeneratori. Società Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.

Pratica VV.F.: 1200829

In riscontro alla nota del 14/05/2024 e acquisita al prot. n° 10677 del 14/05/2024, relativa all'oggetto, si comunica che questo Comando non ha competenza nell'ambito del procedimento de quo, considerato quanto dichiarato dal Legale Rappresentante della Società proponente circa la non assoggettabilità delle opere a farsi ai controlli di prevenzione incendi, ai sensi del D.P.R. n° 151/2011.

Per quanto sopra, si chiede di essere esclusi dall'elenco degli Enti destinatari della futura corrispondenza.

Si richiama, in ogni caso, l'osservanza delle vigenti norme, in materia di sicurezza antincendio, sotto la diretta responsabilità del titolare delle medesime installazioni.

/sm

Il Funzionario Resp.^{le} dell'Area
(DCS dott. *Car* / *antonio* **FESTA**)

IL COMANDANTE
(Dott. Ing. Mario **BELLIZZI**)

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi di legge



Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco,
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
**COMANDO VIGILI DEL FUOCO
AVELLINO**

Area "Prevenzione Incendi e Polizia Giudiziaria"
Settore "Prevenzione Incendi"

Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali
valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

e p.c. Al Responsabile del Procedimento
Dott. Felice Dipalma
felice.dipalma@regione.campania.it

Risposta a nota prot. n. 0725574/2025 del 19/12/2025

Allegati: 1

OGGETTO: CUP 9845 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)." - **Proponente PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. - Comunicazione pubblicazione verbale terza seduta del 12/12/2025, e convocazione quarta seduta per il giorno 16/01/2026.**
Pratica VV.F.: 1200829

Con riferimento alla nota della Giunta Regionale della Campania prot. n° 0725574/2025 del 19/12/2025, acquisita al prot. n° 31067, relativa all'oggetto, nel prendere atto di quanto indicato nel resoconto della III Riunione di lavoro del 12/12/2025, ove questo Comando viene indicato come *assente*, si rappresenta che corre l'obbligo di ribadire quanto già comunicato con la nota prot. n° 11334 del 22/05/2025, che ad ogni buon fine si allega, ossia che stante quanto dichiarato dalla Società proponente circa la non assoggettabilità delle opere a farsi ai controlli di prevenzione incendi, ai sensi del D.P.R. n° 151/2011, questo Ufficio non ha competenza nell'ambito del procedimento in parola.

/gd

Il Resp.^{le} dell' Area
(DCS dott. Carlantonio FESTA)
Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi di legge



p. IL COMANDANTE REGGENTE a.p.s.
(Dott. Ing. Mario BELLIZZI)
Il Vicario
(Dott. Ing. Renato DI MEO)
Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi di legge

PEC

Spettabile

BUONAENERGIA S.R.L.

buonaenergiasrl@pec.it

e p.c

DMA LUCERA SRL

dmalucera@legalmail.it

IRPINIA VENTO SRL

irpiniaventosrl@pec.it

PARCO EOLICO BUONALBERGO SRL

parcoeolicobuonalbergosrl@pec.it

EOLICA MISCANO SRL

eolicamiscano_srl@pec.it

GIGLIO RINNOVABILI SRL

gigliorinnovabili@legalmail.it

Oggetto: Codice Pratica 07026712 – Comune di BUONALBERGO (BN) – Benestare al progetto.

Richiesta di modifica della connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (eolica) da 24 MW. >>>

Ci riferiamo:

- al preventivo di connessione rilasciato da Terna e da Voi accettato, il quale prevede che la Vs. centrale venga collegata in antenna a 150 kV sulla futura Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN a 380/150 kV da inserire in entra-esce sulla linea RTN a 380 kV "Benevento 3 – Troia 380";
- alla documentazione progettuale da Voi trasmessa in data 27/05/2024 tramite il portale My Terna;

per comunicarVi quanto di seguito riportato.

La documentazione progettuale relativa agli impianti di rete per la connessione, per quanto è possibile rilevare dagli elaborati in ns. possesso, è da considerarsi rispondente ai requisiti tecnici di connessione di cui al Codice di Rete, ai soli fini dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, fatte salve eventuali future modifiche in sede di progettazione esecutiva e la risoluzione a Vostro carico di eventuali interferenze.

Relativamente alle Opere di Utente, fermo restando che la corretta progettazione e realizzazione delle stesse rimane nella Vs. esclusiva responsabilità, il presente benestare si riferisce esclusivamente alla correttezza dell'interfaccia con le Opere di Rete.

Fanno parte del seguente parere di rispondenza gli elaborati delle Opere Utente e delle Opere RTN di seguito elencati.

OPERE RTN E UTENTE			
N. ELABORATO	DESCRIZIONE	REV.	DATA REV.
GE.BNG02.01	Relazione tecnica	00	Gen 2024
GE.BNG02.02	Corografia	00	Gen 2024
GE.BNG02.03.4	Planimetria catastale - quadro 4	00	Gen 2024
GE.BNG02.04	Stazione elettrica condivisa AT/MT: Pianta e profilo elettromeccanico	00	Gen 2024
GE.BNG02.05	Schema elettrico unifilare stazione elettrica condivisa	00	Gen 2024
GE.BNG02.06.R01	Stallo di consegna Terna: Planimetria e profilo elettromeccanico	01	Mag 2024
GE.BNG02.07.R01	Stallo di consegna Terna: Schema elettrico unifilare	01	Mag 2024

Vi informiamo inoltre che:

- non possiamo garantirVi circa le possibili interferenze del Vs. impianto di utenza con opere di altre utenze in aree esterne alla stazione non sotto il ns. controllo;
- al fine di razionalizzare l'utilizzo delle strutture di rete, sarà necessario condividere lo stallo in stazione con gli impianti codice pratica 08003849 e 201300066 della società DMA LUCERA SRL, codice pratica 100005920 e 08019363 della società IRPINIA VENTO SRL , codice pratica 090005329 della società PARCO EOLICO

BUONALBERGO SRL, codice pratica 090019427 della società EOLICA MISCANO SRL, codice pratica 202102320 della società GIGLIO RINNOVABILI SRL e con eventuali altri utenti della RTN; in alternativa sarà necessario prevedere ulteriori interventi di ampliamento da progettare;

- tutte le attività relative agli impianti di utenza all'interno della SE a dovranno essere condivise con Terna.

Vi segnaliamo inoltre che il Vs. trasformatore AT/MT dovrà essere del tipo YNd11 con neutro accessibile ad isolamento pieno e che relativamente alle apparecchiature di protezione da installare sul Vs. stallo utente nonché ai telesegnali ed alle telemisure occorrenti per la visibilità della Centrale sul sistema di controllo di Terna, a valle dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, sarà Vs. cura prendere accordi con l'Area Dispacciamento Centro-Sud (struttura Analisi ed Esercizio), anche al fine di stipulare il Regolamento di esercizio.

Vi rappresentiamo che per quanto riguarda i contatori da installare sul Vs. impianto di utenza, sarà Vs. cura contattare la struttura Terna "Misura e Osservazione del Sistema" (metering_mail@terna.it).

Vi rappresentiamo che tale documentazione di progetto dovrà essere presentata alle competenti Amministrazioni ai fini del rilascio dell'autorizzazione completa e definitiva alla costruzione ed esercizio degli impianti.

Vi informiamo inoltre che il presente parere si riferisce esclusivamente alla rispondenza del progetto delle opere RTN ai requisiti del Codice di Rete; qualora il valore di potenza in immissione in rete dell'impianto di cui all'oggetto fosse inferiore o superiore al valore indicato in sede di richiesta di connessione, ai sensi della normativa vigente, è necessario che il proponente presenti alla scrivente richiesta di modifica di connessione (corredata di tutti i documenti previsti dalla normativa vigente).

Vi ricordiamo infine che, restano ferme le previsioni di cui al Codice di Rete e relativi allegati (A57 - Contratto Tipo per la Connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale), tra cui gli adempimenti a Vs. cura, a titolo non esaustivo di seguito indicati:

- rendere disponibile a Terna la piena proprietà dell'area, libera da vincoli, pesi e formalità pregiudizievoli e non gravata da contenziosi, nonché priva di vizi strutturali e idrogeologici e idonea alla sua destinazione, al fine della realizzazione della nuova

stazione con le opere connesse e strumentali, nella configurazione di massima espansione per futuri sviluppi;

- rendere disponibile a Terna il diritto di servitù perpetua e inamovibile di elettrodotto, non gravato da pesi e formalità pregiudizievoli e da contenziosi, per i nuovi elettrodotti RTN, ed ogni altro titolo di servitù accessorio (ad esempio, servitù di passaggio sulla strada di accesso all'impianto).

Vi ricordiamo infine, che in seguito all'ottenimento delle autorizzazioni ed all'acquisizione dei titoli di proprietà delle aree su cui ricadono i nuovi impianti RTN, sarà Vs. cura, prima dell'avvio dei lavori di realizzazione, richiedere alla scrivente la soluzione tecnica minima di dettaglio (STMD), da considerarsi come riferimento per la progettazione esecutiva e la realizzazione degli impianti di rete per la connessione.

Vi segnaliamo infine che, a far data dalla presente, riprendono le tempistiche di cui all'art. 33.2 della delibera 99/08 e s.m.i. relative al periodo di validità del preventivo di connessione ed alla prenotazione temporanea della capacità di rete.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Con i migliori saluti.

ARIANO

Copia: DTSUD
ADE-AEACS
ATSUD-RL
REI-ARINA
SVP-PRA
PSE-PSR
PSR-APCS

Az.: PSE-CON

Enrico Maria Carlini da
 Enrico Maria
Carlini
Data: 05/07/2024
10:59:07 CEST

**ACCORDO PER LA UTILIZZAZIONE CONGIUNTA DELLA SOTTOSTAZIONE 150/30
KV UBICATA NEL COMUNE DI CASTELFRANCO IN MISCANO (BN) DI
COLLEGAMENTO ALLA STAZIONE TERNA DI ARIANO IRPINO (BN)**

TRA

La società Parco Eolico Buonalbergo Srl, con sede in via Del Corso, 75/10 — 00186 Roma distinta dal numero 01431580628 di codice fiscale e di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma, N.REA RM 1224933, rappresentata da De Vizia Nicola, nato a Torino il 25/07/1973 C.F. DVZ NCL 73L25 L219B in qualità di Legale Rappresentante,
(in seguito chiamata "Parco Eolico Buonalbergo");

E

la società Irpinia Vento Srl, con sede in via Del Corso, 75/10 — 00186 Roma distinta dal numero 02567050642 di codice fiscale e di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma, N.REA RM 1228940 rappresentata da De Vizia Nicola, nato a Torino il 25/07/1973 C.F. DVZ NCL 73L25 L219B in qualità di Legale Rappresentante,
(in seguito chiamata "Irpinia Vento");

E

la società Buonaenergia Srl, con sede in via Del Corso, 75/10 — 00186 Roma distinta dal numero 01389910629 di codice fiscale e di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma, N.REA BN 116438 rappresentata da De Vizia Nicola, nato a Torino il 25/07/1973 C.F. DVZ NCL 73L25 L219B in qualità di Legale Rappresentante,
(in seguito chiamata "Buonaenergia");

E

la società Eolica Miscano Srl, con sede in via Onorato Vigliani, n. 143/B - 10127 Torino distinta dal numero 02567050642 di codice fiscale e di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma, N.REA RM 1228940 rappresentata da Luigi Nardi, nato a Montefalcone di Val Fortore (BN) il 22/06/1945 C.F. NRDLNT45H22F494I in qualità di Legale Rappresentante,
(in seguito chiamata "Eolica Miscano");

E

la società Dma Lucera Srl, con sede legale in Largo Augusto, 3 – Milano distinta dal numero 11289791003 di codice fiscale e di iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano, Monza, Brianza, Lodi, N.REA MI - 2617977 rappresentata da Ilaria Bonanomi, nata a Roma il 04/12/1977 C.F.: BNNLRI77T44H501B in qualità di Legale Rappresentante,
(in seguito chiamata " Dma Lucera");

E

la società Giglio Rinnovabili Srl, con sede legale in Largo Augusto, 3 – Milano distinta dal numero I1920040968 di codice fiscale e di iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano, Monza, Brianza, Lodi, N.REA MI - 2630730 rappresentata da Alessandra Toschi, nata a Bologna il 19/01/1071 C.F.: TSCLSN71A59A944W in qualità di Legale Rappresentante, (in seguito chiamata " Giglio Rinnovabili");

Premesso che

- In data 4 giugno 2014 è stato sottoscritto tra le Società Parco Eolico Buonalbergo, Irpinia Vento, Buonaenergia e Energy & Technical Services srl (di seguito ETS srl) il medesimo accordo di utilizzazione congiunta della sottostazione elettrica 30/150kV;
- In data 12 marzo 2021 la Società Dma ha acquisito la titolarità delle iniziative della Società Energy & Technical Services srl, rendendo necessario un aggiornamento di tale accordo di utilizzo;
- La società Parco Eolico Buonalbergo ha depositato, presso gli organi competenti, la progettazione per la realizzazione di un impianto Eolico di 33 MW sulla superficie di un terreno sito nel Comune di Buonalbergo";
- La società Irpinia Vento è titolare dell'Autorizzazione Unica n 21 del 21/03/2016 per la realizzazione di un impianto Eolico di 10 MW sul terreno sito nel Comune di Montecalvo Irpino (AV);
- La società Eolica Miscano è titolare dell'Autorizzazione Unica n. 22 del 21/03/2016 e ss.mm.ii per la realizzazione e l'esercizio di un impianto Eolico di 10 MW sui terreni siti nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN)
- La società Irpinia Vento è titolare dell'Autorizzazione Unica n 20 del 21/03/2016 per la realizzazione di un impianto Eolico di 19,8 MW sul terreno sito nel Comune di Casalbore (AV);
- La società Buonaenergia è titolare dell'Autorizzazione Unica n. 88 del 10/02/2012 e successivo decreto di variante n. 24 del 15.3.22 , la progettazione per la realizzazione di un impianto Eolico di 20 MW sul terreno sito nel Comune di Buonalbergo (BN);
- La società Dma Lucera (già ETS srl) ha depositato, presso gli organi competenti, la progettazione per la realizzazione di un impianto Eolico di 34 MW sui terreni siti nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN);
- La società Dma Lucera (già ETS srl) è titolare dell'Autorizzazione Unica n. 527 del 10/12/2019 e ss.mm.ii per la realizzazione e l'esercizio di un impianto Eolico di 6 MW sul terreno sito nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN);

- La società Giglio Rinnovabili è in procinto di depositare, presso gli organi competenti, la progettazione per la realizzazione di un impianto Eolico di 34 MW sui terreni siti nel Comune di Savignano (AV);
- La società Parco Eolico Buonalbergo ha ottenuto da Terna in data 03/04/2009 prot. TE/P20090004306 la STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale), con potenza pari a 42.9 MW cod. id. 090005329 relativa allo schema di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito RTN) che prevede la connessione della Centrale in antenna a 150 KV con la sezione a 150 KV di una futura stazione Elettrica della RTN a 380/150 KV da inserire in entra — esce sulla linea a 380 KV "Benevento2 - Foggia;
- La società Irpinia Vento ha ottenuto da Terna in data 02/12/2008 prot. TE/P20080018452 la STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale), con potenza pari a 20 MW cod. id. 08019363 relativa allo schema di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito RTN) che prevede la connessione della Centrale in antenna a 150 KV con la sezione a 150 KV di una futura stazione Elettrica della RTN a 380/150 KV da inserire in entra — esce sulla linea a 380 KV "Benevento2 - Foggia;
- La società Irpinia Vento ha ottenuto da Terna in data 23/12/2008 prot. TE/P20080020115 la STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale), con potenza pari a 32 MW cod. id. 08019364 relativa allo schema di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito RTN) che prevede la connessione della Centrale in antenna a 150 KV con la sezione a 150 KV di una futura stazione Elettrica della RTN a 380/150 KV da inserire in entra — esce sulla linea a 380 KV "Benevento2 - Foggia;
- La società Irpinia Vento ha ottenuto da Terna in data 17/05/2010, modificata in data 10/04/2013 prot. TRISPA/P20130003521, la STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale), con potenza pari a 20 MW cod. id.100005920 relativa allo schema di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito RTN) che prevede la connessione della Centrale in antenna a 150 su una nuova stazione RTN a 380/150 KV da inserire in entra — esce sulla linea a 380 kV "Benevento2 – Foggia";
- La società Buonaenergia ha ottenuto da Terna in data 22/02/2008 la STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale), con potenza pari a 20 MW cod. id. 07026712 relativa allo schema di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito RTN) che prevede la connessione della Centrale in antenna a 150 su una nuova stazione RTN a 380/150 KV da inserire in entra — esce sulla linea a 380 kV "Benevento2 – Foggia e che la società ha richiesto una rielaborazione del preventivo di connessione con un aumento di potenza a 24 MW;
- La società Dma Lucera (già ETS srl) ha ottenuto da Terna in data 07/04/2008 prot. P2008005594 la STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale) successivamente suddivisa in due STMG con nota Terna n. TRISPA/P20130003214 del 28/03/2013 aventi cod.id. 08003849 da 38MW e cod. Id.: 201300066 da 6MW, relative allo schema di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito RTN) e prevedono che gli impianti eolici vengano collegati in

antenna alla nuova stazione elettrica RTN 150/380 kV in entra-esce sulla Linea a 380kV "Benevento2 – Foggia"; in riferimento alla STMG con cod. Id. 201300066 la società DMA Lucera ha ottenuto la rielaborazione del preventivo di connessione con un aumento di potenza a 11.4 MW;

- La società Giglio Rinnovabili ha ottenuto da Terna in data 15/04/2022 la STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale), con potenza pari a 34MW cod. id. 202102320 relativa allo schema di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito RTN) che prevede la connessione della Centrale in antenna a 150 sulla futura stazione RTN a 380/150 KV da inserire in entra — esce sulla linea a 380 kV "Benevento3 – Troia380;

Tanto premesso, le società sopra indicate, in persona dei rispettivi legali rappresentanti convengono e stabiliscono quanto appresso.

Le premesse formano patto e sono da considerarsi parte integrante ed essenziale del presente accordo, nessuna modifica ed integrazione al presente atto sarà ritenuta valida se non provata per atto scritto

Oggetto del contratto

1. Le parti, di comune accordo, stabiliscono di utilizzare l'area individuata dalla società Irpinia Vento srl nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN) al foglio 39 particelle: 190 e 192 (ex 39 e 183) - per l'utilizzazione congiunta della Stazione Elettrica "Utente" MT/AT e delle relative opere connesse necessarie per le misurazioni dell'energia, la trasformazione ed il conferimento dell'energia elettrica prodotta dai campi eolici delle singole società, alla rete di Trasporto Nazione da 150/380 kV gestita dalla Soc. Terna Spa, per mezzo dell'Autorizzata, e costruenda nuova stazione elettrica ubicata nel Comune di Ariano Irpino (AV). L'energia prodotta dai singoli impianti eolici, che confluirà nella Stazione Elettrica "Utente", sarà distinta ed autonoma per ogni società, in modo da garantire, per ciascun impianto eolico misurazioni di energia in MT in forma disgiunta e con separati trasformatori 30/150 kV. Sarà, invece, in comune, nella Stazione elettrica di Terna, la sbarra 150 kV quale stallo unico assegnato a tutte le società, ed il cavo di conferimento dell'energia a 150 kV di collegamento tra la sottostazione "Utente" e la predetta sbarra assegnata a 150 kV;

2. La costruzione delle opere civili, delle parti elettromeccaniche in comune all'interno della Stazione Elettrica "Utente" MT/AT e del cavo in AT per il conferimento dell'energia a 150 kV di collegamento tra la sottostazione "Utente" e la stazione RTN di Terna ubicata nel Comune di Ariano Irpino (AV), sarà realizzata dalla Società che per prima avvierà i lavori per la costruzione dell'impianto eolico. Tale Società potrà chiedere e ripetere, quanto dovuto, da ciascun'altra società, in

proporzione alla potenza nominale del proprio impianto espressa in MW, effettivamente impegnata ed autorizzata dalla Regione Campania con la chiusura del procedimento autorizzativo stesso, o successivamente modificata da titolo abilitativo valido ed efficace ai sensi delle norme di semplificazione che man mano vengono emanate indipendentemente, quindi, da quella inizialmente assentita e riconosciuta dalla Soc. Terna Spa al momento della richiesta del singolo produttore.

3. Le parti, di comune accordo, stabiliscono altresì che l'esercizio per la gestione e manutenzione delle "Parti Comuni" della Sottostazione Elettrica "Utente", definite come "Parti Comuni", verrà effettuata, temporaneamente in attesa delle relative e singole autorizzazioni, dalla Società che, tra quelle innanzi indicate, per prima avvierà i lavori di costruzione del proprio impianto eolico. La Società, che, realizzerà le Parti Comuni della Sottostazione Elettrica "Utente" e ne gestirà la manutenzione concorderà preventivamente con tutte le altre società che avranno confermato di condividere la Sottostazione elettrica "Utente", e ancora prima dell'inizio di una qualunque attività connessa alla gestione e manutenzione della stessa, il preventivo dei costi e delle spese, con l'indicazione specifica dei costi necessari e dei prezzi unitari di mercato per tale gestione, che se approvati, potrà chiedere e ripetere, quanto dovuto, da ciascun'altra società, in proporzione alla potenza nominale del proprio impianto espressa in MW, effettivamente impegnata ed autorizzata dalla Regione Campania con la chiusura del procedimento autorizzativo stesso, o successivamente modificata da titolo abilitativo valido ed efficace ai sensi delle norme di semplificazione che man mano vengono emanate indipendentemente, quindi, da quella inizialmente assentita e riconosciuta dalla Soc. Terna Spa al momento della richiesta del singolo produttore.

4. La società Irpinia Vento e la società Eolica Miscano hanno avviato la progettazione definitiva della Stazione 150/30 KV, definendo autonomamente anche l'area ove ubicare la Sottostazione elettrica nonché le modalità di connessione allo stallo a 150 kV. La società Irpinia Vento e la società Eolica Miscano potranno ripetere, i costi documentati effettivamente sostenuti, in proporzione alla potenza nominale di progetto di ciascuna società, per la progettazione della sottostazione "Utente", relative opere connesse ed iter autorizzativo.

5. Con separata scrittura privata da redigersi successivamente alla sottoscrizione del presente atto, quale accettazione della modalità di connessione condivisa, in relazione a quanto pattuito nell'art.2 del presente accordo, verranno definite e disciplinate le modalità per l'acquisizione dell'area individuata per la realizzazione della sottostazione elettrica, o della procedura espropriativa che s'intende adottare, ai fini della realizzazione delle opere civili ed elettromeccaniche e per la gestione e manutenzione della costruenda sottostazione Elettrica lato "Utente", da parte della Società che darà per prima l'avvio dei lavori, e verranno disciplinate le modalità per l'acquisizione dei diritti necessari per la connessione e l'utilizzo congiunto delle Parti Comuni a tutte le altre società che sottoscrivono il presente accordo;

6. Successivamente e contestualmente a quanto indicato al punto 3 che precede, verrà disciplinato l'accesso alla sottostazione realizzata, che sarà possibile solo ed esclusivamente al personale tecnico designato dai legali rappresentanti delle società che condivideranno la sottostazione elettrica.

7. Per quanto attiene alla sicurezza del personale che avrà accesso all'area, verrà redatto apposito piano di sicurezza, nel rispetto delle normative vigenti, nonché un disciplinare tecnico ai quali tutte le società o tecnici autorizzati dovranno attenersi e rispettare.

Milano, 19 luglio 2022



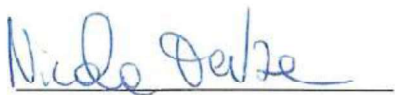
Rappresentante Legale

Irpinia Vento Srl



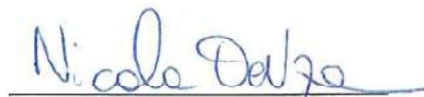
Rappresentante Legale

Dma Lucera Srl



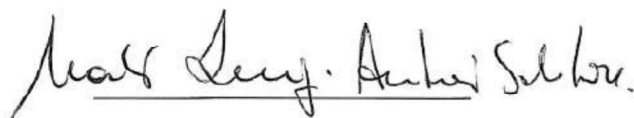
Rappresentante Legale

Parco Eolico Buonabergo Srl



Rappresentante Legale

Buonenergia srl



Rappresentante Legale

Eolica Miscano Srl



Rappresentante Legale

Giglio Rinnovabili Srl



Direzione Territoriale Campania

A PARCO EOLICO BUONALBERGO SRL
Via PEC: PARCOEOLICOBUONALBERGOSRL@PEC.IT

e p.c.
ENAV SPA Operations
via PEC: protocollogenerale@pec.enav.it

Aeronautica Militare
Comando III Regione Aerea
via PEC: aeroscuoleaeroregione3@postacert.difesa.it

Comune di Buonalbergo (BN)
via PEC: prot.comunemontecalvoirpino@legalkosmos.com

ENAC Direzione Standardizzazione, Operatività e Sviluppo Aeroportualità Regionale

ENAC Ufficio Attività Infrastrutturali e Operatività Campania

ENAC Funzione Organizzativa Fatturazione

Oggetto:

Valutazione Parco Eolico (3 aerogeneratori di 200m AGL e 1 aerogeneratore di 180m AGL), di proprietà di PARCO EOLICO BUONALBERGO SRL, nel Comune di Buonalbergo (BN), in località Macchie - MWEB_2024_0483 ver. 1

Autorizzazione con Prescrizione

Riferimento

- A) Prot: ENAC-PROT-18/03/2024-0038278-A
- B) MWEB_2024_0483 ver.1
- C) Parere ENAV prot. 0069628 del 05/06/2024

Si fa riferimento alla nota rif. A) di codesta Società con la quale è stata richiesta la valutazione di compatibilità ostacoli e pericoli alla navigazione aerea per la realizzazione dell'intervento di cui al modello web rif. nota B) che, per pronto riscontro, si allega alla presente.

Visti gli articoli 709 e 711 del Codice della Navigazione secondo cui la costituzione di ostacoli e pericoli per la navigazione aerea è autorizzata dall'ENAC.

Acquisito il parere dell'ENAV S.p.A., reso con foglio a rif. C), secondo cui: nessuna implicazione per quanto riguarda gli aeroporti di competenza di ENAV S.p.A. L'impianto in argomento, di altezza uguale/superiore a 100 m AGL, è soggetto a pubblicazione in AIP Italia come Ostacolo alla Navigazione Aerea in Rotta.

Considerati gli esiti dell'istruttoria valutativa condotta dalla struttura tecnica della scrivente Direzione da cui risulta che, pur dovendo essere trattato come un ostacolo alla navigazione aerea in quanto presenta un'altezza superiore a 100 m dal suolo, il manufatto in oggetto non influisce negativamente:

Aeroporto di Napoli Capodichino
Viale Fulco Ruffo di Calabria
80144 Napoli Capodichino
c.f. 97158180584
ACM

tel. +39 081 5951203/8
campania.apr@enac.gov.it
protocollo@pec.enac.gov.it
www.enac.gov.it

- sulla regolarità delle operazioni per quanto acquisito dal parere ENAV rif. C)
- sulla sicurezza in quanto sono adottabili le misure di mitigazione previste dalla normativa di settore (pubblicazione e/o segnalazioni).

L'intervento, inoltre, è conforme a quanto disciplinato dalla circolare DIRGEN-DG-25/02/2010-0013259-P (valutazione progetti e richiesta nulla osta per parchi eolici).

Si esprime nulla osta, ai sensi degli artt. 709 e 711 del Codice della Navigazione, alla realizzazione dell'intervento proposto, per gli aspetti aeronautici di competenza dell'ENAC, con le seguenti prescrizioni:

1) la struttura sia dotata di segnaletica:

- cromatica diurna, conforme alla EASA CS ADR-DSN.Q.851 (Regulation (EU) No 139/2014)",
- luminosa notturna, costituita da luce di colore, posizione ed intensità luminosa conformi alla EASA CS ADR-DSN.Q.851, (Regulation (EU) No 139/2014).

Si noti che l'eventuale vicinanza ad altre installazioni simili, comporta che la segnaletica luminosa notturna dovrà rappresentare l'insieme delle installazioni come un unico oggetto esteso.

2) siano comunicati, ai sensi dell'Art. 3 del Regolamento AIS-IT e con un preavviso di almeno 90 (novanta) giorni, alla scrivente Direzione Territoriale Campania che legge in copia, per gli adempimenti di rispettiva competenza, i seguenti dati:

- data di inizio lavori;
- posizione espressa in coordinate geografiche sessagesimali (gradi, primi e secondi) nel sistema WGS 84;
- altezza massima in sommità valutata rispetto al livello campagna;
- quota s.l.m. al top dell'oggetto (altezza massima più quota terreno);
- attivazione della segnaletica luminosa.

Tali dati, trasmessi mediante attestazione di un professionista abilitato, dovranno presentare un livello di accuratezza conforme ai requisiti EASA di cui alla Tabella 2 del GM4 ADR.OPS.A005(a) del Reg. UE 139/2014;

Tali prescrizioni costituiscono elemento qualificante e validante il presente provvedimento che si intende decaduto ove non siano integralmente rispettate.

Resta inteso che:

- la prescritta segnalazione dovrà essere predisposta dal momento in cui l'intervento inizia a configurarsi ostacolo alla navigazione;
- ENAV, conformemente a quanto previsto dal Regolamento UE 2017/373, emendato dal Regolamento UE 2020/469, gestirà la sicurezza tecnico-operativa di propria competenza stabilendo, ove necessario, collegamenti formali con tutte le parti interessate che possono incidere direttamente sulla operatività dei propri servizi, provvederà inoltre per quanto di competenza ai sensi dell'art. 691Bis del Codice della Navigazione.
- Il Comune di Buonalbergo (BN) è informato per conoscenza ai fini di quanto di propria competenza ai sensi dell'art. 712 del Codice della Navigazione in merito alla collocazione di segnali.

Si comunica quanto sopra fermo restando quanto di competenza dell'Aeronautica Militare in materia demaniale, procedure strumentali per gli spazi aerei di cui è responsabile e volo a bassa quota (rif. circolare allegata al foglio n. 146/394/4422 del 09/08/2000).

La presente autorizzazione ha validità di 3 anni a decorrere dalla data di emissione, decorsi i quali senza che l'intervento sia stato ultimato e che siano stati adempiuti gli obblighi in materia di pubblicazione aeronautica, sarà necessario presentare una nuova istanza.

Le prestazioni relative alla presente attività saranno poste a carico di codesta Società con fatturazione diretta in favore dell'ENAC per le attività istituzionali ai sensi del Regolamento delle Tariffe dell'ente.

Distinti saluti

Il Responsabile Ufficio Attività
Infrastrutture e Operatività
Ing. Angelo D'Ercole
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Stabile



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIPARTIMENTO PER I SERVIZI INTERNI, FINANZIARI, TERRITORIALI E DI VIGILANZA
DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI TERRITORIALI
DIVISIONE XI – ISPETTORATO TERRITORIALE (CASA DEL MADE IN ITALY) DELLA CAMPANIA
U.O. III - Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

SPETT.LE Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
e.p.c.

PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.
c.a. ing. Fulvio Scia
fulvioscia@pec.it

Pratica: Fascicolo n.1414 – Nulla Osta n. 38/2024

Oggetto: **CUP 9845** – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "Progetto realizzazione impianto produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)." – Proponente PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.- Richiesta di preventivo Nulla Osta ai sensi dell'art. 56 DECRETO LEGISLATIVO 259/03 ss.mm.ii. - RILASCIO NULLAOSTA-

Con riferimento all' oggetto, vista la nota acquisita al ns prot. n.68867 dell' 08.04.2024 nonché la documentazione inoltrata dal proponente PEB - Parco Eolico Buonalbergo SRL, con sede legale in Via del Corso 75, 00186 Roma, CF e P.IVA 01431580628, ai sensi della legge 241/90 ss.mm.ii., si indica quanto segue:

1. l'Amministrazione competente è lo scrivente Ministero delle Imprese e del Made in Italy – DGST- Divisione XI - Ispettorato Territoriale(Casa del Made in Italy) della Campania;
2. il responsabile del procedimento amministrativo è il F.T Francesco Mele, disponibile per eventuali informazioni o approfondimenti al n. telefonico 081/5532859;
3. l'Ufficio dove si può prendere visione degli atti nelle forme e nei modi previsti dalla Legge 241/90 ss.mm.ii è il Ministero delle Imprese e del Made in Italy - DGST- Divisione XI -Ispettorato Territoriale(Casa Del Made in Italy) della Campania– U.O. III – Piazza Garibaldi, 19 – Napoli.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE DELL'IT

VISTO l'articolo 53 comma 16 ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, così come modificato

P.zza Garibaldi, 19 – 80142 Napoli
tel. +39 081/5532832
e-mail: it.campania@mise.gov.it
PEC: dgst.div11@pec.mimit.gov.it
P. IVA 94224420631



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIPARTIMENTO PER I SERVIZI INTERNI, FINANZIARI, TERRITORIALI E DI VIGILANZA
DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI TERRITORIALI
DIVISIONE XI – ISPETTORATO TERRITORIALE (CASA DEL MADE IN ITALY) DELLA CAMPANIA
U.O. III - Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

dall'articolo 1 comma 42 della legge 06 novembre 2012, n. 190 e considerate le specifiche sanzioni in caso di violazione del medesimo articolo;

VISTO il progetto tecnico allegato all'istanza;

VISTA la dichiarazione d'impegno, parimenti prodotta, concernente il rispetto delle prescrizioni da osservare e contenute nelle norme in materia di coesistenza tra le condutture di energia elettrica da realizzare con i preesistenti impianti di rete pubblica di comunicazione elettronica;

VISTA la "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" a firma dell'ing. Nicola FORTE, in qualità di coordinatore della progettazione delle opere per le quali si richiede il nulla osta, datata 29.01.2024.

RILASCIA

per quanto di competenza, il NULLA OSTA ai sensi dell'art. 56 d.lgs 259/03 ss.mm.ii alla Società in indirizzo secondo il progetto presentato, per la posa delle condutture di energia elettrica in oggetto specificata, subordinandolo all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 1) non dovranno essere apportate modifiche al progetto prodotto e riferito alle condutture elettriche in oggetto;
- 2) nella posa delle condutture di energia elettrica dovranno essere osservate le norme riportate nella dichiarazione di impegno.

Si rammenta che ai sensi dell'art. 56 co. 10 del d.lgs 259/03 ss.mm.ii *"Qualora, a causa di impianti di energia elettrica, anche se debitamente approvati dalle autorità competenti, si abbia un turbamento del servizio di comunicazione elettronica, il Ministero promuove, sentite le predette Autorità, lo spostamento degli impianti od altri provvedimenti idonei ad eliminare i disturbi, a norma dell'articolo 127 del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775. Le relative spese sono a carico di chi le rende necessarie"*.

Il presente Nulla Osta è concesso in considerazione dell'atto di sottomissione sottoscritto dal legale rappresentante della Società Sig. Nicola De Vizia registrato il 12/10/2010 prot.n. 4465/3, con cui solleva il Ministero delle Imprese e del Made in Italy da ogni responsabilità per danni e/o disturbi che possano derivare alle linee di comunicazione elettronica, arrecati a persone e/o cose, per cause dipendenti dall'installazione e dall'esercizio delle proprie condutture elettriche e/o tubazioni metalliche, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero delle Imprese e del Made in Italy dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e dal DECRETO LEGISLATIVO 259/03 ss.mm.ii.

Inoltre si rappresenta a Codesta Società quanto segue:

1. allo scopo di poter eseguire i previsti controlli dovrà segnalare a questo ufficio, in tempo utile, mediante comunicazione a mezzo P.E.C. o mail, l'inizio e la fine dei lavori inerenti la posa delle condutture elettriche in progetto, indicando i riferimenti relativi al presente nulla osta, il comune interessato nonché il nominativo e recapito telefonico del proprio referente;
2. l'invio differito o la mancanza di tale segnalazione potrebbe comportare in fase di verifica l'effettuazione di scavi a campione a totale carico della stessa; resta inteso che qualora si riscontrassero irregolarità questo Ufficio applicherà le sanzioni previste dalle Leggi vigenti in materia;

P.zza Garibaldi, 19 - 80142 Napoli
tel. +39 081/5532832
e-mail: it.campania@mise.gov.it
PEC: dgst.div11@pec.mimit.gov.it
P.IVA 94224420631



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIPARTIMENTO PER I SERVIZI INTERNI, FINANZIARI, TERRITORIALI E DI VIGILANZA
DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI TERRITORIALI
DIVISIONE XI – ISPettorato TERRITORIALE (CASA DEL MADE IN ITALY) DELLA CAMPANIA
U.O. III - Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

3. qualora in fase esecutiva venissero rilevate interferenze con impianti della rete pubblica di comunicazione elettronica non valutate in fase preventiva, dovrà contattare i gestori di rete pubblica di comunicazione elettronica coinvolti, allo scopo di concordare congiuntamente le protezioni da utilizzare a tutela dei predetti impianti, e informare tempestivamente questo Ufficio della modifica intervenuta alla "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" precedentemente prodotta;
4. ad ultimazione lavori è fatto obbligo di produrre all'Ufficio scrivente la dichiarazione di conformità inerente il rispetto del progetto prodotto e delle norme osservate per la posa delle condutture di energia elettrica in oggetto;
5. nel caso in cui sia prevista in progetto anche la realizzazione di reti di comunicazione elettronica ad uso privato, su supporto fisico, ad onde convogliate e con sistemi ottici, a servizio dell'impianto elettrico o delle tubazioni metalliche (ad es. reti di telesorveglianza, telecontrollo, monitoraggio, altro) si informa che ai sensi degli articoli 99 e 104 del codice delle comunicazioni elettroniche (Decreto legislativo n. 259/03 e s.m.i.), l'attività di installazione ed esercizio di dette reti è assoggettata ad una autorizzazione generale, fatto salvo quanto previsto dall'art. 99 comma 5 e dall'art. 105 del predetto codice, che consegue alla presentazione della dichiarazione e della documentazione prescritte dall'art. 99 comma 4 e dell'art. 107 del succitato presentazione al Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Direzione generale per il digitale e le telecomunicazioni – DGTEL – Viale America, 201 – 00144 ROMA (PEC: dgtel@pec.mimit.gov.it).
6. Si rappresenta che il nulla osta in parola è rilasciato esclusivamente a favore della società in indirizzo ed eventuali passaggi della titolarità dell'impianto a favore di altro soggetto dovranno essere tempestivamente comunicati allo scrivente Ispettorato, pena l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa.

Il Responsabile del Procedimento

F.T

Il Responsabile della U.O. III
Ing. Raffaele Felicità

Raffaele Felicità

IL DIRIGENTE
Dott. Nicola Marco Fabozzi

Firmato digitalmente da: Nicola Marco
Fabozzi
Organizzazione: MISE/80230390587
Data: 04/10/2024 11:01:12

P.zza Garibaldi, 19 – 80142 Napoli
tel. +39 081/5532832
e-mail: it.campania@mise.gov.it
PEC: dgst.div11@pec.mimit.gov.it
P.IVA 94224420631



energy to inspire the world

Benevento, li 14/10/2024
2024/BENE/096

Spettabile
Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
Via Alcide De Gasperi, 28 - 80133 Napoli
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
c.a. **Ing. Claudio Rizzotto**
claudio.rizzotto@regione.campania.it

e p.c.
Snam Rete Gas
Distretto Sud Occidentale
distrettosocc@pec.snam.it

Riferimenti da citare nella risposta: EAM89489

OGGETTO: CUP 9845 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "Progetto realizzazione impianto produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molarata con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)." – Proponente PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.

Con riferimento alla Vostra prot. PG/2024/0471594 del 08/10/2024 riguardante le opere in oggetto - Vi comuniciamo che sulla base della documentazione in nostro possesso, **i lavori descritti in oggetto NON interferiscono con impianti di nostra proprietà.**

A disposizione per eventuali ulteriori informazioni resta inteso che, qualora siano apportate modifiche o varianti al progetto iniziale la scrivente Società dovrà essere nuovamente interessata al fine di poter valutare l'eventuale interferenza delle nuove opere con gli esistenti gasdotti.

Distinti Saluti.



Trasporto
Distretto Sud Occidentale
Centro di Benevento

Manager
Sebastiano Scardicchio
(firmato digitalmente)

snam rete gas
Centro di BENEVENTO
C.da Piano Cappelle, 41/A
82100 BENEVENTO
Tel. centralino + 39 0824.319849 - 834995
Fax + 39 0824.319830
PEC: centrobenevento@pec.snam.it
www.snamretegas.it

snam rete gas S.p.A.
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.
Società con unico socio



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. 50.18.04 **Genio Civile di Benevento** - Presidio di Protezione Civile

Giunta Regionale Campania
U.S. Valutazioni ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 9845: Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA e del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs.152/2006 relativa all'intervento "Progetto realizzazione impianto produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aereogeneratori da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio La Molara con opere di connessione ricadenti nei Comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castel-franco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)."

Proponente: PEB – Parco Eolico Buonalbergo s.r.l. – **Osservazioni nel merito**

Facendo seguito alla nota prot. 471594 del 08/10/2024, si comunica quanto in appresso per gli aspetti tecnico-amministrativi di competenza della scrivente U.O.D..

A) Per quanto concerne l'ambito della "Vigilanza delle costruzioni in zona sismica" disciplinata dalla legge regionale n. 9 del 1983 e dal relativo regolamento di attuazione n.4 del 2010, si prende atto di quanto annotato dal richiedente nella rispettiva istanza, in merito alla volontà di ricorrere ad una fase successiva al rilascio del P.A.U.R. l'acquisizione dei propedeutici provvedimenti sismici.

B) Per il parere di competenza relativo alle sole opere di connessione alla rete elettrica, si comunica quanto segue:

1. Dagli atti consultati, in particolare l'elaborato GBNG01.PD.3.11.1 non si rileva, con chiarezza, la lunghezza totale del cavidotto che attraversa il territorio provinciale di Benevento, suddiviso tra MT e AT;
2. Occorre chiarire se il versamento trasmesso pari ad euro 515,42, è stato effettuato con PagoPA, unica metodologia accettata dalla Pubblica Amministrazione e trasmettere la relativa ricevuta;
3. Occorre, esplicitare l'elenco dei componenti costituenti la linea elettrica da realizzare (cavidotto MT, BT o AT con indicazione delle lunghezze ed eventuali cabine di trasformazione, consegna o smistamento);

Si ribadisce che l'unica metodologia di pagamento accettata dalla Pubblica Amministrazione è il PagoPa. Per eseguire il versamento, è possibile accedere al seguente link:

<https://mypay.regione.campania.it/pa/home.html>

Scegliere l'opzione: Altre Tipologie di pagamento e, dall'elenco disponibile, la causale: 1502: Versamenti per costruzioni linee elettriche, spese istruttoria, controllo e collaudo elettrico art. 107 R.D. 11/12/1933 n. 1775

In assenza degli elementi sopra indicati, questo Ufficio non potrà rilasciare il relativo parere di competenza. Si coglie l'occasione per precisare che il parere rilasciato da questa UOD non costituisce titolo abilitativo alla realizzazione delle opere in oggetto, in mancanza della relativa autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003;

C) Opere idrauliche e demanio idrico – R.D. n. 523/1904.

Per quanto attiene l'ambito autorizzativo ex art. 93 del R.D. 523/1904, si rappresenta quanto segue.

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da quattro aerogeneratori, per una potenza totale di impianto pari a 24.6 MW, da installare in provincia di Benevento, in località "Macchie" dei comuni di Buonalbergo e San Giorgio la Molara, con opere di

connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV), dove è prevista la connessione alla RTN alla stazione Terna Ariano Irpino 380 kV.

Il cavidotto interrato, lungo l'intero tracciato e con riferimento ai tratti ricadenti nel territorio della provincia di Benevento, intercetta i corsi d'acqua di natura demaniale di seguito indicati:

- 1) **Torrente le Pertiche**, il cavidotto interseca il corso d'acqua, in corrispondenza della p.IIa 14 del Fg.2 del Comune di Buonalbergo;
- 2) **Torrente Miscano**, il cavidotto interseca il corso d'acqua, in corrispondenza della p.IIa 70 del Fg.39 del Comune di Castelfranco in Miscano.

Considerato che gli attraversamenti succitati verranno eseguiti in TOC, mantenendo un adeguato franco di sicurezza al di sotto del fondo alveo dei corsi d'acqua ed i punti di infissione del cavo saranno posizionati all'esterno della fascia di rispetto fluviale, si esprime parere favorevole all'esecuzione dei detti lavori.

Resta fermo che la Società proponente rimane, sotto il profilo civile e penale, l'unica responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle dette opere.

Si rappresenta, altresì, che a conclusione dell'iter amministrativo di approvazione del progetto e prima di dare esecuzione ai lavori di che trattasi, per le opere che occupano stabilmente le aree del demanio fluviale, debba essere cura del proponente chiedere a questo Genio Civile la sottoscrizione dell'Atto concessorio a titolo oneroso.

Il Responsabile di PO linee elettriche
Ing. Giuseppe Valente



Documento firmato
da:
GIUSEPPE VALENTE
13.11.2024
10:17:53 UTC

Il Responsabile di P.O Demanio idrico e
Compatibilità urbanistica LR 9/83.
Dott. Geol. Maurizio L'Altrelly

Firmato digitalmente da
MAURIZIO L'ALTRELLI
Data: 2024.11.11 14:08:18
+01'00'

Il Dirigente
Ing. Vincenzo Paolo



Documento
firmato da:
Vincenzo Paolo
13.11.2024 12:
57:05 UTC



Spett.le Regione Campania
DG 5002 UOD03
uod.500203@pec.regione.campania.it

Spett.le Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e, p.c.

Alla Direzione Tecnica A.R.P.A.C.
Dr. Claudio MARRO

OGGETTO: Richiesta di integrazioni per l'istanza di PAUR per l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e delle opere di connessione, di potenza complessiva pari a 26,4 MW, da realizzarsi nel comune di Buonalbero e San Giorgio la Molara (BN) in località "Macchie" – Proponente Parco Eolico Buonalbero srl - CUP 9845.

Si trasmette, in allegato, il parere redatto dall'Area Territoriale.

Cordiali Saluti.

Per il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Elian Antonia BARRICELLA

Dott.ssa Antonia RANALDO
(firma digitale)

U
ARPA CAMPANIA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0075177/2024 del 29/11/2024
Firmatario: ANTONIA RANALDO



Benevento, 26 Novembre 2024

OGGETTO: Richiesta di integrazioni per l'istanza di PAUR per l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e delle opere di connessione, di potenza complessiva pari a 26,4 MW, da realizzarsi nel comune di Buonalbero e San Giorgio la Molara (BN) in località "Macchie" – Proponente Parco Eolico Buonalbergo srl - CUP 9845

Vista

- la nota della Regione Campania prot. PG/2024/0471594 del 08/10/2024, acquisita al prot. ARPAC n. 62556 del 09/10/2024, con cui è stato comunicato l'avvio del procedimento per l'impianto in oggetto;

Esaminata

- la documentazione progettuale resa disponibile dalla Regione Campania all'indirizzo web la documentazione progettuale resa disponibile dalla Regione Campania nell'Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella cartella relativa al CUP 9845.

1) PARERE DI COMPATIBILITÀ ELETTROMAGNETICA

- Vista la Legge n. 36 del 22/02/01;
- Visto il D.P.C.M. 08/07/03, Art. 4 (Obiettivi di qualità) e art. 6 (Parametri per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti);
- Esaminata la Relazione di impatto elettromagnetico SIA09.EL.01-Rev 00 datata dicembre 2023:

Si esprime PARERE FAVOREVOLE.

La società proponente deve:

- garantire le DPA delle cabine elettriche rientrino nei confini di pertinenza dell'impianto;
- comunicare a questa Agenzia, per i compiti ascritti dalla L.R.10/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio.
- inviare una relazione post operam per la valutazione dell'impatto elettromagnetico. Questa Agenzia si riserva di verificare, **in fase di esercizio**, il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di CEM.

1/3



2) PARERE DI IMPATTO ACUSTICO:

- Vista la Legge 447/95;
- Visto il D.P.C.M. del 14/11/ 97;
- Viste le norme ISO 9613 -1/9613-2;
- Visto il Decreto 01/06/2022;
- Esaminata la Relazione di impatto acustico, indicata come "SIA07.IA.01.1" Rev.00 - Dicembre 2023:

Si rappresenta che è necessario presentare integrazioni documentali per i seguenti motivi:

1. Al fine di caratterizzare il rumore eolico ante operam è necessario seguire quanto riportato nelle procedure allegate (All.2, All.3) al Decreto 01/06/2022 "*Determinazione dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico*". Pertanto, risulta necessario che la relazione di impatto acustico venga redatta secondo quanto indicato nel predetto Decreto, con particolare riferimento alle procedure di misura e di valutazione dei risultati contenute nei relativi allegati. Poiché gli aerogeneratori in progetto ricadono in un'area in cui sono installati altri aerogeneratori, nel raggio di 1,5 km dai ricettori maggiormente esposti, al fine di caratterizzare compiutamente il rumore ante operam si ritiene necessario che le misure ante operam abbiano una durata minima di 7 giorni, nel caso si scelga di seguire la procedura indicata in Allegato 2. Si chiede, inoltre, che i risultati vengano riportati per tutte le classi di velocità del vento, così come indicato negli allegati al DM 01/06/2022;
2. dall'esame dei valori riportati in allegato per il ricettore R1, nel periodo notturno, il tecnico redattore calcola un contributo a pari a pag. 42,4 dB(A) (a pag.100/146) che risulta superiore al rumore residuo stimato alle velocità di 4 m/s e 5 m/s: ciò non garantisce il rispetto dei limiti differenziali nel periodo notturno. Dall'esame dei valori riportati a pag. 38/145 si vede che il tecnico ha considerato per la velocità di 5 m/s un valore di 100,1 dB(A) per la Vestas V162 ed un valore di 100,5 dB(A) per la Vestas V150 che sono inferiori al valore massimo di rumorosità della turbine previste: tale scelta non risulta cautelativa anche alla luce di quanto previsto all'art.3 comma 2 del DM 01/06/2022.
3. dall'esame dell'impatto acustico per il ricettore R1 sono emerse criticità per il rispetto dei limiti normativi nel periodo notturno. In considerazione delle criticità emerse, si ritiene necessario che vengano previste, nel periodo notturno, misure di mitigazione finalizzate al rispetto della normativa vigente in tutti gli intervalli di velocità considerata. Si chiede dunque di rivalutare attentamente l'impatto acustico sui ricettori, per ogni classe di velocità del vento, e di individuare, ove necessario, opportune misure di mitigazione acustica.



La presente nota viene inviata alla Regione Campania DG 5002 UOD03 pec: uod.500203@pec.regione.campania.it, allo Staff Valutazioni Ambientali pec: staff.501792@pec.regione.campania.it e p.c. alla Direzione Tecnica ARPAC

Il tecnico istruttore
Ing. Marisa Canterino – Tecnico Competente in Acustica

La Dirigente della U.O. Aria ed Agenti Fisici
D.ssa Antonia RANALDO

Il Dirigente dell'Area Territoriale
Dott. Fabio TAGLIALATELA



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale 18 per i Lavori pubblici e la Protezione Civile
Staff 91 - Funzioni di supporto tecnico-operativo - Gestione
tecnico-amm.va dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
felice.dipalma@regione.campania.it

Oggetto: CUP 9845 – Oggetto: CUP 9845 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell’ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al “Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV).”
Proponente PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.
Riscontro

In relazione all’oggetto, visionata la documentazione tecnico – amministrativa ricevuta (disponibile sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione [Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR](#) nella cartella relativa al [CUP 9845](#)), lo scrivente Ufficio prende atto dell’assenza, nei luoghi interessati dai lavori od in prossimità degli stessi, di attività minerarie con cui, a qualunque titolo, potrebbe interferire la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da quattro aerogeneratori e delle relative opere di connessione alla rete di distribuzione, ubicato nei comuni riportati in oggetto nella provincia di Benevento (BN).

Per tali ragioni questo Ufficio, per quanto di competenza e con riferimento alla documentazione ricevuta, comunica il proprio nulla osta in merito al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) in oggetto.

Il Resp. del Proc.to (art.5 L.241/90)
Ing. Alfonso Grisolia
Documento firmato da:
Alfonso Grisolia
28.05.2025 08:49:07 UTC

Il Dirigente
Ing. Sergio Caiazzo
Documento firmato da:
SERGIO CAIAZZO
28.05.2025 12:39:38 UTC

pag. 1 di 1



Spett.le Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

OGGETTO: CUP 9845 - PARERE PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO TRS ARPAC BN

In riferimento all'oggetto si trasmette il parere redatto dall'Area Territoriale.

Cordiali Saluti.

Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Elina Antonia BARRICELLA

EAB/edm

U
ARPA CAMPANIA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0035850/2025 del 05/06/2025
Firmatario: ELINA ANTONIA BARRICELLA

Parere tecnico n. 03/2025

OGGETTO: CUP 9845 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell’ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al “Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalboro (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV).”
Proponente Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. - DPR 120/2017 Piano Preliminare di Utilizzo Terre e Rocce da scavo. Parere tecnico ARPAC.

Visto

- il DPR 120/2017;
- la nota della Regione Campania prot. PG/2025/0261882 del 26/05/2025 con la quale è stata convocata la Conferenza di servizi ai sensi dell’art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell’art.14, comma 4, della L. 241/1990;
- la documentazione progettuale integrativa relativa all’istanza in titolo resa disponibile dall’Autorità competente nello spazio cloud gestito dal sistema informativo regionale.

Esaminato

- l’elaborato di riferimento avente titolo “GE.BNG01.PD.05.1.R01_Piano preliminare utilizzo terre e rocce.pdf”.

Rilevato che

- il Piano di cui innanzi è stato redatto in adesione al Titolo IV del DPR 120/2017, art. 24 - Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti;
- il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica costituito da n. 4 aerogeneratori (3 da 6.2MW + 1 da 6MW) nel comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara, con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalboro (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV), dove è prevista la connessione alla RTN alla stazione Terna Ariano Irpino 380 kV.

Preso atto che

- per la caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo si propone un piano di campionamento per complessivi 123 campioni così distribuiti:
 - n. 16 punti di campionamento per le quattro piazzole degli aerogeneratori;
 - n. 04 punti di campionamento per le aree di cantiere;
 - n. 15 punti di campionamento per gli allargamenti temporanei;
 - n. 44 punti di campionamento per il cavidotto
- la verifica analitica di cui innanzi sarà basata sul set minimale previsto dalla Tabella 4.1 del D.P.R. 120/2017;
- i siti di produzione, riutilizzo e stoccaggio del materiale escavato si trovano tutti in area agricola;
- il materiale prodotto dagli scavi, pari a circa 62.941 m³, sarà quasi interamente riutilizzato in sito

- allo stato naturale per rinterri e ripristini, previo accertamento dei requisiti di qualità ambientale;
- l'eccedenza, stimata in circa 11.868 m³, sarà conferita in discarica e/o in impianto di recupero;
 - il volume di terreno vegetale sarà anch'esso interamente riutilizzato in sito per il ripristino morfologico delle aree di cantiere;
 - sono previste aree di deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo sottoprodotto, in affiancamento alle aree di lavoro dove i materiali saranno staccati in modo da contenere al minimo gli impatti sulle matrici ambientali;
 - all'esito della ricognizione dei siti a rischio di potenziale inquinamento è stato riscontrato che l'area di che trattasi non rientra tra i siti potenzialmente contaminati giusta DGR n. 685/2019;
 - non sono indicati apporti di terreno dall'esterno del cantiere per la realizzazione delle opere di che trattasi;
 - è riferito di un riutilizzo parziale delle massicciate dismesse per la sistemazione delle strade a servizio dell'impianto.

Evidenziato che

- in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori il proponente o l'esecutore ha l'obbligo tra l'altro di effettuare il campionamento per la caratterizzazione dei terreni interessati dai lavori al fine di accertarne la non contaminazione (art. 24 c.4).

Si esprime parere favorevole al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo con le seguenti prescrizioni obbligatorie.

1. Comunicare ad ARPAC la data dei campionamenti del presente piano atteso che lo scrivente Dipartimento si riserva di partecipare in contraddittorio alle attività trattenendo ed analizzando, con costi a carico del proponente, non oltre il 10% dei campioni previsti.
2. Presentare all'Autorità competente e all'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale (ARPA), prima dell'inizio lavori, l'esito della caratterizzazione ambientale condotta nel rispetto degli allegati al DPR 120/2017.
3. Attenersi a quanto disposto dall'art. 24 del DPR 120/2017 per quanto riguarda l'utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina rifiuti. **In merito si rappresenta che gli usi consentiti si riferiscono a interventi di riempimento, pareggiamento, o sistemazione allo stato naturale all'interno del sito individuabile come area cantierata, o porzione di territorio geograficamente definita e perimetrata in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità. Non è consentito l'utilizzo fuori dalle predette aree delle eventuali eccedenze dei materiali da scavo.**
4. Adottare ogni utile accorgimento teso alla salvaguardia e recupero del primo orizzonte del suolo, in caso di rimozione della copertura limitatamente alle esigenze progettuali, e alla riduzione del rischio di inquinamento ambientale.
5. Il riutilizzo dei materiali da scavo come rimodellamento dovrà avvenire previo scotico della pozione superficiale di suolo dal sito di destinazione e in continuità geo-litologica con i terreni del substrato tanto al fine di non alterare il quadro idrogeologico locale. Quando realizzato in pendio non dovrà altresì invalidare la stabilità del pendio stesso.
6. Nel caso di un eventuale superamento del valore limite (*Concentrazione soglia di contaminazione, colonna A*), i terreni corrispondenti non potranno essere riutilizzati ma dovranno essere gestiti come

2/3

rifiuti e come le terre e rocce eccedenti dovranno avere come destino prioritariamente un impianto di recupero autorizzato nei termini di legge o, in subordine, una discarica abilitata al rispettivo codice EER (CER). Il deposito temporaneo degli stessi dovrà avvenire nelle forme idonee per non interferire con le matrici ambientali sottese (aria, suolo, acque superficiali e sotterranee) secondo quanto previsto dall'art. 185 bis del D.lgs 152/06. Durante il trasporto dei rifiuti si dovranno adottare, tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri, quali ad esempio la copertura con teloni dei materiali polverulenti trasportati.

7. Nel caso in cui l'indagine di caratterizzazione conduca a ritenere che vi sia una condizione di superamento potenzialmente connessa ad un presunto "fondo naturale" il proponente ha l'obbligo di segnalare il superamento di cui sopra ai sensi dell'articolo 242 del decreto legislativo n. 152, e contestualmente presentare all'Agenzia di Protezione Ambientale territorialmente competente un piano di indagine per definire i valori di fondo da assumere, ex art. 11 del D.P.R. 120/2017.
8. Gestire in accordo alla Parte IV del D.lgs 152/06 tutti i prodotti provenienti dalle attività di demolizione di opere e/o manufatti esistenti, compreso lo smantellamento delle opere temporanee.
9. Le aree di deposito temporaneo rifiuti, sebbene non siano oggetto del Piano, dovranno essere fisicamente distinte e separate dalle aree di deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo da gestire in regime di sottoprodotto. Dovranno altresì essere dotate di specifica cartellonistica.
10. Il presente parere, relativo esclusivamente al Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo, viene rilasciato per le specifiche competenze tecniche dell'ARPAC con riferimento all'art. 24 c.3 del DPR 120/2017, fatte salve le competenze di altri enti e di quanto regolamentato dalla vigente normativa in materia sanitaria, ambientale urbanistica e paesaggistica.

Tanto si trasmette per il seguito amministrativo.

Istruttore tecnico dott. Pietro CANTONE UO SURC

Per il Dirigente dell'UO SURC

dott. Fabio TAGLIALATELA

firmato digitalmente

Il Dirigente dell'UOC AT

dott. Fabio TAGLIALATELA

firmato digitalmente

ALLEGATO 15

[VIA PEC](#)

Spettabile

REGIONE CAMPANIA

UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

e p.c. Spettabile

PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.

parcoeolicobuonalbergosrl@pec.it

OGGETTO: Codice pratica TERNA: 090005329.

CdS - Comunicazione pubblicazione verbale prima seduta del 25/07/2025, e convocazione seconda seduta per il giorno 27/10/2025.

CUP 9845 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al *“Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV).*

Proponente: Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.

Comuni: Buonalbergo, San Giorgio la Molara (BN).

Ci riferiamo alla Vs. comunicazione prot. PG/2025/0377842 del 29.07.2025 (ns. prot. TERNA/A20250092671 del 30.07.2025) di pari oggetto della presente, per rappresentarVi quanto di seguito indicato.

Premesso che:

- in data 03.04.2009 la Società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. ha richiesto a Terna la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione eolica da 42,90 MW da realizzare nel comune di Buonalbergo (BN).
- in data 03.04.2009, con lettera prot. TE/P20090004306, Terna ha comunicato la Soluzione Tecnica Minima Generale che prevede il collegamento in antenna con la sezione a 150 kV della futura stazione elettrica della RTN a 380/150 kV che sarà collegata in entra – esce sulla linea a 380 kV “Benevento 2 – Foggia”.
- in data 21.04.2009 la Società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. ha accettato la STMG suddetta;
- in data 08.04.2014, con lettera prot. TRI/P20140004388, Terna ha comunicato il parere di rispondenza del progetto delle opere RTN ai requisiti di cui al Codice di Rete.

Infine, facciamo presente che in caso di eventuali difformità di potenza rispetto a quanto dichiarato ai fini della richiesta di connessione alla RTN, il proponente è tenuto ad adeguare opportunamente la pratica di connessione.

Si coglie l’occasione per precisare che il riscontro fornito con la presente comunicazione, non esonera il richiedente dal rispetto degli obblighi assunti con la richiesta di connessione alla RTN ed inerenti agli adempimenti previsti dal TICA e dal Codice di Rete.

A tal proposito il coinvolgimento del Gestore nel procedimento autorizzativo de quo non vale come evento sostitutivo della Comunicazione di avvio procedimento ex art. 21 TICA e dei successivi adempimenti previsti dalla regolazione vigente.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.

Cordiali saluti.

Mauro Caprabanca

All.c.s.

VIA PEC

Spettabile

REGIONE CAMPANIA

UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

e p.c. Spettabile

PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.

parcoeolicobuonalbergosrl@pec.it

OGGETTO: Codice pratica TERNA: 090005329.

CdS - Comunicazione pubblicazione verbale seconda seduta del 27/10/2025, e convocazione terza seduta per il giorno 12/12/2025.

CUP 9845 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV).

Proponente: Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.

Ci riferiamo alla Vs. comunicazione prot. n. .0578149/2025 (ns. prot. TERNA/A20250130917 del 03.11.2025) di pari oggetto della presente, per rappresentarVi quanto di seguito indicato.



Premesso che:

- in data 03.04.2009 la Società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. ha richiesto a Terna la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione eolica da 42,90 MW da realizzare nel comune di Buonalbergo (BN).
- in data 03.04.2009, con lettera prot. TE/P20090004306, Terna ha comunicato la Soluzione Tecnica Minima Generale che prevede il collegamento in antenna con la sezione a 150 kV della futura stazione elettrica della RTN a 380/150 kV che sarà collegata in entra – esce sulla linea a 380 kV “Benevento 2 – Foggia”.
- in data 21.04.2009 la Società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. ha accettato la STMG suddetta;
- in data 08.04.2014, con lettera prot. TRI/P20140004388, Terna ha comunicato il parere di rispondenza del progetto delle opere RTN ai requisiti di cui al Codice di Rete.

Per quanto sopra, si conferma che Terna ha emesso il parere di rispondenza delle opere RTN ai requisiti di cui al Codice di Rete (Benestare), documento ufficiale ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione, allegato alla presente.

Con riferimento a quanto evidenziato si fa presente che il parere di rispondenza emesso da Terna è riferito, per competenza, esclusivamente alle opere di connessione alla RTN.

Si coglie l'occasione per precisare che il riscontro fornito con la presente comunicazione, non esonera il richiedente dal rispetto degli obblighi assunti con la richiesta di connessione alla RTN ed inerenti agli adempimenti previsti dal TICA e dal Codice di Rete.

A tal proposito il coinvolgimento del Gestore nel procedimento autorizzativo de quo non vale come evento sostitutivo della Comunicazione di avvio procedimento ex art. 21 TICA e dei successivi adempimenti previsti dalla regolazione vigente.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.

Cordiali saluti.

Mauro Caprabanca



Direzione
Pianificazione
e Sviluppo Rete

Sede legale Terna SpA - Via Arno, 64 - 00198 Roma - Italia
Tel. +39 0683138111 - www.terna.it
Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A. 922416
Cap. Soc. 440.139.084 Euro (al 30 aprile 2008) i.v.

TE/P200900004306 - 03/04/2009

Spettabile
PARCO EOLICO BUONALBERGO S.r.l.
Via Valentino Mazzola, 66
00147 Roma

RACCOMANDATA A.R.

Oggetto: Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) di un impianto di generazione da fonte eolica da 42900 kW da realizzare nel comune di Buonalbergo (BN), località "M. Morrone - M. La Guardia - Serra Vescigli".

Codice Pratica: 090005329.

Con riferimento alla Vs. richiesta di connessione per l'impianto indicato in oggetto, Vi comunichiamo il preventivo di connessione, che Terna è tenuta ad elaborare, ai sensi dell'art. 19 dell'Allegato A alla deliberazione 99/08 e s.m.i. dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG) e successive modifiche e integrazioni.

Il preventivo per la connessione, redatto in conformità all'art. 19.1 della delibera n. 99/08 e s.m.i. e a quanto previsto al capitolo 1 del Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete e ai suoi allegati (nel seguito: Codice di Rete), contiene in allegato:

- A.1 la soluzione tecnica minima generale (STMG) per la connessione dell'impianto in oggetto ed il corrispettivo di connessione;
- A.2 l'elenco degli adempimenti che risultano necessari ai fini dell'autorizzazione dell'impianto per la connessione, unitamente ad un prospetto informativo indicante l'origine da cui discende l'obbligatorietà di ciascun adempimento;
- A.3 una nota informativa in merito alla determinazione del corrispettivo per la predisposizione della documentazione da presentare nell'ambito del procedimento autorizzativo e assistenza dell'iter autorizzativo.

Qualora sia Vs. intenzione proseguire l'iter procedurale per la connessione dell'impianto in oggetto, Vi ricordiamo che, pena la decadenza della richiesta, dovrete farci pervenire l'accettazione del suddetto preventivo di connessione entro e non oltre 120 (centoventi) giorni dalla presente, secondo quanto previsto dal paragrafo 1A.5.3.1 del Codice di Rete, compilando il modello 3/a, disponibile sul ns. sito web, www.terna.it, nella sezione Codice di Rete - Modulistica per la connessione.



A seguito dell'eventuale accettazione del presente preventivo, Vi informiamo inoltre che, ai sensi dell'art. 31.1 della Delibera ARG/elt 99/08, lo stesso cesserà di validità qualora non comuniciate ufficialmente alla scrivente società l'inizio dei lavori per la realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica entro 18 mesi dalla data di accettazione stessa.

Nel caso in cui il termine sopraindicato non possa essere rispettato a causa della mancata conclusione dei procedimenti autorizzativi o per causa di forza maggiore o per cause a Voi non imputabili, sarà Vs. cura, ai sensi dell'art. 31.2 dell'Allegato A alla Delibera, al fine di evitare la decadenza del preventivo di connessione accettato, darne ufficialmente informazione alla scrivente società e all'AEEG.

In questo caso dovrete trasmettere a tali soggetti, con cadenza periodica di 60 giorni, una comunicazione recante un aggiornamento dello stato di avanzamento dell'iter autorizzativo per la connessione.

In assenza dell'accettazione e delle comunicazioni di cui sopra nei termini indicati, la richiesta di connessione per l'impianto in oggetto dovrà intendersi decaduto.

Vi informiamo che, per l'iter della Vs. pratica di connessione, nonché per quanto di competenza del Gestore di Rete relativamente al procedimento autorizzativo, il riferimento di Terna è l'Ing. Ettore Elia.


Contatti: Ing. Rossana Miglietta Tel. 0683138991
Ing. Franco Cataldo Tel. 0683138864
Fax: 0683138858

Tali contatti potrebbero cambiare per esigenze logistiche.

Vi rappresentiamo infine che, qualora sia Vs. intenzione avvalervi della consulenza di Terna ai fini della predisposizione della documentazione progettuale da presentare in autorizzazione, a fronte del corrispettivo di cui all'allegato n. 3 di cui sopra, è necessario formalizzare richiesta a Terna.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.
Con i migliori saluti.

Il Direttore
Evaristo Di Bartolomeo



ARI
All: c.s.
Copia: BDI / SAT
MAN / AOT NA
DSC / IDC / AES

ALLEGATO A.1

SOLUZIONE TECNICA MINIMA GENERALE (STMG) PER LA CONNESSIONE



**Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) di un impianto di generazione da fonte eolica da 42900 kW da realizzare nel comune di Buonalbergo (BN).
Codice Pratica: 090005329.**

In relazione alle condizioni di esercizio delle infrastrutture di rete a 150 kV limitrofe al Vs. impianto, lo schema di allacciamento alla RTN prevede che la Vs. centrale venga collegata in antenna con la sezione a 150 kV della futura stazione elettrica della RTN a 380/150 kV che sarà collegata in entra - esce sulla linea a 380 kV "Benevento 2 - Foggia".

Vi comuniciamo inoltre, che i raccordi alla citata stazione di smistamento saranno realizzati in singola terna e con caratteristiche almeno equivalenti a quelle di una linea con conduttori trinati in alluminio acciaio da 585 mm².

In relazione a quanto stabilito all'art. 1 dell'allegato A delle deliberazioni 281/05, Arg/elt/99/08 e s.m.i., Vi comuniciamo che il nuovo elettrodotto in antenna a 150 kV per il collegamento della Vs. centrale alla citata stazione costituisce impianto di utenza per la connessione, mentre lo stallo arrivo produttore a 150 kV nella suddetta stazione costituisce impianto di rete per la connessione.

Ai sensi dell'art. 8 dell'allegato A alla deliberazione 281/05 e della delibera 179/08 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, Vi comuniciamo che:

- i costi di realizzazione dell'impianto di rete per la connessione del Vs. impianto, in accordo con quanto previsto dall'art. 1A.5.2.1 del Codice di Rete, sono di 400 k€ (al netto del costo dei terreni e della sistemazione del sito e nel rispetto di quanto previsto nel documento "Soluzioni Tecniche convenzionali per la connessione alla RTN – Rapporto sui costi medi degli impianti di rete" pubblicato sul ns. sito www.terna.it);
- il corrispettivo di connessione, in accordo con quanto previsto dall'art. 1A.5.10 del Codice di Rete, è pari a 0,132;
- i tempi di realizzazione degli impianti RTN necessari alla connessione della Vs. centrale sono di 20 mesi per la stazione elettrica e di 8 mesi + 1 mese/km per i raccordi alla linea RTN.

I tempi di realizzazione suddetti decorrono dalla data di stipula del contratto di connessione di cui all'Allegato A.57 del Codice di Rete (disponibile sul ns. sito www.terna.it), che potrà avvenire solo a valle dell'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie, nonché dei titoli di proprietà o equivalenti sui suoli destinati agli impianti di trasmissione.

Per maggiori dettagli sugli standard tecnici di realizzazione dell'impianto di rete per la connessione, Vi invitiamo a consultare i documenti pubblicati sul sito www.terna.it sezione Codice di Rete.

Inoltre Vi informiamo che potrebbe essere necessario rinforzare ulteriormente la magliatura della rete interessata dalla connessione del Vs. impianto e/o adeguare gli impianti esistenti alle nuove correnti di corto circuito.



**Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) di un impianto di generazione da fonte eolica da 42900 kW da realizzare nel comune di Buonalbergo (BN).
Codice Pratica: 090005329.**

Facciamo altresì presente che, in relazione alla imprescindibile necessità di garantire la sicurezza di esercizio del sistema elettrico e la continuità di alimentazione delle utenze, pur in presenza della priorità di dispacciamento per le centrali a fonte rinnovabile, è necessario che gli impianti siano realizzati ed eserciti nel pieno rispetto di tutto quanto previsto dal Codice di Rete e dalla normativa vigente, compresa la norma tecnica CEI 11-32.

Vi informiamo infine che, così come riportato nel prospetto informativo Allegato A2 "Adempimenti ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni":

- la STMG contiene unicamente lo schema generale di connessione alla RTN, nonché i tempi ed i costi medi standard di realizzazione degli impianti RTN;
- ai fini autorizzativi nell'ambito del procedimento unico previsto dall'art. 12 del D.lgs. 387/03 è indispensabile che il proponente presenti alle Amministrazioni competenti la documentazione progettuale completa delle opere RTN benestariata da Terna.

Rappresentiamo pertanto la necessità che il progetto delle opere RTN sia sottoposto a Terna per la verifica di rispondenza ai requisiti tecnici di Terna medesima, con conseguente rilascio del parere tecnico che dovrà essere acquisito nell'ambito della Conferenza dei Servizi di cui al D.lgs. 387/03.

Il Direttore

Evanisto Di Bartolomeo

TRISPA/P20140004388 - 68/04/2014

RACCOMANDATA A.R.

Spettabile
PARCO EOLICO BUONALBERGO S.r.l.
Via del Corso 75/10
00186 Roma

Spettabile
BUONAENERGIA S.r.l.
Via del Corso 75/10
00186 Roma

Spettabile
IRPINIA VENTO S.r.l.
Via del Corso 75/10
00186 Roma

p.c. Spettabile
ETS
Energy & Technical Services S.r.l.
Via Flaminia 970/A
00189 Roma

Spettabile
Ventoitalia S.r.l.
Via Cupamorte, 42
83031 Ariano Irpino (AV)

**Oggetto: Codici Pratica: 090005329 - 07026712 - 08019363 - 090019427 - 100005920 -
Benestare ai progetti**

Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per gli impianti di generazione da fonte rinnovabile (eolico) rispettivamente:

- da 42,9 MVA nel comune di Buonalbergo (BN);
- da 20 MVA nel comune di Buonalbergo (BN);
- da 20 MVA nel comune di Montecalvo Irpino (AV);
- da 14 MVA nel comune di Castelfranco in Miscano (BN);
- da 20 MVA nel comune di Casalbore (AV).

Formuliamo la presente in nome e per conto di TERNA, giusta procura Rep. n. 18464 del 14 marzo 2012 per Notaio Luca Troili in Roma.

Ci riferiamo:

- alle Vs. note del 28/03/2014 (nss. prott. TRISPA/A20140005545, TRISPA/A20140005546 e TRISPA/A20140005550 del 31/03/2014), con cui avete trasmesso la documentazione progettuale relativa alle opere per la connessione alla RTN degli impianti in oggetto in antenna a 150 kV con la sezione a 150 kV di una futura stazione Elettrica a 380 kV da inserire in entra-esce sulla linea a 380 kV "Benevento 2-Foggia";
 - all'accordo di condivisione stallo RTN rimesso in allegato;
- per comunicarVi quanto di seguito riportato.

La documentazione progettuale relativa agli impianti di rete per la connessione, per quanto è possibile rilevare dagli elaborati in ns. possesso, è da considerarsi rispondente ai requisiti tecnici di connessione di cui al Codice di Rete, ai soli fini dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, fatte salve eventuali future modifiche in sede di progettazione esecutiva e la risoluzione a Vostro carico di eventuali interferenze.

Relativamente alle Opere di Utente, fermo restando che la corretta progettazione e realizzazione delle stesse rimane nella Vs. esclusiva responsabilità, il presente benestare si riferisce esclusivamente alla correttezza dell'interfaccia con le Opere di Rete.

Fanno parte del seguente parere di rispondenza gli elaborati di seguito elencati.

ELENCO ELABORATI OPERE UTENTE CONDIVISE			
Cod.	Descrizione	Rev.	Data
S-D-S-163-03	Corografia su CTR	01	Marzo 2014
S-D-S-163-18	Pianta elettromeccanica	00	Dicembre 2013
S-D-S-163-19	Schema unifilare stazione condivisa	01	Marzo 2014

ELENCO ELABORATI OPERE RTN			
Cod.	Descrizione	Rev.	Data
REL -01	Relazione tecnica descrittiva stazione 380/150 kV	01	30.11.2011
TAV-01	Corografia su CTR 5000	01	30.11.2011
TAV -02	Planimetria catastale SE 380 e RACCORDI 380 kV	01	30.11.2011
TAV-03	Planimetria elettromeccanica SE 380/150 kV e RACCORDI 380 kV	01	30.11.2011
TAV-03/B	Planimetria elettromeccanica SE 380-150 kV e SE 150-30 kV	01	30.11.2011
TAV-04	Planimetria rete terra SE 380/150 kV	01	30.11.2011
TAV-05	Schema elettrico unifilare SE 380/150 kV	01	30.11.2011
TAV-06	Prospetto laterale stazione SE 380/150 kV	01	30.11.2011
TAV-07	Sezione stallo ATR 380-150	01	30.11.2011
TAV-16	Edificio quadri stazione 380/150 kV	01	30.11.2011
TAV-17	Edificio servizi ausiliari SE 380/150 kV	01	30.11.2011
TAV-18	Edificio magazzino Pianta e prospetti SE 380/150 kV	01	30.11.2011
TAV-24	Piano di stazione e sezioni area intervento	01	30.11.2011
TAV-24/B	Sezioni strada di accesso	01	30.11.2011
TAV-24/C	Profilo strada di accesso	01	30.11.2011
TAV-25	Piano quotato e sezioni area di stazioni e strada	01	30.11.2011
TAV-26	Planimetria catastale raccordi e cong. con DPA	01	30.11.2011
TAV-28	Planimetria catastale raccordi e cong. con VPE	01	30.11.2011
TAV-31	Profili raccordi 380 kV e 150 kV	01	30.11.2011

Vi informiamo inoltre che:

- non possiamo garantirVi circa le possibili interferenze dei Vs. impianti di utenza con opere di altre utenze in aree esterne alla stazione non sotto il ns. controllo;
- al fine di razionalizzare l'utilizzo delle strutture di rete, sarà necessario che le pratiche in oggetto condividano lo stallo in stazione RTN tra loro e con le ulteriori iniziative codice pratica 100027111 della Società Ventoitalia S.r.l. e codici pratica 08003849 e 201300066 della Società ETS - Energy & Technical Services S.r.l., in alternativa sarà necessario prevedere ulteriori interventi di ampliamento da progettare.

Vi segnaliamo inoltre che il Vs. trasformatore AT/MT dovrà essere del tipo YNd11 con neutro accessibile ad isolamento pieno e che relativamente alle apparecchiature di protezione da installare sul Vs. stallo utente nonché ai telesegnali ed alle telemisure occorrenti per la visibilità della Centrale sul sistema di controllo di Terna, a valle dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, sarà Vs. cura prendere accordi con l'Area Dispacciamento Centro Sud - AES di Napoli, anche al fine di stipulare il Regolamento di esercizio.

Vi rappresentiamo che per quanto riguarda i contatori da installare sul Vs. impianto di utenza, sarà Vs. cura contattare l'unità Terna Dispacciamento Metering (ing. Claudio Liuni tel. 06 81655149).

Vi rappresentiamo che tale documentazione di progetto dovrà essere presentata alle competenti Amministrazioni ai fini del rilascio dell'autorizzazione completa e definitiva alla costruzione ed esercizio degli impianti.

Vi informiamo infine, che in seguito all'ottenimento delle autorizzazioni ed all'acquisizione dei titoli di proprietà delle aree su cui ricadono i nuovi impianti RTN, sarà Vs. cura, prima dell'avvio dei lavori di realizzazione, richiedere alla scrivente la soluzione tecnica minima di dettaglio (STMD), da considerarsi come riferimento per la progettazione esecutiva e la realizzazione degli impianti di rete per la connessione.

Vi ricordiamo che, qualora intervengano variazioni di potenza, ai sensi della normativa vigente, è necessario presentare richiesta di modifica di connessione (corredata di tutti i documenti previsti). Nel caso vogliate dar seguito alla suddetta modifica, Vi invitiamo a collegarVi al portale MyTerna, al seguente indirizzo <https://myterna.terna.it> dove potrete effettuare la "richiesta di riesame pratica".

Vi segnaliamo infine che, a far data dalla presente, riprendono le tempistiche di cui all'art. 33.2 della delibera 99/08 e ss.mm.ii. relative al periodo di validità del preventivo di connessione ed alla prenotazione temporanea della capacità di rete.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Con i migliori saluti.

AG

ARI

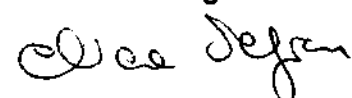
Copia: DTCS-UPRICS
ING - REA - PRCS
DTCS-AOT NA
DTCS-ADCS-AES
DSC-PEO-Metering

all.c.s.

Connessioni RTN

Il Responsabile

Chiara Vergine



**ACCORDO PER LA UTILIZZAZIONE CONGIUNTA DELLA SOTTOSTAZIONE 150/30
KV DI COLLEGAMENTO ALLA STAZIONE TERNA DI CASTELFRANCO**

TRA

La società Parco Eolico Buonalbergo srl, con sede in via Del Corso, 75/10 – 00186 Roma distinta dal numero 01431580628 di codice fiscale e di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma, N.REA RM 1224933, rappresentata da De Vizia Nicola, nato a Torino il 25/07/1973 C.F. DVZ NCL 73L25 L219B in qualità di Legale Rappresentante,
(in seguito chiamata “Parco Eolico Buonalbergo”);

E

la società Irpinia Vento srl, con sede in via Del Corso, 75/10 – 00186 Roma distinta dal numero 02567050642 di codice fiscale e di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma, N.REA RM 1228940 rappresentata da De Vizia Nicola, nato a Torino il 25/07/1973 C.F. DVZ NCL 73L25 L219B in qualità di Legale Rappresentante,
(in seguito chiamata “Irpinia Vento”);

E

la società Buonaenergia srl, con sede in via Del Corso, 75/10 – 00186 Roma distinta dal numero 01389910629 di codice fiscale e di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma, N.REA BN 116438 rappresentata da De Vizia Nicola, nato a Torino il 25/07/1973 C.F. DVZ NCL 73L25 L219B in qualità di Legale Rappresentante,
(in seguito chiamata “Buonaenergia”);

Premesso

- La società Parco Eolico Buonalbergo ha depositato, presso gli organi competenti, la progettazione per la realizzazione di un impianto Eolico di 33 MW sulla superficie di un terreno sito nel Comune di Buonalbergo”;
- La società Irpinia Vento ha depositato, presso gli organi competenti, la progettazione per la realizzazione di un impianto Eolico di 10 MW sul terreno sito nel Comune di Montecalvo Irpino (AV);
- La società Irpinia Vento ha depositato, presso gli organi competenti, la progettazione per la realizzazione di un impianto Eolico di 14 MW sul terreno sito nel Comune di Castelfranco In Miscano (BN);

- La società Irpinia Vento ha depositato, presso gli organi competenti, la progettazione per la realizzazione di un impianto Eolico di 19,8 MW sul terreno sito nel Comune di Casalbore (AV);
- La società Buonaenergia ha depositato, presso gli organi competenti, la progettazione per la realizzazione di un impianto Eolico di 20 MW sul terreno sito nel Comune di Buonalbergo (BN);
- La società Parco Eolico Buonalbergo ha ottenuto da Terna in data 03/04/2009 prot. TE/P20090004306 la STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale) cod. id. **090005329** relativa allo schema di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito RTN) che prevede la connessione della Centrale in antenna a 150 KV con la sezione a 150 KV di una futura stazione Elettrica della RTN a 380/150 KV da inserire in entra – esce sulla linea a 380 KV “Benevento2 - Foggia;
- La società Irpinia Vento ha ottenuto da Terna in data 02/12/2008 prot. TE/P20080018452 la STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale) cod. id. **08019363** relativa allo schema di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito RTN) che prevede la connessione della Centrale in antenna a 150 KV con la sezione a 150 KV di una futura stazione Elettrica della RTN a 380/150 KV da inserire in entra – esce sulla linea a 380 KV “Benevento2 - Foggia;
- La società Irpinia Vento ha ottenuto da Terna in data 16/12/2009 prot. TE/P20090016886 la STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale) cod. id. **090019427** relativa allo schema di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito RTN) che prevede la connessione della Centrale in antenna a 150 KV con la sezione a 150 KV di una futura stazione Elettrica della RTN a 380/150 KV da inserire in entra – esce sulla linea a 380 KV “Benevento2 - Foggia;
- La società Irpinia Vento ha ottenuto da Terna in data 17/05/2010 , modificata in data 10/04/2013 prot. TRISPA/P20130003521, la STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale) cod. id. **100005920** relativa allo schema di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito RTN) che prevede la connessione della Centrale in antenna a 150 su una nuova stazione RTN a 380/150 KV da inserire in entra – esce sulla linea a 380 KV “Benevento2 - Troia;
- La società Buonaenergia ha ottenuto da Terna in data 22/02/2008 la STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale) cod. id. **07026712** relativa allo schema di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito RTN) che prevede la connessione della Centrale in antenna a 150 su una nuova stazione RTN a 380/150 KV da inserire in entra – esce sulla linea a 380 KV “Benevento2 - Foggia;

Tanto premesso, le società sopra indicate, in persona dei rispettivi legali rappresentanti convengono e stabiliscono quanto appresso.


Le premesse formano patto e sono da considerarsi parte integrante ed essenziale del presente accordo, nessuna modifica ed integrazione al presente atto sarà ritenuta valida se non provata per atto scritto

Oggetto del contratto

1. Le parti, di comune accordo, stabiliscono di utilizzare l'area individuata dalla società Irpinia Vento srl nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN) al foglio 39 particelle: 39 e 183 - per la realizzazione congiunta della Stazione Elettrica "Utente" MT/AT) e delle relative opere connesse necessarie per le misurazioni dell'energia, la trasformazione ed il conferimento dell'energia elettrica prodotta dai campi eolici delle singole società, alla rete di Trasporto Nazionale da 150/380 kV gestita dalla Soc. Terna Spa, per mezzo dell'Autorizzata, e/o, in corso di autorizzazione della costruenda nuova stazione elettrica ubicata nel Comune di Ariano Irpino (AV). L'energia prodotta dai singoli impianti eolici, che confluirà nella Stazione Elettrica "Utente", sarà distinta ed autonoma per ogni società, in modo da garantire, per ciascun impianto eolico, misurazioni di energia in MT in forma disgiunta e con separati trasformatori 150/30 kV. Sarà, invece, in comune, nella Stazione elettrica di Terna, la sbarra 150 kV quale stallo unico assegnato a tutte le società, ed il cavo di conferimento dell'energia a 150 kV di collegamento tra la sottostazione "Utente" e la predetta sbarra assegnata a 150 kV;
2. Le parti, di comune accordo, stabiliscono altresì che l'esercizio per la gestione e manutenzione delle "Parti Comuni" della Sottostazione Elettrica "Utente", definite come "Parti Comuni", verrà effettuata, temporaneamente in attesa delle relative e singole autorizzazioni, dalla Società che, tra quelle innanzi indicate, per prima avrà ottenuto, il titolo autorizzativo del proprio impianto dalla Regione Campania, a seguito della chiusura del procedimento unico ai sensi del D.Lvo 387/2003 e ss.mm.ii La Società, che, gestirà -la manutenzione delle parti comuni, concorderà preventivamente con tutte le altre società che avranno confermato di condividere la Sottostazione elettrica "Utente", e ancora prima dell'inizio di una qualunque attività connessa alla gestione e manutenzione della stessa, il preventivo dei costi e delle spese, con l'indicazione specifica dei costi necessari e dei prezzi unitari di mercato per tale gestione, che se approvati, potrà chiedere e ripetere, quanto dovuto, da ciascun'altra società, in proporzione alla potenza nominale del proprio impianto espressa in MW, effettivamente impegnata ed autorizzata dalla Regione Campania con la chiusura del procedimento autorizzativo stesso, indipendentemente, quindi, da quella inizialmente assentita e riconosciuta dalla Soc. Terna Spa al momento della richiesta del singolo produttore.

3. La società Irpinia Vento ha avviato la progettazione definitiva della Stazione 150/30 KV, definendo autonomamente anche l'area ove ubicare la Sottostazione elettrica nonché le modalità di connessione allo stallo a 150 kV La società Irpinia Vento potrà ripetere, i costi documentati effettivamente sostenuti, in proporzione alla potenza nominale di progetto di ciascuna società, per la progettazione della sottostazione "Utente", relative opere connesse ed iter autorizzativo.
4. Con separata scrittura privata da redigersi successivamente alla sottoscrizione del presente atto, quale accettazione della modalità di connessione condiviso, verranno definite e disciplinate le fasi successive per l'acquisizione dell'area individuata per la realizzazione della sottostazione elettrica, o della procedura espropriativa che s'intende adottare, la realizzazione delle opere civili e quelle di gestione e manutenzione della costruenda sottostazione Elettrica lato "Utente";
5. Successivamente e contestualmente a quanto indicato al punto 3 che precede, verrà disciplinato l'accesso alla sottostazione realizzata, che sarà possibile solo ed esclusivamente al personale tecnico designato dai legali rappresentanti delle società che condivideranno la sottostazione elettrica.
6. Per quanto attiene alla sicurezza del personale che avrà accesso all'area ed alle modalità di accesso, verrà redatto apposito piano di sicurezza, nel rispetto delle normative vigenti, nonché un disciplinare tecnico ai quali tutte le società o tecnici autorizzati dovranno attenersi e rispettare.

Roma, 10 Marzo 2014


**PARCO EOLICO
BUONALBERGO S.R.L.**
Via del Corso 75/10
00186 Roma (RM)
C.F./P.IVA 01431580022

Rappresentante legale

Parco Eolico Buonalbergo srl


IRPINIA VENTO S.R.L.
Via del Corso 75/10
00186 Roma (RM)
C.F./P.IVA 02567050642

Rappresentante legale

Irpinia Vento srl


BUONAENERGIA S.R.L.
Via del Corso 75/10
00186 Roma (RM)
C.F./P.IVA 01389910629

Rappresentante legale

Buonaenergia srl

Al Ministero dello sviluppo economico
 Direzione generale per le risorse
 minerarie ed energetiche
 Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale
 (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria,
 Sicilia)
 Piazza Giovanni Bovio,22 - 80133 Napoli
 Tel.: (+39) 081-5510049
 e-mail: Unmig.napoli@per.mase.gov.it

DICHIARAZIONE DI NON INTERFERENZA CON ATTIVITÀ MINERARIE

Oggetto: Nulla osta dell'autorità mineraria ai sensi dell'articolo 120 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici.

Progetto: PROGETTO DEFINITIVO DI UN IMPIANTO EOLICO E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE AVENTE POTENZA TOTALE DI 24.6 MW.

Titolare: **Parco Eolico Buonalbergo Srl**
 Via del Corso, 75/10
 CAP 00186 – Roma (RM)
 P.Iva 01431580628

Premesso che la Direttiva Direttoriale 11 giugno 2012 del Direttore generale delle risorse minerarie ed energetiche del Ministero dello sviluppo economico ha previsto la semplificazione delle procedure per il rilascio del Nulla osta dell'autorità mineraria ai sensi dell'articolo 120 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775.

Il sottoscritto Ing. Nicola Forte nato a Foggia (FG) il 11 aprile 1975 e regolarmente iscritto all'ordine degli Ingegneri della provincia di Foggia al n. 2216, progettista dell'impianto indicato in oggetto, dichiara di aver eseguito le verifiche di interferenza con opere minerarie per ricerca, coltivazione e stoccaggio di idrocarburi, attraverso le informazioni disponibili nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - Direzione generale infrastrutture sicurezza (IS) alla pagina <https://unmig.mite.gov.it/altre-attivita/nulla-osta-minerario-per-linee-elettriche-e-impianti> alla data del 03/03/2025.

La verifica è stata effettuata per i punti di ubicazione delle strutture e delle linee elettriche di collegamento riportati nel seguente elenco di coordinate geografiche in formato WGS84.

n.	Latitudine N	Longitudine E Greenwich
[1]	41°15'24.53"	14°58'17.17"
[2]	41°15'41.88"	14°58'6.20"
[3]	41°15'12.83"	14°58'26.63"
[4]	41°14'55.58"	14°58'38.10"
[5]	41°15'52.88"	15° 6'18.76"
[6]	41°15'3.73"	15° 6'35.61"

Dalla verifica è risultato che tutte le aree su cui insistono le opere di impianto non sono interessate da attività minerarie in atto.

Lo scrivente ha provveduto a inviare alla sezione UNMIG territorialmente competente una dichiarazione sulla attuale insussistenza di interferenze con le attività minerarie, assumendo l'impegno di modificare l'ubicazione dei propri impianti, qualora all'atto dell'avvio dei lavori di realizzazione del progetto risultino in corso lavori minerari temporanei o permanenti.

Secondo quanto previsto dalla Direttiva Direttoriale 11 giugno 2012, la presente dichiarazione di insussistenza di interferenze, equivale a pronuncia positiva da parte dell'amministrazione mineraria prevista dall'articolo 120 del Regio Decreto 1775/1993.

S. Martino Sannita (BN), 10/12/2025

IL PROGETTISTA
Dott. Ing. Nicola Forte



COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE

- Sportello Unico Attività Forestale - art.9, R.R. n. 3/2017 -

II SETTORE – AGRICOLTURA E FORESTAZIONE

Corso Roma, 5 – 82028 San Bartolomeo In Galdo (BN)

Tel. 0824 967088 - C.F./P.I. 82002030623 – www.cmfortore.net – [pec: postmaster@pec.cmfortore.net](mailto:pec:postmaster@pec.cmfortore.net)

Spett.le Regione Campania
 Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
 Via Alcide De Gasperi n. 28
 80133 Napoli (NA)
 pec: [us.valutazioni](mailto:us.valutazioni@pec.regione.campania.it)
 pec: ambientali@pec.regione.campania.it

Spett.le Ditta: **PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.R.L**
 pec: parcoeolicobuonalbergosrl@pec.it
 e Ing. Fulvio Scia
 pec: fulvioscia@pec.it

Alla Direzione **Generale per le Politiche Agricole
 Alimentari e Forestali** - Ufficio Territoriale Provinciale
 Piazza E. Gramazio n. 4 - 82100 – Benevento (BN)
 pec: uod.500723@pec.regione.campania.it

Spett.le **Comune di Ginestra degli Schiavoni** (BN)
 Via Porta Nuova per Castelfranco, n.2
 82020, Ginestra degli Schiavoni (BN)
 pec: protocollo.ginestradeglischiavoni.bn@asmepec.it

Al Comune di Buonalbergo,
 via Luigi Perrelli, 12
 Pec: utc@pec.comune.buonalbergo.bn.it

Al Comune di Castelfranco in Miscano (BN)
 Viale Roma n. 1
 82022 Castelfranco in Miscano (BN)
 Pec: protocollo.castelfrancoinmiscano@asmepec.it

Al Nucleo Carabinieri Forestali di Castelfranco in Miscano,
 Traversa I Michelangelo Buonarroti– 82022 – Castelfranco in Miscano (BN)
 Pec: fbn42849@pec.carabinieri.it

Spett.le **Comune di San Giorgio la Molara** (BN)
 Via Purgatorio, n.1
 82020 San Giorgio la Molara (BN)
 pec: protocollo@comune.sangiorgiolamolara.bn.it

Al Nucleo Carabinieri Forestali di San Marco dei Cavoti (BN)
 pec: fbn42855@pec.carabinieri.it

Rif. Pratica Prot. n. P_2308_2025_ CUP 9845_PEB PARCO ELICO BUONALBERGO SRL

Prot.n. del 11/12/2025

OGGETTO: TRASMISSIONE AUTORIZZAZIONE N. 80 / 2025

AI FINI DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO MOVIMENTI TERRA. Art. 23 L.R. 11/96 e ss.mm.ii.

pec: postmaster@pec.cmfortore.net

e-mail: info@cmfortore.net

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale 28.09.2017, n. 3 - artt. 142, 143 e 166.

INTERVENTO LAVORI DI : -CUP 9845 - "Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in località Macchie nel Comune di Buonalbergo (BN), a San Giorgio la Molara (BN), con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalboro (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)".

Ubicazione: Località Macchie nel Comune di Buonalbergo (BN) e San Giorgio la Molara (BN) con opere di connessione ricadenti nei Comuni di Casalboro (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) e Ariano Irpino (AV).

Ditta proponente: PEB - Parco Eolico Buonalbergo S.R.L.

IL RESPONSABILE del PROCEDIMENTO

VISTO il parere tecnico istruttorio FAVOREVOLE elaborato dal S.U.A.F. della Comunità Montana del Fortore acquisito agli atti dell'Ente con prot. n. *5226* /2025;

VISTA la pubblicazione all'Albo pretorio della Comunità Montana del Fortore al n. *690* del *11/12/2025* prot. n. *5227* dell'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico di cui all'oggetto, rilasciata dal Settore Forestazione;

Con la presente trasmette la suddetta autorizzazione n. *80* /2025 per l'esecuzione dei LAVORI DI : CUP 9845 - "Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in località Macchie nel Comune di Buonalbergo (BN), a San Giorgio la Molara (BN), con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalboro (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)."

Ubicazione: Località Macchie nel Comune di Buonalbergo (BN) e San Giorgio la Molara (BN) con opere di connessione ricadenti nei Comuni di Casalboro (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) e Ariano Irpino (AV).

Ditta proponente: PEB - Parco Eolico Buonalbergo S.R.L.

Si comunica inoltre che unitamente all'inizio dei lavori dovrà essere trasmessa la cauzione a garanzia della regolare esecuzione dell'intervento con le modalità di cui all'autorizzazione.

San Bartolomeo in Galdo (Bn), *11* /12/2025

IL Responsabile del SETTORE FORESTAZIONE
(Dott. Ag. *Pietro* Giallonardo)





COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE

- Sportello Unico Attività Forestale - art.9, R.R. n. 3/2017 -

II SETTORE – AGRICOLTURA E FORESTAZIONE

Corso Roma, 5 – 82028 San Bartolomeo in Galdo (BN)

Tel. 0824 967088 - C.F./P.I. 82002030623 – www.cmfortore.net – pec.postmaster@pec.cmfortore.net

BOLLO ASSOLTO CON MARCA DA BOLLO DA 16.00 EURO

N.ID 01241037021555 DEL 18/06/2025

Rif. Pratica Prot. n. P_2308_2025_ CUP 9845_PEB PARCO EOLICO BUONALBERGO SRL

Prot.n. del **11** /12/2025
Albo Pretorio n.

AUTORIZZAZIONE

N. 80 del 11 /12/2025

(art. 23 L.R. 11/96 – artt. 156, R.R. n.3/2017)

OGGETTO: Art. 23 L.R. 11/96 e ss.mm.ii. Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale 28.09.2017, n. 3 - art. 156 del Regolamento Regionale 28/09/2017 n. 03 ss.mm.ii., per i lavori di movimenti terra finalizzati a: Istanza per il rilascio del provvedimento di Via – Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto :- CUP 9845- “ Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da n. 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in località Macchie nel Comune di Buonalbergo a San Giorgio la Molarina con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV).

Ubicazione: Località Macchie nel Comune di Buonalbergo (BN) e San Giorgio la Molarina (BN) con opere di connessione ricadenti nei Comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) e Ariano Irpino (AV).

Ditta proponente: PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.R.L.

IL RESPONSABILE DELL'AREA FORESTAZIONE

VISTO il decreto del Presidente della Comunità Montana del Fortore n. 7561 del 19/11/2007, di attribuzione allo scrivente delle funzioni Responsabile dell'Area “Agricoltura e Forestazione” della Comunità Montana del Fortore;

VISTO il R.D. 30.12.1923, n. 3267 e ss.mm.ii., concernente il “*Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani*”;

VISTO il R.D. 16.05.1926, n. 1126 e ss.mm.ii., concernente “*Approvazione del regolamento per l'applicazione del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani*”;

VISTA la L.R. della Campania 04.05.1979, n. 27 e ss.mm.ii. concernente la “*Delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo*”;

[pec: postmaster@pec.cmfortore.net](mailto:pec.postmaster@pec.cmfortore.net)

e-mail: info@cmfortore.net

Codice Fiscale/Partita Iva 82002030623

Codice Univoco UFDY15

e-mail info@cmfortore.net

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE – S.U.A.F.

II SETTORE – AGRICOLTURA E FORESTAZIONE

Corso Roma, 5 – 82028 San Bartolomeo in Galdo (BN) – www.cmfortore.net pec: postmaster@pec.cmfortore.net

VISTA la L.R. della Campania 28.02.1987, n. 13 e ss.mm.ii. contenente “*Modifiche ed integrazioni alla L.R. 4 maggio 1979, n. 27, Delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo*”;

VISTA la L.R. della Campania 07.05.1996, n. 11 e ss.mm.ii., recante “*Modifiche ed integrazioni alla L.R. 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo*”;

VISTO l’art. 12 (*Azioni di razionalizzazione, cura e governo del territorio montano*) della L.R. della Campania 20.01.2017, n. 3, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 - 2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017*”;

VISTO il Regolamento regionale della Campania 28.09.2017, n. 3, concernente il “*Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale*” e ss.mm.ii.;

VISTA l’istanza acquisita in atti della Comunità Montana del Fortore, al prot. n. 2308 /2025, intesa ad ottenere l’autorizzazione, nei riguardi del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923, della L.R. 11/96, art. 23 e ss. mm. ii. e art. 156 del Regolamento Regionale 28/09/2017 n. 03 ss.mm.ii., per i lavori di movimenti terra finalizzati a: Istanza per il rilascio del provvedimento di Via – Vinca Appropriata nell’ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto : Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da n. 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in località Macchie nel Comune di Buonalbergo a San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV) , Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV).

Ubicazione: Località Macchie nel Comune di Buonalbergo (BN) e San Giorgio la Molara (BN) con opere di connessione ricadenti nei Comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) e Ariano Irpino (AV).

Ditta proponente: PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.R.L.

RILEVATO dalle planimetrie catastali dei Comuni in cui risultano ubicati gli interventi di cui innanzi, che gli stessi ricadono in aree sottoposte a vincolo idrogeologico, ai sensi del citato R.D. n. 3267/1923 e nei presupposti dell’art. 23 della citata L.R. n. 11/1996 e ss.mm.ii.;

VISTI gli atti e gli elaborati progettuali esibiti, a firma del tecnico progettista *Dott. Nicola Forte*, relativi ai lavori in oggetto;

DATO ATTO che gli atti progettuali sono stati affissi all’Albo Pretorio dei Comuni di: San Giorgio la Molara (BN), relata di pubblicazione Prot. n. 1068 /2025; Buonalbergo (BN), relata di pubblicazione prot. n. 705/2025; Castelfranco in Miscano (BN), relata di pubblicazione Prot. n. 340/2025; Ginestra degli Schiavoni (BN), relata di pubblicazione Prot. N. 332/2025;

VISTO il parere tecnico istruttorio FAVOREVOLE elaborato dal S.U.A.F. della Comunità Montana del Fortore e acquisito agli atti dell’Ente con prot. n. *5226* /2025;

PRESO ATTO che l’inizio dei lavori è subordinato alla presentazione della cauzione a garanzia della regolare esecuzione dell’intervento, tramite polizza fideiussoria o assicurativa “dedicata”, relativa ai lavori di cui in oggetto, stipulata dalla Ditta esecutrice dei lavori a favore di questo Ente, calcolata in ragione di mc di volume di movimento terra per l’intervento in progetto, stimati in mc 48.440 circa, quindi l’importo della cauzione è valutato in Euro 48.500;

DATO ATTO, ai fini dell’osservanza delle disposizioni di cui all’art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e dell’art. 7 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato con D.P.R. n. 62/2013, che lo scrivente non si trova in condizioni di incompatibilità, né di conflitto di interessi, anche potenziale, relativamente al procedimento autorizzatorio in questione;

pec: postmaster@pec.cmfortore.net

e-mail: info@cmfortore.net

Codice Fiscale/Partita Iva 82002030623

Codice Univoco UFDYI5

e-mail info@cmfortore.net

VISTO il R.D. n. 3267 del 30/12/1923, l'art. 156 L.R. 11/1996 ss.mm.ii. del Regolamento Regionale 28/09/2017 n. 03, ss.mm.ii.;

A U T O R I Z Z A

ai sensi della L. R. 11/96 e ss.mm.ii. e degli artt. 156 del Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale 28.09.2017, n. 3, la ditta richiedente generalizzata in narrativa ad eseguire i lavori di movimenti terra finalizzati a: Istanza per il rilascio del provvedimento di Via – Vinca Appropriata nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto : - CUP 9845 - "Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da n. 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in località Macchie nel Comune di Buonalbergo (BN), a San Giorgio la Molarata (BN), con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalboroce (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV).

Ubicazione: Località Macchie nel Comune di Buonalbergo (BN) e San Giorgio la Molarata (BN) con opere di connessione ricadenti nei Comuni di Casalboroce (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) e Ariano Irpino (AV).

Ditta proponente: PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.R.L.

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle condizioni e prescrizioni appresso indicate, essa ha carattere autonomo ed è rilasciata per i profili di diretta competenza, ovvero ai fini del vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/23 la cui competenza è stata delegata a questo Ente montano dalla Regione Campania:

- 1- *La lavorazione del terreno deve essere eseguita secondo la buona pratica agraria, salvaguardando una fascia di almeno 2 metri dal bordo superiore di sponde o di scarpate stradali, dalla base di argini di fossi, torrenti, fiumi o laghi o dal bordo di calanchi ;*
 - 2- *I movimenti di terra devono essere limitati a quelli strettamente necessari per i lavori in oggetto di che trattasi;*
 - 3- *Eventuali materiali di risulta, non riutilizzabili in loco, dovranno essere smaltiti a norma di legge ed in base a quanto previsto dal D. Lgs.n°157/2006 come ulteriormente modificato dalla L.116/2014 e ss.mm.ii;*
 - 4- *Deve essere assicurata la regimazione delle acque superficiali, evitando che si determinino fenomeni di ristagno delle acque o di erosione nei terreni oggetto di intervento ed in quelli limitrofi, mediante la creazione di fossette livellari, permanenti o temporanee, da tracciarsi dopo ogni lavorazione; le acque così raccolte sono convogliate verso le linee naturali di impluvio e di sgrondo, evitando fenomeni di erosione nei terreni posti a valle e mantenendo sempre in efficienza le fosse o fossette facenti parte della sistemazione idraulico agraria, delle quali è vietata l'eliminazione; è ugualmente vietata l'eliminazione di terrazzamenti, ciglionamenti o gradonamenti e quella di muri a secco .*
- B. Questa Comunità Montana è esonerata da ogni onere e responsabilità civile, penale ed amministrativa nei confronti di terzi e/o altri Enti, per danni di qualsiasi natura che possono derivare dalla effettuazione dei lavori e/o dall'esecuzione delle opere;
- C. Viene, altresì, fatta salva l'osservanza di altre leggi e regolamenti, nei confronti dei quali il vincolo idrogeologico, per la sua natura, costituisce procedura autonoma;
- D. Cadono a carico del richiedente tutti gli eventuali danni che dovessero derivare alle proprietà pubbliche e private, a persone o cose in dipendenza dei lavori autorizzati;
- E. Qualora, durante l'esecuzione delle attività autorizzate, si dovessero verificare fenomeni di instabilità dei

COMUNITA' MONTANA DEL FORTORE – S.U.A.F.

II SETTORE – AGRICOLTURA E FORESTAZIONE

Corso Roma, 5 – 82028 San Bartolomeo in Galdo (BN) – www.cmfortore.net pec: postmaster@pec.cmfortore.net

terreni, turbative della circolazione delle acque e/o modificazioni dello stato vegetativo dei soprassuoli forestali o vi sia l'esigenza di adeguare la conduzione dei lavori alle particolari condizioni dei luoghi, questo Ente potrà impartire ulteriori prescrizioni, sospendere i lavori o revocare la presente autorizzazione;

- F. Gli interventi indicati nella presente autorizzazione devono essere realizzati entro **trentasei** mesi dalla data della sua emissione. Qualora la realizzazione dell'intervento sia sottoposta all'acquisizione di un provvedimento abilitativo comunale, la durata è equiparata a quella del titolo stesso. Eventuali **proroghe** dovranno essere richieste almeno sessanta giorni prima della scadenza della presente autorizzazione;
- G. Il titolare della presente autorizzazione è tenuto a comunicare a questo Ente la data di **inizio** e quella di **fine** lavori, al fine di consentire la verifica del perfetto adempimento delle suindicate prescrizioni.

Sono fatti salvi i diritti di terzi e questo Ufficio non è tenuto ad effettuare ulteriori indagini circa l'eventuale sussistenza di ostacoli civilistici afferenti all'intervento oggetto di autorizzazione.

Il Nucleo Carabinieri Forestale con competenza giurisdizionale sull'area viene informato contestualmente al rilascio della presente autorizzazione, attraverso l'inoltro di un esemplare della stessa.

San Bartolomeo in Galdo, (BN), 11/12/2025

IL RESPONSABILE DEL SETTORE FORESTAN
Dott. Agr.mo *Pietro Giallonardo*



Comunita' Montana del Fortore Prot. n. 0005228 del 11-12-2025 partenza

COMUNITA' MONTANA UFITA

Via Cardito 202 – 83031 Ariano Irpino
Tel 0825 891928; 0825 891338 Fax: 0825 892007

UFFICIO FORESTAZIONE

ALLEGATO 18

Regione Campania

UOD 601200 Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

Pec: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

AUTORIZZAZIONE/FASCICOLO N° 474/264

Conferenza di Servizi (CdS) ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4 e art. 14 ter della L. 241/1990.

OGGETTO L.R. 11/96 art. 23 ss.mm.ii., art 143 e 166 Regolamento Regionale n. 3 del 26/09/2017 ss.mm.ii; autorizzazione ai movimenti terra in zona sottoposta a vincolo idrogeologico.

Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca screening nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV) . PEB-Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. CUP:9845

Avvio del procedimento - Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Istanza del Sig. NICOLA DE VIZIA, nato a Torino il 25/07/1973 ed ivi residente alla Strada San Vincenzo 40/33, nella qualità di Legale Rappresentante della società PARCO EOLICO BUONALBERGO S.R.L. (PEB) con sede Legale in Via Del Corso 75/10 4 00186 Roma

II RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Premesso che:

- con nota PG 04715947 dell' 08/10/2024, la Regione Campania ha comunicato l'avvio del procedimento finalizzato all'assunzione delle determinazioni per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativo al Progetto realizzazione impianto produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV).” – Proponente PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.- –
- il Proponente è il Sig. NICOLA DE VIZIA, nato a Torino il 25/07/1973 ed ivi residente alla Strada San Vincenzo 40/33, nella qualità di Legale Rappresentante della società PARCO EOLICO BUONALBERGO S.r.l. (PEB) con sede Legale in Via Del Corso 75/10 4 00186 Roma
- la documentazione tecnica prodotta relativa al procedimento in oggetto è stata pubblicata è resa reperibile sul sito tematico vias.regione.campania.it nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella cartella relativa al CUP 9845

Preso Atto:

- delle dichiarazioni, a corredo dell'istanza di autorizzazione, del Rappresentante Legale Nicola De Vizia e del Tecnico Rilevatore Ing. Nicola Forte;
- della documentazione tecnico-amministrativa allegata all'istanza, a firma dei tecnici incaricati per le rispettive competenze, in cui l'Ing. Nicola Forte iscritto all'albo ORD. ING. DI FG AL N 2216, ed il Geol. Daniele Pipicelli iscritto all'albo ORD. GEOL. REGIONE CAMPANIA A..P. 2637 SEZA, hanno evidenziato la sostanziale compatibilità e la sostenibilità degli interventi in progetto in relazione alle generali condizioni d'equilibrio idrogeologico dell'area; le opere a farsi non pregiudicano l'assetto idrogeologico dell'area oggetto dei lavori e risultano compatibili e conformi alla L.R. 11/96 e al Regolamento Regionale 3/2017 e ss.mm.ii.
- che il modello geologico ed il giudizio di sicurezza sono stati elaborati utilizzando solo dati ed informazioni già esistenti, come studi, pubblicazioni e relazioni precedenti, senza condurre nuove indagini dirette sul campo, in definitiva l'analisi si basa su una rielaborazione di dati preesistenti e, quindi si rimanda alla fase esecutiva la effettiva caratterizzazione geologico-geotecnica effettuando delle indagini a conferma dei dati utilizzati.

Considerato che:

- il Regolamento Regionale 3/2017 e ss.mm.ii all'art. 143 comma 3 lettera h e comma 8, la documentazione tecnico amministrativa prevede l'affissione dell'istanza all'albo pretorio del comune in cui ricadono gli interventi medesimi, fonte: <http://burc.regione.campania.it>

per quindici giorni consecutivi, con rilascio della relata di pubblicazione contenente specificazioni circa le opposizioni eventualmente pervenute e le eventuali osservazioni del Comune stesso. Se i terreni interessati ricadono in più Comuni è necessario presentare per ognuno di essi la richiesta per l'affissione all'albo Pretorio.

- se, nella fase di realizzazione, la progettazione del cavidotto, sia interno sia esterno, rientra nell'art.165 comma 1 lettera f del Regolamento Regionale "opere liberamente consentite" risulta compatibile con le prescrizioni del vincolo stesso;
- Per gli interventi di realizzazione e sistemazione della viabilità, possono essere realizzati solo quelli che rientrano nelle opere liberamente consentite art.165 del Regolamento Regionale 3/2017
- Nel caso che le opere di connessione Cavidotti e di Viabilità rientrino nell'art.164 (opere che comportano dichiarazione) o art.166 (opere soggette ad autorizzazione) il proponente deve acquisire l'autorizzazione secondo le procedure e le modalità definite dai commi dell'art.143.

Dato atto delle risultanze dell'attività istruttoria effettuata dai tecnici dell'Ente riportate nel fascicolo 264

Visto :

- l'art. 7 del R.D.L. N° 3267 del 30/12/1923 e relativo Regolamento R.D.L. n° 1126 del 16/05/1926;
- l'art.23 della Legge Regionale n° 11 del 7/05/1996;
- gli artt. 143, 145 e 166 del Regolamento Regionale n. 3 del 26/09/2017 e ss.mm.ii.;

Il Responsabile del Servizio, allo stato attuale degli atti, in base alle dichiarazioni ed agli elaborati presentati a corredo dell'istanza per le sole opere di connessione ricadenti nei comuni di Ariano Irpino, Casalbore e Montecalvo Irpino

RILASCIA PARERE FAVOREVOLE

fatti salvi i diritti di terzi, al Sig. NICOLA DE VIZIA, nella qualità di Legale Rappresentante della società PARCO EOLICO BUONALBERGO S.r.l. (PEB), per quanto di competenza e limitatamente all'area interessata dalle opere, ad effettuare i movimenti di terra necessari alla realizzazione degli interventi di cui in oggetto, ai soli fini del Vincolo Idrogeologico, come da documentazione allegata all'istanza.

La validità del predetto parere è subordinato alle seguenti prescrizioni:

- ✓ è fatto obbligo di acquisizione del titolo d'immissione in possesso e piena disponibilità delle aree d'intervento private, mediante procedure di occupazione o di esproprio ai sensi della normativa vigente;
- ✓ attenersi a quanto prescritto negli elaborati allegati all'istanza a firma del dott. Geol. Daniele Pipicelli, in particolare, in fase esecutiva siano effettuate, anche per le opere di connessione, indagini geognostiche per confermare lo studio effettuato e per definire i parametri geomeccanici da inserire nelle verifiche di stabilità che andranno condotte nello stato ante e post operam. Tale approfondimento dovrà essere trasmesso alla scrivente Comunità Montana.
- ✓ sia elaborato uno studio di compatibilità idrogeologica art.17 del PAI Rischio Frana ADB LGV, dal quale risulti che le opere a farsi sono compatibili con le condizioni di pericolosità delle aree perimetrate riscontrate;
- ✓ Acquisire dai comuni di Ariano Irpino Casalbore e Montecalvo Irpino la relata di pubblicazione contenente specificazioni circa le opposizioni eventualmente pervenute e le eventuali osservazioni del Comune stesso.
- ✓ In riferimento alle opere di connessione, Cavidotti e di Viabilità, sono consentite solo quelle che rientrano nell'art.165 "opere liberamente consentite" del Regolamento Regionale 3 del 2017 "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale".
- ✓ Trasmettere a questo ente prima dell'inizio dei lavori gli allegati previsti per il vincolo idrogeologico del progetto esecutivo che sono parte integrante del Nulla Osta, con le relative integrazioni;
- ✓ le opere dovranno essere realizzate nei modi e nelle misure indicate negli elaborati allegati alla domanda, non è consentito apportare variazioni alle stesse o cambi di ubicazione, eventuali intervenute modificazioni all'assetto progettuale originale implicherà l'esigenza del ricorso a questo Servizio per riproporre un nuovo procedimento per l'istanza autorizzativa;
- ✓ Le attività si svolgano senza costituire un rischio per le persone e senza incrementare i livelli di pericolosità esistenti né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione geomorfologica e/o mitigazione del rischio
- ✓ Affinché non siano create condizioni di rischio il richiedente dovrà attuare tutti gli accorgimenti previsti dagli art. 147, 148, 149, 150, 151 e 152 del Regolamento Regione Campania n. 3 del 28/09/2017 ss.mm., riferiti alla stabilità dei terreni vincolati, al regime delle acque, agli scavi e terreni di riporto, ai materiali di risulta e alla realizzazione delle opere;
- ✓ Il richiedente, per la trasformazione dei terreni, per le modalità di lavorazione dei terreni agrari e per le opere di sistemazione idraulica, dovrà attenersi a quanto previsto dagli art. 156, 157, 158, 159, 160 e 161 del Regolamento Regione Campania n. 3 del 28/09/2017 ss.mm. ii
- ✓ al fine di mitigare fenomeni di instabilità e rischi idrogeologici, in applicazione dei suddetti articoli, verificare la stabilità di pendio prima durante e dopo l'esecuzione delle opere, in particolar modo per interventi ubicati su terreni posti in pendio o in prossimità di essi e per la realizzazione di lavori ed opere che comportino scavi e/o riporti di terreno;
- ✓ l'attuazione delle opere in progetto dovrà rispettare e mettere in atto tutti gli accorgimenti dettati dalle norme di salvaguardia vigenti dell'Autorità di Bacino competente ed in assoluta conformità rispetto a quanto illustrato negli

- elaborati progettuali allegati, nel pieno rispetto delle normative e dei regolamenti vigenti.
- ✓ quando si rendono necessarie varianti, ascrivibili agli artt. 164 e 166 del Regolamento Regionale 3/2017 rispetto ai progetti, ai lavori o alle modalità di esecuzione degli stessi, già autorizzati, gli interessati devono acquisire l'autorizzazione secondo le procedure e le modalità definite dal Regolamento Regionale, tranne per quelle opere previste all'art.165, opere liberamente consentite o per varianti in corso d'opera di non rilevante consistenza ai fini del vincolo idrogeologico;
- ✓ eventuali erosioni o franamenti che dovessero verificarsi a seguito delle opere richieste dovranno essere opportunamente sistemate secondo idonee soluzioni opportunamente studiate;
- ✓ per la realizzazione di tutte le opere i movimenti terra dovranno essere ridotti al minimo, evitando scavi e riporti non strettamente inerenti il progetto, il movimento terra interessi esclusivamente la superficie indicata in progetto relativamente ai volumi occorrenti;
- ✓ il materiale terroso proveniente dagli scavi, qualora non riutilizzato per il riempimento degli stessi, se rimarrà sul posto dovrà essere depositato in zone prive di vegetazione forestale, opportunamente conguagliato sistemato a strati, livellato, compattato e rinverdito, così da evitare ristagni d'acqua o erosioni o frane;
- ✓ tutto il materiale di risulta dovrà essere smaltito nei luoghi e con le modalità consentite dalla normativa vigente. Ne resta escluso qualsiasi impiego in contrasto con le norme di leggi;
- ✓ l'accesso dei mezzi meccanici al punto previsto per l'esecuzione delle opere richieste, dovrà avvenire attraverso la viabilità esistente. L'apertura di nuove piste dovrà essere richiesta con istanza a parte se non espressamente prevista dal progetto;
- ✓ dovranno essere realizzate tutte quelle opere atte a garantire il regolare deflusso delle acque meteoriche, superficiali e di infiltrazioni;
- ✓ lo sradicamento ed il taglio delle piante arboree o arbustive è consentito solo per quelle radicate nell'area di insediamento dell'opera e puntualmente previste dal progetto;

Il parere s'intende rilasciato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Comunità Montana Ufita in ordine alla stabilità dei luoghi interessati dall'intervento, in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterato nel tempo l'assetto di progetto; spetta altresì al medesimo mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate per garantirne l'efficienza

Il presente parere ha validità limitata al vincolo idrogeologico ed è rilasciata facendo salvi i diritti dei terzi e senza che possa incidere sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali, nonché su eventuali rapporti contrattuali intercorrenti fra le parti,

inoltre vengono fatti salvi le competenze di altri Enti aventi giurisdizione per il territorio, come gli obblighi di quanto previsto dalle misure di salvaguardia vigenti dell'Autorità di Bacino competente, le misure di conservazione dei Siti Natura 2000, l'osservanza di altre leggi e regolamenti, nei confronti dei quali il vincolo idrogeologico, per la sua natura, costituisce procedura autonoma ed eventuali altri vincoli che potrebbero gravare, in qualche modo, sull'area oggetto d'intervento, pertanto, prima dell'inizio dei lavori, la ditta autorizzata dovrà ottenere ogni altra autorizzazione, nulla osta o parere necessari secondo le vigenti disposizioni di legge.

In caso di inadempienza alle prescrizioni e condizioni in precedenza indicate ed in caso di qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici e nella documentazione agli atti, il presente parere è da intendersi nullo e privo di efficacia ed in tal caso si applicheranno le sanzioni previste dalle vigenti disposizioni in materia

Sarà cura del responsabile, del rilascio del titolo abilitativo/provvedimento autorizzativo finale, l'introduzione delle predette prescrizioni all'interno del relativo dispositivo e delle figure previste per legge, la loro concreta attuazione, affinché si possa far osservare quanto prescritto nel rispetto dei dettami delle norme che regolano la materia.

Per quanto non previsto dalla presente autorizzazione si rimanda alla normativa vigente in materia

Inviare Comunicazione di inizio e fine dei Lavori.

La presente sarà inviata per conoscenza al Comando Stazione Carabinieri Forestale competente per territorio, affinché possa far osservare quanto prescritto nel rispetto dei dettami delle norme che regolano la materia.

Il Responsabile del Servizio
Geol. Alfredo De Benedetto





Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Protezione Civile e Uffici
Territoriali del Genio Civile
Unità Operativa Semplice
Genio Civile di Ariano, Avellino e Benevento
214.02.01

A Dirigente

Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
306.00.00

Provincia di Avellino
pec: info@pec.provincia.avellino.it

Oggetto: CUP 9845 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs. n. 152/2006 relativamente all'intervento "Progetto realizzazione impianto produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)"

Proponente: PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.

PARERE DEMANIALE di cui al R.D.523/904.

**Conferenza di Servizi
Fissata per il giorno Venerdì 12 dicembre 2025**

In riferimento alla nota prot. 582052 del 31/10/2025 e precedenti, nonché di consultazione degli atti all'indirizzo <https://regionecampania.sharepoint.com/sites/VIA-VAS/Documenti%20condivisi/Forms/AllItems.aspx?id=%2Fsites%2FVIA%2DVAS%2FDocumenti%20condivisi%2F02%5FPAUR%2F9845&viewid=7af04e21%2Dc5cd%2D4767%2D884f%2D05aa3be116f6> fascicolo **CUP 9845**, si comunica quanto in seguito per gli aspetti tecnico-amministrativi di competenza della scrivente Unità operativa semplice.

PREMESSO che:

- con istanza prot. PG/2024/057739 del 01/02/2024, la società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. trasmetteva all'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della

Sede di Ariano Irpino: Via Fontananuova, 15 - 83031 Ariano Irpino (AV) - Tel 0825/823230

Sede di Avellino: Via Roma, 1 - 83100 Avellino (AV) - Tel 0825/286111

1/4

Sede di Benevento: via Traiano, 42 - 82100 Benevento (BN) - Tel 0824/484111 - 104

PEC: geniocivile@pec.regione.campania.it

Regione Campania l'istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27-bis del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento denominato realizzazione impianto produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molarata con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)", comprensiva dell'elenco di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;

- con nota prot. n.PG/2025/0261882 del 26/05/2025 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha convocato la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. n.156/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 14 comma 4 della L. 241/1990 fissando la prima seduta per il giorno 25/07/2025;
- con nota prot. PG/2025/0578149 del 30/10/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania -ora 306.00.00-, ha comunicato la pubblicazione del resoconto della riunione di lavoro tenuta il 27/10/2025, nella quale era stata altresì concordata la data della successiva riunione fissata per il giorno 12/12/2025.

PREMESSO ALTRESÌ che:

- con l'attuazione delle D.G.R. n. 589/2025, n. 590/2025 e D.G.R. n. 408/2024 (con declaratoria delle competenze e delle strutture amministrative), per la riorganizzazione degli uffici della Giunta regionale ai sensi della L.r. 6 del 15/5/2024, a far data dall'11/09/2025:
 - ✓ le funzioni amministrative sulle opere di distribuzione di energia (rete elettrica, energia da fonte rinnovabile, etc.) per l'applicazione del T.U. n. 1775/1933 sono trasferite alla UOS -208.03.01- Risorse energetiche del Settore valorizzazione economica delle risorse energetiche del sottosuolo, della D.G. Sviluppo delle attività produttive;
 - ✓ le funzioni amministrative sulle opere interferenti le aree di demanio idrico, per l'applicazione del R.D. 523/904, permangono all'ufficio UOS -214.02.01- uffici territoriali del Genio Civile, della D.G. Protezione civile e uffici territoriali del Genio Civile;
- con L.r. 35 del 16/10/2025 la domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici, di cui all'art. 5 comma 1 della L.r. 16/2017, è presentata alla Città metropolitana o all'Amministrazione provinciale territorialmente competente.

PRESO ATTO:

- della nota prot. reg n. 444130 del 09/09/2025, conseguente gli accordi propedeutici tra Uffici per assicurare la continuità amministrativa dei procedimenti afferenti alle materie oggetto di trasferimento in conformità alle nuove attribuzioni previste dalla D.G.R. n. 408 del 31/07/2024;
- dell'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale ai sensi della L.r. 6 del 15/5/2024 e della D.G.R. 408/2024, operativo dal 11/09/2025, e della L.r. 35 del 16/10/2025;
- del progetto CUP 9845, fermo restando le competenze trasferite per l'applicazione del

Sede di Ariano Irpino: Via Fontananuova, 15 - 83031 Ariano Irpino (AV) - Tel 0825/823230

Sede di Avellino: Via Roma, 1 - 83100 Avellino (AV) - Tel 0825/286111

2/4

Sede di Benevento: via Traiano, 42 - 82100 Benevento (BN) - Tel 0824/484111 - 104

PEC: geniocivile@pec.regione.campania.it

T.U. n. 1775/1933 sulle LL.EE. e per le disposizioni dettate dalla L.R.16/2017 come modificate dal Decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 20/10/2022, le attività istruttorie condotte dalle precedenti UOD 50.18.08, del Genio Civile di Ariano Irpino, e U.OD. 50.18.04, del Genio Civile di Benevento, hanno rilevato:

- la proposta progettuale della linea elettrica connessa all'impianto di cui trattasi, si sviluppa linearmente nella provincia di Avellino e Benevento per la totale lunghezza di circa m 18230,00, per cui il Richiedente, ai sensi della D.G.R. N° 2694/1995, della D.G.R. N° 7637/1995, della D.G.R. 5363/1996 e della circolare n° 6573 del 4 novembre 1997, deve corrispondere alla Regione Campania, per spese istruttorie, per vigilanza e collaudo la somma di € 5.722,80 (cinquemilasettecentoventidue/80), salvo conguaglio suddivisa in tre quote di seguito discriminate:
 - versamento, alla presentazione dell'istanza, pari a € 1034,01 (milletrentaquattro/01), di questi € 206,58 (duecentosei/58) di quota fissa per i primi m 500,00 di linea, e € 827,43 (ottocentoventisette/43) corrispondenti al 15% di € 30,99 (trenta/99) per ogni m 100,00 o frazioni eccedenti i primi m 500,00;
 - versamento, a inizio lavori, pari a € 1.930,68 (millenovecentotrenta/68) corrispondenti al 35% di € 30,99 (trenta,99) per ogni m 100,00 o frazioni eccedenti i primi m 500,00;
 - versamento, a conguaglio prima del collaudo, pari a € 2.758,11 (duemilasettecentocinquanotto/11) corrispondenti al 50% di €. 30,99 (trenta/99) per ogni m 100,00 o frazioni eccedenti i primi m 500,00 prima del collaudo;
- le somme sopra determinate, sono da corrispondere utilizzando esclusivamente il sistema "PagoPA", link: <https://mypay.regione.campania.it/pa/home.html>, indicando quale Beneficiario la Regione Campania, la causale codice tariffa n°1502, "Versamenti per costruzioni linee elettriche, spese istruttoria, controllo e collaudo elettrico art. 107 R.D. 11/12/1933, n° 1775, il Committente PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l ed il Codice Fiscale/P.I.;
- il committente PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l ha effettuato un primo versamento in data 25/03/2024 tramite "PagoPA" codice IUV n. 01000000027983642, per un importo di € 515,42 e un secondo versamento in pari data tramite "PagoPA" codice IUV n. 01000000027983945, per un importo di €523,08, la cui somma pari a € 1.038,50, è maggiore di quanto dovuto alla presentazione dell'istanza del progetto di che trattasi.

DATO ATTO che:

- la linea elettrica intercetta vari corsi d'acqua di natura demaniale denominati Vallone delle Ginestre, Vallone delle Pertiche, e Fiume Miscano;
- la natura demaniale dei suddetti corsi d'acqua configura la competenza del Genio Civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento UOS 214.02.01 in merito alla valutazione sulla compatibilità dell'intervento proposto ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904;
- con l'ipotesi di progetto il tratto di attraversamento demaniale della linea di rete sarà eseguito in sub alveo, con la tecnica della trivellazione sotterranea in orizzontale controllata -T.O.C. e saranno previsti punti di infissione del cavo sempre all'esterno della fascia di rispetto fluviale, mantenendo un franco di sicurezza dal fondo alveo.

Sede di Ariano Irpino: Via Fontanenuova, 15 - 83031 Ariano Irpino (AV) - Tel 0825/823230

Sede di Avellino: Via Roma, 1 - 83100 Avellino (AV) - Tel 0825/286111

3/4

Sede di Benevento: via Traiano, 42 - 82100 Benevento (BN) - Tel 0824/484111 - 104

PEC: geniocivile@pec.regione.campania.it

TENUTO CONTO della documentazione e delle integrazioni prodotte, visionabili e scaricabili all'indirizzo web tematico vias.regionecampania.it nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella cartella relativa al CUP 9845:

- non sussistono motivi ostativi al rilascio del parere demaniale ai sensi del R.D.523/1904, sul progetto di realizzazione impianto produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)” con le seguenti prescrizioni:
 - a. il titolo concessorio potrà essere emesso da questo Ufficio, prima dell'inizio dei lavori, sul progetto esecutivo validato ed approvato, alle condizioni di cui alla proposta progettuale istruita e previo parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, qualora la progettazione stessa confermi la realizzazione delle opere interferenti le aree del demanio idrico;
 - b. nel caso il progetto presenti opere strutturali, preliminarmente alla loro realizzazione andrà presentata la denuncia dei lavori ai sensi dell'articolo 2 della L.r. n.9 del 07/01/1983, in conformità alla normativa vigente nei contenuti e negli elaborati, da trasmettere attraverso il portale web “S.I.smi.CA.” della Regione Campania al link: <https://portalesismica.regione.campania.it>.

È chiesta l'acquisizione della presente agli atti della conferenza di servizio, rilevando che il provvedimento non costituisce titolo abilitativo alla realizzazione delle opere in oggetto.

Il funzionario
geol. Antonio P. Iuliano

Il dirigente
ing. Massimino Cavallaro



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Alla

Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio
per il Comune di Napoli
sabap-na@pec.cultura.gov.it

E.p.c.

All'arch. Filomena Cicala
Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli
filomena.cicala@cultura.gov.it

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
Alla c.a. del Responsabile del Procedimento
Dott. Felice Dipalma

LETTERA TRASMESSA SOLO TRAMITE PEC
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
AI SENSI DELL'ART.43 COMMA 6, DPR.445/2000 E ART.47 COMMI 1 E 2 DLGS.82/2005

OGGETTO: CUP 9845 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una portata totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molare con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) e Ariano Irpino (AV)".

Proponente: PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.

Parere endoprocedimentale di competenza

Con riferimento al procedimento in oggetto e alla terza riunione della Conferenza di Servizi, convocata dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Giunta Regionale della Campania, con nota prot. n. 0578149 del 30/10/2025 assunta al protocollo generale di questo Ufficio con n. 26995-A del 10/11/2025, per il 12 dicembre 2025, ore 14:30, e al cui ordine del giorno è prevista l'espressione dei pareri di competenza degli Enti interessati nel procedimento,

VISTO il D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., "Codice dei beni Culturali e del Paesaggio";

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., "Norme in materia ambientale";

VISTO il D.Lgs. n. 387/2003, di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174
Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279210
PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

VISTO il D.M. 10/09/2010, “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.Lgs. 08/11/2021, n. 199 così come modificato dal D.L. 17/05/2022, n. 50, convertito nella L. 91/2022 così come modificata dal D.L. 24/02/2023, n. 13, convertito nella L. n. 41 del 21/04/2023;

VISTO il D.P.C.M. 12/12/2005, “Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità degli interventi proposti, ai sensi dell’articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.lgs. n. 42 del 22.01.2004”;

VISTO il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Avellino, approvato con Delibera C.S. 42 del 25/02/2014;

VISTO il D.M. 21/06/2024 del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica “Aree Idonee”;

ESAMINATA la documentazione progettuale con le relative integrazioni documentali, resa disponibile sul sito web tematico

http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA della Regione Campania nella sezione Area VIA - Consultazione fascicoli - PAUR - CUP 9845;

con la presente questa Soprintendenza, chiamata ad esprimere il proprio parere istruttorio a riguardo del procedimento in oggetto, rappresenta quanto segue.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E INTERVENTI PREVISTI

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da quattro aerogeneratori, tre dei quali di potenza unitaria pari a 6.2 MW e uno di potenza unitaria pari a 6.0 MW, per una potenza totale pari a 24.6 MW, da installare nella provincia di Benevento, in località “Macchie” nel territorio dei Comuni di Buonalbergo e San Giorgio la Molara, con opere di connessione ricadenti nei Comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) e Ariano Irpino (AV), dove è prevista la connessione alla RTN alla stazione TERNA Ariano Irpino 380 kV.

Gli aerogeneratori B1, B2, B3, B4 sono collegati tramite cavidotto interrato, sviluppantesi quasi prevalentemente su strada esistente, alla stazione di trasformazione, condivisa con altri produttori e collegata a sua volta alla stazione TERNA di trasformazione in Ariano Irpino (AV).

A completare il progetto è prevista una serie di adeguamenti temporanei alle strade esistenti, necessari a consentire il passaggio dei mezzi eccezionali di trasporto delle strutture costituenti gli aerogeneratori.

Le caratteristiche degli aerogeneratori da 6.2MW, del tipo Vestas V162-6.2 MW, sono le seguenti:

- 162 m di diametro del rotore,
- 119 m di altezza al mozzo,
- 200 m di altezza totale dell’aerogeneratore.

Le caratteristiche dell’aerogeneratore da 6.0MW, del tipo Vestas V150-6.0 MW, sono le seguenti:

- 150 m di diametro del rotore,
- 105 m di altezza al mozzo,
- 180 m di altezza totale dell’aerogeneratore.

Un cavidotto interrato in MT collegherà gli aerogeneratori alla Stazione di Trasformazione MT/AT, da realizzarsi in agro del Comune di Castelfranco in Miscano (BN), e quest’ultima alla stazione RTN con collegamento in antenna a 150 kV su nuova SE RTN 380/150kV denominata “Ariano Irpino”, da inserire in entra-esce sulla linea 380kV “Benevento 3-Troia 380”.

La realizzazione dell’impianto comporterà le seguenti lavorazioni:

- realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori;
- posa in opera dei basamenti di fondazione degli aerogeneratori;
- realizzazione della nuova viabilità interna all’impianto per i collegamenti tra le piazzole delle torri e la viabilità esistente;
- adeguamento/ampliamento delle strade esistenti sia come viabilità interna sia come accesso all’impianto;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174
Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279210
PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

- realizzazione della sottostazione AT/MT e delle relative opere accessorie;
- realizzazione dei basamenti e dei cunicoli per la sottostazione.

SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA

L'impianto in progetto, composto dai quattro aerogeneratori, dai cavidotti interrati e dalla cabina di trasformazione, interessa le province di Benevento e di Avellino; per ciò che concerne il cavidotto interrato fino alla stazione RTN Terna interessa un settore dell'alta Irpinia compreso nei territori comunali di Casalbore, Montecalvo Irpino e di Ariano Irpino.

L'area ricadente nella Provincia di Avellino è caratterizzata da colline morbide, vocate all'agricoltura seminativa; diffusi, nella zona, sono cereali, vigneti, oliveti, noccioleti, colture che restituiscono un paesaggio tipico e mutevole durante il corso delle stagioni. Il paesaggio rurale, dunque, è caratterizzato dalla compresenza di due diverse tipologie: collinare di valore eco-storico e vallino di valore agrario tradizionale con diversi caratteri naturalistico-ambientali. È, inoltre, arricchita dai corsi d'acqua del Miscano e del Torrente della Ginestra, oltre ad altri piccoli valloni e canali.

La zona, a vocazione storica agricola, è punteggiata di piccoli nuclei rurali, contrade e numerose masserie tradizionali, alcune vincolate ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 (Masseria La Sprinia, Masseria S. Eleuterio) mentre altre, anche se non direttamente vincolate, mostrano i segni di una organizzazione agraria del territorio che si forma già nel Cinquecento, resta costante per secoli fino al Settecento e oggi disegna il paesaggio con le stratigrafie anche otto-novecentesche. La zona è inoltre caratterizzata da numerose aree archeologiche (vedi *infra*), che coprono un arco cronologico compreso fra la Preistoria e il basso Medioevo, e da testimonianze della viabilità storica costituita da importanti direttrici viarie di età romana come l'*Aemilia*, la *Traiana* e l'*Herculia*, dalla rete tratturale, che ricalca percorsi di tradizione già protostorica ed è rappresentata nell'area dal Regio Tratturo Pescasseroli-Candela e dal Tratturello Foggia-Camporeale, nonché dalla Strada Regia delle Puglie, oggi SS90, che costeggia a est l'impianto.

A corollario di questo insieme sistemico di elementi antropici vi è l'elemento naturalistico, che si inserisce e contorna al tempo stesso tutta l'area di interesse: la valle del Miscano, i boschi di Serro Montefalco, Pino del Nuzzo, Monte Cippone e i canali Morto e Cupido che, ai confini dell'area, arricchiscono il paesaggio di una vegetazione spontanea naturalizzata lungo gli argini.

La masseria è certamente l'elemento architettonico che caratterizza visivamente il paesaggio collinare irpino. Si parla di una organizzazione con funzionamento autonomo e gli elementi costruiti erano disposti in modo da inserirsi armonicamente e gradualmente nel paesaggio, con aie, giardini più o meno organizzati, orti, cisterne, pozzi ad uso domestico. Lo stesso sistema viario era connesso con questa organizzazione di attività produttive agricole rendendo l'Arianese, con i tratturi e la viabilità più importante, un territorio di commercio con la Puglia e le zone limitrofe.

Il cavidotto che dagli aerogeneratori giunge alla stazione di trasformazione e da questa alla stazione RTN Terna, benché interrato e realizzato in alcuni tratti con la tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), interessa nel passaggio diverse aree boscate tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g) del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., ovvero:

- Aree boscate di Pesco la Torre
- Aree boscate del Canale del Salce;
- Aree boscate del fiume Miscano;
- Area boscata Toppa Jago Resce;
- Area boscata de il Monticello,
- Area Boscata Gli Spinelli,
- Area Boscata Monte dei Manici;
- Area Boscata Pino delle Pere;
- Area Boscata Difesa della Terra.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174
 Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279210
 PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it
 PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Inoltre, pur non rilevandosi interferenze dirette degli aerogeneratori – ubicati al di fuori del territorio di competenza di questa Soprintendenza – con aree sottoposte a tutela ai sensi delle Parti Seconda e Terza del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., si evidenzia che analizzando i beni tutelati in un buffer di area vasta di 10 km dal perimetro del campo eolico e, in particolare, dall'aerogeneratore B4 che rappresenta quello più esterno e prossimo ai territori ricadenti nella provincia di Avellino, si rileva quanto segue:

1. Beni tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. (art. 10, c. 1 e c. 3) e beni di interesse culturale:

1.1. Centri storici:

- Montecalvo Irpino (AV),
- Casalbore (AV);

1.2. Beni di notevole interesse architettonico dichiarato (*ricognizione di competenza territorio irpino*)

- Torre normanna di Casalbore, D.M. 09/01/1952,
- Castello di Montecalvo Irpino, D.M. 16/12/1952;

1.3. Beni di notevole interesse archeologico dichiarato (provincia di Avellino):

- Casalbore, loc. Spinetti, necropoli di VII-V sec. a.C., prot. n. 6188/69L del 02/11/1979, prot. n. 6384/69L del 10/11/1979, D.M. 20/03/1980, D.M. 13/04/1986, D.M. 24/04/1996;
- Casalbore, Strada Comunale Montagna - Strada Vicinale Pisciocca, necropoli sannitica, D.M. 06/06/1996;
- Casalbore, loc. Toppa dei Monaci e S. Elia, insediamento sannitico di VI-IV sec. a.C., necropoli sannitica, villa rustica di età romana imperiale, D.M. 06/09/1983, D.M. 18/07/1989;
- Casalbore, loc. La Guardia, insediamento sannitico di VI-IV sec. a.C. con necropoli e fattorie sparse, D.M. 22/02/1994;
- Casalbore, Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, D.M. 18/06/1991;
- Casalbore, loc. Macchia Porcara, tempio italico, D.M. 06/09/1983;
- Casalbore, loc. Santa Maria dei Bossi, insediamento neo-eneolitico, monumento funerario di II sec. a.C. con annessa stipe votiva, necropoli del II sec. d.C., D.M. 10/07/1980, D.M. 28/03/1981;
- Casalbore, loc. Monte S. Silvestro, testimonianze di frequentazione di età appenninica, sannitica e romana, resti di un ponte sulla via Traiana, ville rustiche e necropoli di età romana, D.M. 13/10/1989;
- Casalbore, loc. Pantana, insediamento di età romana imperiale, D.M. 25/11/1977;
- Montecalvo Irpino, loc. S. Vito, necropoli di VI-V sec. a.C. e complesso edilizio di età romana, D.M. 12/09/1985;
- Ariano Irpino, *vicus* romano di *Aequum Tuticum*, loc. Sant'Eleuterio, D.M. 25/11/1977;
- Ariano Irpino, Via Traiana, DD.DD.RR. n. 1027 del 19/05/2011 e n. 1033 del 20/05/2011;
- Ariano Irpino, Tratturello Foggia-Camporeale e Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, DD.MM. 25/11/1991, 23/12/1994, 28/02/1995 e 13/06/1998.

2. Beni Paesaggistici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., art. 136 e art. 142:

2.1 ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, art. 142, comma 1, lett. c) (*i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvata con regio decreto 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*):

- Torrente della Ginestra,
- Fiume Miscano;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174
Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279210
PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

2.2 ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, art. 142, comma 1, lett. g) (*i territori ricoperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art.2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227*)

- Area boscata Toppa Jago Resce,
- Area boscata de il Monticello,
- Area Boscata Gli Spinelli,
- Area Boscata Monte dei Manici;
- Area Boscata Pino delle Pere;
- Area Boscata Difesa della terra.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Ai sensi del *Piano Territoriale Regionale (Campania)*, l'area di progetto ricade nell'unità paesaggistica "Fortore Tammaro". Per tale Ambito di Paesaggio, il PTR prescrive:

- Costruzione della rete ecologica e difesa della biodiversità;
- Valorizzazione e sviluppo dei territori marginali: attraverso il recupero e la valorizzazione dell'ambiente naturale, la valorizzazione delle risorse umane e delle attività economiche;
- Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio;
- Valorizzazione delle identità locali attraverso le caratterizzazioni del paesaggio culturale e insediato;
- Attività produttive per lo sviluppo agricolo;
- Attività per lo sviluppo turistico.

Per il *PTCP della Provincia di Avellino*, secondo la Tavola P.08 – "Carta delle Unità di Paesaggio", la zona ricade nei sottosistemi del territorio rurale aperto come Colline dell'Alto Tammaro e Fortore, in particolare Unità di Paesaggio 16_1, Versanti Collinari del Cervaro e del Miscano con litologie argilloso-marnose moderatamente pendenti.

L'area interessata dall'intervento presenta una completa vocazione agricola. Il territorio, sotto l'aspetto morfologico, è composto da rilievi collinari e semi-collinari ondulati dalle pendenze variabili. L'area è attraversata da scarse strutture viarie di collegamento, diverse delle quali storiche, ed è bassa la presenza di vegetazione spontanea, per lo più ripariale e comunque molto sottile, lungo i corsi d'acqua ed i canali di drenaggio. Sono presenti, comunque, sporadiche formazioni boschive di piccole dimensioni.

Le ampie estensioni agricole coltivate a seminativo, poste sui dolci declivi collinari che compongono l'area, danno ad essa uniformità e continuità paesaggistica. Dai crinali delle colline, la vista consente di spaziare per ampie porzioni di territorio, dove gli elementi agricoli e naturali, già descritti, si susseguono a perdita d'occhio. La destinazione quasi assoluta a seminativi, la sostanziale assenza di pascoli e praterie e la presenza di diverse masserie sparse contribuiscono alla costruzione di un paesaggio ben caratterizzato e di assoluto pregio. Il territorio è zona storicamente e archeologicamente importante, con una presenza antropica accertata sin dalle fasi più antiche, significativa, come già detto, anche per gli aspetti paesaggistici, considerata la presenza di numerosissime masserie, molte sorte su preesistenze archeologiche e tutelate con vincolo diretto ai sensi del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio e della viabilità storica, con il Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, percorso che consente di godere in profondità l'originale attraversamento del luogo, in stretta connessione col territorio circostante, superando avvallamenti e colline dall'andamento sinuoso e dalla pendenza mutevole, costeggiando gli spaziosi campi e le fasce vegetazionali che lo seguono, e il Tratturello Foggia-Camporeale, entrambi sottoposti a vincolo di tutela diretto ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174
Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279210
PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

L'unità di paesaggio presenta una buona valenza ambientale essendo interessata da diversi elementi della Rete Ecologica Regionale. È attraversata, centralmente, dal Corridoio regionale trasversale e interessata dalla direttrice polifunzionale REP Connessione Fiume Calore-Torrente Cervaro. La presenza di moltissimi corsi d'acqua, tra i quali il fiume Miscano e il torrente Cervaro, cui vanno aggiunti i torrenti in affluenza e la rete di canali, consente la formazione di fasce ripariali abbastanza continue, seppure non profonde, che attraversano in lunghezza ampie porzioni di territorio (*Schede Unità di Paesaggio – PCTP Provincia di Avellino*).

IDONEITA' DELL'AREA:

Si fa riferimento al comma 8, lettera c-quater) dell'art.20 del D.Lgs. n. 199/2021, il quale recita che sono considerate aree idonee, "fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), **le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h) del medesimo decreto, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici. (omissis)**".

Per ciò che attiene al campo eolico in progetto, si evidenzia che **nel buffer di 3 km da beni culturali tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e/o di interesse culturale** presenti nell'area rientrano i beni come di seguito indicato:

- rispetto all'aerogeneratore B4:
 - Centro storico di Casalbore;
 - zone boscate come al punto 2.2 del paragrafo "SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA";
- Casalbore, loc. Santa Maria dei Bossi, insediamento neo-eneolitico, monumento funerario di II sec. a.C. con annessa stipe votiva, necropoli del II sec. d.C., D.M. 10/07/1980, D.M. 28/03/1981;
- Casalbore, loc. Spineti, necropoli di VII-V sec. a.C., prot. n. 6188/69L del 02/11/1979, prot. n. 6384/69L del 10/11/1979, D.M. 20/03/1980, D.M. 13/04/1986, D.M. 24/04/1996;
- Casalbore, Strada Comunale Montagna - Strada Vicinale Pisciocca, necropoli sannitica, D.M. 06/06/1996;
- Casalbore, loc. Toppa dei Monaci e S. Elia, insediamento sannitico di VI-IV sec. a.C., necropoli sannitica, villa rustica di età romana imperiale, D.M. 06/09/1983, D.M. 18/07/1989;
- Casalbore, loc. La Guardia, insediamento sannitico di VI-IV sec. a.C. con necropoli e fattorie sparse, D.M. 22/02/1994;
- Casalbore, Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, D.M. 18/06/1991;
- Casalbore, loc. Macchia Porcara, tempio italico, D.M. 06/09/1983;
- Casalbore, loc. Monte S. Silvestro, testimonianze di frequentazione di età appenninica, sannitica e romana, resti di un ponte sulla via Traiana, ville rustiche e necropoli di età romana, D.M. 13/10/1989;
- Casalbore, loc. Pantana, insediamento di età romana imperiale, D.M. 25/11/1977.

Si evidenzia inoltre che i seguenti siti di interesse archeologico, ricadenti nel territorio comunale di Casalbore (AV) e distanti meno di 3 km dall'area di impianto, in particolare, dell'aerogeneratore B4, sono stati perimetrati come "zone di interesse archeologico" ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. e "ulteriori contesti di protezione archeologica" nell'ambito del preliminare del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) di cui alla Deliberazione n. 746 del 22/10/2025 della Giunta Regionale della Campania ("Piano paesaggistico regionale - PPR. Preliminare adozione della proposta di Piano", pubblicata sul BURC n. 77 del 30/10/2025):



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174
Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279210
PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

- **Componente M065: Santa Maria dei Bossi, Villaggio Neolitico-Eneolitico-Mausoleo Romano e Chiesa Paleocristiana;**
- **Componente M058: Necropoli Monumentale e resti Insediamento Sannitico in loc. Sant’Elia, nel cui “ulteriore contesto di protezione archeologica”, adiacente a quello dell’Insediamento fortificato di Monte Chiodo (Componente M057) nel Comune di Buonalbergo (BN), l’aerogeneratore B4 ricade.**

IMPATTI CUMULATIVI

Dallo studio di intervisibilità, dai fotoinserti riportati nella documentazione progettuale e dalla valutazione della presenza di diversi impianti di produzione di energia rinnovabile, sia da fonte eolica che da fonte solare, già in esercizio e in uno con quelli in istruttoria, è possibile valutare come l’inserimento dell’impianto in esame, rispetto al contesto territoriale di riferimento e ai valori paesaggistico-culturali sopra dettagliati, pur inserendosi in un territorio già fortemente caratterizzato da tali impianti, possa alterare la percezione di un territorio caratterizzato da diffuse presenze di **altissima valenza paesaggistica, architettonica e archeologica**, apportando un impatto notevole sul paesaggio circostante.

Per tutto quanto sopra esposto,

- **per quanto attiene alla tutela architettonica e paesaggistica:**

CONSIDERATO che l’impianto interessa il territorio di competenza della scrivente Soprintendenza esclusivamente in termini di impatto visivo cumulativo e per le opere di connessione che attraversano nello specifico i comuni di Casalbore (fogli catastali 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9), Montecalvo Irpino (fogli catastali 1, 2, 3, 4,) e Ariano Irpino (fogli catastali 2 e 3);

CONSIDERATA l’interferenza del cavidotto con le aree boscate indicate nel paragrafo “SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL’AREA”, benché non comportanti la richiesta di Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’art.146 del D.Lgs.42/2004 in considerazione della realizzazione in sottosuolo dell’infrastruttura;

CONSIDERATA l’interferenza dell’aerogeneratore B4, pur non rientrante nelle competenze di questa Soprintendenza in quanto ricadente nel territorio del Comune di Buonalbergo (BN), con l’“ulteriore contesto di protezione archeologica” interposto tra le zone di interesse archeologico, ai sensi dell’art. 142, comma 1, lett. m) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., in loc. Sant’Elia nel Comune di Casalbore (Componente M058 - Necropoli Monumentale e resti Insediamento Sannitico) e in loc. Monte Chiodo nel Comune di Buonalbergo (Componente M057 - Insediamento fortificato di Monte Chiodo), perimetrato nell’ambito del preliminare del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) di cui alla Deliberazione n. 746 del 22/10/2025 della Giunta Regionale della Campania (BURC n. 77 del 30/10/2025),

questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza territoriale, esprime **parere favorevole** alla realizzazione dell’impianto in oggetto, **a condizione che venga garantito il rispetto delle seguenti prescrizioni:**

- **l’aerogeneratore B4, pur non ricadente nel territorio di competenza di questo Ufficio, dovrà essere stralciato dal progetto ovvero dislocato in altro sito distante almeno 3 km dalla zona di interesse archeologico di Sant’Elia nel Comune di Casalbore, vincolata per effetto dei DD.MM. D.M. 06/09/1983 e 18/07/1989, di cui alla Componente M058 del preliminare di PPR della Regione Campania, in modo da ridurre l’impatto visivo su un bene dichiarato di notevole interesse archeologico e meritevole di essere preservato anche sotto il profilo paesaggistico;**
- in riferimento alle aree boscate interessate dalla realizzazione del cavidotto, ove l’intervento non dovesse interessare sentieri già esistenti e dovesse interferire con gli apparati radicali e richiedere l’abbattimento/taglio di specie esistenti, queste vengano compensate da nuove piantumazioni di specie autoctone;
- a seguito della dismissione dell’impianto il proponente dovrà impegnarsi a ricostruire lo *status quo ante*, ponendo particolare attenzione agli elementi vegetazionali esistenti e alla ricomposizione delle colture in corso.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174
Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279210
PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

- **Per quanto attiene alla tutela archeologica:**

ESAMINATA la documentazione relativa alla prima fase della Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) ai sensi dell'art. 41, comma 4 e allegato I.8 del D.Lgs. n. 36/2023, redatta dal dott. Antonio Mesisca mediante il Template GIS di cui all'allegato 1 al DPCM 14/02/2022;

CONSIDERATO che la suddetta documentazione, constatando che *"le opere in progetto ricadono in un comparto territoriale, quello della Valle del Miscano, che ha costituito fin da tempi più remoti una via di comunicazione tra Puglia e Campania"* e presenta dunque nel suo complesso un notevole interesse archeologico, attribuisce alle aree di progetto ricadenti nei territori di competenza di questa Soprintendenza un livello di **rischio archeologico** graduato come segue: **alto** ai tratti del cavidotto esterno, precisamente individuati nella specifica Carta del Rischio, che attraversano le località di Pescolatorre nel Comune di Casalbore, Malvizza di Sopra nel Comune di Montecalvo Irpino e La Sprinia nel Comune di Ariano Irpino, prossimi, rispettivamente, all'insediamento medievale di Monte Saraceno (Sito MOSI 017), all'area sacra di età sannitica ubicata nei pressi del geosito delle Bolle della Malvizza (Sito MOSI 019) e alla villa rustica, con annessa area produttiva e viabilità, individuata nel corso delle indagini archeologiche preventive nel sito della realizzanda Stazione Elettrica di Terna (Sito MOSI 028), oltre che ai tracciati ipotetici della *via Herculia* (Montecalvo Irpino, loc. Malvizza di Sopra) e della *via Traiana* (Ariano Irpino, loc. La Sprinia); medio al restante tracciato del cavidotto esterno che attraversa i territori comunali di Casalbore, Montecalvo Irpino e Ariano Irpino per *"la presenza diffusa di attestazioni archeologiche nell'area di studio"*, delle quali non sempre si possiede un'accurata perimetrazione;

questa Soprintendenza, relativamente ai profili di competenza archeologica e ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. e dell'art. 41, comma 4 del D.Lgs. n. 36/2023, esprime il proprio **nullaosta** alla realizzazione delle componenti dell'impianto ricadenti nel territorio di propria competenza, **a condizione che le relative lavorazioni vengano eseguite nel rispetto delle seguenti prescrizioni:**

- **lungo i tratti di cavidotto classificati come a rischio alto** nell'apposita Cartografia del Rischio Archeologico dovranno essere realizzati **trincee e/o saggi archeologici stratigrafici** da condursi, con oneri a carico della Committenza, a cura di un professionista archeologo il cui *curriculum* dovrà essere preventivamente trasmesso a questa Soprintendenza per la verifica del possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia. Il numero, le dimensioni e il posizionamento dei saggi/trincee dovranno essere preliminarmente concordati con il Funzionario archeologo territorialmente competente e dettagliati in un **piano delle indagini preventive, da sottoporre all'approvazione di questa Soprintendenza preliminarmente all'avvio dei lavori;**
- per i tratti del cavidotto da realizzarsi mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), ove previsti, dovranno essere realizzati, a cura di un professionista archeologo in possesso dei medesimi requisiti previsti dalla normativa, **saggi archeologici preventivi in corrispondenza dei punti di ingresso e di uscita della TOC**, da condursi fino al raggiungimento dello strato geologico basale e parimenti da dettagliarsi nel piano delle indagini preventive di cui al precedente punto;
- la totalità delle opere che prevedono scavi e/o movimento terra dovrà essere eseguita, a carico della Committenza, sotto il controllo continuativo di un archeologo professionista in possesso dei medesimi requisiti previsti dalla normativa.

La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, come chiarito dall'art. 1, comma 10 dell'allegato I.8 al D.Lgs. n. 36/2023, *"deve concludersi prima dell'affidamento dei lavori oppure, qualora si protragga oltre, deve comunque concludersi entro e non oltre la data prevista per l'avvio degli stessi"*. Il nullaosta a procedere con le lavorazioni nelle aree sottoposte a indagine archeologica preventiva sarà rilasciato da questa Soprintendenza previo invio della seguente documentazione: relazione archeologica con esatta descrizione delle sequenze stratigrafiche e di eventuali evidenze emerse individuate catastalmente e su CTR, una selezione di immagini (foto e rilievi) che consentano la comprensione delle sequenze descritte e matrix (pdf insieme a formato editabile). **Il rinterro dei saggi/trincee dovrà essere sempre autorizzato dal Funzionario archeologo responsabile.**

Resta inteso che, qualora nel corso delle indagini archeologiche preventive e/o delle lavorazioni dovessero emergere testimonianze archeologiche, quest'Ufficio si riserva di disporre indagini stratigrafiche anche in estensione con oneri a carico della Committenza e di apportare modiche, anche sostanziali, al piano delle opere, al



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174
Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279210
PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

fine di preservare eventuali evidenze archeologiche da conservarsi *in situ*. Si richiama a questo proposito l'attenzione su quanto previsto dall'art. 1, commi 8-9 dell'allegato I.8 al D.Lgs. n. 36/2023, che ha chiarito che **"nel caso in cui nell'ambito della conferenza di servizi la Soprintendenza abbia ritenuto necessario avviare la procedura di VPIA e la stessa conferenza di servizi abbia approvato il progetto, all'esito della VPIA la Soprintendenza potrà comunque dettare tutte le prescrizioni ritenute necessarie alla tutela dei contesti archeologici eventualmente rinvenuti"**.

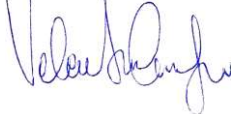
In relazione al **tratto di cavidotto adiacente al geosito delle Bolle della Malvizza nel Comune di Montecalvo Irpino**, perimetrato come "ulteriore contesto di protezione archeologica" intorno alla "zona di interesse archeologico" ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. nell'ambito del preliminare del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) di cui alla Deliberazione n. 746 del 22/10/2025 della Giunta Regionale della Campania ("Piano paesaggistico regionale - PPR. Preliminare adozione della proposta di Piano", pubblicata sul BURC n. 77 del 30/10/2025), si precisa che, **in caso di rinvenimento di evidenze archeologiche** nel corso delle indagini archeologiche preventive e/o della successiva fase realizzativa del cavidotto, **dovranno essere effettuate, con oneri a carico della Committenza, indagini archeologiche estensive all'esito delle quali questa Soprintendenza si riserva di definire le misure più idonee a garantire la tutela di eventuali evidenze da conservarsi *in situ*.**

Si precisa che il presente parere è limitato alle opere di connessione rientranti nelle competenze territoriali di questo Ufficio, ferma restando la valutazione di compatibilità paesaggistica resa dalla Soprintendenza ABAP per le Province di Caserta e Benevento, competente per il territorio interessato dall'installazione degli aerogeneratori come descritti in progetto.

A tale riguardo, nel caso in cui codesta Amministrazione esprimesse parere contrario alla realizzazione dell'impianto *de quo*, si rammenta quanto previsto, ai fini della tutela archeologica, dalle circolari n. 24/2023 e n. 26/2024 della competente Direzione generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio: **"in caso di superamento del parere negativo espresso da questa Amministrazione in sede di VIA [...], per la realizzazione dell'intervento restano comunque ferme l'esecuzione delle indagini archeologiche preventive – qualora sia stata attivata la VPIA – e/o l'ottemperanza alle altre prescrizioni di tutela formulate ai sensi dell'art. 1, c. 5, dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023 (in particolare, alla sorveglianza archeologica in corso d'opera).** Le eventuali indagini archeologiche preventive devono concludersi prima dell'affidamento dei lavori o comunque prima della data prevista per l'avvio degli stessi, come più dettagliatamente esplicitato dall'art. 1, c. 10, dello stesso All. I.8. A tal fine, nel caso di superamento del parere negativo dato dal Ministero, l'Ufficio periferico competente avrà cura di dare tempestiva comunicazione a riguardo al Proponente, chiedendo allo stesso la trasmissione di un piano delle indagini preventive, laddove prescritte".

Il Funzionario Architetto Responsabile

Arch. Valentina Corvigno



Il Funzionario Archeologo Responsabile

Dott. Lorenzo Mancini



Per il DIRETTORE GENERALE

Dott. Fabrizio Magani

Il DELEGATO

Dott. Antonio Falchi

11/12/2025



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174
Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279210
PEC: sabap-sa@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-sa@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Ministero della cultura

Direzione generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento

Risposta al foglio del 30/10/2025 prot.n. 578149
Acquisito con prot. n. 25582 del 31/10/2025

Classificazione 34.43.01 fasc. 26_17

Alla Giunta regionale della Campania
Ufficio Speciale valutazioni Ambientali
valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli
sabap.na@pec.cultura.gov.it

e p.c. Soprintendenza ABAP di Salerno e Avellino
sabap-sa@pec.cultura.gov.it

Oggetto : CUP 9845 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27 bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalboroce (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)."

Convocazione Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990

Proponente: PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.

PARERE

In riferimento alla Conferenza dei Servizi in oggetto finalizzata al rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art.27 bis D.lgs.152/2006 relativa al progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una potenza complessiva di 24.6 MW ubicato in loc. Macchie nei Comuni di Buonalbergo (BN) e San Giorgio la Molara (BN) con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalboroce (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV), si comunicano le valutazioni di competenza.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO EOLICO

L'area interessata dalle opere in oggetto si dispone tra il comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara, in località Macchie, mentre l'elettrodotto in cavo interrato, partendo dall'impianto eolico, attraversa con un percorso di circa 16 km i territori di San Giorgio la Molara (BN), Casalboroce (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) e Ariano Irpino (AV). Proprio negli ultimi due comuni è presente rispettivamente la stazione elettrica di trasformazione, in condivisione con altri produttori, e la stazione elettrica Terna 380kV Ariano Irpino, in fase di realizzazione, collegate da un cavo interrato AT.

L'impianto è costituito da quattro aerogeneratori denominati B1, B2, B3, B4, tre dei quali con potenza unitaria pari a 6.2 MW e uno con potenza pari a 6 MW, per una potenza complessiva di 24.6 MW. Gli aerogeneratori B1, B3 e B4 saranno installati nel Comune di Buonalbergo, la turbina B2 interesserà il territorio di San Giorgio la Molara.

Gli aerogeneratori da 6.2 MW avranno un'altezza al mozzo pari a 119 metri e diametro del rotore pari a 162 metri per un'altezza totale pari a 200 metri, l'aerogeneratore da 6 MW avrà un'altezza al mozzo pari a 105 metri e diametro del rotore pari a 150 metri per un'altezza totale pari a 180 metri.

PROVVEDIMENTI DI TUTELA OPERANTI NEL TERRITORIO IN PROSSIMITA' DELL'IMPIANTO EOLICO

L'area di progetto non ricade tra le cosiddette *aree idonee* individuate ai sensi dell'art. 11 bis, del D.Lgs. n. 190/2024 (introdotto dall'art. 2 c. 1 lett. h) del Decreto Legge n. 175 del 21 novembre 2025). Si aggiunge che ai sensi dell'art. 11 c. 4 lett. m) del D.Lgs. n.

SEDE: Reggia di Caserta - Piazza Carlo di Borbone - 81100 Caserta (CE)

Tel. Sezione tecnica: 0823 277569 PEO : sabap-ce@cultura.gov.it – PEC : sabap-ce@pec.cultura.gov.it

Sito web <https://sabapce-bn.cultura.gov.it>

190/2024 le regioni non possono qualificare come idonee, le aree ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio né quelle incluse in una fascia di rispetto di tre chilometri, nel caso di impianti eolici [...] Gli aerogeneratori B1, B3, e B4 rientrano proprio nell'ambito indicato dalla norma e in particolare nell'area di rispetto di 3 km della Taverna di Montechiodo, vincolata con D.M. 9.5.2002 n. 30. Tutte le turbine di progetto, inoltre ricadono nella fascia di rispetto di 3 km dal bordo dell'area archeologica in località Monte Chiodo. Tale area è interessata dalla presenza di un insediamento in origine denominato Montegiove, che si inquadra tra la tarda antichità e l'alto Medioevo. Sono visibili i resti di un circuito difensivo che racchiude un'area di circa 5 ettari. L'indagine archeologica ha rilevato che la struttura medievale insiste su muratura più antica, databile ad età romana o pre-romana costituita da grossi blocchi lapidei squadrati. Gli immobili suddetti, interessati dai resti archeologici descritti sono stati dichiarati di interesse particolarmente importante ai sensi del D.Lgs. 42/2004, n. 42 con decreto della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania DDR n. 1242 del 28 /03/2012.

Si evidenzia che la delibera n. 77 del 30/10/2025 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania stabilisce che, nelle more della definitiva adozione del Piano Paesaggistico Regionale, permane la cogenza delle "dichiarazioni di notevole di interesse pubblico", nonché le perimetrazioni delle categorie di beni di cui all'art. 142 del Codice dei Beni culturali e del paesaggio. Nell'ambito delle categorie di beni summenzionati è stato incluso anche "***l'Insediamento fortificato di Monte Chiodo***" (art. 142 c.1 lett. m D.Lgs. 42/2004, n. 42). La perimetrazione interessa l'intera area collinare di Monte Chiodo tra i Comuni di Buonalbergo e Casalbore per una superficie di 56,2 ettari. Considerata la valenza archeologica del contesto, il comprensorio che contempla i rinvenimenti riconosciuti quale zona m) è stato perimetrato come "ulteriore contesto di protezione archeologica". L'importanza dell'insediamento posto in località Monte Chiodo a Buonalbergo è stata confermata da una campagna di scavi archeologici eseguita negli anni 1999-2000, i cui risultati sono stati oggetto di pubblicazione (N. Busino, *le ricerche archeologiche a Montegiove (1999 -2000)*, in *La media valle del Miscano fra tarda antichità e Medioevo*, Napoli 2007, pp. 203-292). Il sito, è posto su una Collina naturalmente difendibile, ricca di sorgenti d'acqua. L'insediamento si inquadra nelle dinamiche di popolamento che, tra tarda antichità e Alto Medioevo, determinarono l'abbandono dei siti di fondovalle a favore di siti d'altura. Nell'area centrale è stata rinvenuta una Chiesa con navata unica terminante con abside, lunga circa m. 20 e larga m. 8, dotata di aperture sui lati settentrionale ed occidentale. I materiali portati alla luce consentono di datare al XII secolo la distruzione dell'edificio, confermando pienamente la notizia riportata dal cronista Falcone Beneventano relativa alla distruzione dell'insediamento, avvenuta nel 1122 ad opera del duca Guglielmo di Puglia. Gli scavi hanno inoltre posto in luce un circuito difensivo che racchiude un'area di circa cinque ettari. La fortificazione è realizzata con doppia cortina muraria e riempimento di pietrame. In un punto l'indagine archeologica ha rivelato che la struttura medievale insiste su una muratura più antica, costituita da grossi blocchi lapidei squadrati, databile ad età pre-romana. Il nucleo principale dell'insediamento, ubicato in posizione dominante, è costituito da una rocca trapezoidale, munita sul lato sud di una torre a pianta triangolare. All'interno della fortificazione sono stati individuati agglomerati insediativi pertinenti ad un vero e proprio villaggio fortificato. In più punti sono stati portati in luce ambienti e strutture murarie che spesso sfruttano la roccia affiorante, appositamente tagliata e lavorata in loco. La documentazione archeologica ha mostrato che il sito, seppure distrutto in età normanna, ha continuato ad essere frequentato almeno fino al XVI secolo.

In aggiunta, sebbene i quattro aerogeneratori non intersechino di fatto aree sottoposte a tutela paesaggistica *ope legis* ai sensi dell'art 142 del D.Lgs. n. 42 del 2004, si rileva come le turbine B1, B3, B4 si pongono in prossimità della fascia di rispetto del Torrente Santo Spirito (distanze dell'ordine di qualche centinaio di metri per l'aerogeneratore B1 e di qualche decina di metri per le pale B3 e B4).

Si rappresenta inoltre che, in merito al cavidotto esterno MT che collega il parco eolico al punto di connessione e al cavidotto AT di collegamento tra la stazione di utenza e la Stazione Terna di consegna, il cavidotto MT interrato interessa la fascia di rispetto di 150 m del Torrente Santo Spirito in prossimità della Fontana delle Nocelle e alla località Piano di Nicola, il cavidotto MT interrato attraversa il Torrente della Ginestra in prossimità del Monte Rotondo, il cavidotto MT interrato interessa la fascia di rispetto del Fiume Miscano, il cavidotto MT, quasi in arrivo alla Stazione Elettrica, supera "il Vallone", il cavidotto AT interrato attraversa il Fiume Miscano.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

L'intervento ricade in aree collinari tra Alto Tammaro, il Fortore e le colline di Pietrelcina. L'area dell'impianto eolico, si dispone ad un'altitudine media di circa 775 m, circondata a Nord dal massiccio che ricomprende i Monti Petrerà e Lipi che arrivano fino a 1000 m di altezza, ad Ovest da Serra Vescigli e Monte La Guardia, che arrivano fino a 890 m di altezza; ad Est dal Monticello (820 m) e da Monte Calvello (950 m) e a Sud da Monte Chiodo (810 m) e Monte dei Manici (724 m). In dettaglio l'impianto si colloca in corrispondenza della zona di confluenza di due versanti, ad una quota prossima al loro piede, in corrispondenza del quale è presente l'area golenale all'interno della quale scorre il Vallone Santo Spirito.

Proprio in prossimità del parco eolico è presente il vallone Santo Spirito, che alimenta il fiume Miscano, a sua volta affluente del Calore. Il contesto è prettamente agricolo, con coltivazione diffusa di seminativi. In dettaglio il sito in cui sono disposti gli aerogeneratori si colloca in una posizione mediana tra diversi centri abitati che si dispongono a corona. Gli aerogeneratori distano rispettivamente 2,8 km da Buonalbergo, 3,3 km da Casalbore, 6 km da Ginestra degli Schiavoni, 5,1 km da San Giorgio la Molara, 7,8 km da Montecalvo Irpino, 10,3 km da Castelfranco in Miscano, 14 km da Ariano Irpino.

Il territorio, caratterizzato da un basso grado di urbanizzazione, è definito da paesaggi collinari, piccoli centri abitati e da una forte identità agricola. Le macchie boscate, i corsi d'acqua, sentieri sterrati e i campi coltivati che mutano il loro aspetto cromatico a seconda dell'alternanza delle stagioni costituiscono le peculiarità del paesaggio in esame, mentre le principali vie di comunicazione sono rappresentate da strade comunali che si raccordano verso Sud alla S.S. 990 bis, che consente di raggiungere il centro di Buonalbergo, e verso Nord alla S.P. 88, che permette di arrivare, tra l'altro, fino a San Giorgio la Molara.

La qualità paesaggistica dell'ambito territoriale deriva proprio dalla presenza di insediamenti piuttosto frammentati, piccoli borghi dai centri storici molto stratificati attorno ai quali si dispongono estese aree agricole e elementi naturali nell'alternanza di valli e pianori.

INTERFERENZE DEL PARCO EOLICO CON IL PAESAGGIO E CON IL PATRIMONIO CULTURALE

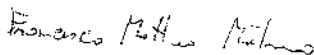
Dall'analisi della carta dell'intervisibilità dell'impianto di progetto si evidenzia come l'introduzione di infrastrutture connesse alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili stia determinando un aumento considerevole della densità di aerogeneratori con un consumo di suolo sempre più invasivo. In particolare l'area a Nord di Buonalbergo, compresa tra i territori di San Giorgio la Molara, Montefalcone di Valfortore, per arrivare a Baselice e Colle Sannita si presenta come un ambito fortemente eolicizzato che tende ad avanzare progressivamente in assenza di ogni forma di salvaguardia dei valori paesaggistici presenti. Ciò determina un'alterazione e deformazione del paesaggio rispetto ai suoi caratteri tipici dati dalla ruralità dei luoghi, contraddistinti dall'alternanza di campi coltivati, alberature, macchie boscate e corsi d'acqua, con la conseguente compromissione di quella connaturata integrazione fra paesaggio e segni della storia, dell'archeologia e dell'arte.

Dalla documentazione prodotta dalla ditta proponente relativa all'analisi fotografica ante e post operam emerge il notevole impatto visivo dell'impianto da beni tutelati e in particolare dall'area archeologica di Monte Chiodo precedentemente citata. L'impatto visivo è sicuramente tra i più rilevanti dal punto di vista paesaggistico, è indubbio che il sito storico/archeologico è tutt'uno con il sito "naturale" che lo circonda e che il paesaggio si integra con il sito tutelato limitrofo. L'inserimento di un nuovo impianto andrebbe ad interrompere un'unità storica e morfologica riconosciuta, data in particolar modo dalla presenza dell'area archeologica, e il sistema di paesaggio costruito intorno ad essa. L'impianto eolico così come proposto dal progetto altererebbe lo skyline del paesaggio in cui si andrebbe a inserire interrompendo disegni territoriali consolidati, aree in parte ancora integre nei loro valori del paesaggio naturale-agricolo tradizionale. Le turbine, poste in prossimità di beni tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004, comporterebbero una sostanziale alterazione e frammentazione dell'assetto percettivo dei luoghi, connotandosi come presenza intrusiva e fuori scala rispetto alle aree circostanti, capace di interrompere visivamente l'orizzontalità del profilo dello skyline disegnato dalle aree tutelate.

Tutto ciò premesso,

per le ragioni sopra elencate questa Soprintendenza ritiene che il progetto così come proposto abbia impatti significativi e profondamente negativi sul patrimonio culturale e pertanto debba essere valutato negativamente.

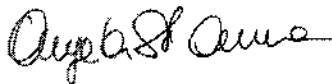
Il funzionario archeologo
dott. Francesco Matteo Martino



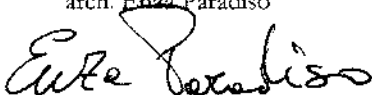
Il funzionario archeologo
dott. Simone Foresta



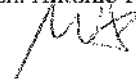
Il funzionario architetto
arch. Angela D'Anna



Il funzionario architetto
arch. Enzo Paradiso



Per IL DIRETTORE GENERALE
dott. Fabrizio MAGANI
L'INCARICATO
arch. Antonio Friello





PROVINCIA DI BENEVENTO

SETTORE PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL TERRITORIO
DIGITALIZZAZIONE

Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS - VIA

Alla Regione Campania

Ufficio Speciale per le Valutazioni Ambientali

valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

E.p.c.: felice.dipalma@regione.campania.it

Oggetto: CUP 9845 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell’ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al “Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV).” Proponente PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. –

TRASMISSIONE PARERE DI COMPETENZA

Premesso che con verbale del 27.10.2025 la precedente Giunta Regionale della Campania- Ufficio Speciale per le Valutazioni Ambientali, convocava la nuova seduta di c.s.per il giorno 12.12.2025 ore 14.30;

Tenuto conto che con nota prot.17640 del 08.07.2025 la Provincia di Benevento – Settore Assetto e Gestione del Territorio - ha richiesto che sia inserito nell’elenco dei titoli da acquisire la “Dichiarazione di Coerenza dell’intervento in oggetto con gli obiettivi strategici di pianificazione territoriale di area vasta, contenuti nel vigente Ptcp della Provincia di Benevento” atteso che i comuni di Buonalbergo e di San Giorgio La Molara non sono dotati di PUC e quindi non osservano la normativa di cui alla LR 16/2004 e smi in materia di Governo del Territorio;

In riscontro alla nota della Provincia, la Società nel Verbale della cs del 27.10.2024 conferma che “la responsabilità nella corretta individuazione dei titoli resta in capo alla stessa e pertanto non intende acquisire il parere di conformità alla pianificazione provinciale, in quanto ritiene che gli impianti FER autorizzati ex D.lgs. 387/2003 non sono sottoposti a variante urbanistica”;

Questo Ente ribadisce che per interventi sul territorio della portata di quello in oggetto in comuni con antiquati PRG, ovvero privi di PUC vigente ai sensi della LR 16/2004 e smi, è da ritenersi obbligatorio acquisire da parte della Provincia la Verifica di Coerenza rispetto agli obiettivi strategici e di tutela individuati dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento (PTCP) approvato con Delibera di Consiglio n. 27 del 26/07/2012, che, per le legge regionale della Campania n.16/2004 e ss.mm.ii., definisce l'articolazione territoriale della tutela integrata del territorio e della valorizzazione paesaggistica e del patrimonio culturale.

Pertanto procede con la valutazione dell’intervento rispetto alle previsioni di tutela del territorio e degli obiettivi del vigente Ptcp della Provincia di Benevento, ed evidenzia quanto segue:

Alla luce del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento approvato con Delibera di Consiglio n. 27 del 26/07/2012, che, per le legge regionale della Campania n.16/2004 e successive modiche ed integrazioni, definisce l'articolazione territoriale della tutela integrata del ter-



ritorio e della valorizzazione paesaggistica delle risorse territoriali ed in particolare, definisce gli obiettivi specifici per la valorizzazione e tutela dei sistemi ambientale e naturalistico, insediativo e del patrimonio culturale, si riscontra che:

- l'impianto ricade nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione delle produzioni agroforestali del PTCP, in un'area indicata come territorio rurale e aperto in un'area classificata come di **“alta e media collina”** Per il suddetto territorio le **NTA del Ptcp definiscono, all'art. 43** gli interventi possibili volti essenzialmente alla salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della continuità delle aree rurali e agricole. In particolare, in queste aree è possibile esclusivamente: *“... la realizzazione di nuovi manufatti o l'ampliamento e la rifunzionalizzazione per fini agricoli di quelli esistenti conformemente a quanto stabilito dalla vigente legislazione regionale. L'intervento è ammesso solo da parte di imprenditori agricoli ed in ragione di un piano di sviluppo aziendale asseverato da un tecnico abilitato”*.
- Il PTCP individua sei "categorie di paesaggio" prevalenti, per le quali definisce gli indirizzi di qualità paesaggistica volti alla conservazione, alla tutela, alla valorizzazione, al miglioramento, al ripristino dei valori paesaggistici esistenti o alla creazione di nuovi valori paesaggistici. L'impianto proposto ricade nell'ambito classificato come:
 - Paesaggio agrario omogeneo (C) *“Paesaggio agrario continuo costituito da porzioni di territorio caratterizzate dalla naturale vocazione agricola che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale tratta di aree caratterizzate da produzione agricola, di grande estensione, profondità omogeneità che hanno rilevante valore paesistico per l'eccellenza dell'assetto percettivo, scenico e panoramico in cui la componente insediativa, diffusamente presente, si relaziona coerentemente con il contesto.”*. Per la suddetta tipologia di paesaggio, **all'art. 106 delle NTA**, sono individuati tra i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio: *“ Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico; modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale; suddivisione e frammentazione; intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci; modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo; consumo di suolo agricolo dovuto a espansioni urbane o progressivo abbandono delle attività agricole; intensità di sfruttamento agricolo; modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico”*.
- l'aerogeneratore 01 ricade all'interno dell'area di rispetto (buffer 300 m) di un **“crinale secondario” (art.32 delle NTA del vigente Ptcp)**; nell'ambito della tutela e valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico, è bene sottolineare come nel PTCP la tutela del sistema dei crinali e dei bacini visivi rappresenta un aspetto fondamentale per assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme. **I crinali**, infatti, costituiscono elementi di connotazione del paesaggio collinare e montano e rappresentano morfostutture di significativo interesse paesistico per rilevanza morfologica e suggestione scenica, oltre a rappresentare talora la matrice storica dell'insediamento e della infrastruttura antropica. In particolare l'aerogeneratore risulta situato lungo uno dei crinali secondari, che rappresentano gli spartiacque di connotazione fisiografica e paesistica generale. **L'art. 32 delle NTA del Ptcp**, detta le prescrizioni per le aree di crinale, individuate considerando una fascia di 300 m ai lati della linea di crinale, ed in particolare prevede che siano *“...evitati sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale; in tale ambito va inoltre evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie”*.
- L'impianto si colloca a ridosso del reticolo idrografico;



- L'impianto si colloca nelle strette prossimità di **area ad elevata naturalità e biodiversità**, per le quali gli **artt.22 e 27 delle NTA del Ptcp** prevedono la *“conservazione e tutela della vegetazione arborea e arbustiva presente per cui va favorita la potenzialità di espansione della vegetazione naturale e la continuità con le aree naturali limitrofe. In dette aree saranno consentiti esclusivamente interventi di manutenzione del patrimonio esistente e recupero e restauro ambientale.”*

Rilevato che, per quanto di competenza di questo Ente in materia di costruzione e gestione delle strade provinciali, come assegnate dalla L. 56/2014, non risultano interferenze con la viabilità provinciale;

Vista la Deliberazione n. 197 del 27/06/2024 del Presidente della Provincia con la quale sono stati approvati gli indirizzi per la designazione del rappresentante unico della Provincia di Benevento in seno a conferenze di servizio indette ai sensi della L.241/90 e s.m.i. da Enti Pubblici o altri organismi procedenti;

Tenuto conto degli indirizzi, delle determinazioni contenuti negli atti di programmazione e pianificazione adottati dagli organi competenti della Provincia di Benevento;

ESPRIME

per quanto di competenza di questo Ente in materia di coordinamento dell'Assetto e Gestione del Territorio di cui alla L.R.n.16/2004 e smi:

PARERE NON FAVOREVOLE in quanto l'intervento, che comporta Variante al Prg del Comune di Buonalbergo (BN) e del Comune di San Giorgio la Molara (BN), non è in linea con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento ed in particolare in contrasto con gli obiettivi di tutela del paesaggio per quanto attiene agli **artt.22,27,32, 43 e 106 delle NTA del PTCP** vigente.

Tanto si doveva per quanto di competenza.

Benevento, lì 12.12.2025

LA FUNZIONARIA

F.to Arch.Rosanna Giallonardo

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EQ

Arch. Elisabetta Cuoco

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Arch. Giancarlo Corsano



PROVINCIA DI BENEVENTO

SETTORE PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL TERRITORIO
DIGITALIZZAZIONE

Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS - VIA

Alla Regione Campania

Ufficio Speciale per le Valutazioni Ambientali

valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

E.p.c.: felice.dipalma@regione.campania.it

Oggetto: CUP 9845 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell’ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al “*Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molarata con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV).*” Proponente PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. –

Riscontro verbale IV seduta e TRASMISSIONE PARERE DI COMPETENZA

Premesso che con nota del 30.10.2026 acquisita al protocollo dell’Ente al n. 2601 del 02/02/2026 la precedente Giunta Regionale della Campania- Ufficio Speciale per le Valutazioni Ambientali, dava Comunicazione della pubblicazione del verbale della quarta seduta del 16/01/2026 con bozza di Rapporto Finale, e convocava la quinta seduta per il giorno 12/02/2026;

Visto il verbale della IV seduta con bozza di rapporto finale in cui il Responsabile del procedimento evidenzia che: “*risulta agli atti PARERE NON FAVOREVOLE all’intervento, in Variante urbanistica al vigente PRG di Buonalbergo (BN) e San Giorgio La Molarata (BN), espresso dalla Provincia di Benevento – SETTORE PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL TERRITORIO DIGITALIZZAZIONE -Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS – VIA con nota prot. n. 0030940 del 12/12/2025, assunta al prot. n. 707343/2025 del 12/12/2025, non rientrante tra i “titoli” da acquisire nell’ambito della procedura PAUR de qua, e di cui in ogni caso i servizi partecipanti alla Conferenza hanno tenuto conto nell’ambito delle istruttorie di competenza valutandolo come osservazione atteso che il coinvolgimento nel procedimento della Provincia di Benevento era dovuto esclusivamente con riferimento al nulla Osta preventivo all’attraversamento all’uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto ai sensi del D.lgs. 285/92 e ss.mm.ii. Tra l’altro, con riferimento alla valenza programmatica del PCTP: come noto la Provincia attraverso il PCTP definisce gli obiettivi generali relativi all’assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale. Il PCTP ha efficacia di orientamento e indirizzo. La valenza programmatica e non precettiva è altresì confermata dal comma 3 dell’art. 18 della Legge Regionale 29 aprile 2024 n.5: “La pianificazione territoriale a scala provinciale si realizza mediante il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) con funzione di assetto strutturale – programmatico del proprio territorio.” Al riguardo, si ritiene che le argomentazioni esposte dalla Provincia, seppur espresse al di fuori del relativo ambito di coinvolgimento nel procedimento per il rilascio del PAUR, anche in un’ottica di bilanciamento dei diversi interessi*



pubblici concorrenti, non avrebbero comunque prevalso, fermo il principio della prevalenza dell'interesse alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia rinnovabile e fermo restando che nel caso di specie l'impianto è localizzato in area agricola in piena compatibilità urbanistica ai sensi del comma 7 dell'art. 12 del d. lgs. n. 387/2003: "Gli impianti di produzione di energia elettrica (..) possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici".

Si chiarisce e conferma che l'intervento proposto è ubicato in comuni privi di PUC e pertanto non dotati di strumenti urbanistici che rispettano la normativa di cui alla L.R. n. 16/2004 e s.m.i in materia di Governo del Territorio. Ne deriva che gli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni di Buonalbergo e San Giorgio La Molara non hanno recepito gli obiettivi strategici di pianificazione territoriale di area vasta contenuti nel vigente PTCP.

L'intervento pertanto non solo è in variante ai PRG dei comuni di San Giorgio La Molara e Buonalbergo, che non prevedono realizzazioni di impianti di energia da FER in zona agricola, ma anche non coerente con gli obiettivi strategici della pianificazione sovraordinata vigente. In caso di interventi che comportano variante urbanistica la verifica di coerenza con la pianificazione provinciale è obbligatoria ai sensi della L.R. n. 16/2004.

Per quanto riguarda la prevalenza dell'interesse nella realizzazione di impianti di energia da FER si evidenzia che l'art. 3 del D.Lgs 190/2024 prevede che in sede di ponderazione degli interessi si tenga conto degli effetti significativi negativi sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sul settore agricolo.

Tenuto conto, come del resto sancito da sentenze del Consiglio di Stato, che nel rendere possibile l'ubicazione di impianti di energia anche in zone classificate agricole, non si intende consentire in via generalizzata la possibilità di ubicare impianti, per così dire "a discrezione del privato", derogando alla destinazione impressa al territorio dagli strumenti urbanistici, ma piuttosto la citata disposizione normativa costituisce mera "possibilità" niente affatto immediata, ma solo qualora si ritenga che la ubicazione in zona agricola risulti ragionevole ed opportuna. E' da ritenere che il progetto e la ubicazione proposta che coinvolge negativamente connotazioni e matrici ambientali, in zone agricole addirittura lungo dei crinali principali tutelati dagli obiettivi degli strumenti territoriali, non risulti ragionevole ed opportuna e non può, in generale, tollerarsi oltre un metodo speculativo dell'uso consentito del patrimonio collettivo.

Questo Ente pertanto ribadisce che per interventi sul territorio della portata di quello in oggetto in comuni con antiquati PRG, ovvero privi di PUC vigente ai sensi della LR 16/2004 e s.m.i., è da ritenersi obbligatoria acquisire da parte della Provincia la Verifica di Coerenza rispetto agli obiettivi strategici e di tutela individuati dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento (PTCP) approvato con Delibera di Consiglio n. 27 del 26/07/2012, che, per la legge regionale della Campania n.16/2004 e ss.mm.ii., definisce l'articolazione territoriale della tutela integrata del territorio e della valorizzazione paesaggistica e del patrimonio culturale.

Pertanto si conferma la valutazione dell'intervento rispetto alle previsioni di tutela del territorio e degli obiettivi del vigente Ptcp della Provincia di Benevento, e si evidenzia che il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento approvato con Delibera di Consiglio n. 27 del 26/07/2012, ai sensi della L.R. 16/2004, definisce l'articolazione territoriale della tutela integrata del territorio e della valorizzazione paesaggistica delle risorse territoriali, gli obiettivi specifici per la valorizzazione e tutela dei sistemi ambientale e naturalistico, insediativo e del patrimonio culturale. A tal proposito si rileva che:



- l'impianto ricade nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione delle produzioni agroforestali del PTCP, in un'area indicata come territorio rurale e aperto in un'area classificata come di **“alta e media collina”** Per il suddetto territorio le **NTA del Ptcp definiscono, all'art. 43** gli interventi possibili volti essenzialmente alla salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della continuità delle aree rurali e agricole. In particolare, in queste aree è possibile esclusivamente: *“... la realizzazione di nuovi manufatti o l'ampliamento e la rifunzionalizzazione per fini agricoli di quelli esistenti conformemente a quanto stabilito dalla vigente legislazione regionale. L'intervento è ammesso solo da parte di imprenditori agricoli ed in ragione di un piano di sviluppo aziendale asseverato da un tecnico abilitato”*.
- Il PTCP individua sei "categorie di paesaggio" prevalenti, per le quali definisce gli indirizzi di qualità paesaggistica volti alla conservazione, alla tutela, alla valorizzazione, al miglioramento, al ripristino dei valori paesaggistici esistenti o alla creazione di nuovi valori paesaggistici. L'impianto proposto ricade nell'ambito classificato come Paesaggio agrario omogeneo (C) *“Paesaggio agrario continuo costituito da porzioni di territorio caratterizzate dalla naturale vocazione agricola che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale tratta di aree caratterizzate da produzione agricola, di grande estensione, profondità omogeneità che hanno rilevante valore paesistico per l'eccellenza dell'assetto percettivo, scenico e panoramico in cui la componente insediativa, diffusamente presente, si relaziona coerentemente con il contesto.”*. Per la suddetta tipologia di paesaggio, **all'art. 106 delle NTA**, sono individuati tra i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio: *“ Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico; modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale; suddivisione e frammentazione; intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci; modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo; consumo di suolo agricolo dovuto a espansioni urbane o progressivo abbandono delle attività agricole; intensità di sfruttamento agricolo; modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico”*.
- l'aerogeneratore 01 ricade all'interno dell'area di rispetto (buffer 300 m) di un **“crinale secondario” (art.32 delle NTA del vigente Ptcp)**; nell'ambito della tutela e valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico, è bene sottolineare come nel PTCP la tutela del sistema dei crinali e dei bacini visivi rappresenta un aspetto fondamentale per assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme. **I crinali**, infatti, costituiscono elementi di connotazione del paesaggio collinare e montano e rappresentano morfostrutture di significativo interesse paesistico per rilevanza morfologica e suggestione scenica, oltre a rappresentare talora la matrice storica dell'insediamento e della infrastruttura antropica. In particolare l'aerogeneratore risulta situato lungo uno dei crinali secondari, che rappresentano gli spartiacque di connotazione fisiografica e paesistica generale. **L'art. 32 delle NTA del Ptcp**, detta le prescrizioni per le aree di crinale, individuate considerando una fascia di 300 m ai lati della linea di crinale, ed in particolare prevede che siano *“...evitati sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale; in tale ambito va inoltre evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie”*.
- l'impianto si colloca a ridosso del reticolo idrografico;
- l'impianto si colloca nelle strette prossimità di **area ad elevata naturalità e biodiversità**, per le quali gli **artt.22 e 27 delle NTA del Ptcp** prevedono la *“conservazione e tutela della vegetazione arborea e arbustiva presente per cui va favorita la potenzialità di espansione della vegetazione naturale e la continuità con le aree naturali limitrofe. In dette aree saran-*



no consentiti esclusivamente interventi di manutenzione del patrimonio esistente e recupero e restauro ambientale.”

Rilevato che, per quanto di competenza di questo Ente in materia di costruzione e gestione delle strade provinciali, come assegnate dalla L. 56/2014, non risultano interferenze con la viabilità provinciale;

Vista la Deliberazione n. 197 del 27/06/2024 del Presidente della Provincia con la quale sono stati approvati gli indirizzi per la designazione del rappresentante unico della Provincia di Benevento in seno a conferenze di servizio indette ai sensi della L.241/90 e s.m.i. da Enti Pubblici o altri organismi procedenti;

Tenuto conto degli indirizzi, delle determinazioni contenuti negli atti di programmazione e pianificazione adottati dagli organi competenti della Provincia di Benevento;

SI ESPRIME

per quanto di competenza di questo Ente in materia di coordinamento dell'Assetto e Gestione del Territorio di cui alla L.R.n.16/2004 e smi:

PARERE NON FAVOREVOLE in quanto l'intervento, che comporta Variante al Prg del Comune di Buonalbergo (BN) e del Comune di San Giorgio la Molara (BN), non è in linea con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento ed in particolare in contrasto con gli obiettivi di tutela del paesaggio per quanto attiene agli artt.22,27,32, 43 e 106 delle NTA del PTCP vigente.

Tanto si doveva per quanto di competenza.

Benevento, li 11.02.2026

LA FUNZIONARIA

F.to Arch. Rosanna Giallonardo

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EQ

Arch. Elisabetta Cuoco

 ELISABETTA
CUOCO
12.02.2026
08:19:09
GMT+01:00

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Arch. Giancarlo Corsano

 GIANCARLO
CORSANO
12.02.2026 08:43:00
GMT+01:00



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

ALLEGATO 23

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e, p.c. Al
RUAS funzionario architetto Angela D'Anna
angela.d'anna-01@cultura.gov.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Caserta e Benevento
sabap-ce@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Salerno ed Avellino
sabap-sa@pec.cultura.gov.it

Oggetto: CUP 9845 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una portata totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) e Ariano Irpino (AV)".

Proponente: PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.

Parere di competenza

Con riferimento alla istanza in oggetto e alla convocazione della riunione di Conferenza di Servizi in epigrafe da parte di codesto Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali comunicata con nota prot. .0582052-2025 del 30.10.2025 (acquisita agli atti al prot. n. 19305 del 31.10.2025 di questa Soprintendenza), e tenuto conto delle note trasmesse dalle Soprintendenze territorialmente competenti, in particolare:

- la nota prot. n. **29133** del **12.12.2025** della Soprintendenza ABAP per le province di Caserta e Benevento, con la quale esprimeva il parere istruttorio endoprocedimentale per gli aspetti paesaggistici, architettonici ed archeologici relativamente alle componenti dell'impianto ricadenti nel territorio di competenza (la totalità degli aerogeneratori, cavidotti, Stazione di Trasformazione MT/AT);
- la nota prot. n. **29830** del **12.12.2025** della Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino, con la quale esprimeva il parere istruttorio endoprocedimentale per gli aspetti archeologici e paesaggistici relativamente alle componenti dell'impianto ricadenti nel territorio di competenza (cavidotti interrati , e cavidotto di connessione alla RTN);

Tutto quanto premesso, si rappresenta quanto segue:

1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'area interessata dalle opere in oggetto si dispone tra il comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara, in località Macchie, mentre l'elettrodotto in cavo interrato, partendo dall'impianto eolico, attraversa con un percorso di circa 16 km i territori di San Giorgio la Molara (BN), Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) e Ariano Irpino (AV). Proprio negli ultimi due comuni è presente rispettivamente la stazione elettrica di trasformazione, in condivisione con altri produttori, e la stazione elettrica Terna 380kV Ariano Irpino, in fase di realizzazione, collegate da un cavidotto interrato AT.

L'impianto è costituito da quattro aerogeneratori denominati B1, B2, B3, B4, tre dei quali con potenza unitaria pari a 6.2 MW e uno con potenza pari a 6 MW, per una potenza complessiva di 24.6 MW. Gli aerogeneratori B1, B3 e B4 saranno installati nel Comune di Buonalbergo, la turbina B2 interesserà il territorio di San Giorgio la Molara.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI tel. 0815808111

PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-na@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

Gli aerogeneratori da 6.2 MW avranno un'altezza al mozzo pari a 119 metri e diametro del rotore pari a 162 metri per un'altezza totale pari a 200 metri, l'aerogeneratore da 6 MW avrà un'altezza al mozzo pari a 105 metri e diametro del rotore pari a 150 metri per un'altezza totale pari a 180 metri.

SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO. ASPETTI ARCHEOLOGICI E STORICO ARCHITETTONICI e INCIDENZA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO SUL PATRIMONIO CULTURALE E SUL PAESAGGIO.

Considerata la nota prot. 29133 del 12.12.2025 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento (di seguito richiamata), si rappresenta quanto segue:

PROVVEDIMENTI DI TUTELA OPERANTI NEL TERRITORIO IN PROSSIMITA' DELL'IMPIANTO EOLICO

L'area di progetto non ricade tra le cosiddette aree idonee individuate ai sensi dell'art. 11 bis, del D.Lgs. n. 190/2024 (introdotto dall'art. 2 c. 1 lett. h) del Decreto Legge n. 175 del 21 novembre 2025). Si aggiunge che ai sensi dell'art. 11 c. 4 lett. m) del D.Lgs. n. 190/2024 le regioni non possono qualificare come idonee, le aree ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio né quelle incluse in una fascia di rispetto di tre chilometri, nel caso di impianti eolici [...] Gli aerogeneratori B1, B3, e B4 rientrano proprio nell'ambito indicato dalla norma e in particolare nell'area di rispetto di 3 km della Taverna di Montechiodo, vincolata con D.M. 9.5.2002 n. 30. Tutte le turbine di progetto, inoltre ricadono nella fascia di rispetto di 3 km dal bordo dell'area archeologica in località Monte Chiodo. Tale area è interessata dalla presenza di un insediamento in origine denominato Montegiove, che si inquadra tra la tarda antichità e l'alto Medioevo. Sono visibili i resti di un circuito difensivo che racchiude un'area di circa 5 ettari. L'indagine archeologica ha rilevato che la struttura medievale insiste su muratura più antica, databile ad età romana o pre-romana costituita da grossi blocchi lapidei squadrati. Gli immobili suddetti, interessati dai resti archeologici descritti sono stati dichiarati di interesse particolarmente importante ai sensi del D.Lgs. 42/2004, n. 42 con decreto della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania DDR n. 1242 del 28 /03/2012. Si evidenzia che la delibera n. 77 del 30/10/2025 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania stabilisce che, nelle more della definitiva adozione del Piano Paesaggistico Regionale, permane la cogenza delle "dichiarazioni di notevole di interesse pubblico", nonché le perimetrazioni delle categorie di beni di cui all'art. 142 del Codice dei Beni culturali e del paesaggio. Nell'ambito delle categorie di beni summenzionati è stato incluso anche "**l'insediamento fortificato di Monte Chiodo**" (art. 142 c.1 lett. m D.Lgs. 42/2004, n. 42). La perimetrazione interessa **l'intera area colinare di Monte Chiodo** tra i Comuni di Buonalbergo e Casalbore per una **superficie di 56,2 ettari**. Considerata la valenza archeologica del contesto, il comprensorio che contempla i rinvenimenti riconosciuti quale zona m) è stato perimetrato come "ulteriore contesto di protezione archeologica". L'importanza dell'insediamento posto in località Monte Chiodo a Buonalbergo è stata confermata da una campagna di scavi archeologici eseguita negli anni 1999-2000, i cui risultati sono stati oggetto di pubblicazione (N. Busino, *le ricerche archeologiche a Montegiove (1999 - 2000)*, in *La media valle del Miscano fra tarda antichità e Medioevo, Napoli 2007*, pp. 203-292). Il sito, è posto su una Collina naturalmente difendibile, ricca di sorgenti d'acqua. L'insediamento si inquadra nelle dinamiche di popolamento che, tra tarda antichità e Alto Medioevo, determinarono l'abbandono dei siti di fondovalle a favore di siti d'altura. Nell'area centrale è stata rinvenuta una Chiesa con navata unica terminante con abside, lunga circa m. 20 e larga m. 8, dotata di aperture sui lati settentrionale ed occidentale. I materiali portati alla luce consentono di datare al XII secolo la distruzione dell'edificio, confermando pienamente la notizia riportata dal cronista Falcone Beneventano relativa alla distruzione dell'insediamento, avvenuta nel 1122 ad opera del duca Guglielmo di Puglia. Gli scavi hanno inoltre posto in luce un circuito difensivo che racchiude un'area di circa cinque ettari. La fortificazione è realizzata con doppia cortina muraria e riempimento di pietrame. In un punto l'indagine archeologica ha rivelato che la struttura medievale insiste su una muratura più antica, costituita da grossi blocchi lapidei squadrati, databile ad età pre-romana. Il nucleo principale dell'insediamento, ubicato in posizione dominante, è costituito da una rocca trapezoidale, munita sul lato sud di una torre a pianta triangolare. All'interno della fortificazione sono stati individuati agglomerati insediativi pertinenti ad un vero e proprio villaggio fortificato. In più punti sono stati portati in luce ambienti e strutture murarie che spesso sfruttano la roccia affiorante, appositamente tagliata e lavorata in loco. La documentazione archeologica ha mostrato che il sito, seppure distrutto in età normanna, ha continuato ad essere frequentato almeno fino al XVI seco-



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI tel. 0815808111

PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-na@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

lo.

In aggiunta, sebbene i quattro aerogeneratori non intersechino di fatto aree sottoposte a tutela paesaggistica *ope legis* ai sensi dell'art 142 del D.Lgs. n. 42 del 2004, si rileva come le turbine B1, B3, B4 si pongono in prossimità della fascia di rispetto del Torrente Santo Spirito (distanze dell'ordine di qualche centinaio di metri per l'aerogeneratore B1 e di qualche decina di metri per le pale B3 e B4).

Si rappresenta inoltre che, in merito al cavidotto esterno MT che collega il parco eolico al punto di connessione e al cavidotto AT di collegamento tra la stazione di utenza e la Stazione Terna di consegna, il cavidotto MT interrato interessa la fascia di rispetto di 150 m del Torrente Santo Spirito in prossimità della Fontana delle Nocelle e alla località Piano di Nicola, il cavidotto MT interrato attraversa il Torrente della Ginestra in prossimità del Monte Rotondo, il cavidotto MT interrato interessa la fascia di rispetto del Fiume Miscano, il cavidotto MT, quasi in arrivo alla Stazione Elettrica, supera "il Vallone", il cavidotto AT interrato attraversa il Fiume Miscano.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

L'intervento ricade in aree collinari tra Alto Tammaro, il Fortore e le colline di Pietrelcina. L'area dell'impianto eolico, si dispone ad un'altitudine media di circa 775 m, circondata a Nord dal massiccio che ricomprende i Monti Petrerà e Lipi che arrivano fino a 1000 m di altezza, ad Ovest da Serra Vescigli e Monte La Guardia, che arrivano fino a 890 m di altezza; ad Est dal Monticello (820 m) e da Monte Calvello (950 m) e a Sud da Monte Chiodo (810 m) e Monte dei Manici (724 m). In dettaglio l'impianto si colloca in corrispondenza della zona di confluenza di due versanti, ad una quota prossima al loro piede, in corrispondenza del quale è presente l'area golenale all'interno della quale scorre il Vallone Santo Spirito.

Proprio in prossimità del parco eolico è presente il vallone Santo Spirito, che alimenta il fiume Miscano, a sua volta affluente del Calore. Il contesto è prettamente agricolo, con coltivazione diffusa di seminativi. In dettaglio il sito in cui sono disposti gli aerogeneratori si colloca in una posizione mediana tra diversi centri abitati che si dispongono a corona. Gli aerogeneratori distano rispettivamente 2,8 km da Buonalbergo, 3,3 km da Casalboro, 6 km da Ginestra degli Schiavoni, 5,1 km da San Giorgio la Molara, 7,8 km da Montecalvo Irpino, 10,3 km da Castelfranco in Miscano, 14 km da Ariano Irpino.

Il territorio, caratterizzato da un basso grado di urbanizzazione, è definito da paesaggi collinari, piccoli centri abitati e da una forte identità agricola. Le macchie boscate, i corsi d'acqua, sentieri sterrati e i campi coltivati che mutano il loro aspetto cromatico a seconda dell'alternanza delle stagioni costituiscono le peculiarità del paesaggio in esame, mentre le principali vie di comunicazione sono rappresentate da strade comunali che si raccordano verso Sud alla S.S. 990 bis, che consente di raggiungere il centro di Buonalbergo, e verso Nord alla S.P. 88, che permette di arrivare, tra l'altro, fino a San Giorgio la Molara.

La qualità paesaggistica dell'ambito territoriale deriva proprio dalla presenza di insediamenti piuttosto frammentati, piccoli borghi dai centri storici molto stratificati attorno ai quali si dispongono estese aree agricole e elementi naturali nell'alternanza di valli e pianori.

Considerata la nota prot. 29830 del 12/12/2025 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno ed Avellino (di seguito richiamata), si rappresenta quanto segue:

DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

L'impianto in progetto, composto dai quattro aerogeneratori, dai cavidotti interrati e dalla cabina di trasformazione, interessa le province di Benevento e di Avellino; per ciò che concerne il cavidotto interrato fino alla stazione RTN Terna interessa un settore dell'alta Irpinia compreso nei territori comunali di Casalboro, Montecalvo Irpino e di Ariano Irpino.

L'area ricadente nella Provincia di Avellino è caratterizzata da colline morbide, vocate all'agricoltura seminativa; diffusi, nella zona, sono cereali, vigneti, oliveti, nocioleti, colture che restituiscono un paesaggio tipico e mutevole durante il corso delle stagioni. Il paesaggio rurale, dunque, è caratterizzato dalla compresenza di due diverse tipologie: collinare di valore eco-storico e vallino di valore agrario tradizionale con diversi caratteri naturalistico-ambientali. È, inoltre, arricchita dai corsi d'acqua del Miscano e del Torrente della Ginestra, oltre ad altri piccoli valloni e canali.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI tel. 0815808111

PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-na@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

La zona, a vocazione storica agricola, è punteggiata di piccoli nuclei rurali, contrade e numerose masserie tradizionali, alcune vincolate ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 (Masseria La Sprinia, Masseria S. Eleuterio) mentre altre, anche se non direttamente vincolate, mostrano i segni di una organizzazione agraria del territorio che si forma già nel Cinquecento, resta costante per secoli fino al Settecento e oggi disegna il paesaggio con le stratigrafie anche otto-novecentesche. La zona è inoltre caratterizzata da numerose aree archeologiche (vedi *infra*), che coprono un arco cronologico compreso fra la Preistoria e il basso Medioevo, e da testimonianze della viabilità storica costituita da importanti direttrici viarie di età romana come l'*Aemilia*, la *Traiana* e l'*Herculia*, dalla rete tratturale, che ricalca percorsi di tradizione già protostorica ed è rappresentata nell'area dal Regio Tratturo Pescasseroli-Candela e dal Tratturello Foggia-Camporeale, nonché dalla Strada Regia delle Puglie, oggi SS90, che costeggia a est l'impianto.

A corollario di questo insieme sistemico di elementi antropici vi è l'elemento naturalistico, che si inserisce e contorna al tempo stesso tutta l'area di interesse: la valle del Miscano, i boschi di Serro Montefalco, Pino del Nuzzo, Monte Cippone e i canali Morto e Cupido che, ai confini dell'area, arricchiscono il paesaggio di una vegetazione spontanea naturalizzata lungo gli argini.

La masseria è certamente l'elemento architettonico che caratterizza visivamente il paesaggio collinare irpino. Si parla di una organizzazione con funzionamento autonomo e gli elementi costruiti erano disposti in modo da inserirsi armonicamente e gradualmente nel paesaggio, con aie, giardini più o meno organizzati, orti, cisterne, pozzi ad uso domestico. Lo stesso sistema viario era connesso con questa organizzazione di attività produttive agricole rendendo l'Arianese, con i tratturi e la viabilità più importante, un territorio di commercio con la Puglia e le zone limitrofe.

SITUAZIONE VINCOLISTICA

Il cavidotto che dagli aerogeneratori giunge alla stazione di trasformazione e da questa alla stazione RTN Terna, benché interrato e realizzato in alcuni tratti con la tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), interessa nel passaggio diverse aree boscate tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g) del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., ovvero:

- Aree boscate di Pesco la Torre
- Aree boscate del Canale del Salce;
- Aree boscate del fiume Miscano;
- Area boscata Toppa Jago Resce;
- Area boscata de il Monticello,
- Area Boscata Gli Spinelli,
- Area Boscata Monte dei Manici;
- Area Boscata Pino delle Pere;
- Area Boscata Difesa della Terra.

Inoltre, pur non rilevandosi interferenze dirette degli aerogeneratori – ubicati al di fuori del territorio di competenza di questa Soprintendenza – con aree sottoposte a tutela ai sensi delle Parti Seconda e Terza del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., si evidenzia che analizzando i beni tutelati in un buffer di area vasta di 10 km dal perimetro del campo eolico e, in particolare, dall'aerogeneratore B4 che rappresenta quello più esterno e prossimo ai territori ricadenti nella provincia di Avellino, si rileva quanto segue:

1. Beni tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. (art. 10, c. 1 e c. 3) e beni di interesse culturale:

1.1. Centri storici:

- Montecalvo Irpino (AV),
- Casalbore (AV);
-

1.2. Beni di notevole interesse architettonico dichiarato (ricognizione di competenza territorio irpino)

- Torre normanna di Casalbore, D.M. 09/01/1952,
- Castello di Montecalvo Irpino, D.M. 16/12/1952;

1.3. Beni di notevole interesse archeologico dichiarato (provincia di Avellino):



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI tel. 0815808111

PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-na@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

- Casalbore, loc. Spinetti, necropoli di VII-V sec. a.C., prot. n. 6188/69L del 02/11/1979, prot. n. 6384/69L del 10/11/1979, D.M. 20/03/1980, D.M. 13/04/1986, D.M. 24/04/1996;
- Casalbore, Strada Comunale Montagna - Strada Vicinale Pisciocca, necropoli sannitica, D.M. 06/06/1996;
- Casalbore, loc. Toppa dei Monaci e S. Elia, insediamento sannitico di VI-IV sec. a.C., necropoli sannitica, villa rustica di età romana imperiale, D.M. 06/09/1983, D.M. 18/07/1989;
- Casalbore, loc. La Guardia, insediamento sannitico di VI-IV sec. a.C. con necropoli e fattorie sparse, D.M. 22/02/1994;
- Casalbore, Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, D.M. 18/06/1991;
- Casalbore, loc. Macchia Porcara, tempio italico, D.M. 06/09/1983;
- Casalbore, loc. Santa Maria dei Bossi, insediamento neo-eneolitico, monumento funerario di II sec. a.C. con annessa stipe votiva, necropoli del II sec. d.C., D.M. 10/07/1980, D.M. 28/03/1981;
- Casalbore, loc. Monte S. Silvestro, testimonianze di frequentazione di età appenninica, sannitica e romana, resti di un ponte sulla via Traiana, ville rustiche e necropoli di età romana, D.M. 13/10/1989;
- Casalbore, loc. Pantana, insediamento di età romana imperiale, D.M. 25/11/1977;
- Montecalvo Irpino, loc. S. Vito, necropoli di VI-V sec. a.C. e complesso edilizio di età romana, D.M. 12/09/1985;
- Ariano Irpino, vicus romano di *Aequum Tuticum*, loc. Sant'Eleuterio, D.M. 25/11/1977;
- Ariano Irpino, Via Traiana, DD.DD.RR. n. 1027 del 19/05/2011 e n. 1033 del 20/05/2011;
- Ariano Irpino, Tratturello Foggia-Camporeale e Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, DD.MM. 25/11/1991, 23/12/1994, 28/02/1995 e 13/06/1998.

2. Beni Paesaggistici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., art. 136 e art. 142:

2.1 ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, art. 142, comma 1, lett. c) (*i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvata con regio decreto 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*):

- Torrente della Ginestra,
- Fiume Miscano;

2.2 ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, art. 142, comma 1, lett. g) (*i territori ricoperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art.2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227*)

- Area boscata Toppa Jago Resce,
- Area boscata de il Monticello,
- Area Boscata Gli Spinelli,
- Area Boscata Monte dei Manici;
- Area Boscata Pino delle Pere;
- Area Boscata Difesa della terra.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Ai sensi del *Piano Territoriale Regionale (Campania)*, l'area di progetto ricade nell'unità paesaggistica "Fortore Tammaro". Per tale Ambito di Paesaggio, il PTR prescrive:

- Costruzione della rete ecologica e difesa della biodiversità;
- Valorizzazione e sviluppo dei territori marginali: attraverso il recupero e la valorizzazione dell'ambiente naturale, la valorizzazione delle risorse umane e delle attività economiche;
- Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio;
- Valorizzazione delle identità locali attraverso le caratterizzazioni del paesaggio culturale e insediato;
- Attività produttive per lo sviluppo agricolo;
- Attività per lo sviluppo turistico.

Per il *PTCP della Provincia di Avellino*, secondo la Tavola P.08 – "Carta delle Unità di Paesaggio", la zona ricade nei sottosistemi del territorio rurale aperto come Colline dell'Alto Tammaro e Fortore, in particolare Unità di Paesaggio 16_1, Versanti Collinari del Cervaro e del Miscano con litologie argilloso-marnose moderatamente pendenti.

L'area interessata dall'intervento presenta una completa vocazione agricola. Il territorio, sotto l'aspetto morfologico, è composto da rilievi collinari e semi-collinari ondulati dalle pendenze variabili. L'area è attraversata da scarse strutture



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI tel. 0815808111

PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-na@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

viarie di collegamento, diverse delle quali storiche, ed è bassa la presenza di vegetazione spontanea, per lo più ripariale e comunque molto sottile, lungo i corsi d'acqua ed i canali di drenaggio. Sono presenti, comunque, sporadiche formazioni boschive di piccole dimensioni.

Le ampie estensioni agricole coltivate a seminativo, poste sui dolci declivi collinari che compongono l'area, danno ad essa uniformità e continuità paesaggistica. Dai crinali delle colline, la vista consente di spaziare per ampie porzioni di territorio, dove gli elementi agricoli e naturali, già descritti, si susseguono a perdita d'occhio. La destinazione quasi assoluta a seminativi, la sostanziale assenza di pascoli e praterie e la presenza di diverse masserie sparse contribuiscono alla costruzione di un paesaggio ben caratterizzato e di assoluto pregio. Il territorio è zona storicamente e archeologicamente importante, con una presenza antropica accertata sin dalle fasi più antiche, significativa, come già detto, anche per gli aspetti paesaggistici, considerata la presenza di numerosissime masserie, molte sorte su preesistenze archeologiche e tutelate con vincolo diretto ai sensi del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio e della viabilità storica, con il Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, percorso che consente di godere in profondità l'originale attraversamento del luogo, in stretta connessione col territorio circostante, superando avvallamenti e colline dall'andamento sinuoso e dalla pendenza mutevole, costeggiando gli spaziosi campi e le fasce vegetazionali che lo seguono, e il Tratturello Foggia-Camporeale, entrambi sottoposti a vincolo di tutela diretto ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.

L'unità di paesaggio presenta una buona valenza ambientale essendo interessata da diversi elementi della Rete Ecologica Regionale. È attraversata, centralmente, dal Corridoio regionale trasversale e interessata dalla direttrice polifunzionale REP Connessione Fiume Calore-Torrente Cervaro. La presenza di moltissimi corsi d'acqua, tra i quali il fiume Miscano e il torrente Cervaro, cui vanno aggiunti i torrenti in affluenza e la rete di canali, consente la formazione di fasce ripariali abbastanza continue, seppure non profonde, che attraversano in lunghezza ampie porzioni di territorio (*Schede Unità di Paesaggio – PCTP Provincia di Avellino*).

IDONEITA' DELL'AREA:

Si fa riferimento al comma 8, lettera c-quater) dell'art.20 del D.Lgs. n. 199/2021, il quale recita che sono considerate aree idonee, "fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), **le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h) del medesimo decreto, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici. (omissis)".**

Per ciò che attiene al campo eolico in progetto, si evidenzia che **nel buffer di 3 km da beni culturali tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e/o di interesse culturale** presenti nell'area rientrano i beni come di seguito indicato:

rispetto all'aerogeneratore B4:

- Centro storico di Casalbore;
- zone boscate come al punto 2.2 del paragrafo "SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA";
- Casalbore, loc. Santa Maria dei Bossi, insediamento neo-eneolitico, monumento funerario di II sec. a.C. con annessa stipe votiva, necropoli del II sec. d.C., D.M. 10/07/1980, D.M. 28/03/1981;
- Casalbore, loc. Spinetti, necropoli di VII-V sec. a.C., prot. n. 6188/69L del 02/11/1979, prot. n. 6384/69L del 10/11/1979, D.M. 20/03/1980, D.M. 13/04/1986, D.M. 24/04/1996;
- Casalbore, Strada Comunale Montagna - Strada Vicinale Pisciocca, necropoli sannitica, D.M. 06/06/1996;
- Casalbore, loc. Toppa dei Monaci e S. Elia, insediamento sannitico di VI-IV sec. a.C., necropoli sannitica, villa rustica di età romana imperiale, D.M. 06/09/1983, D.M. 18/07/1989;
- Casalbore, loc. La Guardia, insediamento sannitico di VI-IV sec. a.C. con necropoli e fattorie sparse, D.M. 22/02/1994;
- Casalbore, Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, D.M. 18/06/1991;
- Casalbore, loc. Macchia Porcara, tempio italico, D.M. 06/09/1983;
- Casalbore, loc. Monte S. Silvestro, testimonianze di frequentazione di età appenninica, sannitica e romana, resti di un ponte sulla via Traiana, ville rustiche e necropoli di età romana, D.M. 13/10/1989;
- Casalbore, loc. Pantana, insediamento di età romana imperiale, D.M. 25/11/1977.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI tel. 0815808111

PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-na@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

Si evidenzia inoltre che i seguenti siti di interesse archeologico, ricadenti nel territorio comunale di Casalbore (AV) e distanti meno di 3 km dall'area di impianto, in particolare, dell'aerogeneratore B4, sono stati perimetrati come "zone di interesse archeologico" ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. e "ulteriori contesti di protezione archeologica" nell'ambito del preliminare del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) di cui alla Deliberazione n. 746 del 22/10/2025 della Giunta Regionale della Campania ("Piano paesaggistico regionale - PPR. Preliminare adozione della proposta di Piano", pubblicata sul BURC n. 77 del 30/10/2025):

- Componente M065: Santa Maria dei Bossi, Villaggio Neolitico-Eneolitico-Mausoleo Romano e Chiesa Paleocristiana;
- Componente M058: Necropoli Monumentale e resti Insedimento Sannitico in loc. Sant'Elia, nel cui "ulteriore contesto di protezione archeologica", adiacente a quello dell'Insedimento fortificato di Monte Chiodo (Componente M057) nel Comune di Buonalbergo (BN), l'aerogeneratore B4 ricade.

IMPATTI CUMULATIVI

Dallo studio di intervisibilità, dai fotoinserimenti riportati nella documentazione progettuale e dalla valutazione della presenza di diversi impianti di produzione di energia rinnovabile, sia da fonte eolica che da fonte solare, già in esercizio e in uno con quelli in istruttoria, è possibile valutare come l'inserimento dell'impianto in esame, rispetto al contesto territoriale di riferimento e ai valori paesaggistico-culturali sopra dettagliati, pur inserendosi in un territorio già fortemente caratterizzato da tali impianti, possa alterare la percezione di un territorio caratterizzato da diffuse presenze di altissima valenza paesaggistica, architettonica e archeologica, apportando un impatto notevole sul paesaggio circostante.

In considerazione di quanto sopra esposto,

tenuto conto dei pareri espressi dalle territorialmente competenti Soprintendenze ABAP e più specificamente:

Parere (prot. n. 29830 del 12.12.2025) della Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino nel quale si evidenzia:

- l'interferenza dell'aerogeneratore B4 con l'"ulteriore contesto di protezione archeologica" interposto tra le zone di interesse archeologico, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., in loc. Sant'Elia nel Comune di Casalbore (Componente M058 - Necropoli Monumentale e resti Insedimento Sannitico) e in loc. Monte Chiodo nel Comune di Buonalbergo (Componente M057 - Insedimento fortificato di Monte Chiodo), perimetrato nell'ambito del preliminare del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) di cui alla Deliberazione n. 746 del 22/10/2025 della Giunta Regionale della Campania (BURC n. 77 del 30/10/2025);
- la localizzazione in area non idonea dell'aerogeneratore B4 in base alla normativa vigente relativamente al territorio di competenza della Sabap SA;
- che l'inserimento dell'impianto in esame, rispetto al contesto territoriale di riferimento e ai valori paesaggistico-culturali sopra dettagliati, pur inserendosi in un territorio già fortemente caratterizzato da tali impianti, può alterare la percezione di un territorio caratterizzato da diffuse presenze di altissima valenza paesaggistica, architettonica e archeologica, apportando un impatto notevole sul paesaggio circostante.

Parere (prot. n. 29133 del 12.12.2025) della Soprintendenza ABAP per le province di Caserta e Benevento nel quale si evidenzia che:

Dall'analisi della carta dell'intervisibilità dell'impianto di progetto si evince come l'introduzione di infrastrutture connesse alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili stia determinando un aumento considerevole della densità di aerogeneratori con un consumo di suolo sempre più invasivo. In particolare l'area a Nord di Buonalbergo, compresa tra i territori di San Giorgio la Molara, Montefalcone di Valfortore, per arrivare a Baseliice e Colle Sannita si presenta come un ambito fortemente eolicizzato che tende ad avanzare progressivamente in assenza di ogni forma di salvaguardia dei valori paesaggistici presenti. Ciò determina un'alterazione e deformazione del paesaggio rispetto ai suoi caratteri tipici dati dalla ruralità dei luoghi, contraddistinti dall'alternanza di campi coltivati, alberature, macchie boscate e corsi d'acqua, con la conseguente compromissione di quella connaturata integrazione fra paesaggio e segni della storia, dell'archeologia e dell'arte.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI tel. 0815808111

PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-na@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

Dalla documentazione prodotta dalla ditta proponente relativa all'analisi fotografica ante e post operam emerge il notevole impatto visivo dell'impianto da beni tutelati e in particolare dall'area archeologica di Monte Chiodo precedentemente citata. L'impatto visivo è sicuramente tra i più rilevanti dal punto di vista paesaggistico, è indubbio che il sito storico/archeologico è tutt'uno con il sito "naturale" che lo circonda e che il paesaggio si integra con il sito tutelato limostrofo. L'inserimento di un nuovo impianto andrebbe ad interrompere un'unità storica e morfologica riconosciuta, data in particolar modo dalla presenza dell'area archeologica, e il sistema di paesaggio costruito intorno ad essa. L'impianto eolico così come proposto dal progetto altererebbe lo skyline del paesaggio in cui si andrebbe a inserire interrompendo disegni territoriali consolidati, aree in parte ancora integre nei loro valori del paesaggio naturale-agricolo tradizionale. Le turbine, poste in prossimità di beni tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004, comporterebbero una sostanziale alterazione e frammentazione dell'assetto percettivo dei luoghi, connotandosi come presenza intrusiva e fuori scala rispetto alle aree circostanti, capace di interrompere visivamente l'orizzontalità del profilo dello skyline disegnato dalle aree tutelate.

Per tutto quanto sopra visto e considerato, questa Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, ritenuto che il progetto così come proposto abbia impatti significativi e profondamente negativi sul patrimonio culturale, esprime negativo alla realizzazione dell'impianto;

Per quanto concerne gli aspetti archeologici, tenuto conto dei pareri espressi dalle territorialmente competenti Soprintendenze ABAP ed in accordo con gli stessi si comunica quanto segue:

In caso di superamento del parere negativo reso da questa Amministrazione in sede di VIA si rammenta che l'intervento **resta assoggettato a tutte le disposizioni di tutela archeologica contenute nell'Allegato I.8 al D.Lgs. 36/2023 e dovrà essere avviata la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) ai sensi dell'art. 41, comma 4 del medesimo D.Lgs. n. 36/2023.** Si richiama a tal proposito quanto esplicitato dalla competente Direzione generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio con la circolare n. 24/2023 e dalla stessa ribadito con la circolare n. 26 del 14/06/2024, recante "Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA): aggiornamenti normativi e chiarimenti": "in caso di superamento del parere negativo espresso da questa Amministrazione in sede di VIA [...], per la realizzazione dell'intervento restano comunque ferme l'esecuzione delle indagini archeologiche preventive – qualora sia stata attivata la VPIA – e/o l'ottemperanza alle altre prescrizioni di tutela formulate ai sensi dell'art. 1, c. 5, dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023 (in particolare, alla sorveglianza archeologica in corso d'opera). Le eventuali indagini archeologiche preventive devono concludersi prima dell'affidamento dei lavori o comunque prima della data prevista per l'avvio degli stessi, come più dettagliatamente esplicitato dall'art. 1, c. 10, dello stesso All. I.8. A tal fine, nel caso di superamento del parere negativo dato dal Ministero, l'Ufficio periferico competente avrà cura di dare tempestiva comunicazione a riguardo al Proponente, chiedendo allo stesso la trasmissione di un piano delle indagini preventive, laddove prescritte".

Pertanto, richiamati i pareri delle Soprintendenze territorialmente competenti, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni di tutela archeologica:

- **le indagini archeologiche preventive**, in considerazione dell'elevato potenziale archeologico delle aree interessate dal progetto, **dovranno riguardare la totalità delle piazzole e dei siti in cui è prevista l'installazione dei plinti degli aerogeneratori, nonché i tratti del cavidotto classificati come a rischio archeologico alto.** Le indagini dovranno essere eseguite, con oneri economici a carico della Committenza, a cura di un professionista archeologo il cui *curriculum* dovrà essere preventivamente trasmesso alla competente Soprintendenza per la verifica del possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia. ed essere dettagliate in un **piano indagini** da redigersi a cura di un professionista archeologo in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, il cui *curriculum* dovrà essere preventivamente trasmesso alla Soprintendenza territorialmente competente. Il numero, le dimensioni e il posizionamento dei saggi/trincee dovranno essere preliminarmente concordati con il Funzionario archeologo di zona e dettagliati in un **piano delle indagini preventive, da sottoporre all'approvazione della Soprintendenza preliminarmente all'avvio dei lavori;**
- per i tratti del cavidotto da realizzarsi mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) dovranno essere



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI tel. 0815808111

PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-na@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

realizzati, a cura di un professionista archeologo in possesso dei medesimi requisiti previsti dalla normativa, **saggi archeologici preventivi in corrispondenza dei punti di ingresso e di uscita della TOC**, da condursi fino al raggiungimento dello strato geologico basale e parimenti da dettagliarsi nel piano delle indagini preventive di cui al precedente punto;

- la totalità delle opere che prevedono scavi e/o movimento terra, comprese le opere di cantierizzazione e di adeguamento della viabilità esistente, dovrà essere eseguita, a carico della Committenza, sotto il controllo continuativo di un archeologo professionista in possesso dei medesimi requisiti previsti dalla normativa.

La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, come chiarito dall'art. 1, comma 10 dell'allegato I.8 al D.Lgs. n. 36/2023, **"deve concludersi prima dell'affidamento dei lavori oppure, qualora si protragga oltre, deve comunque concludersi entro e non oltre la data prevista per l'avvio degli stessi"**. Il nullaosta a procedere con le lavorazioni nelle aree sottoposte a indagine archeologica preventiva sarà rilasciato da questa Soprintendenza previo invio della seguente documentazione: relazione archeologica con esatta descrizione delle sequenze stratigrafiche e di eventuali evidenze emerse individuate catastalmente e su CTR, una selezione di immagini (foto e rilievi) che consentano la comprensione delle sequenze descritte e matrix (pdf insieme a formato editabile). **Il rinterro dei saggi/trincee dovrà essere sempre autorizzato dal Funzionario archeologo responsabile.**

Resta inteso che, qualora nel corso delle indagini archeologiche preventive e/o delle lavorazioni dovessero emergere testimonianze archeologiche, la Soprintendenza territorialmente competente si riserva di disporre **indagini stratigrafiche in estensione** con oneri a carico della Committenza e di apportare modifiche, anche sostanziali, al piano delle opere, al fine di preservare eventuali evidenze archeologiche da conservarsi *in situ*. Si richiama a questo proposito l'attenzione su quanto previsto dall'art. 1, commi 8-9 dell'allegato I.8 al D.Lgs. n. 36/2023, che ha chiarito che **"nel caso in cui nell'ambito della conferenza di servizi la Soprintendenza abbia ritenuto necessario avviare la procedura di VPIA e la stessa conferenza di servizi abbia approvato il progetto, all'esito della VPIA la Soprintendenza potrà comunque dettare tutte le prescrizioni ritenute necessarie alla tutela dei contesti archeologici eventualmente rinvenuti"**.

In relazione al **tratto di cavidotto adiacente al geosito delle Bolle della Malvizza nel Comune di Montecalvo Irpino**, perimetrato come "ulteriore contesto di protezione archeologica" intorno alla "zona di interesse archeologico" ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. nell'ambito del preliminare del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) di cui alla Deliberazione n. 746 del 22/10/2025 della Giunta Regionale della Campania ("Piano paesaggistico regionale - PPR. Preliminare adozione della proposta di Piano", pubblicata sul BURC n. 77 del 30/10/2025), si precisa che, **in caso di rinvenimento di evidenze archeologiche** nel corso delle indagini archeologiche preventive e/o della successiva fase realizzativa del cavidotto, **dovranno essere effettuate, con oneri a carico della Committenza, indagini archeologiche estensive all'esito delle quali la Soprintendenza territorialmente competente si riserva di definire le misure più idonee a garantire la tutela di eventuali evidenze da conservarsi *in situ*.**

Il funzionario responsabile
arch. Filomena Cicala

Per il Direttore Generale
Dott. Fabrizio Magani
L'incaricata
Arch. Rosalia D'apice



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI tel. 0815808111

PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-na@cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



ALLEGATO 24

Spett.le Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

Spett.le Regione Campania ù
UOS 208.03.01
Risorse energetiche (già UOD 50.02.03)
energia.sottosuolo@pec.regione.campania.it

e, p.c.

*Alla Direzione Tecnica A.R.P.A.C.
Dr. Claudio MARRO*

OGGETTO: Parere per l'istanza di PAUR per l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e delle opere di connessione, di potenza complessiva pari a 26,4 MW, da realizzarsi nel comune di Buonalbero e San Giorgio la Molara (BN) in località "Macchie" – Proponente Parco Eolico Buonalbergo srl - CUP 9845.

Si trasmette, in allegato, il parere redatto dall'Area Territoriale.

Cordiali Saluti.

Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Elina Antonia BARRICELLA
(firma digitale)

U
ARPA CAMPANIA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0002509/2026 del 16/01/2026
Firmatario: ELINA ANTONIA BARRICELLA



Benevento, 14 Gennaio 2026

OGGETTO: Parere per l'istanza di PAUR per l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e delle opere di connessione, di potenza complessiva pari a 26,4 MW, da realizzarsi nel comune di Buonalbero e San Giorgio la Molara (BN) in località "Macchie" – Proponente Parco Eolico Buonalbergo srl - CUP 9845

Vista

- la nota della Regione Campania prot. PG/2024/0471594 del 08/10/2024, acquisita al prot. ARPAC n. 62556 del 09/10/2024, con cui è stato comunicato l'avvio del procedimento per l'impianto in oggetto;
- la nota della Regione Campania, prot. PG/2025/0261882 del 26/05/2025, acquisita al prot. 33672 del 26/05/2025, per la convocazione della prima riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 25 luglio 2025;
- la nota della Regione Campania, prot. PG/2025/0377842 del 29/07/2025 acquisita al prot. 49631/2025 del 30/07/2025, per la convocazione della seconda riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 27 ottobre 2025;
- la nota di questa Agenzia, prot. 75177/2024 del 29/11/2024, con cui è stato espresso parere favorevole per la compatibilità elettromagnetica e sono state richieste integrazioni per l'espressione del parere di impatto acustico;
- la nota di questa Agenzia, prot. 67822 del 24/10/2025, con cui sono state richieste ulteriori integrazioni per l'espressione del parere di impatto acustico;
- la nota della Regione Campania, Prot.N.0582052 del 31/10/2025, acquisita al prot. 69988 del 03/11/2025, per la convocazione della terza riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 12 dicembre 2025;
- la nota di questa Agenzia, prot. 79491 del 11/12/2025, con cui è stata nuovamente inviata la nota prot. 67822 del 24/10/2025, che per un disguido tecnico risultava non inviata;
- la nota della Regione Campania, acquisita al prot. 49631/2025 del 30/07/2025, per la convocazione della quarta riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 16 gennaio 2026;

Esaminata

- la documentazione progettuale resa disponibile dalla Regione Campania all'indirizzo web [la documentazione progettuale resa disponibile dalla Regione Campania nell'Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella cartella relativa al CUP 9845.](#)



PARERE DI IMPATTO ACUSTICO:

- Vista la Legge 447/95;
- Visto il D.P.C.M. del 14/11/ 97;
- Viste le norme ISO 9613 -1/9613-2;
- Visto il Decreto 01/06/2022;
- Esaminata la Relazione di impatto acustico previsionale Rev.02 - Dicembre 2025, firmata digitalmente in data 07/01/2026:

si ritiene di poter esprimere PARERE FAVOREVOLE con le seguenti condizioni e modalità di funzionamento:

Id	Coord UTM WGS 84		Aerogeneratore	MODALITA DI FUNZIONAMENTO
B1	497606 E	4567271 N	Vestas V150 – 6,0 MW (Serrated Trailing Edge) hhub=105 m	Lwmax=104,9 dBA
B 2	497352 E	4567806 N	Vestas V162 – 6.2 MW (Serrated Trailing Edge) hhub=119 m	Lwmax=104,8 dBA
B3	497827 E	4566909 N	Vestas V162 – 6.2 MW (Serrated Trailing Edge) hhub=119 m	Lwmax=104,8 dBA
B4	498094 E	4566377 N	Vestas V162 – 6.2 MW (Serrated Trailing Edge) hhub=119 m	Periodo diurno: Lwmax=104,8 dBA; Periodo notturno: Lwmax=104,8 dB (MODE SO3)

La società proponente deve:

- comunicare a questa Agenzia, per i compiti ascritti dalla L.R.10/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore;
- eseguire **in fase di preesercizio** dell'impianto idonea campagna di rilievi fonometrici. Le impostazioni e l'utilizzo dell'impianto **in fase di esercizio** dovranno rispettare comunque i limiti fissati dalla normativa vigente in materia di acustica ambientale;

2/3



- **trasmettere ad ARPAC una relazione post operam in conformità a quanto previsto dal Decreto 01/06/2022 e alla normativa vigente.** Questa Agenzia si riserva di verificare, in fase di esercizio dell'impianto, il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di acustica ambientale.
- **nel caso in cui, in fase di esercizio, si evidenzino superamenti dei valori limite di cui alla normativa vigente in materia di impatto acustico o si verificano condizioni diverse rispetto a quanto previsto nelle relazioni presentate ed alle ipotesi assunte dal tecnico redattore, il proponente dovrà attuare tutte le necessarie misure di mitigazione per il rientro nei predetti limiti, compreso il depotenziamento o il fermo degli aerogeneratori.**

Si rimette all'Autorità procedente:

- la valutazione di eventuali priorità di altri progetti rispetto al progetto in esame;
- la valutazione delle distanze degli aerogeneratori in progetto da altri aerogeneratori esistenti, autorizzati o in corso di autorizzazione da parte di altre Autorità Competenti, al fine del rilascio dell'Autorizzazione Unica di cui all'oggetto nel rispetto del DM 10/09/2010 e ss.mm.ii.

La presente nota viene inviata alla Regione Campania Regione Campania UOS 208.03.01 Risorse energetiche (già UOD 50.02.03)energia.sottosuolo@pec.regione.campania.it, allo Staff Valutazioni Ambientali pec: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.i e p.c. alla Direzione Tecnica ARPAC

Il tecnico istruttore
Ing. Marisa Canterino – Tecnico Competente in Acustica

Il Dirigente a.i. della U.O. Aria ed Agenti Fisici
Ing. Gianluca SCOPPA

Il Dirigente dell'Area Territoriale
Dott. Fabio TAGLIALATELA



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

SETTORE COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA STRUTTURE INFRASTRUTTURE E PIANIFICAZIONE SOTTORDINATA

N.B.: Protocollo e data in filigrana a lato

Vs. Rif. nota prot. n. 70129 del 08/02/2024

**Alla Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali**

valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 9845 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la Vinca nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativamente all'intervento "Progetto realizzazione impianto produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei Comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)" - Proponente PEB - Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. - **PARERE**

Si premette, che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto, con riferimento ai vigenti piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, con specifico riguardo a quelli pertinenti per l'ambito territoriale (Unit of Management - UoM) in cui ricadono le opere/interventi oggetto dell'istanza, nonché ai piani di gestione distrettuali delle acque e del rischio di alluvioni (www.distrettoappenninomeridionale.it).

Tanto premesso con riferimento all'intervento proposto ed alla relativa documentazione resa disponibile al link indicato nella nota a margine evidenziata, la scrivente Autorità di bacino distrettuale rileva che:

- ✓ l'intervento in esame attiene alla costruzione di un impianto produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori denominati B1, B2, B3 e B4 per una potenza totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nei comuni di Buonalbergo e di San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV); in quest'ultimo è prevista la connessione alla RTN alla stazione Terna Ariano Irpino 380 kV. Nello specifico le opere da realizzare si distinguono in:
 - opere civili: adeguamento di strada esistente e realizzazione di nuova viabilità per il raggiungimento delle piazzole di montaggio e delle opportune piazzole di stoccaggio dei componenti dell'aerogeneratore, realizzazione delle fondazioni dell'aerogeneratore, realizzazione dei cavidotti interrati per il collegamento dei punti di consegna e connessione. Opere civili sottostazione di utenza (solo parte produttore Parco Eolico Buona Energia srl);
 - opere impiantistiche: installazione dell'aerogeneratore con relative apparecchiature di elevazione/trasformazione dell'energia prodotta; esecuzione dei collegamenti elettrici tra gli aerogeneratori. Parte elettromeccanica sottostazione di utenza (solo parte produttore Parco Eolico Buona Energia srl);
- ✓ con riferimento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana (PsAI-Rf) dell'ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/2007, n. 122), si rileva che:
 - i siti degli aerogeneratori B1, B2 e B3 non interferiscono con aree perimetrare, mentre l'aerogeneratore B4, con relative opere accessorie, ricade in un'area classificata come Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco-C1; il cavidotto esterno di media tensione interrato che si sviluppa quasi prevalentemente

su strada esistente attraversa un'area perimetrata come *Area di alta attenzione-A4* ed alcune aree perimetrata come *Area di medio-alta attenzione-A3*, *Area di media attenzione-A2* ed aree *CI*;


- ✓ per quanto disposto dalle *Norme di Attuazione* del citato PsAI-Rf:
- nelle aree *A4* ed *A3* (v. artt. 3, 4, 6 e 7) è vietata qualunque trasformazione dello stato dei luoghi, sotto l'aspetto morfologico, infrastrutturale ed edilizio con le sole deroghe elencate nell'art. 3, co. 2, lettere da A) ad H), tra le quali alla lettera E) figura *la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferite a servizi essenziali non delocalizzabili*;
 - nelle aree *A2* (v. artt. 8 e 9) gli interventi sono subordinati al non aggravamento delle condizioni di stabilità del pendio, alla garanzia di sicurezza determinata dal fatto che le opere siano progettate ed eseguite in misura adeguata al rischio dell'area;
 - nelle aree *CI* gli interventi sono subordinati solo alla corretta applicazione della normativa vigente in materia, con particolare riguardo alle disposizioni contenute nel D.M. LL.PP. 11/03/88, nella circolare LL.PP. 24/09/88 n. 30483 e successive norme e istruzioni;
 - ai sensi dell'art. 17 delle norme del PsAI-Rf, il progetto delle suddette opere deve essere corredato di uno *studio di compatibilità idrogeologica*, commisurato alla importanza e dimensione degli stessi interventi ed alla tipologia di rischio e di fenomeno.

In relazione a quanto sopra, si rileva che il progetto è corredato da una *Relazione Geologica e geomorfologica*, redatta in conformità alle vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni (DM 17 gennaio 2018), dove si afferma che *sotto l'aspetto geologico, geomorfologico, idrogeologico i lavori in oggetto sono fattibili tenendo presente le modalità innanzi esposte e la normativa vigente. Risulta necessario eseguire, nella successiva fase progettuale esecutiva, una completa campagna geognostica di dettaglio a carattere puntuale in corrispondenza di ciascun aerogeneratore nonché delle sottostazioni di consegna dell'energia, al fine di definire la esatta successione litostratigrafica nonché la effettiva caratterizzazione geotecnica delle litologie direttamente interessate, indispensabile alla definizione delle tipologie fondali per ciascun singolo sito.*

La documentazione contiene, inoltre, uno *Studio di Compatibilità idrologica ed Idraulica* che analizza puntualmente tutte le interferenze del cavidotto MT interrato e delle strade esistenti con il reticolo idrografico e con le aree perimetrata a rischio del PsAI-Rf. Dette interferenze vengono superate mediante utilizzo della T.O.C. che interesserà tutte le aree perimetrata del PsAI-Rf e tutte le fasce di pertinenza fluviale, al fine di non alterare il regime idraulico.

Per tutto quanto sopra la scrivente Autorità di bacino distrettuale, nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica Regionale, esprime parere favorevole al parco eolico in progetto, ribadendo che esso va realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.M. del 11/03/1988 s.m.i. e dei criteri dettati dalle NTC 2018, e previa approfondita valutazione della compatibilità idrogeologica delle opere ed infrastrutture laddove interferenti con le suddette aree perimetrata del PsAI-Rf, secondo il disposto delle richiamate norme.

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. Vera CORBELLI


Istruttoria tecnica: arch. G. Manganiello

Scheda istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale
--

Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "Realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una pot. totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)".

CUP: 9845 - Proponente: PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l.

0. PREMESSE

0.1. *Informazione e Partecipazione*

L'istanza in oggetto è inerente al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., nell'ambito dell'istruttoria dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) e dei documenti allegati.

- Con nota acquisita al prot. reg. n. 57739 del 01/02/2024, la società PEB – Parco Eolico Buonalbergo S.r.l. ha trasmesso all'Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania l'istanza in oggetto, allegando l'elenco di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;
- Con nota prot. reg. n. 471594 del 08/10/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento in oggetto;
- Con nota prot. reg. n. 580916 del 05/12/2024, l'Ufficio Speciale ha trasmesso richiesta di integrazione tecnica ex art. 27-bis, comma 5, D.Lgs. 152/2006;
- Con PEC del 17/12/2024, la società PEB ha chiesto sospensione di 180 giorni per predisporre le integrazioni;
- Con nota prot. reg. n. 608477 del 19/12/2024, l'Ufficio Speciale ha accordato la sospensione dei termini;
- Con nota prot. reg. n. 246680 del 19/05/2025, la società PEB ha trasmesso la documentazione integrativa in riscontro alla nota prot. n. 580916 del 05/12/2024;
- Ulteriori chiarimenti sono stati trasmessi all'esito della I e II seduta della Conferenza di Servizio, al fine di superare criticità evidenziate nelle riunioni (così come da verbali pubblicati sul sito dedicato).

0.1.1 *Tipologia d'opera*

L'opera riguarda la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da quattro aerogeneratori, tre dei quali di potenza unitaria pari a 6.2 MW e uno di potenza unitaria pari a 6 MW, per una potenza totale di impianto pari a 24.6 MW, da installare in provincia di Benevento, in località Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara, con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV), dove è prevista la connessione alla RTN alla stazione Terna Ariano Irpino 380 kV.

Nello specifico l'opera rientra tra quelle di cui all'allegato III del Dlgs 152/06 lettera c-bis) Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW, qualora disposto all'esito della verifica di assogettabilità di cui all'articolo 19.

0.2. *Adeguatezza degli elaborati presentati*

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) presentato a corredo dell'istanza non risulta redatto in piena conformità al D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed è apparso in prima istanza carente nei contenuti e poco leggibile. Pertanto, è stata trasmessa al proponente una richiesta di integrazione tecnica ex art. 27-bis, comma 5, D.Lgs. 152/2006 con nota prot. reg. n. 580916 del 05/12/2024.

La richiesta di integrazioni in merito all'istruttoria di VIA ed allegata alla nota prot. reg. n. 580916 del 05/12/2024 dell'Ufficio Speciale 601200 Valutazioni Ambientali della Regione Campania è stata riscontrata dal proponente con l'invio della documentazione di cui alla nota acquisita al prot. reg. n. 246680 del 19/05/2025.

- Nel corso della prima seduta della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 25/07/2025, gli Enti/Uffici preposti hanno formulato, in ordine al rilascio dei competenti pareri/nulla osta, ulteriori richieste di chiarimenti ed integrazioni alla documentazione già agli atti del procedimento acquisita al prot. reg. n. 246680 del 19/05/2025, prevedendo la data del 13/10/2025 come termine per la presentazione della già menzionata documentazione integrativa da parte della società proponente;
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 524940 del 14/10/2025 la Società proponente ha trasmesso nei termini i chiarimenti richiesti nella seduta del 25/07/2025;
- Nel corso della seconda seduta della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 27/10/2025, gli Enti/Uffici preposti hanno formulato, in ordine al rilascio dei competenti pareri/nulla osta, ulteriori richieste di chiarimenti ed integrazioni alla documentazione già agli atti del procedimento acquisita al prot. reg. n. 246680 del 19/05/2025, prevedendo la data del 01/12/2025 come termine per la presentazione.
- Con nota acquisita al prot. reg. n. 667737 del 28/11/2025 la Società proponente ha trasmesso nei termini i chiarimenti richiesti nella seduta del 27/10/2025;
- Nel corso della terza seduta della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 12/12/2025, l'Autorità competente per la VIA ha dichiarato i chiarimenti pervenuti adeguati a consentire l'espressione del parere di competenza.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDEnte INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI

Di seguito si fornisce la descrizione del progetto, con informazioni relative alla sua ubicazione, concezione, dimensioni ed altre caratteristiche, così come desumibili dal SIA allegato all'istanza in questione e successivamente integrato.

Ubicazione e caratteristiche generali dell'area di impianto

L'intervento riguarda un parco eolico da 24,6 MW, costituito da quattro aerogeneratori: tre unità Vestas V162 (B2, B3, B4) con mozzo a 119 m, rotore Ø162 m, 6,2 MW ciascuna, e una Vestas V150 (B1) con mozzo a 105 m, rotore Ø150 m, 6 MW.

Le turbine sono distribuite lungo un'unica direttrice NO-SE su un crinale collinare, in posizione baricentrica tra gli abitati di Buonalbergo e San Giorgio la Molara (quota media circa 775 m s.l.m.), con B1-B2 ricadenti in San Giorgio la Molara e B3-B4 in Buonalbergo (loc. *Macchie*).

Il contesto è agro-pastorale, con seminativi prevalenti; la vegetazione arbustiva e arborea si concentra lungo i corsi d'acqua e in prossimità di affioramenti rocciosi.

La connessione interna è prevista tramite cavidotto MT interrato verso una stazione utente, da cui parte un cavidotto AT interrato per l'allaccio alla SE Terna 150/380 kV Ariano Irpino (già autorizzata con D.D. 34/2011 e D.D. 368/2013). L'accessibilità avviene da una rete di piste raccordate a strade comunali e, più a valle, alla SS 90 bis (versante sud) e SP 88 (nord). Per i trasporti eccezionali è pianificato l'uso di blade-lifter per le pale (ancoraggio su mozzo sollevabile/ruotabile) così da ridurre allargamenti temporanei e i raggi di curvatura richiesti.

Sono previste piste di servizio di nuova realizzazione in diramazione dalle strade esistenti e piazzole di montaggio presso B1 e B4; per B2-B3 si adotta il montaggio "just in time" (senza stoccaggio). Le aree temporanee (piazzole di stoccaggio, piste per il braccio gru, aree di manovra) saranno dismesse e rinaturalizzate a fine lavori. Il cavidotto MT corre quasi esclusivamente su viabilità esistente, lambisce in brevi tratti piccole aree boscate (es. *Toppe Tago Resce*) e attraversa i corsi d'acqua principali con TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) sui Valloni Santo Spirito e Ginestra, sul Fiume Misciano e su aste minori, limitando interferenze e scavi a cielo aperto. La stazione di trasformazione è in Castelfranco in Miscano, a circa 2 km dalla futura stazione di connessione.

Il progetto interessa i fogli IGM 1:50.000 ("San Giorgio la Molara", "Troia") e IGM 1: 25.000 (174-IV, quadranti NO/NE/SO/SE). Le turbine ricadono catastalmente in Buonalbergo (B3: Fg.2 p.la 68; B4: Fg.3 p.la 49) e San Giorgio la Molara (B1: Fg.43 p.la 144; B2: Fg.43 p.la 89).

I tracciati MT/AT interessano molteplici fogli nei Comuni di Buonalbergo, San Giorgio la Molara, Casalbore, Montecalvo Irpino, Ginestra degli Schiavoni, Castelfranco in Miscano, Ariano Irpino. Le coordinate UTM-WGS84 (fuso 32) degli aerogeneratori (B01-B04) sono riportate negli elaborati e consentono univoca georeferenziazione per i controlli istruttori e la verifica delle distanze da vincoli e recettori.



Figura 1: Inquadramento impianto su IGM 1:25.000

A seguito delle richieste integrative (art. 27-bis, D.Lgs. 152/2006) e dell'accertamento della presenza di usi civici (nota regionale 20/02/2024 e perizia dedicata agli atti), il layout è stato rimodulato per evitare l'insistenza diretta su particelle gravate.

Dove la viabilità reale ricade, per disallineamento cartografico, su particelle vincolate, la posa interrata del

cavidotto e i modesti adeguamenti stradali sono indicati come compatibili ed esenti da autorizzazione paesaggistica ai sensi del DPR 31/2017 (All. A: A10, A15, A16). È stato garantito il franco rispetto alla linea 380 kV di Terna; B4 è stata ulteriormente allontanata per margini di sicurezza.

Sul piano elettrotecnico si passa a una sola terna 30 kV nel cavidotto MT esterno (in luogo di due): minori tempi di posa, interferenze e criticità con reticolo idrografico/infrastrutture; la DPA resta invariata secondo lo studio EM riemesso e ARPAC ha espresso parere favorevole (29/11/2024). Micro-spostamenti: B1 +220 m con cambio particella; B2 circa 27 m verso S; B3 circa 23 m; B4 circa 8 m.

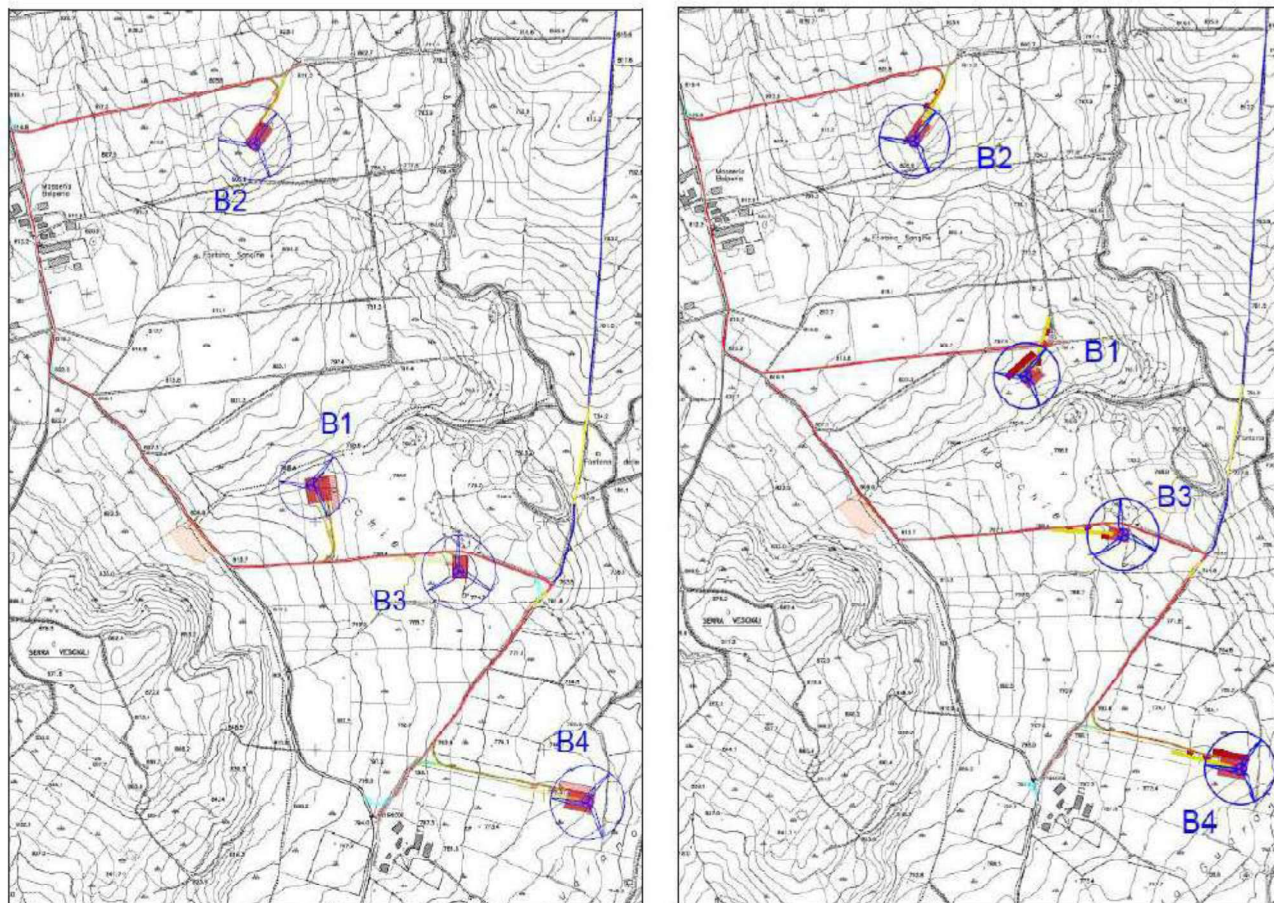


Figura 2 – Confronto tra la configurazione di layout già agli atti (sx) e quella ottimizzata (dx).

1.A.0 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

La presente sezione ha l'obiettivo di illustrare il quadro delle principali tutele ambientali, paesaggistiche, naturalistiche e territoriali che interessano l'area di intervento e le opere di progetto, fornendo un inquadramento aggiornato dei vincoli insistenti e della coerenza con gli strumenti di pianificazione e protezione vigenti.

Il quadro della pianificazione territoriale e paesaggistica

✓ *PTR – Piano Territoriale Regionale della Regione Campania*

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Campania, approvato con L.R. n. 13 del 2008, rappresenta lo strumento di indirizzo generale per l'assetto del territorio regionale, con l'obiettivo di orientare le politiche di sviluppo sostenibile, la tutela paesaggistica e la valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e naturali. Il PTR definisce gli indirizzi per l'uso del suolo e per la localizzazione delle infrastrutture, individuando i principali sistemi territoriali e le strategie di riequilibrio ecologico e insediativo.

Il territorio interessato dal progetto rientra nell'ambito appenninico interno, caratterizzato da paesaggi rurali, dorsali collinari e aree agricole di pregio ambientale, ove il PTR promuove interventi compatibili con la tutela del paesaggio, la riduzione del consumo di suolo e la valorizzazione delle risorse rinnovabili.

✓ *Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)*

▪ *PTCP della Provincia di Benevento*

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Benevento, approvato con D.C.P. n. 7 del 2003 e successivi aggiornamenti, stabilisce gli indirizzi di assetto e sviluppo per il territorio provinciale, articolato in ambiti di tutela paesaggistica, ambientale e storico-culturale. Nel contesto di riferimento, il PTCP individua l'area dei Comuni di Buonalbergo, San Giorgio la Molara, Ginestra degli Schiavoni e Castelfranco

in Miscano come ambito prevalentemente agricolo, con paesaggi collinari di interesse naturalistico e rurale. Il piano promuove l'utilizzo sostenibile delle risorse e la compatibilità tra attività produttive e salvaguardia del territorio, prevedendo criteri per l'inserimento di infrastrutture energetiche rinnovabili in contesti rurali non compromessi.

▪ *PTCP della Provincia di Avellino*

Il PTCP della Provincia di Avellino, approvato con D.C.P. n. 177 del 2008, disciplina le trasformazioni territoriali con riferimento alle componenti ambientali, geologiche e paesaggistiche. L'area dei Comuni di Casalbore, Montecalvo Irpino e Ariano Irpino ricade in ambiti di tutela agro-ambientale e di controllo idrogeologico, caratterizzati da colline argillose e dorsali con uso agricolo diffuso. Il piano incentiva lo sviluppo delle energie rinnovabili nel rispetto dei valori ambientali e delle aree boscate, con particolare attenzione agli impatti paesaggistici e visivi.

Patrimonio floristico, faunistico e aree protette

Il territorio interessato dal progetto è ubicato in un contesto rurale collinare, caratterizzato da prevalenza di seminativi e pascoli, con aree boscate residue localizzate in corrispondenza dei valloni e lungo i corsi d'acqua. L'area non ricade all'interno di parchi nazionali o regionali, ma in prossimità di alcuni siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

✓ *Rete Natura 2000*

Nell'ambito territoriale più ampio, sono presenti vari Siti della rete Natura 2000 istituiti ai sensi delle direttive europee "Habitat" (92/43/CEE) e "Uccelli" (2009/147/CE). Tra i più prossimi si segnalano la ZPS "Monti della Daunia" e la ZSC "Bosco di Montefalcone", localizzati a distanza significativa dalle opere previste. L'intervento non interessa direttamente aree ricomprese nella rete, ma si colloca in un ambito ecologico di connessione tra sistemi collinari e vallivi. In considerazione della distanza dei Siti Natura 2000 (nell'ordine della decina di km) non si è ritenuto di dover integrare la procedura con una Valutazione di Incidenza.

✓ *Aree IBA e Oasi WWF*

Nell'area di influenza del progetto non risultano presenti Important Bird Areas (IBA) né Oasi WWF. Le aree ornitologiche di rilievo regionale, come il comprensorio dei Monti Dauni o l'Oasi di Campolattaro, sono localizzate a distanza considerevole dal sito di intervento.

✓ *Zone umide e Piano Faunistico Venatorio Regionale*

Non sono presenti zone umide di interesse nazionale o aree Ramsar. Il territorio rientra nelle disposizioni pianificatorie del Piano Faunistico Venatorio Regionale, che individua l'area come zona a prevalente vocazione agricola, idonea alla fauna stanziale e migratoria tipica dell'Appennino meridionale (lepre, fagiano, starna, rapaci). Non sono segnalate aree a particolare sensibilità faunistica all'interno del perimetro di progetto.

Tutela del territorio e delle acque

✓ *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)*

L'area di intervento ricade nel Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Dalle tavole di pericolosità idraulica e geomorfologica non risultano porzioni del tracciato del parco eolico o delle opere connesse in aree a rischio elevato o molto elevato (R3-R4). Le opere di viabilità e posa dei cavidotti si sviluppano prevalentemente su tracciati viari esistenti e su aree a moderata pendenza.

✓ *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)*

L'area non è soggetta a scenari di allagamento significativi secondo la cartografia del PGRA. Le principali aste idrografiche – Vallone Santo Spirito, Vallone Ginestra e Fiume Misciano – vengono superate mediante tecniche di Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), evitando alterazioni del regime idraulico e dei versanti.

✓ *Vincolo idrogeologico e sismico*

Il territorio è soggetto a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923 e rientra in zona sismica 1 e 2 secondo la classificazione nazionale. Le opere strutturali (fondazioni, plinti e pali) saranno progettate nel rispetto delle Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 17/01/2018) e delle prescrizioni di settore, con verifiche geotecniche e sismiche di dettaglio in fase esecutiva.

✓ *PTA*

Per quanto riguarda la tutela delle risorse idriche, l'intervento ricade nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Campania. Non sono presenti punti di captazione di acque potabili o sorgenti nel perimetro di progetto. Le lavorazioni non prevedono scarichi né prelievi idrici diretti, e il deflusso delle acque meteoriche sarà gestito tramite sistemi di regimazione e drenaggio superficiale.

✓ *Concessioni minerarie*

Nell'area non risultano interferenze con aree minerarie attive o concesse. Eventuali materiali da scavo saranno gestiti come terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 120/2017.

✓ ***Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA)***

L'intervento si colloca in un'area rurale non soggetta a superamenti dei limiti di qualità dell'aria. Le emissioni in fase di cantiere saranno temporanee e circoscritte, mentre nella fase di esercizio non sono previste emissioni in atmosfera.

✓ ***Normativa sui rifiuti e gestione delle terre e rocce da scavo***

La gestione dei rifiuti prodotti durante le attività di cantiere avverrà in conformità al D.Lgs. 152/2006, Parte IV. Le terre e rocce da scavo derivanti dagli scavi dei plinti, delle piste e dei cavidotti saranno gestite ai sensi del D.P.R. 120/2017, privilegiando il riutilizzo in sito per la rimodellazione e il ripristino morfologico delle aree.

Pianificazione comunale

Il progetto interessa i territori comunali di Buonalbergo, San Giorgio la Molara, Ginestra degli Schiavoni, Casalbore, Montecalvo Irpino, Castelfranco in Miscano e Ariano Irpino.

Per ciascuno di essi, la strumentazione urbanistica vigente prevede destinazioni d'uso prevalentemente agricole o produttive extraurbane.

Il Comune di San Giorgio la Molara è attualmente dotato di Piano Regolatore Generale (PRG), la cui disciplina urbanistica ed edilizia si applica a tutto il territorio comunale secondo le tavole di zonizzazione e le relative Norme di Attuazione.

In base alla cartografia di Piano (elab. GE.BNG01.PD.2.16.1), le opere di progetto – comprendenti gli aerogeneratori B1 e B2, le relative opere accessorie, l'area di cantiere e un tratto del cavidotto interrato in media tensione (MT) – ricadono interamente in area agricola. Le Norme di Piano non contengono disposizioni specifiche riguardanti gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, ma l'intervento risulta comunque ammissibile ai sensi dell'art. 12, comma 7 del D.Lgs. 387/2003, che consente tali installazioni anche in zona agricola.

Il Comune si sta inoltre dotando di un Piano Urbanistico Comunale (PUC), attualmente in fase preliminare e consultabile sul portale istituzionale. Dall'elaborato "Carta unica del territorio" (elab. GE.BNG01.PD.2.16.2) non emergono interferenze tra le opere di progetto e le emergenze territoriali segnalate, confermando quindi la compatibilità dell'intervento con le previsioni urbanistiche comunali.

Il Comune di Buonalbergo dispone di un Piano Regolatore Generale e del relativo Regolamento Edilizio tuttora vigenti. Secondo la cartografia urbanistica, le opere del progetto si collocano in zona agricola, mentre un tratto del cavidotto MT su sede stradale attraversa un'area sottoposta a vincolo geologico (elab. GE.BNG01.PD.2.15.1.R01).

Le Norme di Piano non contengono riferimenti specifici agli impianti da fonti rinnovabili, ma l'intervento risulta comunque conforme alla destinazione d'uso agricola delle aree, in virtù di quanto previsto dall'art. 12, comma 7 del D.Lgs. 387/2003. L'attraversamento del vincolo geologico è limitato e avviene su viabilità esistente, senza effetti sulla stabilità dei versanti.

Il Comune ha inoltre adottato, con Delibera di G.C. n. 47 del 29/06/2021, il Piano Urbanistico Comunale (PUC), che si affianca alla pianificazione vigente. Secondo la suddivisione in zone omogenee (elab. GE.BNG01.PD.2.15.2.R01), le opere ricadono in area agricola ordinaria, con un breve tratto di cavidotto su strada che attraversa la zona agricola di tutela del paesaggio fluviale. L'art. 55 delle Norme di Piano non contempla le infrastrutture interrate; pertanto, il passaggio del cavidotto non comporta modifiche morfologiche né impatti visivi.

La sovrapposizione con la Carta dei vincoli evidenzia che nessuna delle opere interferisce con aree tutelate, salvo un breve tratto della viabilità in prossimità dell'aerogeneratore B4 che lambisce un'area gravata da uso civico (elab. GE.BNG01.PD.2.15.3.R01). Inoltre, un segmento del cavidotto interrato lungo strada esistente ricade nella fascia di tutela paesaggistica di 150 m dal Torrente Santo Spirito, ma trattandosi di opera completamente interrata, non altera la percezione né lo stato dei luoghi. Anche in questo caso, l'intervento risulta compatibile con la normativa urbanistica e paesaggistica vigente ai sensi del D.Lgs. 387/2003.

Il Comune di Casalbore è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con D.P.R. del 23 dicembre 1966. Le opere previste nel territorio comunale consistono in un tratto di cavidotto interrato in media tensione, che si sviluppa quasi interamente lungo strada esistente e ricade in zona agricola (elab. GE.BNG01.PD.2.17).

Il Piano non contiene indicazioni specifiche sugli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, ma l'intervento è da considerarsi compatibile con la destinazione agricola dell'area, in conformità a quanto disposto dall'art. 12, comma 7 del D.Lgs. 387/2003.

Il Comune di Ginestra degli Schiavoni è dotato di Piano Regolatore Generale redatto ai sensi della L. 1150/1942 e della L.R. 14/1982.

L'intervento interessa il territorio comunale per un breve tratto del cavidotto MT esterno, che secondo il webgis comunale ricade in zona V2, corrispondente alla fascia di rispetto dei corsi d'acqua.

Nel tratto di attraversamento, la posa del cavidotto è prevista mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), tecnica che consente di evitare qualsiasi alterazione delle caratteristiche idrauliche e morfologiche dell'alveo e della vegetazione ripariale eventualmente presente. Le Norme di Piano non trattano le infrastrutture interrato, ma la soluzione tecnica adottata garantisce l'assenza di interferenze con i corpi idrici e le aree di rispetto.

Nel complesso, le opere risultano compatibili con le previsioni di pianificazione comunale.

Il Comune di Montecalvo Irpino dispone di un Piano Urbanistico Comunale (PUC) approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 17 giugno 2023.

Il territorio comunale è interessato dalla posa del cavidotto MT interrato, sviluppato quasi interamente su viabilità esistente. Dalla Tavola dell'azonamento (elab. GE.BNG01.PD.2.18.1) e dalla "Carta unica del territorio" (elab. GE.BNG01.PD.2.18.2) risulta che il tracciato ricade in area agricola ordinaria.

Il cavidotto supera tre aste del reticolo idrografico, comprese le relative fasce di rispetto definite dalla L.R. 14/1982, con posa in TOC per evitare modifiche al regime idraulico e allo stato dei luoghi. In località Malvizza, il tracciato attraversa su strada esistente la Zona C1 – Integrazione e riqualificazione dei nuclei urbanizzati e urbanizzabili e lambisce il sito delle "Bolle di Malvizza", indicato dal PUC come area archeologica acclarata.

Le Norme di Piano non disciplinano in modo specifico gli impianti da fonti rinnovabili; pertanto, per le aree agricole interessate, si applica quanto previsto dall'art. 12, comma 7 del D.Lgs. 387/2003, che consente la realizzazione di impianti FER in tali zone. L'attraversamento della località Malvizza avviene interamente su strada esistente, senza interferenze con l'assetto urbanistico o potenziali espansioni edilizie.

Per quanto riguarda le "Bolle di Malvizza", la posa su strada e la scarsa profondità dello scavo (circa 1,2 m) non comportano modifiche al contesto archeologico, mentre i tratti in corrispondenza del reticolo idrografico saranno comunque realizzati in TOC. Come previsto dal PUC, sarà data preventiva comunicazione alla Soprintendenza Archeologica per l'eventuale sorveglianza in corso d'opera.

Il Comune di Castelfranco in Miscano è dotato di Piano Regolatore Generale. Secondo la cartografia urbanistica (elab. GE.BNG01.PD.2.19), le opere di progetto — comprendenti una porzione del cavidotto MT, la stazione elettrica di trasformazione 30/150 kV e parte del cavidotto AT — ricadono in zona agricola. Ai sensi dell'art. 12, comma 7 del D.Lgs. 387/2003, la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è consentita in tali aree; pertanto, il progetto risulta conforme alle previsioni del PRG comunale.

Il Comune di Ariano Irpino è dotato di Piano Urbanistico Comunale, adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 17 aprile 2009 e attualmente vigente.

Il tracciato del cavidotto AT di collegamento tra la stazione di trasformazione e la stazione RTN Terna "Ariano Irpino" attraversa una fascia di rispetto fluviale, dove è prevista la posa mediante Trivellazione Orizzontale Controllata, tecnica che evita qualsiasi interferenza con i corpi idrici.

Per il resto, sia il cavidotto sia la stazione di connessione si collocano in zona ET – Agricola di Tutela, ambito nel quale l'intervento risulta compatibile con la pianificazione urbanistica comunale vigente (elab. GE.BNG01.PD.2.17).

Inquinamento acustico

Il riferimento originario è la L. 349/1986, art. 2, comma 14, che ha demandato al Governo la fissazione dei limiti massimi di accettabilità per le emissioni sonore in ambiente esterno e abitativo. In attuazione:

- il DPCM 01/03/1991 ha introdotto i limiti provvisori dei livelli sonori equivalenti in funzione della destinazione d'uso del territorio e ha demandato ai Comuni la classificazione acustica;
- la L. 447/1995 (legge quadro sull'inquinamento acustico) ha definito principi, competenze e criteri per la zonizzazione acustica comunale;
- il DPCM 14/11/1997 ha stabilito i valori limite (emissione, immissione, attenzione e qualità) per le sei classi acustiche (da I "aree particolarmente protette" a VI "aree esclusivamente industriali"), sostituendo i limiti generali del DPCM 01/03/1991, fatti salvi i limiti provvisori di cui all'art. 6 del medesimo DPCM;
- il DM MITE 01/06/2022 (G.U. n. 139/2022) ha definito i criteri per la misurazione del rumore degli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico, recependo le linee guida ISPRA 2012 per le verifiche presso i recettori.

Per memoria, i limiti di immissione assoluta del DPCM 14/11/1997 per la Classe III – aree di tipo misto sono: 60 dB(A) (diurno, 06–22) e 50 dB(A) (notturno, 22–06). I limiti differenziali comunemente applicati sono 5 dB(A) di giorno e 5 dB(A) di notte.

Zonizzazione acustica locale

- San Giorgio la Molara (BN): alla data di redazione, zonizzazione non ancora approvata in via definitiva; nel presente studio si assumono, come riferimento, i limiti della Classe III – aree di tipo misto indicati nella proposta comunale.
- Buonalbergo (BN): zonizzazione approvata; per i recettori interessati si applicano i limiti di Classe III – aree di tipo misto (60 dB(A) diurno, 50 dB(A) notturno).

Indagine fonometrica e criteri valutativi

È stata eseguita una campagna di misure in continuo presso il recettore più prossimo all'impianto, con metodologia coerente con DPCM 14/11/1997, L. 447/1995 e DM MITE 01/06/2022.

Sulla base del rumore residuo misurato, è stata condotta la valutazione ante-operam vs post-operam, con verifica sia dei limiti assoluti sia dei limiti differenziali ai recettori. Esiti numerici della valutazione (rif. GE.BNG01.SIA07.IA.01.R01):

- Differenziale massimo diurno (recettore R01): 1,4 dB(A), a fronte di un limite di 5 dB(A).
- Differenziale massimo notturno (recettore R01): 2,9 dB(A), a fronte di un limite di 5 dB(A).
- Livello di immissione assoluta massimo: 48,8 dB(A), a fronte dei limiti di 60 dB(A) (diurno) e 50 dB(A) (notturno) per la Classe III.

IN conclusione, durante la fase di esercizio, le emissioni sonore degli aerogeneratori rientrano nei limiti previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997. La distanza delle turbine dagli abitati garantisce il rispetto dei valori limite assoluti e differenziali di immissione.

Inquinamento elettromagnetico

La normativa nazionale in materia di protezione della popolazione dagli effetti dei campi elettromagnetici (CEM) distingue tra basse frequenze (es. elettrodotti, linee di trasmissione) e alte frequenze (es. impianti radiotelevisivi, stazioni radio base, ponti radio).

Il principale riferimento è la Legge 36/2001 (“Legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico”), che definisce il sistema di tutela in base ai due principali tipi di effetti sull'organismo umano:

- Effetti acuti (a breve termine), connessi a esposizioni elevate e temporanee, per i quali vengono fissati limiti di esposizione che garantiscono la non insorgenza di danni;
- Effetti cronici (a lungo termine), di tipo probabilistico e senza soglia definita, per i quali sono previsti valori di attenzione e obiettivi di qualità finalizzati a minimizzare il rischio complessivo.

Le definizioni introdotte dalla legge sono le seguenti:

- Limiti di esposizione: valori che non devono essere superati in alcuna condizione, per evitare effetti acuti.
- Valori di attenzione: soglie cautelative da rispettare negli ambienti abitativi, scolastici o destinati a permanenze prolungate, a tutela da possibili effetti di lungo periodo.
- Obiettivi di qualità: valori più restrittivi da conseguire progressivamente, mediante tecnologie e buone pratiche di progettazione, per minimizzare l'esposizione complessiva.

Riferimenti tecnici e limiti di legge

Per le linee elettriche a frequenza industriale (50 Hz), la normativa di riferimento è il DPCM 8 luglio 2003 (“Fissazione dei limiti massimi di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti”), pubblicato in G.U. n. 200 del 29 agosto 2003.

Tale decreto stabilisce i seguenti valori per i campi a 50 Hz:

Tipo di limite	Induzione magnetica B (μT)	Intensità del campo elettrico E (V/m)
Limite di esposizione	100	5000
Valore di attenzione	10	—
Obiettivo di qualità	3	—

A confronto, la Raccomandazione 1999/519/CE del Consiglio Europeo (basata sulle linee guida ICNIRP 1998 e OMS) prevede gli stessi valori di esposizione (100 μT e 5000 V/m).

Il valore di attenzione (10 μT) si applica nei luoghi di permanenza prolungata (abitazioni, scuole, aree gioco), come mediana delle 24 ore.

L'obiettivo di qualità (3 μT) si applica a nuovi elettrodotti e nuovi insediamenti in prossimità di linee esistenti, sempre come valore medio sulle 24 ore.

I limiti assoluti di esposizione rimangono fissati a 100 μT per esposizioni prolungate e 1000 μT per esposizioni brevi.

Determinazione delle fasce di rispetto

Il Decreto Ministeriale 29 maggio 2008 (“Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti”) definisce i criteri per individuare, in fase di progettazione o verifica, le Distanze di Prima Approssimazione (DPA) e le fasce di rispetto degli elettrodotti aerei e interrati, sia esistenti sia di

nuova realizzazione.

Le fasce devono garantire il rispetto degli obiettivi di qualità nei confronti dei recettori sensibili (ambienti abitativi, scolastici, aree gioco, luoghi di permanenza >4 ore/giorno).

Applicazione al progetto

Per la stazione elettrica 30/150 kV, la DPA è stata stimata pari a circa ± 15 m per le sbarre in alta tensione (150 kV) e ± 7 m per quelle in media tensione (30 kV), entrambe interamente comprese all'interno dell'area di proprietà della stazione.

In tali zone non sono presenti recettori sensibili, quali abitazioni, scuole o aree di gioco.

Per le opere di connessione:

- Cavidotto interno in MT: DPA ± 1 m rispetto all'asse del tracciato;
- Cavidotto esterno in MT: DPA ± 2 m rispetto all'asse;
- Cavidotto in AT: DPA ± 3 m rispetto all'asse del cavo.

I valori di campo elettrico risultano ampiamente inferiori al limite di 5000 V/m, poiché le aree con valori superiori si trovano esclusivamente all'interno dei locali tecnici e delle strutture della stazione elettrica, accessibili soltanto a personale autorizzato.

Per ulteriori dettagli tecnici e dati di calcolo, si rimanda alla Relazione sull'impatto elettromagnetico allegata al progetto (elab. *GE.BNG01.SIA09.EL.01.1.R01*).

In sintesi, le distanze di rispetto individuate ricadono interamente all'interno delle aree di proprietà e non coinvolgono ambienti abitativi o aree frequentate dalla popolazione, in coerenza con quanto previsto dalla Legge 36/2001, dal DPCM 8/7/2003 e dal DM 29/5/2008

In conclusione, le linee elettriche e i cavidotti interrati di media e alta tensione sono stati progettati in conformità al D.P.C.M. 08/07/2003 e alla normativa CEI 211-6. Gli studi allegati al SIA confermano il rispetto dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per campi elettrici e magnetici.

Sicurezza del volo a bassa quota

Le turbine non interferiscono con le rotte di volo a bassa quota o con servitù aeroportuali. Le altezze complessive e le coordinate di installazione sono state definite in modo da rispettare le prescrizioni dell'ENAC e dell'Aeronautica Militare per gli ostacoli alla navigazione aerea.

1.A.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Caratteristiche dei siti d'impianto

L'area destinata agli aerogeneratori si colloca a cavallo del confine comunale tra Buonalbergo e San Giorgio la Molara. Da qui si sviluppa l'elettrodotto in cavo interrato che, con un tracciato di circa 16 km, attraversa i territori di San Giorgio la Molara, Casalbore, Ginestra degli Schiavoni, Montecalvo Irpino, Castelfranco in Miscano e Ariano Irpino. Negli ultimi due comuni ricadono, rispettivamente, la stazione elettrica di trasformazione (in condivisione con altri produttori) e la stazione elettrica Terna 380 kV Ariano Irpino (in realizzazione), collegate tra loro da un cavidotto AT interrato.

La centrale eolica, denominata "Monte Morrone, Serra Vescigli, Monte Pizzo del Medico", si attesta a una quota media di circa 775 m s.l.m. ed è circondata da rilievi che definiscono un bacino naturale:

- Nord: massiccio dei monti Petrerà e Lipi (quote fino a 1000 m);
- Ovest: Serra Vescigli e Monte La Guardia (fino a 890 m);
- Est: Monticello (820 m) e Monte Calvello (950 m);
- Sud: Monte Chiodo (810 m) e Monte dei Manici (724 m).

Gli aerogeneratori si collocano in confluenza di due versanti, a ridosso dell'area golenale attraversata dal Vallone Santo Spirito.

Il reticolo idrografico locale contribuisce al bacino del fiume Calore. In prossimità dell'impianto scorre il Vallone Santo Spirito, che alimenta il fiume Miscano, a sua volta affluente del Calore.

Il contesto è prettamente agricolo, con seminativi diffusi. A Est, lungo il confine con Casalbore, è presente un'area boscata in località Toppe Tago Resce, in adiacenza alla quale risultano già installati aerogeneratori di grande taglia.

Il sito degli aerogeneratori è baricentrico rispetto a diversi centri abitati disposti a corona:

- Buonalbergo 2,8 km
- Casalbore 3,3 km
- Ginestra degli Schiavoni 6 km
- San Giorgio la Molara 3,9 km
- Montecalvo Irpino 7,8 km
- Castelfranco in Miscano 10,3 km
- Ariano Irpino 14 km

Il grado di urbanizzazione è basso; gli edifici prossimi sono per lo più aziende agricole. I fabbricati ad uso abitativo (accatastati e verificati in sopralluogo) sono stati considerati nelle valutazioni acustiche.

La rete locale è composta da piste e carrarecce a uso agricolo, raccordate a strade comunali. I collegamenti principali sono:

- verso Sud: SS 90 bis (accesso a Buonalbergo);
- verso Nord: SP 88 (collegamento con San Giorgio la Molara).

Sono inoltre presenti infrastrutture elettriche esistenti (linee AT e MT aeree).

L'area risulta già interessata da impianti eolici di grande e piccola taglia, a meno di 800 m dal progetto, nei territori di Casalbore e San Giorgio la Molara. È presente anche un impianto fotovoltaico, il più vicino a circa 1,6 km verso Sud.

L'area di installazione degli aerogeneratori e delle opere connesse è esterna a:

- Rete Natura 2000,
- IBA (Important Bird Areas),
- Zone umide RAMSAR.
- Area di cantiere

L'area temporanea di cantiere è stata localizzata per massimizzare l'efficienza logistica, su fondo seminativo prossimo alla viabilità di accesso alle postazioni, in prossimità della turbina B3.

Il cavidotto MT segue prevalentemente la viabilità esistente (asfaltata o sterrata). Dal parco si sviluppa verso Est, attraversa la SP 177 (tra Casalbore e Ginestra degli Schiavoni) e lo svincolo SP125–SP126 nei pressi di Malvizza, fino alla stazione di utenza.

Nei tratti sensibili è prevista la posa con Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), tecnica che evita modifiche dello stato dei luoghi e interferenze con infrastrutture e aree tutelate. In TOC si superano, tra gli altri:

- Vallone Santo Spirito,
- Vallone Ginestra,
- Fiume Miscano,
- alcuni tratti con pericolosità geomorfologica segnalata dal PAI dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

La stazione di trasformazione (condivisa) è ubicata su area sub-pianeggiante a seminativo ed è raggiungibile tramite strada locale in massicciata. Di seguito l'inquadramento cartografico

IGM 1:50.000

- Foglio 419 "San Giorgio la Molara"
- Foglio 420 "Troia"

IGM Serie 25v 1:25.000

- Foglio 174-IV-NO (Montefalcone in Valfortore)
- Foglio 174-IV-NE (Castelfranco in Miscano)
- Foglio 174-IV-SO (Montecalvo Irpino)
- Foglio 174-IV-SE (Savignano di Puglia)
- Dati catastali

Aerogeneratori

- Comune di Buonalbergo
 - B3: Fg. 2, p.lla 68
 - B4: Fg. 3, p.lla 49
- Comune di San Giorgio la Molara
 - B1: Fg. 43, p.lla 144
 - B2: Fg. 43, p.lla 89

Cavidotti MT/AT

- Buonalbergo (BN): Fg. 1, 2, 3
- San Giorgio la Molara (BN): Fg. 30, 31, 42, 43, 61
- Casalbore (AV): Fg. 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 16
- Montecalvo Irpino (AV): Fg. 1, 2, 3, 4
- Ginestra degli Schiavoni (BN): Fg. 11, 17
- Castelfranco in Miscano (BN): Fg. 38, 39, 40, 43
- Ariano Irpino (AV): Fg. 2, 3

Stazione di trasformazione

- Castelfranco in Miscano (BN): Fg. 39, p.lla 39 e 183

L'elenco completo delle particelle interessate, comprensive delle fasce di asservimento, è riportato nel Piano Particellare di Esproprio allegato al progetto

Principali caratteristiche dell'impianto

L'impianto eolico oggetto di progetto è costituito da un complesso di quattro aerogeneratori di grande taglia, progettati per una potenza complessiva installata pari a 24,6 MW. In particolare, tre aerogeneratori hanno una potenza nominale unitaria di 6,2 MW, mentre uno è da 6,0 MW, configurando un parco eolico di ultima generazione ad alta efficienza energetica.

L'intervento comprende l'insieme delle opere civili, impiantistiche e infrastrutturali necessarie per la realizzazione, il collegamento e l'esercizio del parco. In sintesi, il progetto prevede la realizzazione di:

- 4 aerogeneratori con torri, navicelle e rotori tripala;
- 4 cabine di trasformazione, una per ciascuna turbina, collocate alla base delle torri;
- opere di fondazione in calcestruzzo armato specificamente dimensionate in base alle caratteristiche geotecniche del sito;
- 4 piazzole di montaggio e 2 piazzole di stoccaggio pale, destinate rispettivamente alle fasi di installazione e alla movimentazione dei componenti meccanici;
- opere temporanee per il montaggio del braccio gru, necessarie per l'assemblaggio in quota delle torri e dei rotori;
- nuova viabilità interna di collegamento tra le turbine, per una lunghezza complessiva di circa 690 metri, progettata con sezione idonea al transito dei mezzi di trasporto eccezionali;
- adeguamento della viabilità esistente, per complessivi 2.700 metri, mediante regolarizzazione del fondo e ampliamenti puntuali;
- aree di cantiere temporanee, tra cui un'area principale di circa 5.000 m², destinata a ospitare uffici tecnici, spazi di stoccaggio e mezzi d'opera.

A completamento delle opere civili, il progetto include l'intera rete di collegamento elettrico, articolata come segue:

- un cavidotto interrato in media tensione (MT) da 20 kV, della lunghezza complessiva di circa 20.369 metri, per il collegamento degli aerogeneratori alla stazione di utenza;
- un cavidotto interrato in alta tensione (AT) a 150 kV lungo circa 1.996 metri, per il collegamento tra la stazione di utenza e la futura stazione elettrica RTN 150/380 kV;
- uno stallo AT a 150 kV nella futura stazione RTN "Ariano Irpino", destinato all'arrivo in cavo del collegamento proveniente dalla sottostazione di utenza del parco.

Le opere civili comprendono la costruzione delle fondazioni delle macchine eoliche, la formazione delle piazzole di montaggio, la realizzazione della viabilità interna, la posa dei cavidotti e la realizzazione delle fondazioni per le cabine e la stazione elettrica. Le opere impiantistiche, invece, riguardano l'installazione delle turbine e delle apparecchiature di elevazione e trasformazione dell'energia, l'esecuzione dei collegamenti elettrici, la realizzazione dei sistemi di messa a terra e l'allestimento delle infrastrutture elettromeccaniche della stazione di trasformazione e delle opere di connessione alla rete nazionale.

L'energia elettrica prodotta dagli aerogeneratori viene generata inizialmente a bassa tensione, trasformata a 20 kV dalle cabine MT/BT integrate nelle torri e successivamente trasmessa, tramite la rete interrata, alla cabina di consegna e misura, dove avviene l'immissione nella rete elettrica nazionale.

Per quanto concerne il posizionamento dei generatori, sono stati effettuati piccoli spostamenti planimetrici rispetto alle posizioni precedentemente autorizzate, finalizzati a ottimizzare il layout impiantistico, a ridurre le interferenze con la viabilità e con le caratteristiche morfologiche del terreno, e a minimizzare l'impatto paesaggistico. Nello specifico:

- l'aerogeneratore B1 è stato traslato di circa 220 metri, passando dalla particella 5 del foglio 2 di Buonalbergo alla particella 144 del foglio 43 di San Giorgio la Molara; l'accesso è garantito dalla viabilità esistente in prossimità del sito;
- l'aerogeneratore B2 resta collocato sulla particella 89 del foglio 43 di San Giorgio la Molara, con uno spostamento verso sud di circa 27 metri;
- l'aerogeneratore B3 rimane sulla particella 68 del foglio 2 di Buonalbergo, con un lieve spostamento di 23 metri;
- l'aerogeneratore B4 resta sulla particella 49 del foglio 3 di Buonalbergo, con uno spostamento contenuto di 8 metri.

Tali modifiche, di entità limitata, non alterano le caratteristiche complessive del progetto ma permettono una maggiore razionalizzazione funzionale del layout e un miglior inserimento ambientale, garantendo al contempo il rispetto dei parametri tecnici e di sicurezza richiesti per la costruzione e l'esercizio dell'impianto.

Opere civili

Le opere civili costituiscono l'ossatura fisica del progetto e comprendono la realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori, la formazione delle piazzole di montaggio e gestione, l'adeguamento della viabilità

esistente e la costruzione di brevi tratti di nuova viabilità di servizio, oltre alla posa dei cavidotti interrati in MT e alle opere connesse alla futura connessione elettrica. L'impostazione progettuale privilegia il riuso della rete viaria esistente, l'inserimento morfologico delle nuove piste e la reversibilità di tutti gli allargamenti temporanei.

Strade d'accesso e viabilità di servizio al parco eolico

La strategia viaria si articola in due fasi operative, mantenendo il più possibile il tracciato delle strade esistenti (carrarecce, piste, sentieri), così da ridurre movimentazioni di terra e occupazioni:

- FASE 1 – Strade di cantiere (sistemazioni provvisorie): si adeguano le strade esistenti e si realizzano i nuovi tracciati necessari a garantire il transito dei mezzi eccezionali (autogrù e convogli per pale, torri e navicelle). La larghezza utile nei rettilinei è $\geq 5,00$ m; i raggi minimi di curvatura sono pari a 35 m; le pendenze seguono il naturale andamento del terreno per limitare scavi e riporti. Dove i punti di svolta risultano critici, sono previsti allargamenti temporanei che, concluso il montaggio, verranno rimossi con ripristino ante operam.
- FASE 2 – Strade di esercizio (sistemazioni finali): al termine del cantiere si procede alla regolarizzazione del tracciato e alla rifinitura della piattaforma viaria secondo le quote e le sezioni di progetto, con modellazione dei cigli e delle scarpate e ripristino di tutte le aree esterne alla viabilità definitiva (incluse le aree impiegate per allargamenti temporanei).

L'accessibilità generale è garantita da strade locali che si raccordano a Sud con la SS 90 bis e a Nord con la SP 45. Dalle dorsali esistenti si raggiungono le piazzole mediante bracci di nuova realizzazione. Per l'accesso da Sud alla WTG B4 è previsto un bypass temporaneo che evita l'utilizzo dell'attuale imbocco, non idoneo ai mezzi d'opera.

Nel complesso sono previsti:

- circa 2,7 km di adeguamento di viabilità esistente (regolarizzazione del fondo, eventuali ampliamenti di sezione e raggi di curvatura, sistemazione delle pendenze e del drenaggio);
- circa 690 m di nuove piste di servizio, con sviluppo contenuto e livellette coerenti con la morfologia naturale (rif. Sezione 6 – Progetto Stradale).

Sezione tipo e pacchetto stradale. Le nuove strade hanno larghezza media 5,00 m (ridotta a 4,50 m nei soli tratti a servizio delle WTG B3 e B4) e sono realizzate in massicciata tipo "Mac Adam", coerente con le carrarecce esistenti, rifinita con stabilizzato ecologico "Diogene" (frantumato di cava a granulometrie fini).

La costruzione prevede:

- scoticamento e pulizia del terreno (spessore indicativo ≈ 50 cm);
- formazione del sottofondo (naturale o di riporto) con eventuale geotessuto/geogriglia in funzione delle caratteristiche geomeccaniche;
- strato di fondazione in misto granulare (pezzatura fino a 15 cm) compattato a ≈ 40 cm finiti;
- strato di finitura in materiale granulare (diametro massimo 3 cm) di ≈ 10 cm.

È inoltre garantito il deflusso regolare delle acque meteoriche, con convogliamento lungo i compluvi esistenti (naturali o artificiali). Dove si manifestano scarpate/presidi $> 1-1,5$ m, sono previste opere di ingegneria naturalistica (solchi con fascine vive e piante, gradonate con talee radicate, cordonate) per il consolidamento e l'inserimento paesaggistico.

Nota: la viabilità di cantiere di nuova formazione coincide con quella definitiva di esercizio, minimizzando occupazioni e ripristini.

Piazzole

Per ciascun aerogeneratore si realizza una piazzola di montaggio rettangolare che comprende il plinto di fondazione e le superfici operative per gru e mezzi. Le dimensioni variano in funzione del modello di turbina e della logistica di montaggio ("total storage" oppure "just in time"), con superfici da 1.968 m² a 2.583 m².

Sono inoltre previste opere temporanee per l'assemblaggio del braccio gru: piazzole ausiliarie per il posizionamento delle macchine e una pista di varo del braccio. Per le turbine B2 e B3 è adottato il montaggio "just in time", senza area di stoccaggio componenti.

La costruzione segue una sequenza analoga a quella delle strade:

- rimozione del terreno vegetale (≈ 50 cm) e regolarizzazione alla quota di posa;
- eventuale rilevato con materiali di cava o di risulta, quindi compattazione del piano;
- posa, ove necessario, di geotessuto/geogriglia;
- strato di fondazione in misto granulare (fino a 15 cm) compattato a ≈ 40 cm;
- strato di finitura granulare ≈ 10 cm.

Le piazzole sono collegate alla viabilità mediante raccordi dedicati. A fine lavori, le piazzole principali vengono mantenute per l'esercizio e la manutenzione dell'impianto; le piazzole ausiliarie (montaggio gru, eventuali stocaggi) sono dismesse e i suoli restituiti agli usi agricoli. In linea con la prassi internazionale,

non sono previste recinzioni delle piazzole né dell'area d'impianto: gli accessi alle torri e alla stazione di utenza sono comunque protetti per impedire intrusioni.

Aree di cantiere

È prevista una unica area temporanea di cantiere (in prossimità della WTG B3) destinata a logistica, coordinamento e stoccaggio dei materiali, oltre al ricovero dei mezzi. L'area ospita i baraccamenti per le maestranze (fornitore turbine, appalti opere civili ed elettriche) e per le funzioni di direzione lavori e controllo (Committente, DL, CSE, Collaudi). Gli spazi sono distinti tra appaltatore e fornitore aerogeneratori.

L'area viene preparata mediante pulizia e spianamento e rifinita con stabilizzato di cava; ha carattere temporaneo e sarà completamente dismessa al termine delle attività.

Fondazioni degli aerogeneratori

Le fondazioni sono progettate in funzione delle caratteristiche geologiche e delle sollecitazioni in esercizio. Per ciascuna turbina (B1, B2, B3, B4) è previsto un plinto che può essere descritto come combinazione di tre corpi principali:

1. Cilindro (corpo 1) di Ø 25,00 m e h 0,75 m;
2. Tronco di cono (corpo 2) con Ø base 25,00 m, Ø superiore 7,20 m e h 1,75 m;
3. Cilindro (corpo 3) di Ø 7,20 m e h 1,00 m;

Al centro, in corrispondenza della gabbia tirafondi, è previsto un tronco di cono con Ø base 6,60 m, Ø superiore 6,00 m e h 0,30 m.

In relazione ai modelli installati:

- per la WTG B1 (Vestas V150, h mozzo 105 m) è prevista una fondazione diretta;
- per le WTG B2, B3, B4 (Vestas V162, h mozzo 119 m) è prevista una fondazione indiretta su pali: n. 20 pali di Ø 1,20 m e L 35 m.

I dettagli definitivi (armature, classi di calcestruzzo, fasi di getto, giunti e trattamenti) saranno specificati in sede esecutiva.

Posa dei cavidotti (MT)

La rete in media tensione è interrata lungo strade comunali/vicinali/interpoderali e nuovi tratti di servizio. Gli scavi (profondità tipica di posa \approx 1,20 m) sono strutturati con letto di sabbia, posa dei cavi e tegoli di protezione, tubi PEHD per fibra ottica, sabbia di ricoprimento, nastro segnalatore e ripristino del piano viabile secondo le prescrizioni degli Enti proprietari. Lungo i collegamenti tra turbine è posata una corda di rame nudo da 50 mm² per la rete di terra del parco.

Dismissione dell'impianto

Al termine della vita utile, la Società proponente si impegna a procedere al ripristino finale dei luoghi e alla dismissione completa delle opere di pertinenza del parco, secondo quanto già definito negli elaborati progettuali. In particolare:

- Rimozioni previste. Verranno smontati e allontanati tutti gli aerogeneratori, con contestuale demolizione delle piazzole operative e rimozione del cavidotto MT interno posato lungo la viabilità di progetto o in attraversamento ai terreni, nonché smantellata la cabina di raccolta. La viabilità realizzata ad hoc per il parco sarà rimossa e i relativi sedimi ripristinati allo stato ante operam per quanto tecnicamente possibile. I plinti di fondazione delle turbine saranno demoliti fino a 1,5 m al di sotto del piano campagna, come già previsto.
- Opere non oggetto di rimozione e motivazioni. Non è prevista la rimozione dei tratti di cavidotto MT posati su viabilità esistente: essendo interrati non determinano occupazioni di suolo né impatti paesaggistici e la loro estrazione comporterebbe demolizioni della sede stradale con conseguenti disagi alla circolazione. La scelta evita tali criticità e mantiene la possibilità di un eventuale riutilizzo dei cavi per esigenze di elettrificazione rurale, anche in sostituzione di linee aeree oggi presenti. Parimenti, non è prevista la dismissione della stazione di trasformazione e del cavidotto AT, che potranno restare disponibili come opere di connessione per altri impianti.
- Criteri operativi e gestione dei materiali. Le attività saranno condotte con smontaggi selettivi, separando componenti e materiali per favorire recupero e riciclo presso impianti autorizzati, nel rispetto della normativa ambientale e dei flussi tipici (metalli, calcestruzzo da demolizione, componenti elettrici, terre e rocce da scavo di ripristino). Durante le lavorazioni saranno adottate misure di cantiere per il contenimento di polveri e rumori, la corretta gestione delle acque e la tutela del suolo. Le aree liberate saranno oggetto di rimodellazione dei profili, ricollocazione del terreno

vegetale e inerbimento/rinverdimento ove necessario, al fine di ripristinare la fruibilità agricola dei suoli e l'inserimento paesaggistico.

- Sicurezza, viabilità e coordinamento. La fase di dismissione sarà gestita con piani di sicurezza dedicati e piani di gestione del traffico per minimizzare interferenze con la viabilità locale, in coerenza con le prescrizioni degli enti competenti e con le procedure già impiegate nella fase di costruzione.
- Riferimenti documentali. Per tempi, sequenza operativa, costi e dettaglio delle lavorazioni si rimanda a:
 - Relazione di dismissione dell'impianto eolico;
 - Cronoprogramma dei lavori di dismissione;
 - Computo metrico estimativo della fase di dismissione;
 - Quadro economico di dismissione.

2.A ANALISI DELLE ALTERNATIVE

2.A.0 Analisi dell'opzione 0

Per alternativa zero si intende la scelta di non realizzare il progetto, mantenendo le aree interessate al loro uso attuale, prevalentemente agricolo/prativo. In questo scenario il sito resterebbe com'è oggi: un mosaico di prati interclusi tra formazioni boschive, senza nuove opere né trasformazioni permanenti. Tale opzione, tuttavia, non valorizza il potenziale eolico dell'area, che risulta elevato rispetto alle ordinarie vocazioni agricole del compendio.

L'impiego della tecnologia eolica si inserisce in modo compatibile in un contesto prativo: le occupazioni di suolo sono limitate (fondazioni, piazzole e viabilità puntuale), mentre le superfici intermedie restano disponibili alla gestione agricola. In termini generali, la produzione eolica contribuisce a:

- ridurre l'uso di fonti energetiche non rinnovabili;
- contenere le emissioni climalteranti, in particolare la CO₂, rispetto a pari produzione da fonte fossile.

Nel quadro programmatico, l'alternativa zero si colloca in controtendenza rispetto agli indirizzi internazionali (es. Accordo di Parigi) e nazionali (es. Strategia Energetica Nazionale) che promuovono la decarbonizzazione e la diffusione delle FER. Al contempo, il mancato intervento non genera ricadute occupazionali legate alle fasi di cantiere ed esercizio.

La realizzazione dell'impianto, viceversa, attiverrebbe risorse e professionalità:

- nella fase di cantiere, con fabbisogni di manodopera e servizi locali;
- nella fase di esercizio, con attività di gestione e manutenzione specialistiche;
- con possibili ricadute economiche territoriali connesse all'indotto.

In sintesi, la non realizzazione conserverebbe lo stato attuale senza nuovi elementi sul territorio, ma rinunciando allo sfruttamento del potenziale eolico del sito e ai benefici associati, quali:

- incremento della produzione rinnovabile in linea con gli indirizzi europei e nazionali;
- riduzione delle emissioni in atmosfera rispetto a scenari fossili (coerentemente con gli obiettivi di dismissione delle centrali a carbone);
- diminuzione della dipendenza energetica estera;
- ricadute economico-occupazionali nelle fasi di costruzione, esercizio e, in prospettiva, dismissione.

Eventuali impatti dell'opera dipendono dalle soluzioni progettuali e dalle modalità d'inserimento nel contesto. In tal senso, i criteri di layout e le tecniche costruttive adottate sono orientati a contenere le pressioni sul territorio e a mantenere la compatibilità con gli usi in atto. Si evidenzia, inoltre, che l'assetto proposto non preclude interventi futuri di repowering su aerogeneratori già presenti nel territorio; pertanto, optare per la sola alternativa zero comporterebbe comunque la perdita delle opportunità qui descritte.

2.A.1 Analisi di ipotesi alternative

Il perseguimento dei benefici richiamati in precedenza, produzione elettrica a basse emissioni climalteranti, contenimento dei consumi di risorse e ricadute occupazionali, può avvenire mediante diverse tecnologie FER. Per il sito in esame è stata assunta come riferimento la risorsa eolica; in via comparativa è stata considerata l'alternativa fotovoltaica.

Le motivazioni che hanno orientato la scelta sono sintetizzabili come segue:

- Producibilità a parità di potenza installata. In condizioni medie, un impianto eolico fornisce una produzione annua attesa superiore rispetto a un impianto fotovoltaico della stessa potenza nominale. Ne discende, a parità di investimento, una maggiore capacità di copertura della domanda con fonte rinnovabile.

- Impegno di suolo. Il fotovoltaico a terra richiede, in via tipica, $\approx 2-3$ ha/MW. Per un'equivalenza con la potenza di 24,6 MW dell'intervento proposto, ciò comporterebbe circa 50 ha di occupazione continua (oltre alle opere connesse). In un contesto collinare a prevalente uso agricolo (seminativi), risulta preferibile una tecnologia che minimizzi il consumo di suolo.
- Profili d'impatto ambientale.
 - Percettivo/visivo. Gli aerogeneratori hanno sviluppo verticale e risultano percepibili a distanza; tuttavia, anche un campo fotovoltaico di ~ 50 ha determinerebbe effetti visivi e paesaggistici non trascurabili nelle aree prossime.
 - Superficie effettivamente sottratta. L'eolico concentra l'occupazione su fondazioni, piazzole e viabilità (in parte su tracciati esistenti), mantenendo permeabile il mosaico agricolo. Il fotovoltaico a terra comporta una sottrazione pressoché continua dell'area recintata per l'intera vita utile.
 - Componenti naturalistiche. Per l'eolico, gli esiti del quadro ambientale e dello studio naturalistico indicano incidenze basse sul sito. Un fotovoltaico di ~ 50 ha, per durata pluridecennale, comporterebbe una sottrazione di habitat estesa, con possibili effetti non reversibili nel breve periodo.
 - Rumore. L'eolico presenta una componente acustica da valutare e controllare; nel caso di specie, lo studio acustico ha verificato il rispetto dei limiti applicabili. Il fotovoltaico, in esercizio, ha emissioni trascurabili.
 - Campi elettromagnetici. Per entrambe le soluzioni gli impatti risultano trascurabili; nel fotovoltaico, localmente presso apparecchiature, si possono riscontrare emissioni più elevate seppure nei limiti normativi.

In conclusione, tenuto conto che a parità di MW le eoliche tende a produrre di più, occupa meno suolo e che gli impatti sono reversibili a fine vita, e considerati orografia e ventosità del sito (idonee all'eolico, meno favorevoli a un FV di pari taglia senza ampliamenti di superficie), la tecnologia selezionata per il sito d'impianto è quella eolica.

2.A.1.1 Alternative dimensionali

Il mercato offre aerogeneratori di piccola, media e grande taglia.

- Le piccole taglie (< 200 kW; diametro < 40 m; mozzo < 40 m) sono adatte a usi domestici/singoli e presentano bassa producibilità specifica e elevato rapporto superficie/W: non sono indicate per impianti di potenza elevata.
- Le medie taglie (fino a ~ 1.000 kW; diametro ~ 70 m; mozzo ~ 70 m) richiederebbero, per raggiungere la potenza di progetto, numerosità elevata (≈ 25 unità), con effetti conseguenti:
 - maggior estensione del layout e maggiore visibilità complessiva;
 - superfici e opere sostanzialmente analoghe per ogni macchina, quindi maggior suolo occupato complessivo;
 - effetto "selva" più marcato (densità di turbine);
 - sviluppo maggiore di viabilità e cavidotti, con oneri realizzativi più alti;
 - minori ore equivalenti per efficienza inferiore rispetto a macchine di grande taglia.

Per questi motivi, l'impianto adotta aerogeneratori di grande taglia. La comparazione tra rotori 136–162 m ha portato alla selezione di tre turbine con diametro 162 m e 6,2 MW ciascuna, e una turbina con diametro 150 m e 6,0 MW.

2.A.1.2 Criteri progettuali per l'individuazione delle alternative di layout

La disposizione delle turbine è stata guidata da criteri aerodinamici e territoriali:

- Distanziamenti tecnici. A tutela della producibilità e della vita utile (effetto scia, distacco vortici), si adottano distanze minime pari, in linea generale, a $\geq 3D$ (perpendicolare al vento dominante) e $\geq 5D$ (parallela al vento dominante), estese anche rispetto ad impianti esistenti/autorizzati/in iter.
- Ottimizzazione con modelli. Software dedicati hanno consentito un assetto fine delle interdistanze in coerenza con le direzioni prevalenti del vento. In particolare, i rotori B2–B3–B4 sono allineati su una direttrice con spaziature adeguate al corretto funzionamento.
- Compatibilità territoriale. Il layout discende anche da vincoli e caratteri del sito: orografia, presenza di strade/piste esistenti, fabbricati, limiti catastali, nonché obiettivi paesaggistici.
- Coerenza pianificatoria. Localizzazione e progettazione sono state svolte evitando aree soggette a tutela (ambientale/paesaggistica). Gli aerogeneratori non ricadono in aree "non idonee" di cui al DM 10/09/2010 e risultano coerenti rispetto alla pianificazione ambientale preesistente (Aree Naturali Protette, Rete Natura 2000, IBA).

- Relazione con altri impianti. Sono state rispettate distanze minime dagli impianti esistenti e autorizzati, al fine di garantire il corretto e indipendente funzionamento reciproco.

Ne risulta un layout regolare e lineare, con quattro aerogeneratori che seguono lo sviluppo naturale dei versanti e l'orientamento ortogonale prevalente rispetto al vento, favorendo permeabilità visiva e minore effetto selva.

2.A.1.3 Alternative progettuali di layout

Sono state sviluppate due alternative, entrambe con turbine di grande taglia e nel medesimo areale, assumendo la massima valorizzazione compatibile della risorsa anemologica e dei vincoli paesaggistici:

- Alternativa 1. Quattro aerogeneratori, rotore 162 m, h mozzo 119 m, 6,2 MW ciascuno. L'area è prossima al confine settentrionale del Comune di Buonalbergo (loc. *Macchie*), a quota media ~775 m s.l.m., con morfologia collinare (pendenze moderate; seminativi prevalenti; vegetazione arbustiva/arborea presso corsi d'acqua o affioramenti). Il layout è a V (una direttrice NO-SE, l'altra NE). È stata rilevata prossimità della turbina B3 a iniziative autorizzate/in costruzione (Buonaenergia srl; C&C Tre Energy srl).
- Alternativa 2. Quattro aerogeneratori: B2-B3-B4 con rotore 162 m, h mozzo 119 m, 6,2 MW; B1 con rotore 150 m, h mozzo 105 m, 6,0 MW. Il layout si colloca presso la confluenza di due versanti (area golenale del Vallone Santo Spirito), in contesto agricolo a seminativi; ad Est, verso Casalboro, è presente un'area boscata (Toppe Tago Resce) prossima ad altri aerogeneratori di grande taglia. La configurazione è lineare e regolare: B3-B4 in Buonalbergo; B1-B2 in San Giorgio la Molara.

Per entrambe:

- rispettare le distanze di sicurezza (rottura accidentale organi rotanti);
- distanze minime da impianti esistenti/autorizzati;
- punto di consegna e cavidotto esterno coincidenti/ottimizzati (tracciato allineato a quello già autorizzato per Buonaenergia srl);
- coerenza con gli strumenti di pianificazione;
- effetti su suolo/sottosuolo e acque equivalenti, poiché l'assetto morfologico e litologico è simile;
- fauna/avifauna: equivalenza in funzione di numero, interdistanze e disegno del layout;
- recettori sensibili: rispettare le distanze per shadow-flicker, acustica e safety;
- campi EM: equivalenza (stessa tensione nominale 30 kV, medesimo ordine di grandezza delle correnti).

Sotto il profilo percettivo, l'Alternativa 2 presenta un andamento ordinato su un'unica linea di visiva, riducendo sovrapposizioni e effetto selva e mantenendo le distanze aerodinamiche rispetto alle direzioni prevalenti del vento (cfr. elab. GE.BNG01.PD.9.2.R01). Per i beni culturali/archeologici, non emergono interferenze dirette in entrambe le opzioni.

2.3.2.1 Alternative di progetto per i cavidotti MT e AT

La soluzione di connessione rilasciata dal gestore (Terna) ha guidato il disegno dei tracciati. Il cavidotto MT è stato impostato privilegiando la viabilità esistente (comunali/vicinali/interpoderali e nuovi brevi tratti), così da limitare disturbi e evitare danneggiamenti alla vegetazione. Gli attraversamenti dei corsi d'acqua sono previsti in TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), senza interferenza con l'alveo e il regime idraulico; i tratti in area boscata saranno posati in finestre temporali compatibili con i cicli riproduttivi e senza alterare la componente arborea (eventuale pulizia minima su piste abbandonate con infestanti per consentire la posa). Per morfologia e connettività tra parco e punto di consegna, non è possibile evitare del tutto il superamento di elementi naturali; il tracciato scelto coincide con quello già autorizzato per l'impianto Buonaenergia srl (D.D. 88/2012 e variante D.D. 24/2022). Anche stazione di utenza e cavidotto AT risultano già autorizzati nell'ambito del medesimo progetto.

2.3.3 Comparazione tra le alternative

Per individuare la soluzione ambientalmente più sostenibile, è stata adottata una valutazione a punteggio (1-2) su criteri predefiniti, assegnando punteggi maggiori agli esiti più favorevoli. Nei casi di equivalenza, è stato attribuito lo stesso punteggio.

- Coerenza con iniziative in iter/autorizzate: Alt. 1 = 1; Alt. 2 = 2
- Salute pubblica: Alt. 1 = 2; Alt. 2 = 2
- Suolo e sottosuolo: Alt. 1 = 2; Alt. 2 = 2
- Acque superficiali e sotterranee: Alt. 1 = 2; Alt. 2 = 2
- Flora, fauna, ecosistemi: Alt. 1 = 2; Alt. 2 = 2
- Paesaggio: Alt. 1 = 1; Alt. 2 = 2
- Beni culturali e archeologici: Alt. 1 = 2; Alt. 2 = 2
- Impatto acustico: Alt. 1 = 2; Alt. 2 = 2
- Campi elettromagnetici: Alt. 1 = 2; Alt. 2 = 2

- Shadow-flicker: Alt. 1 = 2; Alt. 2 = 2

Totale: Alt. 1 = 18 | Alt. 2 = 20.

L'Alternativa 2 risulta preferibile sul piano ambientale e paesaggistico; su questa configurazione sono stati impostati il SIA e il Progetto Definitivo.

2.4 Stima di producibilità dell'impianto

La stima della producibilità si basa sull'analisi della risorsa eolica tramite misure anemometriche di sito:

- Campagna 2007–2012. Stazione TP_207 installata nell'area di progetto, con quote sensori 50/40/30 m s.l.t.; il database copre ~59,6 mesi (gennaio 2007–gennaio 2012), con ~22,9 mesi netti utilizzabili (al netto di gap/filtri). Distanza minima dalla WTG più vicina: ~1.063 m.
- Re-installazione 2022–2023. Stazione TP_207 (2022) riposizionata nella medesima location con sensori a 50 e 70 m s.l.t. e periodo aprile 2022–ottobre 2023 (~18,6 mesi di dati).

L'integrazione dei dataset, tenendo conto di orografia e rugosità e mediante estrapolazione verticale (fino alle quote mozzo di progetto: 105 m per B01 e 119 m per B02–B04), consente di derivare i parametri anemologici caratteristici alle altezze d'interesse (direzioni prevalenti, frequenze di classe di velocità, rosa energetica), base per la modellazione logico-energetica e per la stima della produzione annua lorda delle macchine selezionate (Vestas V150 h=105 m; Vestas V162 h=119 m).

3. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE

3.A.0 Analisi dello scenario di base

La Provincia di Benevento presenta una configurazione territoriale complessa, fortemente caratterizzata da elementi di vulnerabilità geomorfologica e idraulica, che ne condizionano gli aspetti pianificatori e ambientali.

In particolare, l'area provinciale è interessata, con intensità variabile, da fenomeni di dissesto idrogeologico e da un rischio sismico diffuso, con diversi comuni classificati a livello di pericolosità medio–alta.

Dai dati riportati nel *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale* e nel *Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)*, emerge che:

- 27 comuni su 78 risultano interessati da franosità storicamente accertata, con fenomeni che vanno da movimenti lenti di versante a colamenti rapidi localizzati;
- l'Ambito del Fortore–Miscano–Ufita — dove ricade il progetto — si distingue per il più alto numero di comuni (8 in totale) con evidenze di dissesto e criticità morfologiche;
- le aree appartenenti agli ambiti del Fortore e del Tammaro presentano inoltre maggiori livelli di attenzione in relazione al rischio idrogeologico, con estese superfici classificate a pericolosità “elevata” o “molto elevata”;
- quasi l'intero territorio provinciale, 71 comuni su 78, è sottoposto a vincolo idrogeologico, a testimonianza della sensibilità ambientale e dell'esigenza di una gestione attenta del suolo e delle acque superficiali.

Le elaborazioni cartografiche del SIA — in particolare la Carta dei Comuni vincolati e la Carta del vincolo idrogeologico — mostrano chiaramente come le aree interessate dal progetto si inseriscano in un contesto a elevata valenza paesaggistica e ambientale, ma anche a vulnerabilità naturale significativa, che impone l'adozione di misure tecniche e gestionali idonee a prevenire o ridurre gli effetti indotti durante le fasi di realizzazione e di esercizio dell'impianto eolico.

In tale quadro, le previsioni progettuali tengono conto delle limitazioni derivanti dal vincolo idrogeologico, prevedendo opere e interventi compatibili con la stabilità dei versanti e con la tutela delle risorse idriche locali.

Inquadramento geomorfologico

L'area di intervento ricade nella porzione settentrionale dell'Appennino campano, in un settore caratterizzato da una morfologia complessa e da una struttura geologica fortemente influenzata dalle dinamiche tettoniche. L'ambito interessato è localizzato in località Monte Morrone – Serra Viscigli, nel territorio comunale di Buonalbergo (BN), mentre le opere di connessione si estendono nei comuni limitrofi di San Giorgio La Molara (BN), Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) e Ariano Irpino (AV).

L'area è rappresentata nei fogli cartografici I.G.M. n. 174-IV-NO (Montefalcone in Valfortore), 174-IV-NE (Castelfranco in Miscano), 174-IV-SO (Montecalvo Irpino) e 174-IV-SE (Savignano di Puglia), in scala 1:25.000.

Dal punto di vista geologico, le aree di installazione delle torri eoliche ricadono interamente nel Foglio Geologico 419 “San Giorgio La Molara” della Carta Geologica d'Italia 1:50.000 (Progetto CARG), mentre le opere complementari e di connessione interessano sia il foglio 419 sia il 420 (in corso di completamento), inclusi nel più ampio foglio 174 “Ariano Irpino” della Carta Geologica d'Italia 1:100.000.

Caratteri geologici principali

L'area è impostata sul complesso litostratigrafico del cosiddetto Flysch Rosso, appartenente all'Unità tettonica del Sannio, di età Cretacico superiore. Tale formazione, tipica di ampi settori dell'Appennino meridionale, costituisce la struttura portante dei versanti e si distingue per la notevole eterogeneità litologica, con alternanze di livelli pelitici e carbonatici a varia granulometria e colore.

Nel dettaglio, il membro affiorante del Flysch Rosso (sigla FYR) è composto da:

- Argille marnose e siltose, talora argilliti grigio-verdognole e rosso-brune con laminazione piano-parallela o ondulata;
- Calcilutiti fini grigio-verdastre laminate e marne calcaree e silicifere, spesso con stratificazione irregolare e laminazione da corrente di torbida;
- Argille silicifere nerastre, diaspri rosso-bruni e nerastro, calcari marnosi diasprigni giallastri;
- Calcareniti grigio-verdastre e calcilutiti gradate, intercalate a banchi massivi di calcari cristallini saccaroidi biancastri e grigio-avana, con frequenti vene spatiche.

Tali alternanze, tipiche dei flysch torbiditici, si presentano in strati sottili o medi, generalmente piano-paralleli o debolmente ondulati, e localmente in sequenze gradate di deposito. Le litologie più competenti (calcari e calcareniti) si alternano a livelli più teneri e plastici (argille e marne), conferendo al territorio una spiccata anisotropia meccanica e una propensione ai fenomeni gravitativi superficiali, specialmente in presenza di pendii acclivi e drenaggio superficiale concentrato.

Assetto morfologico e struttura del territorio

Dal punto di vista geomorfologico, l'area si colloca sulla destra idrografica del torrente Santo Spirito, in un territorio fortemente articolato da un'alternanza di creste, dorsali e vallecole orientate secondo la struttura tettonica regionale.

Le creste principali ospitano i centri abitati e le infrastrutture principali, configurandosi come colmi collinari allungati, tipici del paesaggio appenninico sannita, dove l'edificazione segue le linee di massima quota.

L'azione combinata della tettonica compressiva appenninica e dei processi erosivi fluviali ha determinato un modellamento complesso dei versanti, con morfologie sub-pianeggianti sulle sommità e pendii incisi da reticoli idrografici minori. In diversi tratti sono osservabili segni di instabilità di versante, in genere di modesta entità e localizzati lungo i contatti litologici più deboli.

Complessivamente, il contesto geomorfologico risulta rappresentativo del paesaggio collinare dell'Appennino meridionale interno, con litologie di natura flyschoidi, alternanze stratigrafiche complesse e morfologia condizionata da un reticolo idrografico ad andamento dendritico e da una struttura tettonica che governa la disposizione dei rilievi e delle depressioni vallive.

Inquadramento idrogeologico

Il modello idrogeologico dell'area di progetto si caratterizza per una circolazione idrica prevalentemente subsuperficiale, che rappresenta uno dei principali fattori di controllo delle dinamiche evolutive dei versanti. Tale regime è influenzato in modo determinante dalla permeabilità dei terreni di copertura, dalle caratteristiche litologiche del substrato e dalla morfologia locale.

Lo stato di saturazione dei terreni superficiali risulta fortemente condizionato dall'inclinazione dei pendii e dalla disposizione morfologica generale del territorio. La conoscenza della superficie di separazione tra substrato e coperture è quindi fondamentale per valutare gli spessori dei depositi e il loro ruolo nei processi di infiltrazione e di deflusso.

Caratteri generali del modello idrogeologico

L'analisi del modello morfoevolutivo e dei processi di formazione delle coperture indica una correlazione diretta tra morfologia superficiale e morfologia sepolta, evidenziando la presenza di linee di drenaggio preferenziali in corrispondenza delle quali si osservano fenomeni erosivi significativi che coinvolgono i terreni di natura flyschoidi. Tali aree coincidono con zone di accumulo dei materiali superficiali, in cui si registra una maggiore saturazione idrica e una più alta suscettibilità erosiva, mentre nelle aree di displuvio i valori di umidità risultano ridotti.

Dal punto di vista idrogeologico, si distinguono due componenti principali:

- una idrografia superficiale, costituita da una rete di drenaggio secondaria, formata da impluvi e fossi temporanei che si sviluppano lungo i versanti e confluiscono nei recettori vallivi principali;
- una circolazione idrica sotterranea, influenzata dalle caratteristiche del Flysch Rosso, la cui componente calcarea rappresenta il principale serbatoio di infiltrazione e accumulo delle acque.

Idrografia superficiale

Il reticolo idrografico dell'area è caratterizzato da un regime torrentizio, con portate stagionali significative soltanto nei periodi invernali o in occasione di eventi meteorici eccezionali. Le acque meteoriche, dopo brevi deflussi superficiali, tendono a infiltrarsi nei livelli più permeabili o a confluire lungo le incisioni naturali, con percorsi che rispecchiano la conformazione dei versanti e la natura dei terreni.

Circolazione idrica sotterranea

La circolazione sotterranea si sviluppa all'interno del complesso litologico flyschoidi, che alterna livelli a bassa permeabilità (argille e marne) a livelli più permeabili (calcari e calcareniti). Questi ultimi, inglobati entro matrice pelitica, si comportano come serbatoi naturali in grado di immagazzinare acqua e rilasciarla lentamente verso i livelli meno permeabili circostanti. Quando il livello piezometrico raggiunge il piano campagna, possono manifestarsi emergenze sorgentizie locali o trafile diffuse lungo i versanti.

In alcuni casi, i livelli permeabili risultano idraulicamente interconnessi con sistemi di circolazione più profondi, talvolta collegati a falda di bacini adiacenti o alla rete idrografica principale. Ciò determina una dinamica idrica complessa, ma nel complesso coerente con l'assetto strutturale del territorio, in cui le alternanze litologiche e le discontinuità tettoniche controllano la direzione e la velocità dei flussi.

Nel suo insieme, il sistema idrogeologico del sito può essere descritto come misto e multilivello, con una prevalenza di deflusso subsuperficiale e limitata circolazione freatica in profondità, coerente con il contesto geomorfologico e con le caratteristiche del Flysch Rosso del Sannio. Tale assetto, unitamente alla presenza

di suoli a permeabilità medio-bassa e alla morfologia collinare incisa, determina condizioni di moderata vulnerabilità idrica, ma al contempo garantisce una buona capacità di drenaggio superficiale e un limitato rischio di ristagni prolungati.

Inquadramento storico-architettonico e antropico

- Regio Tratturo Aragonese

Antichissima direttrice di transumanza e commercio, già “Via Minucia” in età romana e prima ancora percorso sannitico, il Regio Tratturo Aragonese ha svolto un ruolo chiave nello scambio di merci (prodotti del bestiame in primis) e conoscenze tra aree interne e pianure pugliesi. Nel PTCP di Benevento (tav. A.2.3.a) il tracciato è cartografato lungo i territori di Circello, San Marco dei Cavoti, San Giorgio la Molara e quindi Buonalbergo (località Masseria Marchitta), proseguendo verso Casalbore e Montecalvo Irpino in provincia di Avellino.

- Via Traiana

La Via Traiana (108–110 d.C.), voluta da Traiano come variante più efficiente della Via Appia tra Beneventum e Brundisium, è rimasta in uso fino al Medioevo (e, per il tratto appenninico, anche oltre). Dal 2024, con la Via Appia Antica, rientra nel riconoscimento UNESCO “Via Appia Regina Viarum” nel segmento Benevento–Aequum Tuticum.

In Campania usciva da Benevento attraverso l’Arco di Traiano, superava il Ponticello e il ponte Valentino, risaliva verso Forum Novum (tra Paduli e Sant’Arcangelo Trimonte) e raggiungeva Buonalbergo, dove sono documentati i ponti Ladrone e San Marco e i ruderi del ponte delle Chianche. Proseguiva verso Santa Maria dei Bossi (Casalbore), quindi correva in comune con il tratturo Pescasseroli–Candela fino al fiume Miscano. Dopo il ponte di Santo Spirito (o ponte del Diavolo, oggi restano un pilone) e il ponte della Malvizza (in gran parte scomparso), la strada risaliva l’altipiano di Sant’Eleuterio fino ad Aequum Tuticum (attuale territorio di Ariano Irpino), nodo con via Herculia e l’antica via Aemilia, per poi coincidere col tratturello Camporeale–Foggia verso il valico di San Vito.

- Monte Chiodo

A nord di Buonalbergo, Monte Chiodo conserva resti edilizi antichi e cavità ipogee (interpretate come opere idrauliche); sul culmine affiorano i resti della rocca di Montegiove, edificio trapezoidale (h ≈ 53 m; base maggiore ≈ 35 m), mentre l’insediamento storico si distendeva sul versante meridionale.

- Taverna di Montechiodo

Alla base di Monte Chiodo, lungo il Regio Tratturo, si trova una taverna a blocchi calcarei (due piani) che svolgeva funzioni di pedaggio e ospitalità. Facciata con torrette circolari laterali, portale ad arco ribassato, loggia a tre arcate al piano nobile; all’interno, fonte con vasca in pietra, cucine a sinistra e scale a destra; sul retro-stalle. Abbandonata negli anni ’50, è stata restaurata nei primi anni 2000.

- Buonalbergo

La storia locale è legata alle vie di attraversamento delle vallate del Miscano (tratturo Pescasseroli–Candela e Via Traiana). La tradizione antiquaria colloca su Monte Chiodo la sannitica Cluvia citata da Livio (XI, 32, 37), presidio conteso tra Sanniti e Romani lungo l’asse Capua–Benevento–Aequum Tuticum–Aecae. La toponomastica (“Valli”) richiama opere difensive antiche.

Tra XI e XII secolo si consolidano castello di Montegiove e locus Alipergus (longobardo) sul T. Santo Spirito; nel 1048 Alberada, zia di Ruggero, sposa Roberto il Guiscardo; nel 1078 donazioni alla badia di S. Sofia (Benevento). Distruzioni e frane tra XII e XVI secolo portarono alla ricostruzione sul Monte S. Silvestro (decreto del 1515). Nei secoli seguenti il feudo passò a vari casati (Spinelli, Coscia); la posizione marginale rispetto a Benevento (enclave pontificia) ne condizionò gli scambi. Il 7 settembre 1860 vi fu proclamato un Governo Provvisorio dell’Irpinia (targa commemorativa, 2005).

- San Giorgio la Molara

Gli indizi più antichi (iscrizioni e sarcofagi in contrada Calise) suggeriscono un insediamento sul Tammaro, poi rifluito sul crinale in epoca di insicurezza. È probabile un insediamento dei Liguri Bebiani (II sec. a.C.), documentati nel vicino Circello (Tabula Baebiana). Il toponimo Castellum Sancti Georgii è attestato nel 1137 (epoca normanna): Ruggero II occupa il castello e fonda la Contea di Buonalbergo; segue una lunga serie di passaggi feudali (Caracciolo, Aragona, Gaetani, Carafa, Ruffo). Tra XVII e XVIII secolo, crisi demografiche (peste 1656) e riorganizzazioni amministrative; tra XIX e XX secolo forte emigrazione e un bombardamento (29.09.1943).

- Casalbore

Frequentato sin dall’antichità per la presenza del tratturo Pescasseroli–Candela, presenta una necropoli a tumulo (VI–V sec. a.C.) con deposizioni plurime e corredi (armi, fibule, vasellame). In Macchia Porcara è stata individuata un’area sacra (V sec. a.C.), ristrutturata nel III sec. a.C. e interrotta nel 217 a.C. (seconda guerra punica): tempio con pronao esastilo, pavimenti in cocciopesto e motivi lapidei. In età romana,

territorio beneventano a insediamento sparso; il monumento funerario poi chiesa di S. Maria dei Bossi è attestato fino al VII sec. d.C.

- *Ginestra degli Schiavoni*

Insediamento di crinale tra le valli dei torrenti Ginestra e Cuparella; il nucleo sannitico (Chiana Sant'Angelo) era lungo la via Egnatia appenninica (poi Via Traiana spostata a valle). In età longobarda si afferma il toponimo Sant'Angelo; tra XI–XII secolo nasce l'abitato sul promontorio con torre e sistema difensivo. Nel XVI secolo arrivano coloni "Schiavoni" (dalmati-albanesi) in seguito alle pressioni ottomane, che lasciano traccia nel toponimo attuale. Seguono passaggi feudali (Carafa, Caracciolo, Spina, Ciaburro); nel XIX secolo passa stabilmente alla provincia di Benevento.

- *Montecalvo Irpino*

Testimonianze dall'VIII sec. a.C. (necropoli); in età romana presidio sulla Via Traiana. Il nucleo medievale si organizza attorno al Castello Ducale; segue una lunga trafila feudale (Mansella, Sabrano, Guevara, Carafa, Pignatelli). Rilevanti i danni sismici (1930, 1962, 1980). Notevoli emergenze: Palazzo Pignatelli (cortile e bastioni), Collegiata di S. Maria Assunta (cappella Carafa, XVI sec.; arredi e fonte battesimale), Chiesa di S. Pompilio, palazzi storici (Cillis, Pizzillo) e il raro "sèkoma" (mensa ponderaria romana). Il quartiere Trappeto ripropone tipologie scavate simili ai sassi di Matera.

- *Castelfranco in Miscano*

Il nome richiama un castello "franco" (angioino) e il vicino fiume Miscano. Il feudo passa tra varie famiglie (De Lecto, Buisson, Shabran, Mansella, Sforza, Guevara, Caracciolo, De Sangro, Mirelli). Nel 1496 è luogo di raduno aragonese (Sforza, Gonzaga) contro i francesi di Carlo VIII a Circello. A breve distanza si trova l'area di Aequum Tuticum (ex feudo di San Eleuterio), nodo quadrifronte romano (janus) all'incrocio di Egnazia-Traiana, Claudia-Valeria, Herculia e Boianese. Oggi è piccolo comune al confine con la Puglia, nella Comunità Montana del Fortore, in prossimità del tratturo Candela–Pescasseroli.

- *Ariano Irpino*

Frequentazioni dal Neolitico (La Starza); testimonianze irpine scarse ma significativo è il vicus romano di Aequum Tuticum in Sant'Eleuterio, lungo importanti assi (cippi "Marcus Aemilius Lepidus"). Con le invasioni barbariche il vicus declina e l'insediamento sale sul Tricolle; in età longobarda rientra nel Ducato di Benevento. Tra XI e XII secolo è Contea normanna di rilievo (fortificazioni); segue una fase complessa sotto Svevi e Angioini (de Sabran), terremoti catastrofici (1456, 1702, 1732; poi 1930 e 1962), guerre d'età moderna e Seconda guerra mondiale. Nell'Ottocento è sede di circondario (fino al 1926) e nel 1930 assume l'attuale denominazione Ariano Irpino. L'espansione urbana novecentesca ha interessato soprattutto le aree periferiche, con ricostruzioni parziali nel centro storico.

Queste emergenze delineano un paesaggio storico stratificato in cui reti viarie antiche (tratturi e strade romane), nodi insediativi e manufatti storici si intrecciano con l'uso agricolo contemporaneo e con le infrastrutture recenti, definendo il quadro identitario dei comuni interessati.

Con nota acquisita al prot. regionale n. 707420 del 12/12/2025 la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino esprime proprio parere evidenziando la presenza nell'area di numerosi beni culturali e archeologici di rilievo, come ad esempio i siti di interesse archeologico, ricadenti nel territorio comunale di Casalbore (AV) e distanti meno di 3 km dall'area di impianto, in particolare, dell'aerogeneratore B4, perimetrati come "zone di interesse archeologico" ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.e di caratteristiche paesaggistiche di pregio.

Il parere espresso per la tutela paesaggistica è favorevole a condizione che

- l'aerogeneratore B4, pur non ricadente nel territorio di competenza di questo Ufficio, dovrà essere stralciato dal progetto ovvero dislocato in altro sito distante almeno 3 km dalla zona di interesse archeologico di Sant'Elia nel Comune di Casalbore, vincolata per effetto dei DD.MM. D.M. 06/09/1983 e 18/07/1989, di cui alla Componente M058 del preliminare di PPR della Regione Campania, in modo da ridurre l'impatto visivo su un bene dichiarato di notevole interesse archeologico e meritevole di essere preservato anche sotto il profilo paesaggistico
- in riferimento alle aree boscate interessate dalla realizzazione del cavidotto, ove l'intervento non dovesse interessare sentieri già esistenti e dovesse interferire con gli apparati radicali e richiedere l'abbattimento/taglio di specie esistenti, queste vengano compensate da nuove piantumazioni di specie autoctone
- a seguito della dismissione dell'impianto il proponente dovrà impegnarsi a ricostruire lo status quo ante, ponendo particolare attenzione agli elementi vegetazionali esistenti e alla ricomposizione delle colture in corso.

In riferimento alla tutela archeologica vengono proposte numerose prescrizioni per la compatibilità, soprattutto del cavidotto, con i beni tutelati.

Con nota acquisita al prot. regionale n. 707412 del 12/12/2025 la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli esprime proprio parere negativo, mettendo in evidenza il valore paesaggistico ed archeologico dell'area e rilevando che il nuovo impianto possa alterare la percezione di un territorio caratterizzato da diffuse presenze di altissima valenza paesaggistica, architettonica e archeologica, apportando un impatto notevole sul paesaggio circostante. Con analoghe motivazioni, anche la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento si esprime negativamente.

Aria ed Emissioni in atmosfera

Nel SIA sono riportate le seguenti informazioni:

Qualità dell'aria (ARPAC 2015–2021) — quadro sintetico

La relazione ARPAC 2015–2021 indica come principali criticità polveri sottili, ossidi di azoto (NO_x) e ozono (O₃). Altri inquinanti (CO, benzene, ossidi di zolfo) risultano generalmente sotto controllo rispetto ai limiti vigenti.

PM10 (frazione inalabile)

Origine mista (naturale e antropica: traffico, riscaldamento domestico, attività industriali). Tra 2016–2021 le medie annue risultano in prevalenza sotto il limite di 40 µg/m³, con criticità locali nell'agglomerato Napoli–Caserta (Pomigliano, San Vitaliano, Volla) e nella zona costiero–collinare (Nocera Inferiore). Il particolato veicola anche metalli e IPA con effetti sanitari consolidati (respiratori e cardiovascolari).

PM2.5 (frazione fine)

Origine primaria e secondaria (traffico, combustioni, emissioni industriali, reazioni in atmosfera). Nel periodo 2016–2021 le medie annue risultano entro i limiti su tutto il territorio regionale.

NO₂ (biossido di azoto)

Prodotto dei processi di combustione (in particolare traffico). Le medie annue mostrano superamenti ricorrenti 2016–2021, più evidenti nelle aree urbane di Napoli e Salerno, specie in prossimità delle arterie a traffico intenso. Il limite orario (200 µg/m³, da non superare >18 volte/anno) non risulta superato nelle stazioni, salvo valori più elevati nel 2019 alla stazione industriale Teverola SET (13 superamenti). Da mantenere un monitoraggio stretto per le interazioni NO_x–PM–O₃.

O₃ (ozono troposferico)

Inquinante secondario che si forma in presenza di radiazione solare a partire da NO_x e COV (traffico, combustioni, solventi). L'obiettivo a lungo termine per la salute viene sistematicamente superato ogni anno a livello regionale; i valori risultano nettamente più elevati nella Zona Montuosa. L'andamento interannuale è variabile e legato a condizioni meteo-climatiche (ondate di calore, stasi atmosferica).

Altri inquinanti (IPA e metalli nel PM10)

Il benzo(a)pirene si colloca vicino al valore obiettivo (1 ng/m³) sia nell'agglomerato Napoli–Caserta (IT1507) sia nella zona costiero–collinare (IT1508); si segnala un superamento nel 2020 alla stazione San Vitaliano – Scuola Marconi (1,36 ng/m³). Le concentrazioni di Cd, Ni, As, Pb risultano monitorate sul filtro del PM10 e generalmente conformi ai limiti.

L'area in cui è previsto l'impianto eolico si colloca in un contesto rurale, scarsamente antropizzato e privo di sorgenti emissive significative. Il territorio circostante è infatti destinato quasi esclusivamente ad attività agricole e alla produzione di energia da fonti rinnovabili, principalmente solare ed eolica. In questo scenario, la realizzazione del parco eolico non comporta alcuna compromissione della qualità dell'aria, poiché si tratta di un impianto totalmente privo di emissioni aeriformi durante la fase di esercizio. Al contrario, la produzione di energia da fonte eolica contribuirà a ridurre le emissioni climalteranti e gli inquinanti atmosferici generati dai tradizionali impianti termoelettrici, apportando quindi benefici misurabili su scala territoriale.

Benefici emissivi derivanti dall'esercizio dell'impianto

L'impianto, una volta in esercizio, produrrà in media circa 56.615 MWh di energia elettrica all'anno, quantità che andrà a sostituire un'equivalente produzione da centrali convenzionali alimentate da combustibili fossili. Secondo i dati medi di emissione della produzione termoelettrica ENEL (anno 2000), ogni chilowattora prodotto da fonti fossili comporta l'emissione di circa 702 grammi di anidride carbonica (CO₂), 2,5 grammi di anidride solforosa (SO₂), 0,9 grammi di ossidi di azoto (NO_x) e 0,1 grammo di polveri totali.

Applicando questi fattori alla producibilità stimata, si ottiene una riduzione annua di circa 29.500 tonnellate di CO₂, 143 tonnellate di SO₂, 51 tonnellate di NO_x e 6 tonnellate di polveri. Su un orizzonte di 20 anni di esercizio, l'impianto consentirà di evitare complessivamente l'emissione di oltre 589.000 tonnellate di anidride carbonica, 2.856 tonnellate di anidride solforosa, 1.028 tonnellate di ossidi di azoto e 114 tonnellate di polveri.

Si tratta di un risultato rilevante sotto il profilo ambientale, che conferma come l'energia eolica rappresenti una delle soluzioni più efficaci per contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, riducendo in modo sostanziale le emissioni dei principali inquinanti atmosferici e dei gas a effetto serra.

Impatti temporanei nella fase di costruzione

Le uniche potenziali alterazioni della qualità dell'aria sono legate alla fase di cantiere, che comporta inevitabili ma temporanee emissioni di polveri e gas di scarico dovute alle attività di scavo, movimentazione dei materiali, transito dei mezzi e trasporto dei componenti dell'impianto. Tali emissioni sono tuttavia di entità contenuta e limitate nel tempo, cessando al completamento delle opere.

Per stimare le emissioni di polveri durante le attività di costruzione, sono state utilizzate le Linee guida ARPA Toscana per la valutazione delle sorgenti di particolato, integrate dai fattori emissivi indicati nel manuale statunitense AP-42. Le sorgenti considerate comprendono le operazioni di scavo e scavo, lo sbancamento dei terreni, il carico e scarico dei materiali, la formazione di cumuli di terra e il transito dei mezzi su strade non asfaltate. Le condizioni climatiche locali (umidità del suolo intorno al 4% e velocità del vento media di 6,7 m/s) sono state assunte in modo cautelativo.

Dall'applicazione dei modelli di calcolo risulta che le emissioni di PM₁₀ associate a ciascun sito di installazione delle turbine (WTG B1, B2, B3, B4) e lungo il tracciato del cavidotto sono molto inferiori ai limiti di riferimento e non determinano rischi di superamento dei valori di qualità dell'aria. Ciò anche in considerazione della distanza dei ricettori sensibili, il più vicino dei quali si trova a circa 392 metri dalle aree di cantiere, e della limitata durata delle lavorazioni, generalmente inferiore ai 100 giorni annui per ciascun intervento.

Misure di mitigazione e buone pratiche operative

Durante la fase di realizzazione dell'impianto saranno adottate specifiche misure di mitigazione per contenere la dispersione di polveri e minimizzare le emissioni dei mezzi di cantiere. In particolare:

- le piste sterrate e le aree di lavoro saranno periodicamente irrorate d'acqua per ridurre il sollevamento di polveri;
- le ruote dei mezzi saranno lavate prima dell'uscita dal cantiere;
- i carichi di materiale polverulento saranno coperti con teli impermeabili o altri dispositivi di contenimento;
- i cumuli di terreno in attesa di riutilizzo saranno protetti con coperture temporanee;
- verranno utilizzati mezzi di recente immatricolazione, conformi alle direttive Euro IV, V e VI, in grado di garantire una riduzione fino al 95% delle emissioni di particolato rispetto ai veicoli più obsoleti;
- i macchinari saranno omologati CE, sottoposti a regolare manutenzione e alimentati con carburanti a basso contenuto di zolfo (inferiore a 50 ppm).

Il numero dei mezzi previsti per le operazioni di cantiere è limitato e non comporterà un aumento significativo del traffico veicolare né un impatto rilevante sulla qualità dell'aria nelle aree attraversate.

Suolo

Il territorio del Comune di Buonalbergo si estende sul versante destro idrografico della valle attraversata dal torrente Santo Spirito, in un contesto morfologicamente articolato e tipico del settore appenninico. Il paesaggio è infatti caratterizzato da una successione di creste e vallecicole, la cui conformazione è fortemente influenzata dall'assetto tettonico complesso che distingue quest'area del Sannio. L'abitato principale si sviluppa lungo una dorsale collinare, secondo un modello insediativo diffuso nei centri appenninici, dove la disposizione degli aggregati urbani segue le linee di crinale e i rilievi stabili, mentre le valli e i versanti presentano una maggiore vulnerabilità geomorfologica.

Le pendici sono spesso interessate da coltri detritiche e depositi di versante che mascherano la morfologia originaria e rendono più difficile l'individuazione dei litotipi e delle relazioni stratigrafiche. Tali depositi testimoniano una tettonizzazione intensa, che ha favorito processi di alterazione anche profonda delle rocce.

Inquadramento geologico e caratteristiche litostratigrafiche

In base alle cartografie geologiche più recenti (Progetto CARG in scala 1:50.000), il substrato affiorante nell'area è costituito principalmente dal Flysch Rosso, appartenente all'unità tettonica del Sannio, di età Cretacico superiore. Questa formazione, che costituisce l'ossatura dei versanti, è composta da alternanze di argille, marne e calcari rossi in strati e banchi, variamente laminati e intensamente deformati.

Più nel dettaglio, il membro FYR del Flysch Rosso affiorante nel territorio di Buonalbergo è formato da:

- argille marnose e siltose, argilliti grigio-verdastre e rosso-brune, con laminazioni piano-parallele o ondulate;
- calcilutiti fini e marne calcaree silicifere con laminazione torbiditica;
- argille silicifere nerastre, diaspri rossi e nerastri, calcari marnosi diasprigni giallastri;

- calcareniti e calcilutiti gradate, talora con stratificazione irregolare e vene spatiche, a formare sequenze sedimentarie anche eteropiche.

Queste litologie affiorano in lembi discontinui, soprattutto lungo i tagli stradali e in località come Via dei Molini, dove costituiscono piccoli rilievi isolati. La presenza prevalente di strati pelitici condiziona la stabilità dei versanti, sebbene le indagini geognostiche condotte (elaborato GE.BNG01.PD.04.1.R01) abbiano escluso la presenza di anomalie o criticità tali da compromettere la compatibilità geologica e geomorfologica del progetto.

Occupazione e trasformazione del suolo

L'impatto dell'impianto in termini di sottrazione di suolo agricolo è da considerarsi molto contenuto. Le aree di cantiere, infatti, saranno rinaturalizzate al termine dei lavori, e resteranno in esercizio solo le piazzole minime necessarie alla manutenzione delle turbine. Le aree temporanee per lo stoccaggio dei componenti e il montaggio dei bracci gru saranno completamente smantellate.

Il sistema di viabilità di servizio è stato progettato in modo da sfruttare la rete esistente e potrà essere successivamente utilizzato anche per la gestione agricola dei fondi, migliorando l'accessibilità ai terreni. I cavidotti saranno posati lungo tracciati già esistenti o in aree agricole, a una profondità di circa 1,2 metri, tale da non interferire con le lavorazioni agrarie, comprese le arature profonde.

Complessivamente, la superficie occupata in modo permanente risulta minima:

- Comune di Buonalbergo: circa 5.886 m²;
- Comune di San Giorgio La Molara: circa 5.313 m²;
- Comune di Castelfranco in Miscano: circa 5.930 m².

Nel caso di Castelfranco in Miscano, si evidenzia che la stazione elettrica di utenza è già stata autorizzata e realizzata nell'ambito del progetto "Buonaenergia Srl", con funzione di nodo di connessione per più impianti, riducendo così l'ulteriore consumo di suolo.

L'incidenza sull'area catastale complessiva risulta trascurabile: 1,07% per Buonalbergo, 0,77% per San Giorgio La Molara e 0,34% per Castelfranco in Miscano. Rapportata alla Superficie Agricola Utilizzata (SAU) dei rispettivi comuni, la porzione effettivamente sottratta all'uso agricolo è insignificante.

Durante la fase di cantiere l'occupazione temporanea sarà maggiore, ma esclusivamente per esigenze logistiche e di montaggio. Tutte le aree utilizzate saranno successivamente ripristinate e rese nuovamente coltivabili.

Tutela del suolo e misure di prevenzione

Le opere sono state concepite in modo da preservare la morfologia naturale dei terreni e da ridurre al minimo i movimenti di terra. Le pendenze moderate del sito hanno consentito di limitare gli interventi di rimodellamento e di contenere i volumi di scavo.

Durante le attività di cantiere, particolare attenzione sarà posta alla prevenzione di contaminazioni del suolo derivanti da possibili sversamenti accidentali di carburanti, oli o altri fluidi di servizio. A tal fine:

- i mezzi saranno sottoposti a controlli periodici di tenuta e manutenzione;
- nelle aree di sosta temporanea verranno predisposti teli impermeabili per evitare infiltrazioni nel terreno;
- eventuali perdite o incidenti saranno gestiti secondo una procedura specifica che prevede:
 - interruzione immediata dei lavori,
 - contenimento e bonifica della perdita,
 - campionamento e analisi delle matrici ambientali interessate,
 - redazione di report di non conformità e successiva verifica post-bonifica.

Anche le operazioni di rifornimento e manutenzione dei mezzi saranno eseguite su superfici impermeabilizzate, con raccolta e gestione dei residui secondo la normativa vigente.

Acque superficiali e sotterranee

Il sistema idrografico dell'area di progetto presenta un reticolo superficiale modesto, costituito essenzialmente da linee di drenaggio temporanee che si sviluppano lungo i versanti interessati dall'attraversamento delle strade e che recapitano le proprie acque nei corsi vallivi sottostanti. Il regime idrologico può essere definito a carattere torrentizio, con portate significative solo durante il periodo invernale o in occasione di eventi meteorici eccezionali.

La realizzazione dell'impianto eolico non comporterà modifiche apprezzabili alla morfologia del terreno, in quanto le opere sono progettate per seguire le pendenze naturali dei versanti, che risultano generalmente contenute. È stata inoltre prevista l'installazione di idonei sistemi di drenaggio (cunette, fossi di guardia, tubazioni, canalette e scolarari) per garantire la corretta raccolta e il convogliamento delle acque meteoriche verso i recettori naturali già esistenti, senza alterare il regime di deflusso superficiale.

Le opere in progetto ricadono al di fuori delle aree a pericolosità e rischio idraulico individuate dai Piani di Bacino, e non interferiscono con aree allagabili. Lo studio idraulico di supporto ha confermato l'assenza di

criticità idrauliche, anche per i tratti di viabilità e per i punti di attraversamento del reticolo idrografico minore.

In particolare, i tratti del cavidotto MT e AT che attraversano corsi d'acqua saranno realizzati prevalentemente mediante TOC (trivellazione orizzontale controllata), tecnica che consente di evitare lo scavo a cielo aperto e ridurre l'interferenza con gli alvei. Solo in corrispondenza di piccole incisioni superficiali si procederà con scavi ordinari, sempre nel rispetto delle norme di tutela idraulica.

Circolazione idrica sotterranea

Sulla base dello studio idrogeologico di dettaglio, la circolazione sotterranea dell'area presenta uno schema relativamente semplice ma coerente con la complessa geologia dell'Appennino sannita.

Il complesso idrogeologico principale è rappresentato dalle litologie calcaree del Flysch Rosso, caratterizzate da elevata permeabilità e capaci di costituire veri e propri serbatoi naturali di infiltrazione. Quando questi corpi permeabili risultano intercalati tra terreni argillosi o marnosi a bassa permeabilità, si comportano come acquiferi locali confinati, da cui le acque vengono rilasciate lentamente nei terreni circostanti o emergono in superficie in corrispondenza dei punti di affioramento della falda.

Le sorgenti censite dal Piano Urbanistico Comunale di Buonalbergo si collocano a sud dell'area di impianto, lungo una fascia altimetrica compresa tra 670 e 720 metri s.l.m.. La sorgente più prossima si trova a oltre 1 km di distanza dall'aerogeneratore più vicino, a dimostrazione della non interferenza diretta tra le opere e gli emergenti idrici naturali.

Nell'areale oggetto d'intervento sono presenti solo alcuni pozzi ad uso agricolo o domestico, che attingono acque da falde superficiali. Le fondazioni delle turbine e le opere interrato sono state posizionate in modo da non interferire con i coni di emungimento e da evitare qualunque influenza sulla dinamica delle falde locali. Inoltre, non risultano faglie idrogeologiche cartografate nel territorio interessato.

Le litologie prevalenti, di natura argillosa e poco permeabile, presentano un basso coefficiente di infiltrazione e non favoriscono la formazione di bacini acquiferi estesi né di sistemi carsici. Per tale motivo, i pali di fondazione delle turbine, pur raggiungendo profondità dell'ordine di 30 metri, non potranno in alcun modo costituire barriere al flusso idrico sotterraneo né generare effetti di tipo "diga". Tra i pali è infatti garantita una continuità litologica naturale, che permette il regolare deflusso delle acque eventualmente presenti.

Analogamente, la posa dei cavidotti interrati — realizzata a profondità modeste — non comporta interferenze con le falde idriche e non altera il regime di circolazione sotterranea.

Misure di tutela delle risorse idriche

In fase di cantiere saranno adottati criteri progettuali e gestionali mirati alla protezione delle acque superficiali e sotterranee. Le misure previste si articolano su due livelli di intervento principali:

Gestione delle acque meteoriche dilavanti:

- realizzazione di fossi di guardia e sistemi di regimazione perimetrale per limitare l'ingresso delle acque provenienti dall'esterno del cantiere;
- convogliamento delle acque di ruscellamento verso i naturali punti di scolo;
- riduzione al minimo delle aree prive di copertura vegetale e della durata degli scavi, al fine di contenere il rischio di erosione superficiale.

Gestione delle acque di lavorazione e di cantiere:

- installazione di vasche di lavaggio per i mezzi impiegati nelle fasi di getto (autobetoniere, pompe per calcestruzzo), da svuotare periodicamente con smaltimento controllato dei reflui;
- adozione di procedure di manutenzione e controllo delle attrezzature per prevenire sversamenti accidentali di carburanti o oli;
- immediata interruzione dei lavori e bonifica in caso di contaminazioni localizzate, secondo quanto previsto dal piano di gestione ambientale.

Flora, fauna ed ecosistemi

L'area di ubicazione degli aerogeneratori si dispone nei pressi del confine settentrionale del comune di Buonalbergo, in località "Macchie", ad un'altitudine media di circa 775 m.s.l.m., su un'area caratterizzata da pendenze medie. Le turbine denominate B1 e B2 ricadono nel territorio comunale di San Giorgio la Molara.

L'area di interesse ha caratteristiche collinari, si alternano colli con pendenze moderate a incisioni di modeste dimensioni. Il sito è caratterizzato dalla diffusa presenza di seminativi, che lasciano il posto ad arbusti e alberi in prossimità delle vie d'acqua.

Il cavidotto in media tensione interrato, si sviluppa quasi prevalentemente su strada esistente, lambisce perimetralmente l'area boscata alla località Toppe Tago Resce e altre piccole aree boscate. Lungo lo sviluppo del cavidotto MT, inoltre, è prevista in diversi tratti la posa per mezzo della tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata – TOC, che consente di superare dei punti singolari senza interferire con lo stato dei luoghi. In dettaglio, tra gli altri, vengono superati in TOC il Vallone Santo Spirito, il Vallone Ginestra, il

Fiume Miscano oltre che aste minori del reticolo idrografico. La sottostazione è prevista nell'area industriale del comune di Castelfranco in Miscano e verrà realizzata a circa 2 km prossimità della stazione di connessione già autorizzata 380/150 kV Terna-Ariano Irpino.

La vegetazione reale dell'area vasta mostra principalmente un paesaggio di tipo naturale, con presenza di ampie aree boscate, principalmente governate a ceduo, con superfici in parte dovute a rimboschimenti con conifere, principalmente pini e cipressi, aree marginali a cespuglieti, superfici con copertura erbacea con vegetazione substeppica alle quali si aggiungono superfici pascolate costituite da incolti stabili con vegetazione spontanea e, in misura minore, da colture arboree ed erbacee a seminativo. La vegetazione boschiva, spesso rada e intervallata da cespuglieti e da superfici con vegetazione erbacea substeppica è rappresentata dalle specie arboree strutturanti *Quercus frainetto* e *Quercus cerris*, ai quali si aggiunge *Carpinus orientalis*. La vegetazione substeppica dell'area è costituita da praterie calcaree; si tratta di pascoli dominati da *Bromus erectus* e/o *Brachypodium rupestre* e *B. caespitosum*. Si tratta di pascoli secondari di sostituzione dei boschi a latifoglie submediterranei mesofili e del piano collinare-montano.

Tutti i siti di posa in opera delle turbine risultano ubicati in aree agricole a seminativo. Nel SIA è riportato che i sopralluoghi per la verifica delle caratteristiche botaniche dei siti sono stati svolti nel novembre 2023, mentre un secondo sopralluogo è stato svolto nel febbraio 2025. Durante i sopralluoghi sono stati eseguiti diversi transetti di campionamento della vegetazione. Le specie floristiche riportate sono elencate nel SIA. I transetti svolti sul campo sono stati eseguiti nei siti di realizzazione delle WTG e lungo le strade poderali ed interpoderali di accesso ai siti.

A seguito di approfondimenti intervenuti a seguito della II seduta di Conferenza di Servizi sono stati forniti approfondimenti relativi all'area prossima all'aerogeneratore B1, in riscontro a quanto richiesto. In particolare, viene chiarito che *“la vegetazione è relegata a una zona impervia per la coltivazione e utilizzata per depositare il pietrisco rinvenuto nel terreno agricolo dopo le attività di spietramento del fondo agricolo” e che “Per ciò che concerne le possibili evoluzioni dell'area seminaturali, dai sopralluoghi effettuati, si è potuto osservare la continua pressione dovuta dalle attività agricole che non permettono un ampliamento di tali aree. Queste pressioni, come già detto, sono dovute ai continui cumuli di pietre depositati, alle arature fino ai bordi della vegetazione arbustiva e agli incendi delle stoppie che talvolta invadono anche la vegetazione limitrofa”*

Sul fronte faunistico, lo studio ha considerato un raggio di 5 km, integrando bibliografia e monitoraggi ante operam (seguendo il protocollo dell'Osservatorio Nazionale Eolico e Fauna). Il quadro che emerge è quello di un'area agricola frequentata da fauna diffusa, senza “hotspot” di riproduzione, rifugio o migrazione. Tra invertebrati, anfibi e rettili non si evidenziano criticità: le specie più esigenti si concentrano altrove (umidi e boschi maturi), mentre nei coltivi dominano taxa comuni.

L'area di progetto vera e propria non è lungo corridoi migratori importanti. Durante il monitoraggio sono state registrate poche specie svernanti e un set limitato di nidificanti, in gran parte passeriformi delle aree aperte (allodola, cappellaccia, ecc.) e rapaci comuni (poiana, gheppio) in basse densità. Il nibbio reale è stato osservato solo in svernamento, e non sono emerse nidificazioni di rapaci entro 1 km. Le altezze di volo osservate per le specie più sensibili (gheppio, nibbio reale, poiana) si collocano per lo più sotto i 20–40 m, quindi tendenzialmente al di sotto del disco di rotazione delle pale.

Per i chiroteri, i rilevamenti ante operam non hanno evidenziato contatti significativi all'interno del parco eolico. Le specie potenzialmente più delicate sono legate a boschi, cavità e margini; le aree agricole aperte, dove si collocano le turbine, risultano meno attrattive.

L'analisi della fauna è comunque prevalentemente bibliografica. La ricerca bibliografica ha evidenziato la presenza nell'area vasta di progetto di numerose specie di uccelli. Si legge che: *“Delle 107 specie ornitiche, 14 sono specie di habitat umidi e, pertanto localizzate esclusivamente all'interno di tali habitat al di fuori dell'area di progetto e della sua area buffer di 5 km, e per tale motivo è possibile escludere una loro possibile presenza duratura nell'area di progetto (...). Molte delle specie presenti nell'area vasta (come i picchi, il picchio muratore, i rampichini) sono tipiche di habitat boschivi e raramente se ne allontanano; altre specie, come quelle dei Silvidi, per esempio, sono più strettamente legate agli ambienti arbustivi. L'area di progetto, caratterizzata dalla prevalenza di seminativi, invece, ospita regolarmente specie legate agli ambienti aperti e specie che pur nidificando in altri habitat vi si recano per l'attività trofica (...). Le specie di rapaci elencate nella Tabella 7, così come il Balestruccio, possono frequentare l'area di progetto durante la ricerca di prede, pur nidificando a diversi chilometri di distanza, mentre molte altre specie che nidificano in ambienti forestali, come la Tortora selvatica, il Succiacapre, la Tottavilla, il Pigliamosche e le averle, si mantengono nella fascia ecotonale tra aree boscate/arbustive e aree aperte, quindi ad una certa distanza dagli aerogeneratori. Calandra, Calandro, Saltimpalo e Strillozzo (specie non riscontrata nel Network Nazionale Biodiversità, ma potenzialmente presente) sono, invece, specie tipiche di ambienti aperti quali i seminativi dell'area di progetto, che frequentano regolarmente, alcune di esse nidificandovi. La*

Pispola (anch'essa specie non riscontrata nel Network Nazionale Biodiversità) è probabilmente svernante nell'area di progetto.”

In relazione alle attività di monitoraggio effettuate si legge che: *“Lo studio condotto in fase ante operam ha evidenziato la presenza come svernanti di sole 14 specie, di cui solo 3 non-Passeriformi: Gheppio, Nibbio reale e Poiana, avvistati con un basso numero di individui (minore di 2) e con una abbondanza relativa inferiore al 2,5% del totale degli esemplari avvistati. Le specie nidificanti sono state 21 di cui solo 2 di non-Passeriformi: il Gheppio e la Poiana avvistati rispettivamente con 1 e 3 individui complessivi, che rappresentano percentuali molto basse del numero totale di avvistamenti, inferiori al 2,5%. Non sono stati osservati il Nibbio reale né altre specie di rapaci diurni così come nel raggio di 1 Km non sono stati rilevate nidificazioni di rapaci sia diurni che notturni. L'Allodola e la Cappellaccia sono le specie territoriali più comuni, ma l'area è visitata anche in buon numero anche da Rondoni comuni, Balestrucci e Rondini. Tra le specie censite come nidificanti nel monitoraggio ante operam solo la Passera d'Italia rientra tra quelle di ambienti agricoli che mostra un declino moderato in Campania (Rete Rurale Nazionale & LIPU 2024), le altre mostrano un andamento stabile o in incremento, con solo la Cappellaccia che ha un andamento incerto. Solo la Passera d'Italia ha uno status minacciato a livello nazionale e mondiale. L'unica altra specie con status minacciato rinvenuta nell'area di studio è il nibbio reale, avvistato però solo come svernante. Nel monitoraggio effettuato non sono stati segnalati passaggi migratori nell'area in esame. Lo studio non ha evidenziato aree di particolare valenza faunistica quali siti di riproduzione, rifugio, svernamento, alimentazione e corridoi di transito, né la presenza di specie e popolazioni animali rare, relitte, endemiche o di interesse biogeografico.”*

Per quanto riguarda i mammiferi, da analisi bibliografiche il redattore dello studio naturalistico indica che nell'area vasta di progetto ve ne sono 14 specie di cui 6 appartengono ai Chiroterri. Fra i Chiroterri, il Rinolofa euriale, il Rinolofa minore e il Vespertilio di Bechstein, prediligono aree boschive ed ecotonali; il Miniottero di Schreiber sembra mostrare una particolare preferenza per ambienti ricchi di cavità anche in aree antropiche. Queste specie difficilmente possono quindi essere riscontrate nei seminativi in cui saranno posizionati gli aerogeneratori. Il Rinolofa maggiore predilige i mosaici vegetazionali, il Vespertilio maggiore si rinviene in una maggiore varietà di habitat e il Vespertilio di Blyth si riscontra prevalentemente in aree aperte; queste specie, pertanto, potrebbero essere rinvenute nell'area di progetto. Nello studio si legge che: *“Durante lo studio effettuato in fase ante operam non ci sono stati contatti di chiroterrofauna all'interno del parco eolico di progetto. Lo studio non ha evidenziato, quindi, aree di particolare valenza faunistica quali siti di riproduzione, rifugio, svernamento, alimentazione e corridoi di transito, né la presenza di specie e popolazioni di Chiroterri rare, relitte, endemiche o di interesse biogeografico”.*

Ulteriori monitoraggi recentemente effettuati (10 e 25 giugno 2026) hanno dimostrato la presenza di nidificanti quali cornacchia grigia, strillozzo e cinciallegra nell'area con vegetazione e allodola, cappellaccia, gheppio e piccione nelle aree agricole. Tra i migratori autunnali è stata rilevata la presenza di codirossi e pispole. Tra giugno e ottobre 2025 non è stata rilevata la presenza di chiroterri.

Gli aerogeneratori distano oltre 7 km dalla ZPS/ZSC Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore (Cod. IT8020016) e oltre 10 Km dalla ZSC Bosco di Castelfranco in Miscano (Cod. IT8020004); le opere di connessione, pur avvicinandosi ai due siti se ne mantengono ad una distanza maggiore di 4 km.

Valutazione degli impatti

Gli impatti sono descritti nell'ultima versione aggiornata del SIA e nelle relazioni naturalistiche e di monitoraggio faunistico presenti nella documentazione. Si considerano rilevanti le seguenti analisi.

Nella relazione naturalistica trasmessa a seguito della richiesta di integrazioni in relazione alle porzioni di cavidotto ricadenti in aree boscate si legge che: *“in alcuni limitati tratti il mancato utilizzo delle strade per un tempo più o meno lungo ha consentito lo sviluppo sui sentieri di una vegetazione erbacea di tipo nitrofilo-ruderale; tuttavia, le operazioni di diserbo meccanico (sfalcio) di tali sentieri possono essere condotte senza particolari accorgimenti, trattandosi di una flora erbacea tipica di ambienti antropizzati caratterizzata da specie non di pregio. Parimenti potrebbe presentarsi la necessità di sramare o sfoltire (potatura della chioma) alcuni individui di specie arboree e/o arbustive. In tal caso saranno acquisite le autorizzazioni del caso allo Sportello Unico Attività Forestali - S.U.A.F. della provincia di Benevento per il censimento e la richiesta di sramatura della chioma di eventuali alberature. Non sono previsti tagli di interi individui. Unica prescrizione che si pone per la salvaguardia degli esemplari arboreo-arbustivi è di mantenersi con lo scasso sulla ipotetica linea di mezzeria del sentiero, al fine di evitare che lo scavo possa interferire in qualche modo con gli apparati radicali, specialmente con quelli delle specie arboree. Si sottolinea comunque che, qualora vi fossero eventuali sporadici passaggi in cui si dovesse prevedere lo sfoltimento della chioma di qualche esemplare arboreo-arbustivo naturale, saranno eventualmente realizzati interventi di compensazione/restauro naturalistico con la messa a dimora di esemplari di specie analoghe per*

compensare la biomassa asportata con l'eliminazione delle fronde e riequilibrare la funzionalità ecosistemica”.

A seguito di richiesta effettuata in sede di I CdS (vedasi verbale del 25/07/2025) è stato dichiarato che a seguito di ulteriori approfondimenti *“Il cavidotto MT interrato di collegamento alle opere di connessione alla RTN che serve gli aerogeneratori di progetto si sviluppa quasi totalmente su strada esistente. Il suo tracciato è il medesimo del cavidotto MT già autorizzato afferente al parco eolico della società Buonaenergia Srl. Alla località “Pescolatorre” in agro di Casalbore, nei pressi della SP177, il cavidotto MT interessa una stradina in terra battuta poco visibile da fotopiano che attraversa un'area boscata.(...) In riferimento alla valutazione delle possibili alternative per il percorso del cavidotto MT finalizzate ad evitare l'attraversamento di corpi idrici e aree boscate, si fa presente che, come scritto nel SIA al paragrafo 2.3.2.1, data l'orografia e le caratteristiche della porzione di territorio ricompresa tra l'area parco e il punto di connessione sarebbe stato impossibile evitare del tutto il superamento di elementi naturali. Si ribadisce in ogni caso che il cavidotto attraversa aree boscate ma su sedime stradale e che i corsi d'acqua sono superati in TOC, senza compromettere il regime idraulico delle aste attraversate, né interferire con la vegetazione ripariale ove presente.*

Inoltre, in riferimento alla suddetta criticità evidenziata, nel riscontro ai chiarimenti in sede di seconda seduta di CdS la Società proponente riportato che *“in sede di Conferenza dei Servizi, come riportato nel verbale di seduta specifica e conferma che “il cavidotto di collegamento dell'impianto eolico con la stazione elettrica di Ariano interesserà lo stesso cavidotto già autorizzato alla società BuonaEnergia S.r.l. Pertanto, l'infrastruttura necessaria non dovrà essere nuovamente realizzata. Nessuna delle matrici ambientali sarà coinvolta dalla posa del cavo, dato che l'infrastruttura necessaria sarà già costruita allorquando l'impianto in oggetto sarà pronto per essere realizzato”. Il cavidotto MT di progetto insiste quasi interamente su strada esistente. Come ribadito nella Relazione di riscontro alle osservazioni della Conferenza di Servizi del 25 luglio 2025, già agli atti, e più precisamente al punto 5 pag. 8, la posa del cavidotto nel tratto boscato sito alla località “Pescolatorre” in agro di Casalbore, nei pressi della SP177, avviene su di una strada battuta esistente, priva di alcun tipo di vegetazione. Nel medesimo documento sono riportati anche degli scatti fotografici eseguiti nel tratto di strada in questione. Dunque per la posa del cavidotto MT non è prevista l'eliminazione di alcuna specie arborea. Pertanto, si conferma che le ulteriori indagini ed i sopralluoghi eseguiti in sito, nonché a seguito dei confronti svolti con la Società Buonaenergia SRL, successivi al primo riscontro, hanno confermato che non vi saranno interferenze. La società proponente, ciò nonostante, è disponibile ad effettuare nuove piantumazioni anche qualora non siano previsti tagli arborei, ove prescritte.*

Nello studio naturalistico si legge che: *“non si prevedono impatti potenzialmente negativi nei quattro siti di impianto degli aerogeneratori sulle componenti flora, vegetazione e/o habitat di pregio per la loro totale assenza. Anche per i siti di realizzazione della stazione elettrica e della cabina di utenza possono essere fatte le medesime considerazioni. La mancanza di impatti potenziali è valida sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio e mantenimento dell'impianto, tenendo anche conto del parametro tempo, ovvero si prevedono impatti potenziali diretti e/o indiretti sostanzialmente bassi o nulli nel breve, medio e lungo periodo. In merito al cavidotto di connessione, esso sarà interrato e si snoderà prevalentemente sulla viabilità esistente e solo in alcuni tratti la viabilità attraverserà aree boschive, ma in tal caso si tratta di strade sterrate agibili e abbastanza ampie. In questo caso l'unico impatto potenzialmente rilevabile è l'eventuale sramatura o sfoltimento della chioma di qualche esemplare arboreo-arbustivo naturale che sarà valutata in fase di cantierizzazione con adeguate misure cautelative per le piante boschive o compensata mediante eventuali interventi di compensazione/restauro naturalistico con la messa a dimora di esemplari di specie analoghe per compensare la biomassa asportata con l'eliminazione delle fronde e riequilibrare la funzionalità ecosistemica.”*

Nello Studio si legge, inoltre, che: *“Durante la fase di esercizio gli impatti dovuti agli aerogeneratori, alle opere e linee di connessione sono differenti. Le opere di connessione producono quasi esclusivamente perdita di habitat, ma potrebbero essere anche fonte di inquinamento luminoso nel caso di opere molto estese e intensità luminosa molto elevata. Le linee di connessione interrate non producono alcun effetto negativo anche per la componente legata all'inquinamento elettromagnetico. Infatti, anche i campi elettrici e magneti generati da linee aeree AT non comportano un disturbo alla fauna tale da determinare frammentazione e/o allontanamento della stessa e non ci sono evidenze che l'esposizione agli stessi provochi nel breve periodo effetti per la salute e la sopravvivenza degli uccelli esposti. In fase di esercizio l'impatto diretto sulla fauna è attribuibile alla possibile collisione con parti delle torri, e principalmente con le loro pali rotanti, che interessa prevalentemente Chirotteri, rapaci, uccelli acquatici e altri uccelli migratori, e al barotrauma per i Chirotteri. L'area di progetto, come ipotizzato e confermato dal monitoraggio ante operam, non è interessata da consistenti flussi migratori. Un recente lavoro svolto dalla LIPU (Gustin et al. 2024) ha prodotto una mappa della sensibilità degli impatti dell'eolico sull'ornitofauna dalla quale si evince*

come l'area di progetto ricada, infatti, in un territorio a bassa/media sensibilità degli uccelli nei confronti delle centrali eoliche”

In generale lo Studio prodotto evidenzia bassi impatti riassunti nella seguente tabella

Tabella 25 - Entità degli impatti potenziali individuabili per la fase di costruzione/dismissione.

Fase di costruzione/dismissione	Gravità	Probabilità	Valore complessivo
inquinamento	1	1	1
frammentazione di habitat di specie animali	2	2	2
perdita di habitat di specie animali	1	5	5
disturbo e conseguente allontanamento	2	2	4
mortalità per collisione con i mezzi di cantiere	1	2	2

Tabella 26 - Entità degli impatti potenziali individuabili per la fase di esercizio

Fase di esercizio	Gravità	Probabilità	Valore complessivo
frammentazione di habitat di specie animali	2	4	8
barriera negli spostamenti	2	2	4
perdita di habitat di specie animali	1	5	5
disturbo e conseguente allontanamento	2	3	6
mortalità per collisione con i mezzi di servizio	1	1	1
mortalità per collisione con le pale e/o barotrauma	3	3	9

In relazione alle interferenze con le aree cespugliate e boscate presenti nell'area di intervento, nello Studio integrato si legge che: *“elementi di vegetazione arbustiva spontanea sempreverde o caducifoglie inserita in un contesto agricolo di cui si prevede l'evoluzione soltanto in caso di cessazione dei fenomeni di disturbo (es.: aratura, diserbo, ecc.). Ad esempio, un caso simile si verifica in prossimità dell'aerogeneratore B4 che risulta adiacente ad alcuni elementi arbustivi filariformi o piccoli nuclei arboreo-arbustivi integrati in un contesto complessivamente agricolo (cfr. Tavola B – Carta degli Habitat). Tale situazione si verifica anche nei pressi degli aerogeneratori B1 e B3. In ogni caso non si segnalano interferenze tra le piazzole di impianto e la vegetazione citata.”*

In prima seduta di CdS (25/07/2025) è stato evidenziato come l'aerogeneratore B1 è stato spostato in altra posizione rispetto a quanto proposto con l'istanza. In particolare, l'aerogeneratore appare molto prossimo (circa 35m) ad una area cespugliata (Cespuglieti medio – europei dei suoli ricchi codice Corine Biotopes 31.81) con Valore ecologico medio e Sensibilità Ambientale alta. E' stato richiesto di motivare la scelta dal punto di vista della compatibilità naturalistica dell'impianto ed è stato richiesto, in considerazione del fatto che la nuova localizzazione appare particolarmente critica, di descrivere le misure che si metteranno in atto per ridurre gli impatti e le interferenze determinati dalla nuova posizione della pala sia in termini paesaggistici che naturalistici.

Nel riscontro ai chiarimenti in sede di prima seduta di CdS è riportato che *l'attività di monitoraggio in fase ante operam ha definito la comunità di avifauna e chiroterofauna, le due componenti animali maggiormente sensibili all'impatto eolico, evidenziando l'assenza di migrazione e di aree di particolare valenza faunistica quali siti di riproduzione, rifugio, svernamento, alimentazione e corridoi di transito, né la presenza di specie e popolazioni animali rare, relictive, endemiche o di interesse biogeografico. In definitiva, le aree arbustive attenzionate non sono utilizzate come corridoi faunistici o aree di foraggiamento e riproduzione da parte delle specie animali di interesse conservazionistico.*

In riferimento alla suddetta criticità evidenziata, nel riscontro ai chiarimenti in sede di seconda seduta di CdS è riportato che *al fine di verificare la compatibilità dell'aerogeneratore con i cespuglieti prossimi alla posizione, interessati esclusivamente dal sorvolo della turbina, è stata eseguita una ulteriore indagine in campo, che ha riguardato sia l'aspetto floristico che faunistico. Le stesse sono riportate nell'elaborato “Analisi naturalistica integrativa per la WTG B01” allegato alla presente. Da detta analisi si evince che l'area seminaturale di cui trattasi è soggetta a pressioni continue dovute alle attività agricole che non ne permettono un'evoluzione dal punto di vista naturalistico. Queste pressioni sono dovute ai continui cumuli di pietre depositati dalle lavorazioni agricole, alle arature fino ai bordi della vegetazione arbustiva e agli incendi controllati delle stoppie che talvolta invadono anche la vegetazione limitrofa. Anche la fauna che*

frequenta tali aree risente della presenza umana e le specie finora osservate sono comuni e non rivestono un'importanza rilevante dal punto di vista conservazionistico. Per quanto riguarda i rumori e le polveri sviluppati in fase di realizzazione delle opere, essi sono del tutto assimilabili a quelli dovuti alle usuali lavorazioni agricole svolte nelle aree immediatamente confinanti al cespuglieto. Anzi, si pensi che le attività agricole sono svolte periodicamente tutti gli anni, a differenza delle lavorazioni di cantiere svolte una tantum per un periodo limitato.

Inoltre, è stato riportato dalla Società proponente che le risultanze dei sopralluoghi e le relative fotografie sono riportate nello Studio Naturalistico agli atti, ovvero nei paragrafi 3.8 e 3.8.4 dell'elaborato con codice GE.BNG01.SIA11.SN.01.R02. I Transetti svolti così come richiamati, benché afferenti alle aree su cui insistevano direttamente le opere di progetto nella prima configurazione di layout di impianto in istanza, sono stati comunque riportati nella Tavola C perché in ogni caso utili a caratterizzare il comparto vegetazionale interessato in maniera diretta dalle opere al suolo. In ogni caso, come richiesto dall'Ente, è stata eseguita un'ulteriore indagine sul campo per escludere impatti significativi sulla componente biodiversità circa le aree non coltivate ricomprese in parte del sorvolo della turbina B01. Detta analisi è sviluppata nell'elaborato "Analisi naturalistica integrativa per la WTG B01", allegato alla presente. Dagli approfondimenti effettuati è possibile affermare che non ci sono impatti significativi sulla componente biodiversità in quanto l'area è soggetta a pressioni antropiche che ne limitano sia l'uso da parte della fauna che un'evoluzione dal punto di vista areale e naturalistico.

Infine, la Società proponente dichiara che "accoglierà le condizioni ambientali poste dall'Ente. Tuttavia, gli studi effettuati circa la reale natura dell'area cespugliata prossima alla B01, ovvero la sua caratterizzazione dal punto di vista vegetazionale e faunistico, hanno portato ad escludere possibili impatti derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'aerogeneratore in questione. La Società Proponente propone che per questa specifica turbina venga prevista una condizione ambientale che includa un monitoraggio puntuale della durata di un ulteriore anno, eseguito con le caratteristiche e le condizioni imposte dalla Regione. Tale monitoraggio consentirebbe di verificare la compatibilità nell'ambito di verifiche di ottemperanza ex Articolo 28, non prima di 12 mesi dalla data di autorizzazione dell'impianto. Solo in caso di dimostrata compatibilità (ex Articolo 28) si procederebbe con la realizzazione dell'opera; in caso contrario, la realizzabilità di questa specifica turbina verrebbe negata per mancata ottemperanza. La Società chiede che queste proposte vengano attentamente valutate al fine di salvaguardare la realizzabilità di questa turbina, la cui eliminazione, come già argomentato, impatterebbe per oltre il 40% della produzione dell'impianto. Questo approccio cautelativo salvaguarderebbe l'autorizzazione della macchina, garantendo che la sua realizzazione avvenga solo dopo un attento monitoraggio di 12 mesi, con le prescrizioni previste."

Cronoprogramma

Le lavorazioni sono state programmate in modo da ridurre i possibili impatti sulla fauna, tenendo conto della finestra temporale di riproduzione delle specie potenzialmente presenti. La realizzazione del cavidotto è stata pianificata in due finestre temporali, prevedendo la sospensione dei lavori tra marzo e giugno e la realizzazione del cavidotto in aree boscate e nel corridoio ecologico nei soli mesi di ottobre e novembre. Nel periodo di sospensione della realizzazione del cavidotto sono pianificate altre lavorazioni che, per localizzazione e tipologia dell'intervento, non interferiscono con la fauna, con le aree boscate e con il corridoio ecologico.

Paesaggio

Negli ultimi anni il territorio di studio si è trasformato in modo profondo: accanto ai segni storici del paesaggio agricolo sono comparsi impianti eolici, fotovoltaici, linee e cabine elettriche. In quest'area, in particolare nei comuni limitrofi di Casalbore e San Giorgio la Molara, le grandi turbine sono ormai parte riconoscibile del quadro visivo. È quindi più corretto leggere il paesaggio non solo nelle sue matrici tradizionali, ma come paesaggio contemporaneo dell'energia, dove i segni produttivi storici convivono con nuove infrastrutture per le rinnovabili.

Questa convivenza, spesso raccontata come contrapposizione fra "ambiente" e "paesaggio", chiede un cambio di approccio: non una scelta dicotomica, ma una progettazione attenta ai caratteri dei luoghi, capace di ridurre le emissioni climalteranti senza smarrire identità e qualità percettiva. In questa direzione, anche in ambito MIBAC è maturata l'idea che la tutela paesaggistica possa conciliarsi con la transizione energetica tramite pianificazione preventiva delle aree idonee e selezione dei progetti migliori anche sotto il profilo paesaggistico.

Tipologie di impatto e fasi del progetto

- Fase di cantiere: impatti temporanei e localizzati

Il cantiere può introdurre disturbi visivi e percettivi (mezzi, baraccamenti, depositi, scavi), piccole modifiche morfologiche e temporanee alterazioni della vegetazione. Si tratta però di effetti puntuali e transitori, circoscritti al tempo dei lavori e reversibili con i ripristini. Quanto alla salvaguardia di aree sensibili e beni culturali tutelati, si rimanda alle verifiche dedicate già svolte: non si prevedono compromissioni, fermo restando il monitoraggio archeologico in corso d'opera dove opportuno.

- Fase di esercizio: l'impatto è essenzialmente visivo

A lavori conclusi, l'occupazione di suolo residua (piazzole e viabilità di servizio) è ridotta, mentre il cavidotto è interrato (profondità ~1,2 m) e segue strade o piste esistenti. L'impatto prevalente diventa quindi percettivo-visivo ed è riconducibile alla sola presenza degli aerogeneratori.

- Scelte progettuali per l'inserimento paesaggistico

Il layout è stato costruito partendo dall'analisi percettiva del contesto, non come verifica a valle ma come criterio a monte delle scelte:

- Allineamenti e distanze: le turbine assecondano l'orografia, con spaziatura idonea a limitare perdite di scia ed evitare l'"effetto selva" (sovrapposizioni visive e corridoi ostruiti).
- Riduzione delle trasformazioni: massima riutilizzazione della viabilità esistente, nuovi tratti solo dove necessari, stabilizzato ecologico in tinta con le piste attuali, ripristini finali delle superfici temporanee.
- Tecnologie meno impattanti: macchine tripala a bassa velocità di rotazione, torri tubolari (che "integrano" la cabina alla base e riducono vibrazioni e discontinuità visive), finitura opaca con colori neutri chiari per attenuare la percezione alle medie-lunghe distanze; bande di sicurezza solo dove richieste per l'aviazione.
- Cavidotti invisibili: completamente interrati lungo viabilità esistenti/fondi, senza nuova frammentazione.
- Accessibilità utile: la rete di servizio migliora anche la fruizione agricola e può diventare un tracciato ordinato per la visita e l'interpretazione del paesaggio energetico.
- Visibilità, intervisibilità e percezione reale

L'analisi è stata condotta su due livelli: modello teorico (intervisibilità su base orografica fino a 20 km) e ricognizione reale (ostacoli, vegetazione, costruito, punti di vista effettivamente fruibili). Sono stati considerati centri abitati e assi viari principali, nonché i beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, applicando il criterio di "visibilità concreta" della Circolare 42/2017 (percezione ad occhio nudo da luoghi pubblici e usuali).

- Dove si vede: entro il buffer di percezione ($\approx 50 \times H_{max}$) l'impianto è potenzialmente visibile da alcuni affacci dei centri di Casalbore, San Marco dei Cavoti, Molinara, San Giorgio la Molara, Pago Veiano, Montecalvo Irpino e da tratti di SS90 bis e varie provinciali. In pratica, però, vegetazione, margini edificati e orografia rendono spesso la vista parziale e dinamica (soprattutto in movimento su strada).
- Quanto si vede: oltre ~8 km l'altezza apparente si riduce drasticamente ($\approx 1/40$), con impatto percettivo basso; oltre ~16 km le macchine diventano poco distinguibili.
- Beni tutelati: in alcuni casi l'impianto risulta teoricamente visibile (es. tratti della Via Traiana, Rocca di Montegiove, aree archeologiche di Casalbore). Le verifiche in sito mostrano che boschi, morfologie e distanze attenuano o annullano la vista reale, spesso limitata alle porzioni sommitali e con rango percettivo medio-basso.
- Effetto cumulativo: la mappa di intervisibilità cumulata indica che il progetto si sovrappone all'attuale bacino visivo degli impianti esistenti/autorizzati; sono minime le aree dove sarebbe visibile solo il nuovo impianto. I fotoinserti confermano che la sua percezione è assorbita dal quadro eolico già presente.

Impatto su beni culturali e archeologici

Le opere previste dal progetto non determinano interferenze dirette con beni culturali tutelati o con aree di interesse archeologico già riconosciute. Tuttavia, in coerenza con le prescrizioni di tutela e con un approccio prudentiale, è stato condotto uno studio archeologico dedicato (elab. GE.BNG01.SIA12.VP.10_11.R00), finalizzato a individuare eventuali rischi indiretti e a valutare il potenziale archeologico dell'area di intervento.

Analisi del contesto storico e archeologico

L'analisi si è basata su un insieme integrato di dati geomorfologici, ambientali e storico-archeologici, con l'obiettivo di ricostruire la vocazione insediativa del territorio e stimare il grado di rischio potenziale connesso alle opere previste.

L'area interessata ricade nel comparto territoriale della Valle del Miscano, una zona di grande rilevanza storica in quanto antico corridoio naturale di collegamento tra la Puglia e la Campania, e dunque tra il versante adriatico e quello tirrenico.

Le testimonianze archeologiche note attestano una frequentazione umana sin dal Paleolitico medio, con rinvenimenti di selci lavorate nella sella di Ariano Irpino attribuibili alla cultura musteriana.

Nel Neolitico, si sviluppano insediamenti stabili, come quello della Starza di Ariano Irpino (non interessato dalle opere), mentre in epoca sannitica (IV-III secolo a.C.) si segnalano un santuario e una necropoli nell'area di Casalbore e il possibile oppidum di Vescellium presso le sorgenti del Miscano.

Durante l'età romana, l'area assume un ruolo strategico grazie alla presenza del vicus di Aequum Tuticum, posto all'incrocio tra le vie Aemilia, Minucia, Appia Traiana e Herculia, che confermano la funzione del territorio come nodo viario di primaria importanza.

Risultati dello studio e valutazione del rischio

L'indagine ha considerato un buffer di 2 km rispetto alle opere in progetto, analizzando le segnalazioni archeologiche documentate nel Catalogo MOSI e le evidenze note da bibliografia e cartografia tematica.

Dalle verifiche è emerso che la gran parte dei siti archeologici noti si trova a distanze superiori a 1 km dalle opere previste, e quindi non soggetti a potenziali interferenze dirette.

Solo tre siti risultano localizzati nelle vicinanze del tracciato del cavidotto esterno, con un rischio di interferenza considerato medio-alto:

- il sito 017, in località *Pescolatorre*;
- il sito 019, corrispondente all'area del luogo di culto delle *Bolle della Malvizza*;
- il sito 028, relativo a una villa rustica romana rinvenuta in località *La Sprinia*, nel territorio di Ariano Irpino, in prossimità della Contrada S. Eleuterio.

Tali siti, di particolare interesse storico e archeologico, risultano inoltre prossimi agli antichi tracciati della Via Appia Traiana e della Via Herculia, a conferma della densità insediativa storica del territorio.

Nel complesso, pur in assenza di interferenze dirette con beni archeologici noti, la presenza diffusa di testimonianze storiche e la complessità del contesto territoriale suggeriscono di attribuire un livello di rischio archeologico medio all'insieme delle opere di progetto.

Occorre tuttavia sottolineare che gran parte degli interventi si sviluppa lungo viabilità e tracciati già interessati da precedenti infrastrutture, circostanza che riduce sensibilmente la probabilità di intercettare depositi archeologici intatti.

Inquinamento acustico

La valutazione dell'impatto acustico del progetto ha lo scopo di verificare che i livelli di rumore generati, sia nella fase di esercizio del parco eolico sia durante la sua realizzazione, risultino pienamente compatibili con i limiti stabiliti dalla normativa nazionale e regionale.

Il tema del rumore ambientale trova la sua prima definizione normativa nella Legge n. 349 del 1986, che attribuiva al Ministro dell'Ambiente il compito di proporre i limiti massimi di accettabilità per le emissioni sonore. In attuazione di tale previsione, il DPCM 1° marzo 1991 stabilì i limiti massimi dei livelli sonori equivalenti (LeqA), differenziandoli in base alla destinazione d'uso del territorio e introducendo il principio della zonizzazione acustica comunale, demandata ai singoli Comuni.

Con la successiva Legge quadro n. 447 del 26 ottobre 1995 sull'inquinamento acustico, il legislatore ha fornito una disciplina organica, definendo l'inquinamento acustico come "l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o esterno tale da provocare fastidio o danno alla salute". La legge stabilisce inoltre che le Regioni fissino i criteri per la classificazione acustica del territorio comunale e che i Comuni individuino sei classi di destinazione d'uso, dalle aree particolarmente protette (Classe I) alle aree esclusivamente industriali (Classe VI), con limiti di rumore crescenti.

Tali limiti sono oggi regolati dal DPCM 14 novembre 1997, che ha sostituito quelli del DPCM 1991, introducendo quattro parametri fondamentali:

- Valore limite di emissione: il massimo rumore emesso dalla sorgente sonora;
- Valore limite di immissione: il massimo rumore immesso in un ambiente abitativo o esterno;
- Valori di attenzione, utili per individuare le situazioni di potenziale rischio acustico;
- Valori di qualità, da perseguire nel medio-lungo periodo attraverso misure di mitigazione o tecnologie più silenziose.

Per gli impianti eolici, il riferimento specifico più recente è il Decreto MITE 1° giugno 2022 ("Determinazione dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico"), che recepisce le linee guida ISPRA 2012 e definisce le modalità per la misura e la valutazione del rumore prodotto dalle turbine in esercizio.

Zonizzazione acustica e limiti applicati

In base ai dati raccolti:

- Il Comune di San Giorgio la Molara (BN) non ha ancora approvato definitivamente il proprio piano di zonizzazione acustica, ma è stata considerata la bozza in fase di adozione, che classifica l'area di progetto come Classe III – Aree di tipo misto, con limiti di 60 dB(A) diurni e 50 dB(A) notturni.
- Il Comune di Buonalbergo (BN) dispone invece di un piano approvato, che assegna la stessa classificazione (Classe III) e quindi gli stessi valori limite di riferimento.

Questi limiti sono stati assunti come base per la valutazione acustica del progetto.

Misure fonometriche e risultati ante-operam

È stata condotta una campagna di monitoraggio acustico ante-operam presso i recettori più prossimi all'impianto, con misurazioni in continuo, al fine di caratterizzare il clima acustico residuo e disporre di dati reali per la successiva comparazione con lo scenario post-operam.

Le analisi, riportate nello studio tecnico (elab. GE.BNG01.SIA07.IA.01.R01), hanno mostrato che i livelli di rumore residuo e quelli attesi con l'impianto in funzione risultano ampiamente conformi ai limiti normativi, sia per i valori assoluti di immissione che per i differenziali rispetto al rumore di fondo.

In particolare:

- Il differenziale massimo diurno è risultato pari a 1,4 dB(A) e quello notturno pari a 2,9 dB(A), entrambi inferiori al limite di 5 dB(A) previsto dalla legge;
- Il livello di immissione assoluta massimo rilevato è stato di 48,8 dB(A), ben al di sotto dei limiti di 60 dB(A) (diurno) e 50 dB(A) (notturno).

Si può dunque concludere che il funzionamento dell'impianto eolico non determinerà variazioni significative del clima acustico locale.

Rumorosità in fase di cantiere

Per la fase di costruzione è stato elaborato uno studio previsionale di impatto acustico (elab. GE.BNG01.SIA07.IA.02.R01), realizzato tramite modellazione fisico-matematica con il software *SoundPlan*. Sono stati analizzati diversi scenari operativi, considerando la presenza simultanea di più mezzi meccanici, le distanze dai recettori e la durata delle lavorazioni.

I risultati dimostrano che, anche nei casi più gravosi, non si registrano superamenti dei limiti di legge presso alcuno dei 46 recettori sensibili individuati.

Eventuali aumenti temporanei di rumore restano confinati all'interno dell'area di cantiere e risultano di durata limitata. Qualora, in condizioni reali, dovessero emergere situazioni di disturbo localizzato, è comunque possibile intervenire con:

- la riduzione della contemporaneità delle attività rumorose,
- l'utilizzo di macchinari a emissione ridotta,
- l'installazione temporanea di barriere fonoassorbenti.

Le normative prevedono inoltre la possibilità di richiedere ai Comuni una deroga temporanea ai limiti di rumore in fase di cantiere, consentendo lo svolgimento delle attività più impattanti in orari controllati e per periodi brevi.

Impatto da vibrazioni

L'analisi degli effetti legati alle vibrazioni ha avuto come obiettivo principale la verifica dell'assenza di disturbi significativi durante le diverse fasi di vita del progetto — dalla costruzione all'esercizio — sia per la popolazione residente che per eventuali attività o strutture sensibili presenti nell'area di influenza dell'impianto.

Sebbene a livello nazionale non esista una normativa specifica che stabilisca valori limite vincolanti per l'esposizione alle vibrazioni, il progetto fa riferimento a un insieme di standard tecnici riconosciuti a livello nazionale e internazionale — tra cui ISO 2631-2, UNI 9614, UNI 11048 e ISO 9916 — che forniscono criteri di valutazione e soglie di riferimento comunemente adottate negli studi di impatto vibrazionale.

Vibrazioni nella fase di esercizio

Dalle valutazioni condotte e riportate nello studio allegato al progetto (elab. GE.BNG01.SIA07.IA.03.R01) risulta che, durante l'esercizio dell'impianto eolico, i livelli di vibrazione generati dagli aerogeneratori — derivanti da fenomeni di tipo aerodinamico, meccanico e cinetico — si mantengono ampiamente al di sotto della soglia di percezione umana.

In particolare, le analisi indicano che già a una distanza di circa 20 metri dalle sorgenti, l'intensità delle vibrazioni risulta inferiore ai limiti di riferimento previsti per le abitazioni sia nel periodo diurno che in quello notturno (secondo la norma UNI 9614).

Questo significa che, anche in prossimità delle turbine, l'effetto vibrazionale percepibile dai recettori o dalle strutture circostanti è praticamente nullo. Di conseguenza, non si prevede alcuna possibilità di danno strutturale o di disagio percettivo legato al funzionamento dell'impianto.

Vibrazioni nella fase di cantiere

Analogamente, le valutazioni relative alla fase di costruzione hanno evidenziato che le vibrazioni generate dalle attività di cantiere — come l'uso di mezzi meccanici, escavazioni o movimentazioni di materiali — risultano modeste e di breve durata.

Eventuali disturbi possono manifestarsi solo per brevi intervalli temporali e in prossimità diretta del tracciato stradale interessato dalla posa del cavidotto esterno, ma non si configurano come impatti di rilievo dal punto di vista ambientale o percettivo.

Impatto elettromagnetico

La presenza di impianti elettrici e di connessione associati al parco eolico richiede una valutazione specifica dell'impatto dovuto ai campi elettromagnetici (CEM), per garantire che siano rispettati i limiti di esposizione previsti dalla normativa nazionale a tutela della popolazione.

In Italia, la materia è regolata dalla Legge quadro n. 36 del 22 febbraio 2001 ("Legge sull'inquinamento elettromagnetico"), che distingue chiaramente tra basse frequenze (come quelle generate da elettrodotti e linee elettriche) e alte frequenze (associate invece a impianti radiotelevisivi o stazioni radio-base). La legge prevede un sistema di protezione articolato su due livelli di rischio:

- gli effetti acuti, legati a esposizioni di breve durata e per i quali si fissano limiti rigidi che non devono mai essere superati;
- gli effetti cronici, che possono manifestarsi nel lungo periodo e per i quali la normativa stabilisce valori di attenzione e obiettivi di qualità, volti a ridurre l'esposizione media nel tempo.

Riferimenti normativi e limiti di legge

Il principale riferimento tecnico è rappresentato dal DPCM 8 luglio 2003, che definisce i limiti massimi di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per i campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti a frequenza industriale di 50 Hz.

Secondo tale decreto:

- il limite di esposizione è fissato a 100 μ T per l'induzione magnetica e a 5.000 V/m per il campo elettrico;
- il valore di attenzione, applicato negli ambienti abitativi, scolastici e nei luoghi con permanenze superiori a quattro ore, è pari a 10 μ T;
- l'obiettivo di qualità, che riguarda nuovi impianti o ampliamenti, è fissato a 3 μ T come valore di riferimento da perseguire nel medio-lungo periodo.

Questi limiti sono in linea con le raccomandazioni europee (Direttiva 1999/519/CE e linee guida ICNIRP), ma introducono un approccio più cautelativo per gli ambienti sensibili, come abitazioni, scuole e aree gioco.

Fasce di rispetto e metodologia di calcolo

Le fasce di rispetto degli elettrodotti e delle linee elettriche — cioè le distanze minime da rispettare rispetto ai recettori sensibili — sono definite dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 29 maggio 2008, che stabilisce le metodologie di calcolo per linee aeree e interrate.

Nel caso in esame, le opere di connessione comprendono la stazione elettrica a 30/150 kV e le linee in media e alta tensione, per le quali sono state stimate le seguenti distanze di prima approssimazione (DPA):

- ± 15 m per le sbarre in alta tensione (150 kV);
- ± 7 m per le sbarre in media tensione (30 kV);
- ± 3 m per i tratti di cavidotto in alta tensione;
- $\pm 1 \div 2$ m per i cavidotti in media tensione, a seconda che si tratti di collegamenti interni o esterni al parco.

Tutte queste fasce risultano completamente comprese all'interno delle particelle catastali dell'area di stazione elettrica, e non interessano alcun recettore sensibile — ovvero abitazioni, scuole, aree di gioco o altri luoghi con permanenza superiore a quattro ore giornaliere.

Verifiche e conformità

Le simulazioni e le misurazioni previsionali hanno confermato che i valori di campo elettrico e magnetico generati dall'impianto risultano ampiamente inferiori ai limiti normativi.

Le aree in cui si riscontrano valori più elevati (comunque entro i limiti di legge) si trovano esclusivamente all'interno della stazione elettrica, accessibile soltanto al personale tecnico autorizzato.

Il valore massimo del campo elettrico (5.000 V/m) e dell'induzione magnetica (10 μ T nei luoghi di permanenza prolungata) non risulta mai superato nelle aree esterne.

Inoltre, il layout dei cavidotti — posati sottoterra a profondità adeguata — garantisce che l'esposizione all'induzione magnetica in superficie sia irrilevante.

Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate, la realizzazione e l'esercizio del parco eolico di Monte Morrone–Serra Viscigli, proposto dalla Parco Eolico Buonalbergo S.r.l., rispetta pienamente la normativa vigente in materia di inquinamento elettromagnetico (L. 36/2001, DPCM 8/7/2003, DM 29/5/2008).

Effetto flickering

Il cosiddetto *shadow-flicker* — o effetto stroboscopico — è il fenomeno visivo che si manifesta quando le pale degli aerogeneratori, ruotando, proiettano un'ombra intermittente su un punto fisso, come un'abitazione o una strada. Si tratta di un effetto che può verificarsi solo in particolari condizioni: quando il sole è basso sull'orizzonte, il cielo è sereno, le pale sono in movimento e il ricettore si trova nella direzione dell'ombra proiettata. L'intensità e la durata del fenomeno variano quindi in base a fattori come l'ora del giorno, la stagione, la copertura nuvolosa, la direzione del vento e la distanza tra la turbina e il ricettore.

Per stimare l'eventuale presenza di questo fenomeno, è stato utilizzato il software di simulazione WINDPRO, specificamente il modulo SHADOW, che consente di calcolare la durata e l'estensione delle ombre generate dalle pale nel corso dell'anno. Le simulazioni sono state condotte secondo due approcci complementari:

- Modalità “green house”: ogni abitazione è stata considerata come completamente esposta all'ombra, come se tutte le pareti esterne fossero vetrate e prive di ostacoli. In questa ipotesi non si tiene conto di alberi, siepi, muri o altri elementi che nella realtà possono attenuare o eliminare del tutto l'effetto. È quindi uno scenario volutamente prudenziale, utile per stimare il massimo potenziale del fenomeno.
- Modalità “Real Case”: in questo caso le simulazioni si basano su dati reali di copertura nuvolosa e ventosità rilevati da stazioni meteo locali, tenendo conto anche dell'effettivo orientamento delle pale rispetto al sole nelle diverse ore dell'anno. In tal modo si ottiene una stima più realistica, limitata ai momenti in cui il sole è effettivamente visibile e la turbina in funzione.

Risultati delle simulazioni

Dalle analisi in modalità *Real Case* emerge che solo una parte limitata dei ricettori (13 su 18 totali) può sperimentare in qualche misura l'effetto di ombreggiamento intermittente. In quasi tutti i casi, però, la durata annua del fenomeno è molto contenuta. Solo due ricettori (in particolare il R01 e il R11) superano la soglia di 30 ore/anno, considerata indicativa dalle linee guida di settore.

Il ricettore R01 risulta quello più esposto, con circa 61 ore annue di flickering potenziale, mentre gli altri valori si mantengono su livelli nettamente inferiori.

Va ricordato che tali stime restano comunque cautelative, perché le simulazioni non considerano elementi schermanti presenti in loco — come alberi, siepi, costruzioni o dislivelli — che ridurrebbero sensibilmente la visibilità diretta delle pale. Anche lungo la viabilità (statali, provinciali o comunali) l'effetto è trascurabile: l'ombra può interessare per pochi istanti i veicoli in transito e non genera alcuna condizione di pericolo o disagio significativo.

Misure di mitigazione

Per ridurre ulteriormente l'effetto sui due ricettori maggiormente esposti, la proponente ha previsto un sistema di spegnimento programmato (*curtailment*) delle turbine B02 e B04.

Tale sistema prevede lo spegnimento temporaneo delle macchine per circa 40 minuti al giorno, nei mesi compresi tra aprile e settembre, ovvero nel periodo in cui il sole è più basso e le condizioni di ombreggiamento possono verificarsi con maggiore frequenza.

Le turbine saranno inoltre dotate di sensori ambientali che rilevano in tempo reale la presenza di sole e la direzione del vento, attivando la pausa solo quando il fenomeno si verifica effettivamente.

Le simulazioni aggiornate, con l'applicazione del piano di curtailment, mostrano una riduzione del flickering annuo per i ricettori R01 e R11 a meno di 30 ore/anno, rispettando quindi i limiti di accettabilità richiesti dagli enti competenti.

In riferimento alla suddetta criticità evidenziata, nel riscontro ai chiarimenti in sede di seconda seduta di CdS è riportato che la Società proponente *“si impegna sin da adesso a verificare la possibilità di introdurre delle misure mitigative naturali che possano ridurre al di sotto delle 30 ore all'anno gli impatti su potenziali ricettori, al fine di evitare il disturbo dell'ombreggiamento. È evidente che la piantumazione di alberi è sempre una scelta prioritaria da eseguire in questi casi. Resta inteso, però, che tale scelta sarà possibile seguirla solo dopo l'autorizzazione e prima dell'inizio lavori, una volta che sarà definito un potenziale accordo con le ditte catastali interessate dai ricettori. Laddove non si verificano le condizioni per la piantumazione di alberi, la società è disponibile ad acquisire come condizione ambientale l'implementazione del sistema Shadow Flickering System Control, che garantisca automaticamente l'interruzione della rotazione delle pale nei casi di sfioramento del limite imposto. È evidente che tale condizione si deve cercare di evitarla il più possibile per non incidere sulla produzione dell'impianto”*.

Analisi Impatti Cumulativi

Quando si valuta un impianto eolico, non basta guardare solo ai suoi effetti isolati: bisogna capire come “si somma” a ciò che già c'è (altri parchi eolici, fotovoltaico, infrastrutture). È questo il senso dell'analisi degli

impatti cumulativi: più progetti vicini, o percepibili insieme, possono generare un effetto complessivo maggiore della semplice somma dei singoli.

Per questo studio abbiamo considerato gli impianti esistenti, autorizzati e in iter alla data di aggiornamento, basandoci sul Portale VIA del MASE e sull'Anagrafe FER della Regione, e abbiamo seguito la DGR 532/2016. Sono state prodotte le carte di intervisibilità del progetto e quella cumulativa con gli altri impianti, assumendo un approccio prudenziale (il modello non “vede” alberi, edifici o rilievi che nella realtà schermano la vista).

➤ Paesaggio e visuali

Dal punto di vista percettivo, gli elementi che incidono davvero sono le torri e le pale: le opere accessorie hanno altezze modeste e non cambiano le visuali. Nell'area vasta ci sono vari impianti e iniziative autorizzate, ma:

- l'ambito di visibilità teorica del nuovo impianto non supera quello già determinato da parchi esistenti;
- le distanze, la morfologia e la disposizione delle turbine attenuano la percezione simultanea. In sintesi: non emerge un effetto di sovraccarico visivo non sostenibile.

➤ Patrimonio culturale e identitario

Il progetto non interferisce direttamente con beni culturali. L'unico possibile effetto è di tipo visivo: anche qui, la lettura cumulativa delle visuali rispetto ai principali riferimenti storici e identitari risulta non critica e compatibile con il contesto.

➤ Natura e biodiversità

Il tema cumulativo in esercizio è quello più delicato (in cantiere gli effetti sono temporanei e limitati). Nel raggio di 20 km si concentra un numero significativo di turbine, spesso collocate su crinali e a quote più elevate rispetto al nostro sito, che è più pianeggiante e agricolo. Questo significa che:

- gli ecosistemi interessati non sono sempre gli stessi, per cui frammentazione e perdita di habitat non si sommano “sullo stesso pezzo” di territorio;
- il nostro contributo è molto contenuto per numero di turbine e posizione.

Gli studi ante operam non hanno individuato siti sensibili (riproduzione, svernamento, corridoi di transito) in prossimità delle turbine né flussi migratori significativi. L'area di progetto non intercetta i corridoi della Rete Ecologica regionale; le distanze con altre turbine superano i 600 m, limite utile a minimizzare qualsiasi effetto barriera o di frammentazione. La probabilità di disturbo o collisione, pur aumentando “contando le macchine”, resta bassa e non mostra un vero effetto di cumulo (cioè non supera la somma dei singoli contributi).

Essendo il progetto a oltre 7 km dalla ZPS/ZSC “Sorgenti e Alta Valle del Fortore” e a oltre 10 km dalla ZSC “Bosco di Castelfranco in Miscano”, e considerato l'esito delle valutazioni faunistiche, non si ritiene necessaria la Valutazione di Incidenza. Il progetto non compromette gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 limitrofi.

➤ Salute e sicurezza (rumore, ombre, vibrazioni, campi EM)

- Rumore. Le Linee guida ISPRA indicano 1 km come raggio entro il quale valutare la cumulazione. Nel nostro studio i limiti sono stati verificati includendo anche le emissioni degli impianti esistenti e in iter entro tale raggio.
- Shadow flicker. L'effetto ombra intermittente è stato calcolato in forma cumulativa. Su 18 recettori, 18 risultano con ore > 0/anno; 4 superano le 30 h/anno, con un massimo di 86:21 h/anno al recettore R01. Gli impianti oltre 1 km rispetto ai recettori analizzati danno un contributo trascurabile.
- Vibrazioni. L'impatto – anche cumulativo – è trascurabile: nessun recettore è esposto a livelli tali da indurre disturbo.
- Campi elettromagnetici. Dove i cavidotti possano correre in parallelo ad altri, il nostro verrà posto sul lato opposto della strada o a distanza adeguata per evitare sovrapposizioni di DPA. Comunque, il DM 29/05/2008 non prevede DPA per linee interrato parallele; i livelli attesi sono ampiamente compatibili con i limiti.

➤ Suolo e sottosuolo

Le verifiche geologiche indicano un'area stabile, senza dissesti superficiali. Le fondazioni saranno ancorate al substrato coerentemente ai parametri geotecnici. Anche considerando impianti eolici (il più vicino a ~600 m) e campi FV prossimi, non si profila un aggravio tale da compromettere la stabilità o alterare la morfologia: parliamo di un territorio collinare a pendenze dolci, con uso prevalente di viabilità esistente e ripristini finali delle aree.

L'occupazione di suolo del nostro progetto è ridotta (circa 1,1 ha tra piazzole e tratti di nuova viabilità, su 24,6 MW): il rapporto MW/ha è favorevole e il contributo cumulativo è marginale. Le attività agricole e pastorali potranno proseguire fino alla base delle torri; la viabilità interna migliora anche l'accesso ai fondi.

➤ Conclusione

Mettendo insieme paesaggio, beni culturali, biodiversità, salute pubblica e suolo, l'impianto proposto – per posizione, scala e modalità realizzative – aggiunge un contributo limitato allo scenario esistente. Non emergono effetti cumulativi tali da alterare in modo significativo le visuali, compromettere la conservazione di habitat e specie, superare i limiti acustici o generare criticità su vibrazioni, campi EM, stabilità dei suoli e uso agricolo. In conclusione, l'opera è compatibile con il contesto e non pregiudica gli obiettivi di tutela e la fruibilità del territorio anche considerando il quadro impiantistico circostante.

Sintesi degli impatti

Ogni intervento di trasformazione del territorio, anche se finalizzato alla produzione di energia da fonte rinnovabile, introduce inevitabilmente una serie di interferenze con l'ambiente circostante. La questione non è tanto evitare qualsiasi tipo di impatto — cosa di fatto impossibile — quanto piuttosto ridurre e gestire gli effetti, affinché l'ambiente riesca ad assorbirli senza comprometterne gli equilibri. Si parla in tal senso di *interferenza corretta*, ossia di un rapporto equilibrato tra opera e territorio, fondato sulla capacità del sistema ambientale di adattarsi alle modificazioni introdotte.

Nel caso del parco eolico in progetto, l'interferenza principale è dovuta alla presenza di nuove strutture che si aggiungono al paesaggio esistente. Tuttavia, grazie alle caratteristiche dell'area e alle scelte progettuali adottate, l'impatto complessivo può essere considerato contenuto e reversibile. Le torri sono localizzate in ambiti agricoli già ampiamente antropizzati e lontani da aree naturali o paesaggistiche di pregio, mentre la disposizione degli aerogeneratori segue l'orografia dei luoghi, evitando disboscamenti o alterazioni significative della morfologia originaria.

Le principali tipologie di interferenza individuate riguardano:

- la modifica temporanea dello stato dei luoghi, legata alle opere di cantiere;
- l'occupazione di suolo per piazzole, viabilità di servizio e sottostazione elettrica;
- la presenza di rumori e vibrazioni nelle fasi operative;
- l'introduzione di nuovi elementi visivi nel paesaggio rurale;
- la possibile interferenza con l'avifauna, dovuta al moto delle pale in fase di esercizio.

In molti casi tali interferenze non possono essere completamente eliminate, ma possono essere mitigate attraverso misure di tipo tecnico e gestionale, nonché mediante scelte localizzative e progettuali mirate. Dal punto di vista territoriale, la realizzazione dell'impianto non comporterà alterazioni sostanziali. Le aree interessate sono prevalentemente coltivi e pascoli, già da tempo sottratti alla naturalità originaria e quindi poco sensibili sotto il profilo ecologico. Lo spazio effettivamente occupato dalle torri e dalle opere accessorie sarà molto limitato e le attività agricole potranno continuare senza ostacoli significativi, anche in prossimità delle fondazioni.

La morfologia dei luoghi non subirà variazioni di rilievo, poiché il progetto non prevede rilevanti movimenti di terra né interventi di rimodellamento del terreno. Anche la viabilità di servizio, dove possibile, sfrutterà i tracciati esistenti, riducendo così il consumo di suolo e l'impatto paesaggistico.

Capacità di recupero del sistema ambientale

Uno degli aspetti positivi dell'intervento è la notevole capacità di recupero dell'ambiente a seguito delle lavorazioni. Al termine della fase di installazione, infatti, le superfici temporaneamente utilizzate verranno sottoposte a interventi di rinaturalizzazione e ripristino.

Nelle aree non più impiegate per l'impianto, sarà favorita la ricolonizzazione spontanea della vegetazione mediante l'utilizzo di specie erbacee e arbustive autoctone, con caratteristiche di adattabilità e basso sviluppo verticale. La rinaturalizzazione sarà pianificata e seguita da un tecnico specializzato, rispettando i tempi biologici e stagionali delle specie utilizzate, in modo da garantire un recupero stabile nel tempo.

La possibilità di smontare completamente le torri a fine vita, restituendo i terreni alla loro originaria destinazione agricola, conferisce all'intervento un carattere di reversibilità ambientale quasi totale.

Alterazione del paesaggio e misure visive

L'aspetto percettivo è quello che maggiormente distingue un parco eolico. Le turbine si impongono come nuovi segni nel paesaggio, visibili da distanze considerevoli, ma la loro integrazione può essere notevolmente migliorata attraverso accorgimenti cromatici e morfologici.

Per ridurre l'impatto visivo, le torri e le pale saranno verniciate in tonalità neutre e opache (grigio chiaro/avana chiara), che ne attenuano la percezione soprattutto nelle giornate nebbiose o in presenza di foschia. Non saranno utilizzate vernici riflettenti, evitando così effetti di abbagliamento o elementi luccicanti nel paesaggio. Le fasce rosse e bianche saranno applicate solo laddove richieste per la sicurezza dei voli a bassa quota.

Gli aerogeneratori di nuova generazione, a bassa velocità di rotazione, producono inoltre un movimento visivamente più armonico e meno invasivo rispetto ai modelli precedenti. L'impianto, per la disposizione regolare delle torri e il loro allineamento con l'orografia, si inserisce in un paesaggio già segnato da

infrastrutture energetiche e agricole, contribuendo a definire quello che può essere considerato un “nuovo paesaggio dell’energia”, coerente con le trasformazioni in atto nelle aree rurali.

Nel complesso, gli impatti generati dal parco eolico risultano moderati, temporanei e ampiamente mitigabili. La localizzazione in aree agricole, la limitata occupazione di suolo, l’assenza di interferenze con ecosistemi naturali, la reversibilità delle opere e l’attenta progettazione del layout consentono di affermare che l’impianto si inserisce nel territorio in modo armonico e sostenibile.

L’impatto più evidente resta quello visivo, ma anche in questo caso la coerenza con il contesto infrastrutturale esistente e le misure adottate riducono sensibilmente l’effetto di intrusione. Le altre componenti — suolo, aria, acqua, rumore, fauna e flora — presentano impatti trascurabili o del tutto compatibili.

4. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

4.A. Sintesi del SIA

Le misure di mitigazione sono state integrate sin dalla fase di progetto, assumendo le Linee Guida nazionali come riferimento operativo.

- **Fase di progetto: scelte che “anticipano” la mitigazione**

Nel SIA si legge che il layout nasce dallo studio della trama territoriale e dei vincoli: le turbine sono allineate su un'unica direttrice, seguendo le forme del terreno, con interdistanze ottimizzate per minimizzare perdite di scia ed evitare l'“effetto selva” (utile anche per i corridoi ecologici). Sono state scelte macchine tripala di nuova generazione, con torri tubolari, bassa velocità di rotazione e cabina interna: una soluzione più pulita visivamente e più silenziosa rispetto alle strutture tralicciate.

Tutta la viabilità di servizio è prevista con massetti drenanti (no asfalti), privilegiando il riuso delle strade sterrate esistenti e riducendo i movimenti terra. La connessione elettrica è integralmente interrata (MT e AT), con profondità di posa che non interferiscono con le pratiche agricole, e con segnalazioni e protezioni previste in esecutivo.

Sul piano percettivo, sono previste cromie neutre e finiture opache (grigio/avana chiaro) per torri e pale; la segnaletica di sicurezza per il volo a bassa quota sarà limitata alle sole macchine più esposte. Per attenuare il motion smear e migliorare la percepibilità da parte dell'avifauna, è prevista la differenziazione grafica di una pala (soluzione da concertare con ENAC/ENAV/Aeronautica Militare).

L'analisi preventiva degli impatti cumulativi ha considerato impianti eolici esistenti e autorizzati, verificando in particolare i punti panoramici e le aree tutelate entro distanze di cautela ($\geq 50 \times H$). L'area prescelta è agricola, priva di habitat prioritari; i tratti di cavidotto che attraversano boschi seguiranno piste già esistenti, in mezzeria, evitando tagli alla vegetazione arborea.

Quanto a distanze di rispetto, le turbine sono poste ben oltre i minimi normativi rispetto a edifici abitati, centri urbani e viabilità principale. Le pendenze interessate sono moderate (non $>20\%$), perciò non si prevedono fenomeni erosivi o di dissesto indotti.

- **Fase di cantiere:**

Il cantiere è descritto nel SIA con aree operative contenute, percorsi definiti, cronoprogramma che evita periodi sensibili per la fauna (in prossimità di aree boscate e corridoi ecologici). Si garantisce la continuità della viabilità e delle attività agricole limitrofe; gli accessi saranno controllati per ragioni di sicurezza.

Per polveri e rumori, sono previsti: bagnature dei tracciati, copertura dei materiali, lavaggio degli pneumatici, eventuali barriere temporanee, manutenzione dei mezzi e fasce orarie compatibili con il riposo. Un sistema di regimazione provvisorio delle acque meteoriche eviterà dilavamenti e instabilità dei fronti di scavo. Conclusi i lavori, si ridimensionano piste e piazzole all'uso strettamente gestionale, si riprofilano i terreni, si restituisce la viabilità e si rinaturalizzano le aree temporaneamente occupate.

In riferimento alla criticità evidenziata per la realizzazione della pala B1 che è la più bassa (circa 100 m) e non viene realizzata “just in time”, ma con piazzole e area di cantiere tale da determinare impatti significativi, nel riscontro ai chiarimenti in sede di seconda seduta di CdS, la Società proponente ha riportato che *“attualmente il progetto prevede che l'installazione dell'aerogeneratore B01 avvenga sfruttando lo stoccaggio delle pale del rotore. È prevista infatti la predisposizione di un'area in piano, non pavimentata ma solo livellata (a meno dei punti di appoggio della pala), che sarà smantellata a fine cantiere, ripristinando l'attuale stato dei luoghi. Se ritenuto utile, al fine di limitare le movimentazioni e velocizzare le operazioni di realizzazione del corpo di fabbrica della piazzola di servizio, la Proponente è disposta a proporre anche il montaggio della turbina B01 con modalità just in time. Tale impegno potrà essere accolto qualora si prescrivesse tale attività di cantiere tra le condizioni ambientali.”*

- **Fase di esercizio:**

In esercizio, l'impianto non sottrae le superfici agricole: le colture arrivano fino alla base delle torri; restano esclusi solo gli ingombri puntuali (piazzole, basi torre, sottostazione) e la viabilità di servizio, che rimane non asfaltata e utile anche ai conduttori dei fondi.

Per l'avifauna, oltre al layout in fila e alle basse velocità di rotazione, sono previste cromie e pattern sulle pale per ridurre il motion smear e un sistema di monitoraggio continuo con dissuasori acustici. Tutti i cavidotti sono interrati lungo margini viari o piste, con posa a circa 1,2 m: nessuna barriera aggiuntiva, nessun ostacolo alle lavorazioni agricole (anche arature profonde). Le aree impiantistiche non saranno recintate, per evitare discontinuità nel paesaggio agrario.

Per lo shadow flickering, sugli aerogeneratori B2 e B4 saranno attivati spegnimenti pre-programmati nelle finestre critiche, così da portare sotto le 30 ore/anno i recettori più esposti. Gli oli esausti saranno conferiti alla filiera consortile autorizzata.

In riferimento alla criticità evidenziata per l'utilizzo dei sistemi anticollisione del parco eolico limitrofo già autorizzato e di proprietà della Società Buonaenergia Srl e per le relative specifiche tecniche di tali sistemi, nel riscontro ai chiarimenti in sede di seconda seduta di CdS, la Società proponente ha riportato che *“qualora comunque si ritenesse opportuno implementare condizioni ambientali che prevedano sistemi di monitoraggio diretti, la società resta disponibile a poterle implementare. È evidente che la proposta iniziale, che prevedeva l'utilizzo del sistema di monitoraggio del parco di Buona Energia, appartenente alla medesima società, avrebbe potuto garantire l'efficienza e l'efficacia in quanto il sistema di monitoraggio della società BuonaEnergia copre un raggio d'azione nord-sud-est che di fatto monitora anche l'impianto di Parco Eolico Buonalbergo SrL. Ad ogni modo, la disponibilità della società ad implementare un sistema di rilevamento sull'impianto in esame resta totale. Si evidenzia, infine, che l'aerogeneratore B1 è molto importante per questo progetto, attesa la sua alta producibilità, per cui si farà di tutto affinché se ne dimostri la compatibilità, per non perdere tale turbina che comporterebbe un'importante perdita energetica ed economica per l'impianto nel suo insieme”*. Inoltre, è riportato che *“come richiesto, il sistema anticollisione per l'avifauna e i chiroterteri che il Proponente intende predisporre è descritto nell'apposita relazione GE.BNG01.SIA11.SN.02.R01. Resta inteso che il progetto esecutivo dell'opera di monitoraggio, come da prassi, sarà prodotto in fase di verifiche ed ottemperanze ex articolo 28 con il dettaglio tecnologico commisurato alle specifiche che saranno prescritte in condizione ambientale.”*

- **Fase di dismissione:**

A fine vita, si valuterà il revamping o la dismissione. In caso di rimozione, si adotteranno le stesse cautele del cantiere (polveri, rumore, traffico, periodi sensibili), limitando le aree di appoggio e transito e procedendo al ripristino integrale: rimodellamento e ricostituzione della coltre vegetale con specie autoctone, recupero del reticolo agricolo e, dove necessario, ingegneria naturalistica per piccoli ripristini geomorfologici.

I cavidotti interrati sotto viabilità esistente non verranno rimossi (nessun impatto residuo e nessuna demolizione del corpo stradale); potranno anzi costituire un'opportunità per future elettrificazioni rurali. Parimenti, sottostazione e collegamento AT potranno restare in esercizio come infrastrutture utili ad altre connessioni.

- Integrazione ai capitoli tematici dell'Allegato 4 (in sintesi discorsiva)
- Paesaggio e beni culturali: cromie neutre e opache; segnali a minima scala; layout ordinato e leggibile; analisi cumulativa e dei belvedere; strade drenanti e riuso viabilità; cavidotti interrati; verifica visiva dai punti tutelati.
- Flora, fauna, ecosistemi: opere in ambiti agricoli, nessun habitat prioritario; tempi di cantiere ridotti e modulati su periodi sensibili; torri tubolari, basse velocità, corridoi liberi; ripristini e rinaturalizzazioni con specie locali; misure anti-motion smear; monitoraggio avifauna.
- Geomorfologia e territorio: rispetto delle distanze da abitazioni/centri; pendenze moderate; movimenti terra contenuti; uso di piste esistenti; cronoprogramma con attenzione a erosione e deflussi.
- Interferenze sonore/EM: aerogeneratori low-noise; cablaggi interrati $\geq 1,2$ m; trasformatori interni; collegamento unico alla RTN; verifiche acustiche in esercizio e conformità ai limiti.
- Sicurezza/incidenti: distanze dalle strade ben superiori ai minimi; gestione accessi e mezzi eccezionali nelle ore a minor traffico.

Nel SIA né riportato che sovrapponendo progetto, criticità potenziali e misure previste, emerge un quadro di sostenibilità: l'intervento insiste su aree agricole e già infrastrutturate, limita il consumo di suolo, mitiga l'impatto visivo con scelte cromatiche e morfologiche, contiene rumori e flicker con tecnologia e gestione mirata, favorisce la reversibilità con ripristini e rinaturalizzazioni. La fase di esercizio convive con le pratiche agricole, la fauna dispone di corridoi funzionali, e le infrastrutture elettriche sono in gran parte invisibili. In sintesi, un inserimento accorto nel paesaggio contemporaneo dell'energia, nel rispetto delle tutele e delle comunità locali. In conclusione, l'approccio seguito dal progetto è quello di integrare le misure di mitigazione già nella fase di progettazione, secondo i principi stabiliti dalle Linee Guida Nazionali per gli impianti eolici (D.M. 10 settembre 2010, Allegato 4).

Le principali azioni mitigative si articolano lungo le tre fasi del ciclo di vita dell'impianto:

In fase di cantiere

- Utilizzo della viabilità esistente e realizzazione di piste temporanee in stabilizzato ecologico del colore naturale del suolo.
- Contenimento delle polveri tramite bagnatura dei terreni e controllo della velocità dei mezzi.

- Limitazione del rumore con la corretta pianificazione delle attività rumorose e la manutenzione dei macchinari.
- Gestione controllata delle terre e rocce da scavo, con riutilizzo in sito e smaltimento dei soli materiali non idonei.
- Sorveglianza archeologica nei tratti di tracciato con potenziale rischio di rinvenimenti.

In fase di esercizio

- Monitoraggi periodici acustici e ambientali per verificare il rispetto dei limiti di legge.
- Adozione di sistemi di controllo del flickering (ombreggiamento intermittente), con eventuale spegnimento temporaneo delle turbine nei casi critici.
- Manutenimento e cura delle aree verdi, promuovendo la crescita di vegetazione erbacea autoctona per ridurre la visibilità delle opere e favorire la biodiversità.

In fase di dismissione

- Smontaggio controllato delle torri e ripristino morfologico delle aree occupate.
- Recupero e riciclaggio dei materiali, secondo i criteri dell'economia circolare.
- Rinaturalizzazione finale con specie locali e ripristino della funzione agricola dei terreni.

5. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO

5.A. Sintesi del SIA

Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) rappresenta uno strumento essenziale per la verifica, nel tempo, degli effetti reali indotti sul territorio dall'attuazione dell'intervento, rispetto alle valutazioni di impatto formulate nello Studio di Impatto Ambientale (SIA).

L'obiettivo generale del Piano è quello di garantire un controllo continuo e documentato delle principali componenti ambientali potenzialmente interessate dal progetto, consentendo di verificare la corretta applicazione delle misure di mitigazione previste e l'efficacia delle stesse nel prevenire, ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente. Attraverso il PMA è dunque possibile:

- verificare la coerenza tra gli impatti stimati in fase di progettazione e quelli effettivamente riscontrati durante la realizzazione e l'esercizio dell'impianto;
- monitorare l'evoluzione delle condizioni ambientali locali, individuando eventuali variazioni significative rispetto al quadro ante operam;
- garantire la tracciabilità dei dati ambientali, mettendoli a disposizione delle autorità competenti per le attività di controllo e per la definizione di eventuali misure correttive;
- fornire un modello di riferimento replicabile, utile anche per altri interventi analoghi nel territorio regionale.

Il PMA costituisce, in sostanza, la prosecuzione operativa della valutazione ambientale, trasformando le analisi previsionali in attività di controllo e verifica sistematica. Esso assume, pertanto, un valore sia tecnico che gestionale, poiché consente di accompagnare il ciclo di vita dell'opera, garantendone la compatibilità con le componenti ambientali più sensibili.

Struttura e articolazione del Piano

Il Piano di Monitoraggio Ambientale è articolato in modo da seguire l'evoluzione temporale del progetto, comprendendo tre distinte fasi di riferimento:

1. Fase ante operam, finalizzata alla definizione del quadro ambientale di base e alla costruzione di un set di dati di riferimento (baseline) con cui confrontare le successive misurazioni;
2. Fase di cantiere, incentrata sul controllo delle emissioni e delle pressioni ambientali generate dalle attività di costruzione (rumore, polveri, vibrazioni, acque di ruscellamento, interferenze con fauna e vegetazione, gestione rifiuti e terre);
3. Fase di esercizio, volta a verificare nel tempo la compatibilità dell'impianto in funzione con le matrici ambientali, nonché l'efficacia e la stabilità delle misure di mitigazione adottate.

In ciascuna fase, il PMA definisce:

- le componenti ambientali da monitorare;
- i parametri e gli indicatori oggetto di controllo;
- le metodologie di campionamento e analisi;
- la frequenza e durata dei monitoraggi;
- le modalità di registrazione, gestione e trasmissione dei dati agli Enti di controllo (Regione, ARPAC, Comuni interessati).

Componenti ambientali oggetto di monitoraggio

Le componenti considerate prioritarie nel presente Piano sono quelle per le quali, sulla base dello Studio di Impatto Ambientale, si è evidenziata una potenziale interazione con l'opera.

In particolare, sono oggetto di monitoraggio:

- Atmosfera e qualità dell'aria, per la verifica delle emissioni diffuse di polveri durante le fasi di cantiere e dei parametri meteo-climatici rilevanti;
- Ambiente idrico superficiale e sotterraneo, per il controllo della corretta gestione delle acque di ruscellamento, di scavo e di eventuali reflui;
- Suolo e sottosuolo, con riferimento ai movimenti terra, alla gestione dei materiali di scavo e all'eventuale compattazione o contaminazione dei terreni;
- Rumore e vibrazioni, al fine di garantire il rispetto dei limiti normativi e di verificare gli effetti del funzionamento delle turbine eoliche sui recettori più prossimi;
- Flora, fauna ed ecosistemi, con particolare attenzione all'avifauna e ai chiropteri, sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio;
- Paesaggio e beni culturali, per la valutazione della percezione visiva e dell'inserimento paesaggistico nel tempo;
- Rifiuti e materiali di risulta, in relazione alla corretta gestione, movimentazione e smaltimento secondo le prescrizioni del D.Lgs. 152/2006.

Per ciascuna componente saranno predisposte schede tecniche che riportano i parametri da misurare, le modalità operative e le frequenze di rilevazione, costituendo la base operativa per l'attuazione del Piano.

Coordinamento e responsabilità

L'attuazione del Piano di Monitoraggio sarà affidata a personale tecnico qualificato incaricato dal proponente, sotto la supervisione di un Direttore del Monitoraggio Ambientale, figura dotata di comprovata esperienza nel campo della valutazione ambientale e della gestione dei sistemi di monitoraggio.

Quest'ultimo sarà responsabile della pianificazione delle campagne, del coordinamento dei rilievi, della verifica della qualità dei dati e della redazione dei rapporti periodici di monitoraggio.

I risultati delle attività saranno trasmessi con cadenza stabilita agli Enti competenti (Regione Campania – USVA, ARPAC e Comuni interessati), secondo le modalità e i formati che verranno concordati in sede autorizzativa.

Fase Ante Operam

La fase ante operam rappresenta il momento conoscitivo e di riferimento dell'intero Piano di Monitoraggio Ambientale.

Essa ha lo scopo di definire lo stato di qualità ambientale preesistente rispetto alla realizzazione del parco eolico e delle opere di connessione, costituendo la baseline con cui verranno confrontati i risultati delle successive fasi di monitoraggio (cantiere ed esercizio).

Durante questa fase vengono raccolti dati diretti e indiretti relativi alle principali componenti ambientali e ai potenziali recettori sensibili, integrando le informazioni già contenute nel Quadro di Riferimento Ambientale (QRA) e nello Studio di Impatto Ambientale.

L'obiettivo è duplice: da un lato, validare le condizioni di partenza attraverso misurazioni oggettive e aggiornate; dall'altro, individuare eventuali elementi di vulnerabilità o sensibilità ambientale che possano richiedere ulteriori attenzioni in fase di realizzazione o di esercizio.

Obiettivi e ambiti di monitoraggio

Gli obiettivi della fase ante operam possono essere sintetizzati come segue:

- definire il livello di qualità ambientale iniziale delle matrici aria, acqua, suolo e rumore;
- acquisire dati quantitativi e qualitativi utili alla taratura dei modelli previsionali utilizzati nello SIA;
- individuare eventuali criticità o tendenze naturali (stagionalità, variabilità climatica, fattori antropici esistenti);
- fornire elementi di confronto oggettivo per la successiva valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione.

Il monitoraggio ante operam avrà carattere prevalentemente strumentale e osservativo, con indagini mirate sui punti di maggiore sensibilità ambientale e territoriale.

Componenti e parametri oggetto di rilievo

Di seguito si riportano le principali componenti ambientali oggetto di monitoraggio in questa fase, con la relativa finalità e metodologia di rilevazione.

a) Atmosfera e qualità dell'aria

Saranno effettuate misurazioni di base delle polveri totali sospese (PTS) e delle PM₁₀, nei punti più prossimi alle aree di cantiere e lungo i principali percorsi di accesso. I rilievi consentiranno di disporre di dati di riferimento sui livelli di concentrazione media giornaliera, in condizioni antecedenti all'avvio dei lavori.

Parallelamente saranno raccolti i dati meteo-climatici (direzione e velocità del vento, temperatura, umidità relativa e precipitazioni), utili a interpretare correttamente i valori misurati e a caratterizzare le condizioni locali di ventilazione.

b) Ambiente idrico superficiale e sotterraneo

Saranno individuati eventuali corsi d'acqua minori, fossi o impluvi potenzialmente interessati dai lavori, con verifica visiva dello stato di funzionalità idraulica e della qualità delle acque superficiali (pH, conducibilità, torbidità, solidi sospesi).

Dove necessario, saranno prelevati campioni puntuali per analisi di laboratorio al fine di disporre di valori di riferimento ante operam, utili al confronto con le campagne successive, soprattutto nei punti di attraversamento del tracciato del cavidotto e nelle aree di scavo.

c) Suolo e sottosuolo

I rilievi riguarderanno la caratterizzazione morfologica e pedologica dei terreni interessati dalle opere permanenti e temporanee, con particolare attenzione alla granulometria, alla permeabilità e all'eventuale presenza di elementi contaminanti di origine antropica.

Le analisi saranno svolte in coerenza con le prescrizioni del D.Lgs. 152/2006, Allegato 2, Parte IV, Titolo V, per l'individuazione di concentrazioni soglia di contaminazione (CSC). I risultati costituiranno il riferimento per la gestione dei materiali di scavo ai sensi del DPR 120/2017.

d) Rumore e vibrazioni

Saranno effettuati rilievi fonometrici in corrispondenza dei recettori più vicini alle aree di progetto, al fine di determinare i livelli di rumore ambientale e residuo, nonché il clima acustico di fondo.

Analogamente, potranno essere condotte indagini vibrometriche per registrare eventuali micro-vibrazioni naturali o antropiche preesistenti. Questi dati saranno utilizzati come baseline per la successiva valutazione delle variazioni indotte dalle fasi di cantiere e di esercizio.

e) Flora, fauna e habitat

Le indagini naturalistiche saranno orientate alla verifica delle presenze faunistiche già rilevate nello SIA, con particolare attenzione alle specie di avifauna e chiroterofauna.

Saranno effettuati sopralluoghi stagionali per l'osservazione diretta, integrati da monitoraggi acustici notturni (per i chiroteri) e da censimenti visivi e sonori dell'avifauna nidificante e migratoria.

L'obiettivo è disporre di un quadro aggiornato e realistico della biodiversità locale, utile per confrontare eventuali variazioni nella fase post operam.

f) Paesaggio e beni culturali

In questa fase saranno realizzati rilievi fotografici panoramici e georeferenziati dai principali punti di osservazione pubblici, in coerenza con i fotoinserimenti paesaggistici già sviluppati nello SIA.

I rilievi costituiranno la documentazione di riferimento per verificare, nelle fasi successive, la reale percezione visiva dell'impianto e la progressiva integrazione delle opere nel contesto.

Eventuali elementi di interesse storico-archeologico emersi in sede di sopralluogo saranno segnalati alle Soprintendenze competenti per le opportune valutazioni.

Metodologia e frequenza dei rilievi

I rilievi ante operam saranno condotti in un arco temporale di circa due mesi antecedenti l'avvio dei lavori, con una frequenza settimanale per i parametri atmosferici e fonometrici e una campagna unica per le componenti pedologiche, idrologiche e naturalistiche.

Tutti i dati saranno raccolti secondo procedure di campionamento e analisi certificate (UNI EN e ISO di riferimento), riportando nei registri di campo le coordinate GPS dei punti di misura, le condizioni meteo, la strumentazione impiegata e le eventuali osservazioni qualitative.

Le risultanze della fase ante operam saranno sintetizzate in un Rapporto di monitoraggio preliminare, che conterrà:

- la descrizione delle metodologie adottate;
- le tabelle dei dati grezzi e i valori medi di riferimento;
- la cartografia tematica dei punti di misura;
- le eventuali osservazioni sulle condizioni ambientali di partenza.

Questo documento costituirà la base conoscitiva e comparativa per la successiva fase di monitoraggio in corso d'opera, in cui saranno verificate le variazioni rispetto al quadro iniziale.

Fase di Cantiere

La fase di cantiere costituisce il momento più delicato del ciclo di vita dell'intervento sotto il profilo ambientale, in quanto caratterizzata dalla presenza di lavorazioni temporanee ma potenzialmente impattanti, legate ai movimenti di terra, al transito dei mezzi pesanti, all'installazione delle torri e alla realizzazione delle opere accessorie e di connessione.

Durante tale fase, il monitoraggio ambientale ha la funzione di controllare in modo continuativo le pressioni esercitate sulle diverse componenti ambientali, al fine di verificare la corretta applicazione delle misure di mitigazione previste nel SIA e nei documenti di progetto, nonché di individuare tempestivamente eventuali situazioni di criticità o anomalia.

Le attività di controllo saranno condotte in coordinamento con la Direzione Lavori, l'impresa esecutrice e i tecnici ambientali incaricati, in modo da garantire un'integrazione tra la gestione del cantiere e le esigenze di tutela ambientale.

Obiettivi e criteri operativi

Gli obiettivi principali del monitoraggio in fase di cantiere possono essere così sintetizzati:

- verificare la corretta applicazione delle misure di mitigazione e delle prescrizioni ambientali contenute nel provvedimento autorizzativo;
- controllare l'andamento delle emissioni di polveri, rumore e vibrazioni, mantenendole entro i limiti di legge;
- garantire una gestione appropriata delle terre, dei materiali di scavo e dei rifiuti;
- evitare il deterioramento del suolo e delle acque per effetto di ruscellamenti o sversamenti accidentali;
- prevenire il disturbo alla fauna e la compromissione di habitat naturali;
- assicurare la sicurezza ambientale e territoriale durante tutte le fasi di movimentazione e montaggio delle componenti impiantistiche.

Il monitoraggio avrà carattere prevalentemente strumentale e osservativo, con verifiche periodiche e controlli a campione sulle attività più sensibili.

Monitoraggio delle componenti ambientali

a) Qualità dell'aria e polveri

Durante la fase di cantiere saranno controllate le emissioni diffuse di polveri (PM₁₀ e PTS) generate dalle attività di scavo, dal movimento dei mezzi e dalla movimentazione dei materiali.

Le misurazioni saranno effettuate mediante campionatori portatili posti in prossimità delle aree di lavoro e lungo i principali percorsi di accesso, con frequenza settimanale nelle fasi più intense di attività.

Le misure di mitigazione prevedono la bagnatura periodica dei tracciati carrabili, la copertura dei cumuli di terreno, la pulizia dei pneumatici dei mezzi in uscita e, ove necessario, l'installazione di barriere antipolvere temporanee.

In caso di condizioni meteorologiche particolarmente secche o ventose, la frequenza delle irrorazioni e dei controlli sarà aumentata, al fine di evitare dispersioni di materiale particulare verso le aree agricole circostanti.

b) Rumore e vibrazioni

Il monitoraggio acustico sarà condotto attraverso rilievi fonometrici puntuali presso i recettori più vicini alle aree di intervento, con riferimento ai limiti di emissione e immissione stabiliti dal D.P.C.M. 14/11/1997 e dai regolamenti comunali di classificazione acustica.

I rilievi saranno effettuati nelle diverse fasi operative (movimenti terra, getti di calcestruzzo, trasporto componenti e montaggio torri), con strumentazione calibrata e secondo le procedure UNI 9432 e UNI EN ISO 1996.

Laddove necessario, potranno essere installate postazioni temporanee di monitoraggio continuo, per acquisire dati di lungo periodo e verificare la conformità ai limiti acustici nelle ore diurne e notturne.

Il cantiere sarà comunque organizzato in modo da limitare le lavorazioni più rumorose alle fasce orarie diurne, riducendo l'impatto acustico nei confronti delle abitazioni e degli insediamenti sparsi.

Per quanto riguarda le vibrazioni, saranno condotte misurazioni nei punti più prossimi agli edifici rurali o manufatti sensibili, al fine di verificare che le sollecitazioni trasmesse dal transito dei mezzi pesanti restino al di sotto delle soglie di attenzione indicate dalle Linee Guida ISPRA e UNI 9916.

c) Suolo, sottosuolo e acque superficiali

Le verifiche in questa fase avranno lo scopo di prevenire alterazioni fisiche e chimiche del suolo, erosioni e sversamenti accidentali.

Saranno eseguiti controlli visivi periodici per valutare la corretta gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 120/2017, verificando l'assenza di accumuli non autorizzati o di materiali contaminati.

In prossimità dei punti di attraversamento di corsi d'acqua o impluvi, saranno effettuati rilievi qualitativi delle acque superficiali (pH, torbidità, solidi sospesi totali) per verificare eventuali incrementi legati al dilavamento dei terreni di cantiere.

Le acque meteoriche eventualmente contaminate da oli o carburanti saranno raccolte in sistemi di decantazione temporanei e conferite a impianti di trattamento autorizzati.

d) Flora, fauna ed ecosistemi

In fase di cantiere, le attività di monitoraggio saranno finalizzate a garantire il rispetto delle misure di tutela della fauna, in particolare di quella avifaunistica e chiroterofaunistica.

Saranno condotte osservazioni dirette e campagne di rilevamento nei periodi riproduttivi e migratori, con il supporto di tecnici naturalisti specializzati, per individuare eventuali situazioni di disturbo indotto dalle lavorazioni.

In prossimità del Torrente Ginestra e delle aree boscate, le attività di posa dei cavidotti saranno sospese nei periodi più sensibili per la fauna, in coerenza con quanto indicato nei documenti progettuali e nel cronoprogramma allegato.

Eventuali tracce di nidificazione o presenza di specie di interesse comunitario saranno segnalate all'autorità competente, che potrà disporre l'adozione di misure aggiuntive o la temporanea sospensione dei lavori.

e) Gestione dei rifiuti e dei materiali di risulta

Durante l'intera durata del cantiere verrà garantita la corretta gestione dei rifiuti prodotti, secondo quanto previsto dalla Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

I materiali non riutilizzabili (imballaggi, residui metallici, inerti, oli, fanghi) saranno raccolti in aree dedicate e impermeabilizzate, dotate di sistemi di contenimento e segnalazione, e successivamente conferiti a impianti autorizzati.

Particolare attenzione sarà posta alla gestione dei rifiuti pericolosi, come gli oli lubrificanti esausti e i filtri dei mezzi d'opera, che saranno stoccati temporaneamente in contenitori a tenuta, etichettati e smaltiti tramite soggetti iscritti all'Albo Gestori Ambientali.

Le terre di scavo riutilizzabili in sito saranno impiegate per i rinterri, la regolarizzazione delle scarpate e la sistemazione finale delle aree di piazzola, nel rispetto dei criteri di compatibilità ambientale e volumetrica definiti nel progetto esecutivo.

Modalità di esecuzione e frequenza dei controlli

Il monitoraggio in fase di cantiere sarà effettuato per l'intera durata dei lavori, con frequenza variabile in funzione dell'intensità e della tipologia delle attività.

In linea generale:

- i controlli sulla qualità dell'aria e sulle polveri saranno eseguiti una volta a settimana durante i movimenti terra e la viabilità pesante;
- i rilievi acustici verranno svolti almeno due volte al mese, o più frequentemente in caso di segnalazioni da parte dei residenti;
- le verifiche su suolo e acque saranno condotte con cadenza mensile e dopo ogni evento meteorico intenso;
- i rilievi naturalistici saranno programmati in corrispondenza delle fasi biologicamente più sensibili (primavera e autunno).

I risultati saranno raccolti in rapporti mensili di monitoraggio ambientale, che conterranno dati numerici, grafici di confronto con i valori ante operam e un'analisi sintetica dell'andamento dei parametri.

Eventuali superamenti dei limiti o situazioni di criticità saranno segnalati tempestivamente agli Enti di controllo (Regione Campania, ARPAC, Comuni interessati), accompagnati da una proposta di misure correttive o mitigative

Fase di Esercizio

La fase di esercizio rappresenta il periodo più esteso del ciclo di vita dell'impianto eolico e costituisce il momento di verifica effettiva della sua compatibilità ambientale nel lungo periodo.

In questa fase, il monitoraggio assume un ruolo fondamentale poiché consente di valutare se gli impatti previsti in sede di progettazione si manifestino realmente, se le misure di mitigazione adottate risultino efficaci, e se le condizioni ambientali si mantengano stabili o evolvano in maniera coerente con gli equilibri naturali e paesaggistici del sito.

L'obiettivo principale del monitoraggio post-operam è dunque quello di garantire il mantenimento della qualità ambientale e di prevenire l'insorgenza di effetti indesiderati o cumulativi, anche in relazione alla presenza di altri impianti nel territorio circostante.

Finalità e principi di monitoraggio

Le attività di controllo in fase di esercizio sono orientate a:

- verificare la stabilità delle condizioni ambientali rispetto al quadro ante e in corso d'opera;
- controllare il corretto funzionamento dei sistemi di mitigazione installati (dispositivi acustici, colorazioni delle pale, sistemi di spegnimento automatico per shadow flickering, barriere vegetazionali);
- monitorare l'evoluzione delle componenti biotiche e abiotiche potenzialmente interessate dal funzionamento dell'impianto;

- assicurare che i livelli di emissione sonora, vibrazioni e interferenze elettromagnetiche restino nei limiti consentiti dalla normativa vigente;
- mantenere la trasparenza e la tracciabilità dei dati ambientali attraverso la redazione di rapporti periodici e la comunicazione agli enti competenti.

Il monitoraggio post-operam si estenderà per un periodo minimo di tre anni a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto, con possibilità di proroga o adeguamento in funzione delle risultanze delle campagne di rilievo.

Componenti e parametri oggetto di monitoraggio

a) Rumore e vibrazioni

Il controllo dei livelli acustici in fase di esercizio rappresenta una delle attività prioritarie.

Saranno condotti rilievi fonometrici in continuo o a campione nei punti già monitorati in fase ante operam, al fine di verificare la variazione dei livelli di immissione sonora rispetto al clima acustico di fondo.

Le misure saranno effettuate in condizioni di funzionamento ordinario degli aerogeneratori, utilizzando strumentazione conforme alle norme UNI EN ISO 1996-2 e UNI 9432, e tenendo conto delle diverse condizioni anemometriche.

I valori rilevati dovranno rispettare i limiti previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997 per le aree agricole (Classe I e II) e dalle prescrizioni della zonizzazione acustica comunale.

Qualora dovessero emergere superamenti puntuali, il gestore provvederà all'ottimizzazione delle modalità di funzionamento degli aerogeneratori, anche mediante sistemi di riduzione del regime di rotazione nelle ore notturne o di spegnimento temporaneo.

Le vibrazioni saranno monitorate con rilievi periodici in prossimità dei recettori sensibili (fabbricati rurali, strade, manufatti storici) per garantire che restino inferiori alle soglie di attenzione definite dalle Linee Guida ISPRA e dalla norma UNI 9916.

b) Shadow Flickering

Il fenomeno dell'ombreggiamento intermittente (shadow flickering), prodotto dal passaggio ciclico delle pale eoliche davanti al sole, sarà monitorato con sistemi di rilevamento automatico e pre-programmato.

Il progetto prevede, in particolare, per gli aerogeneratori più prossimi ai recettori sensibili (torri B2 e B4), l'attivazione di sistemi di spegnimento temporizzato in caso di superamento della soglia di 30 ore annue di flicker percepito.

Il monitoraggio consisterà nella raccolta dei dati operativi dei sistemi di controllo e nella verifica annuale delle condizioni di esposizione luminosa mediante rilievi fotometrici in situ.

I risultati saranno registrati e allegati al rapporto annuale, in modo da documentare l'effettivo rispetto dei limiti indicati dalle linee guida ISPRA e dalla normativa tecnica di settore.

c) Avifauna e chiroterofauna

Uno dei principali obiettivi del monitoraggio post-operam riguarda la valutazione degli effetti dell'impianto sulla fauna, con particolare riferimento all'avifauna migratoria e ai chiroteri.

Il programma prevede rilievi diretti e indiretti condotti da specialisti ornitologi e chiroterologi, con campagne di osservazione programmate nei periodi di migrazione primaverile e autunnale.

Le attività comprenderanno:

- osservazioni visive e acustiche in punti fissi di rilevamento, anche con l'ausilio di cannocchiali e telecamere ad alta definizione;
- monitoraggio dei flussi migratori e dei comportamenti di volo in prossimità delle torri;
- registrazioni notturne dei segnali ultrasonici dei chiroteri, mediante bat-detector e software di analisi;
- verifica della mortalità accidentale mediante ispezioni periodiche delle aree sottostanti gli aerogeneratori.

I dati raccolti saranno confrontati con i valori di riferimento ante operam e con gli studi faunistici regionali disponibili (in particolare il Censimento regionale dell'avifauna nidificante e le banche dati ISPRA e LIPU).

Qualora venissero riscontrate variazioni significative, il gestore potrà disporre modifiche temporanee nel regime di funzionamento o l'installazione di dissuasori acustici per ridurre il rischio di collisione.

d) Suolo, acque e vegetazione

Il monitoraggio del suolo e delle acque in fase di esercizio è finalizzato a verificare la stabilità morfologica e idrologica dei terreni interessati dalle opere e la corretta funzionalità dei sistemi di drenaggio.

Saranno effettuate ispezioni visive semestrali per controllare l'assenza di fenomeni di erosione, dilavamento o ristagni anomali in corrispondenza delle piazzole e delle vie di accesso.

Le acque meteoriche di piattaforma saranno analizzate, a campione, per la determinazione di parametri base (pH, solidi sospesi, oli minerali) al fine di escludere eventuali contaminazioni.

Analogamente, si procederà al monitoraggio dello stato di ricolonizzazione vegetale delle aree rinaturalizzate

o rese libere dopo la costruzione, verificando la crescita della vegetazione erbacea e arbustiva e la stabilità delle opere di inerbimento.

e) Paesaggio e percezione visiva

A un anno e a tre anni dall'entrata in esercizio dell'impianto, saranno effettuati rilievi fotografici georeferenziati dai medesimi punti di osservazione utilizzati nella fase ante operam, in modo da valutare la percezione visiva e l'inserimento paesaggistico nel tempo.

Tali rilievi permetteranno di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione cromatica (colorazione neutra, vernici antiriflettenti) e la naturale integrazione del parco eolico nel contesto agricolo e collinare.

I risultati confluiranno in un Rapporto Paesaggistico Annuale, allegato al PMA, che documenterà l'evoluzione percettiva e la coerenza con gli obiettivi paesaggistici definiti nelle Linee Guida nazionali per l'eolico (DM 10/09/2010).

Frequenza, durata e gestione dei dati

Il programma di monitoraggio post-operam prevede la seguente articolazione temporale:

- Controlli trimestrali su rumore, vibrazioni e flickering;
- Campagne semestrali per suolo, acque e vegetazione;
- Rilievi stagionali (primavera e autunno) per avifauna e chiroterofauna;
- Verifiche annuali per l'inserimento paesaggistico e la sintesi complessiva dei risultati.

I dati saranno raccolti e archiviati in formato digitale secondo standard compatibili con i sistemi informativi regionali.

Per ogni parametro monitorato saranno riportati: il codice del punto di misura, la data e ora del rilievo, la strumentazione utilizzata, i risultati numerici e le eventuali osservazioni qualitative.

I risultati confluiranno nei rapporti annuali di monitoraggio ambientale, che saranno trasmessi alla Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, all'ARPAC e ai Comuni interessati.

In caso di anomalie o superamenti, il gestore sarà tenuto a presentare una relazione di approfondimento con proposta di interventi correttivi.

La fase di esercizio del Piano di Monitoraggio Ambientale rappresenta, nel suo complesso, la verifica concreta della sostenibilità dell'intervento.

La continuità del controllo nel tempo, l'adozione di tecniche di rilievo standardizzate e la collaborazione con gli enti di vigilanza garantiscono un approccio dinamico e trasparente alla gestione ambientale dell'impianto.

Il sistema di monitoraggio, così concepito, non solo consente di assicurare il rispetto delle normative vigenti, ma promuove anche una gestione adattiva del parco eolico, orientata alla riduzione progressiva degli impatti e alla tutela dell'ambiente e del paesaggio circostante.

Fase di Dismissione

La fase di dismissione rappresenta l'ultima tappa del ciclo di vita dell'impianto eolico e ha l'obiettivo di garantire il ripristino finale delle aree occupate e la rimozione controllata delle opere e delle infrastrutture, in modo da restituire i siti interessati alle loro originarie funzioni agricole e ambientali.

In questa fase il monitoraggio ambientale assume un ruolo di controllo e verifica della corretta esecuzione delle operazioni di smontaggio, recupero e bonifica, assicurando che le attività non generino impatti significativi sulle matrici ambientali o sulla popolazione.

Obiettivi del monitoraggio

Le attività di monitoraggio ambientale nella fase di dismissione sono finalizzate a:

- verificare il rispetto delle prescrizioni tecniche e ambientali contenute nella relazione di dismissione e nel progetto approvato;
- assicurare la rimozione completa delle strutture impiantistiche (torri, pale, plinti superficiali, cavidotti interni e cabina di raccolta);
- controllare la corretta gestione dei materiali di risulta e dei rifiuti prodotti dalle operazioni di smontaggio;
- verificare che le attività di cantiere non generino emissioni di polveri, rumore o vibrazioni superiori ai limiti consentiti;
- accertare l'efficacia delle azioni di ripristino morfologico e rinaturalizzazione dei suoli e delle superfici interessate.

Il monitoraggio sarà effettuato in parallelo alle attività di smantellamento, fino al completamento dei lavori e alla validazione del ripristino finale da parte degli enti competenti.

Attività e modalità operative

Le operazioni di dismissione dell'impianto seguiranno le fasi operative descritte nella relazione tecnica dedicata e nel cronoprogramma.

Il piano prevede la rimozione graduale delle componenti e la gestione controllata di tutte le attività accessorie, secondo il seguente schema:

1. Smontaggio degli aerogeneratori mediante gru di grande portata e mezzi meccanici, con sezionamento progressivo delle pale, del rotore e della torre metallica. Tutti i materiali saranno destinati al recupero o al riciclo (acciaio, alluminio, vetroresina, rame) presso impianti autorizzati.
2. Demolizione dei plinti di fondazione fino a una profondità di circa 1,5 metri dal piano di campagna, con successivo riempimento in sito mediante materiale idoneo, compattato e inerte.
3. Rimozione del cavidotto interno e delle infrastrutture di servizio non più necessarie (cabina di raccolta, sistemi di controllo e reti di connessione).
4. Ripristino del suolo agricolo e regolarizzazione delle scarpate, mediante stesa di terreno vegetale e semina di specie erbacee autoctone a bassa manutenzione.
5. Verifica finale della funzionalità dei drenaggi superficiali e del corretto deflusso delle acque meteoriche.

Per motivi tecnici e ambientali, non saranno rimossi i tratti di cavidotto MT interrati lungo viabilità esistente, in quanto la loro estrazione comporterebbe la demolizione della sede stradale e disagi alla circolazione locale.

Tale scelta è coerente con le buone pratiche di sostenibilità, poiché evita interventi invasivi e consente un possibile riutilizzo futuro delle linee interrate per l'elettrificazione rurale.

Analogamente, non è prevista la rimozione della stazione di trasformazione e del cavidotto AT, che potranno essere mantenuti in esercizio come infrastrutture di connessione a servizio di altri impianti.

Monitoraggio delle componenti ambientali

Durante le operazioni di smantellamento saranno monitorate le principali componenti ambientali, secondo modalità analoghe a quelle adottate in fase di cantiere ma con un approccio semplificato, mirato a verificare il rispetto dei limiti normativi e l'assenza di impatti residui.

a) Atmosfera e qualità dell'aria

Saranno effettuati controlli periodici sulle emissioni di polveri derivanti dalle attività di demolizione e movimentazione materiali.

Le operazioni più impattanti saranno accompagnate da irrorazioni preventive di acqua e dalla copertura dei cumuli di materiali in attesa di trasporto.

b) Rumore e vibrazioni

Le attività di monitoraggio acustico e vibrometrico saranno condotte presso i recettori più prossimi, al fine di assicurare il rispetto dei limiti di rumorosità di cui al D.P.C.M. 14/11/1997.

I lavori più rumorosi saranno concentrati nelle fasce diurne, limitando l'uso di mezzi meccanici nelle ore serali.

c) Suolo e acque

Saranno controllate le operazioni di scavo, riempimento e regolarizzazione morfologica, verificando la stabilità dei terreni e la corretta separazione dei materiali riutilizzabili da quelli da conferire a discarica.

In prossimità di impluvi o aree a pendenza elevata saranno ispezionati i sistemi di drenaggio temporanei per evitare fenomeni erosivi o torbidità nelle acque superficiali.

d) Gestione dei rifiuti

I materiali derivanti dalle demolizioni saranno gestiti nel rispetto delle disposizioni di cui alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, avviando prioritariamente al recupero i metalli e i componenti elettrici, e destinando a smaltimento controllato le parti non recuperabili (resine, guarnizioni, isolanti).

L'appaltatore dovrà mantenere un registro di carico e scarico aggiornato e garantire la tracciabilità dei flussi di rifiuti.

e) Ripristino e rinaturalizzazione

Al termine delle operazioni di smontaggio sarà realizzato il ripristino ambientale delle aree interessate, mediante la sistemazione morfologica dei terreni, la ricostituzione del profilo naturale e la risemina di specie erbacee autoctone.

L'intervento di rinaturalizzazione sarà seguito da un monitoraggio vegetazionale semestrale per almeno un anno, volto a verificare la corretta attecchitura delle essenze e la stabilità dei suoli.

Verifiche finali e documentazione

Una volta completate le attività di dismissione, sarà redatto un Rapporto di Monitoraggio Finale, contenente:

- la descrizione delle operazioni eseguite;
- i risultati delle analisi e dei rilievi strumentali;
- la documentazione fotografica del ripristino;
- la tracciabilità dei materiali e dei rifiuti conferiti;
- la dichiarazione di avvenuto ripristino ambientale.

Tale rapporto sarà trasmesso alla Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, all'ARPAC e ai Comuni interessati, unitamente alla documentazione di collaudo ambientale.

Solo a seguito della verifica positiva da parte degli enti competenti sarà possibile dichiarare conclusa la fase di dismissione e chiuso il ciclo di monitoraggio.

- Il monitoraggio nella fase di dismissione assume una duplice valenza:
 - da un lato, garantisce la tutela dell'ambiente e della salute pubblica durante le operazioni di smantellamento;
 - dall'altro, assicura la reversibilità effettiva dell'intervento, consentendo di restituire le aree alla loro funzione agricola originaria e di reinserirle armonicamente nel paesaggio.

La semplicità strutturale delle opere, la modularità degli aerogeneratori e l'assenza di componenti interrate permanenti rendono l'intervento totalmente reversibile.

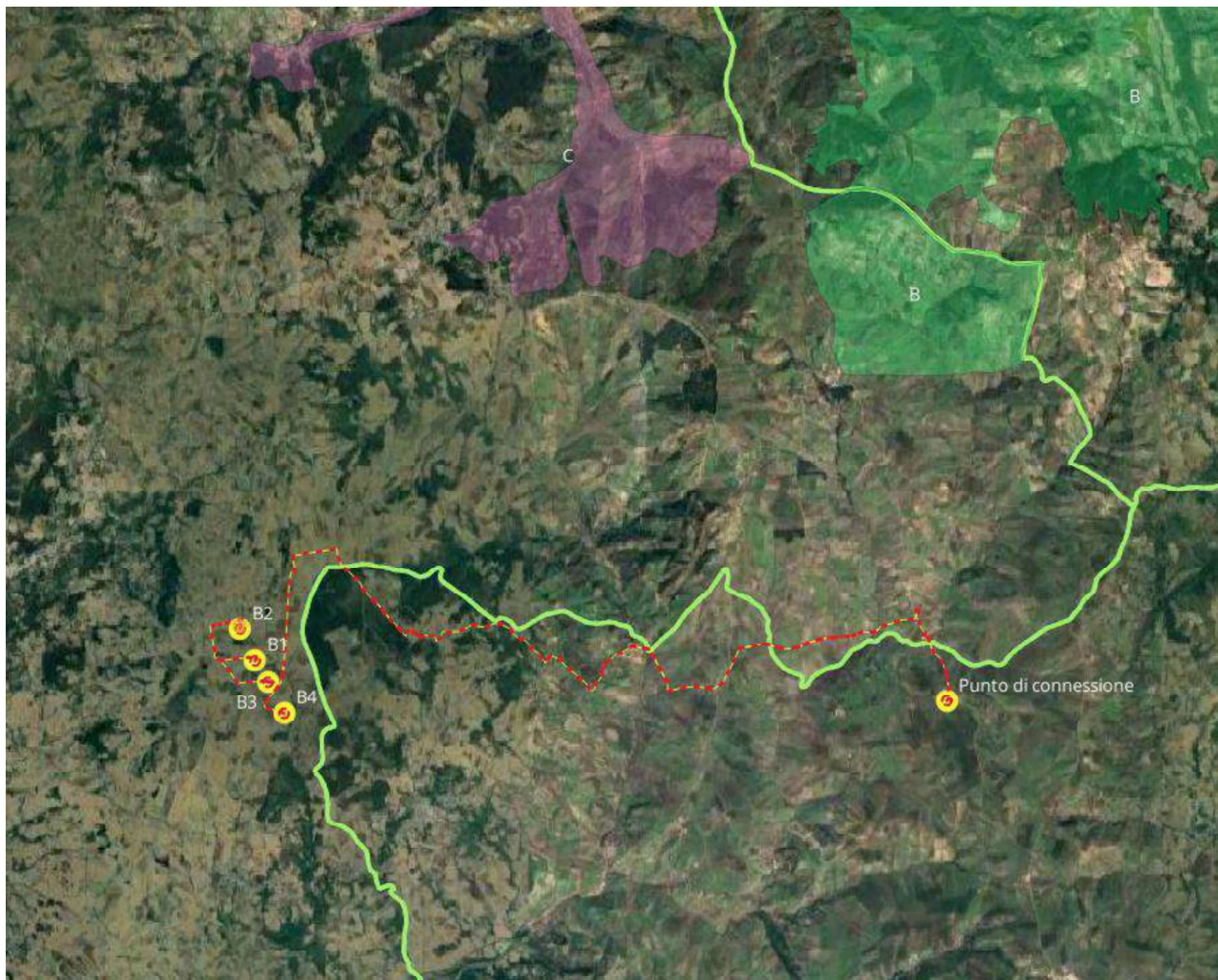
Ciò conferma la sostenibilità complessiva del progetto, in linea con le finalità del D.Lgs. 152/2006 e con le Linee Guida nazionali per l'autorizzazione degli impianti eolici (DM 10/09/2010), che individuano nella reversibilità e nel ripristino dei siti un requisito essenziale per la compatibilità ambientale di tali opere.

In riferimento alla criticità evidenziata per il monitoraggio faunistico effettuato, nel riscontro da parte della Società proponente ai chiarimenti in sede di seconda seduta di CdS, è riportato che *“il piano di monitoraggio è stato modificato per come richiesto ed emesso in revisione 03 (GE.BNG01.SIA05.PMA.01.R03)”*.

6. INTEGRAZIONE CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'istanza di VIA non è integrata con la VINCA.

L'aerogeneratore più prossimo (B2) ad un sito Natura 2000 (ZSC/ZPS IT8020016 -Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore) e dista circa 7.28 km.



CONCLUSIONI

Premesso che:

- il progetto per la realizzazione del parco eolico è sito in località “Macchie” nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara, con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV);
- l'intervento proposto è costituito da quattro aerogeneratori: tre unità Vestas V162 (B2, B3, B4) con mozzo a 119 m, rotore Ø162 m, 6,2 MW ciascuna, e una Vestas V150 (B1) con mozzo a 105 m, rotore Ø150 m, 6 MW, per una potenza totale di impianto pari a 24,6 MW;
- la lunghezza totale del cavidotto è pari a circa 22 km;
- a completamento delle opere civili, il progetto include l'intera rete di collegamento elettrico, articolata come segue:
 - un cavidotto interrato in media tensione (MT) da 20 kV, della lunghezza complessiva di circa 20.369 metri, per il collegamento degli aerogeneratori alla stazione di utenza;
 - un cavidotto interrato in alta tensione (AT) a 150 kV lungo circa 1.996 metri, per il collegamento tra la stazione di utenza e la futura stazione elettrica RTN 150/380 kV;
 - uno stallo AT a 150 kV nella futura stazione RTN “Ariano Irpino”, destinato all'arrivo in cavo del collegamento proveniente dalla sottostazione di utenza del parco.

Considerato che:

- la documentazione trasmessa con l'istanza non è stata considerata esaustiva, pertanto, si è proceduto a trasmettere al proponente una richiesta di integrazioni; ulteriori chiarimenti sono stati richiesti in sede di I e II Conferenza di Servizi. Alle richieste è stato fornito un riscontro adeguato a consentire la valutazione;
- a seguito della richiesta di integrazioni è stato revisionato il layout di progetto; in particolare è stata modificata la collocazione della turbina B01 e sono stati eseguiti dei micro spostamenti per i rimanenti tre aerogeneratori;
- la viabilità interna al parco consisterà principalmente nell'adeguamento delle carreggiate esistenti, con la predisposizione di slarghi temporanei per consentire le manovre ai mezzi pesanti, integrata da tratti di viabilità da realizzare ex-novo per raggiungere le postazioni di macchina. Si precisa che nel progetto, non è prevista l'esecuzione di tagli né di sradicamenti di specie arboree;
- le analisi contenute nello Studio di Impatto Ambientale, opportunamente integrate, volte a valutare gli effetti della realizzazione degli interventi sulle diverse componenti ambientali, hanno evidenziato limitati impatti in fase di cantiere in termini di emissioni in atmosfera (polvere e rumore), anche mediante l'individuazione di opportune misure gestionali e mitigative;
- per la fase di esercizio sono state fornite analisi e valutazioni, in materia di impatto acustico, che hanno evidenziato impatti nulli o trascurabili sui recettori individuati;
- in relazione all'impatto paesaggistico, si evidenzia che le posizioni degli aerogeneratori di progetto non ricadono in aree sottoposte a vincolo ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004, né in ambiti soggetti a tutela assoluta. I principali effetti sul paesaggio, come peraltro rilevato anche dalle competenti Soprintendenze, risultano connessi alla potenziale alterazione dei caratteri di tipicità del contesto, tradizionalmente riconducibili alla ruralità dei luoghi. Tuttavia, si rileva come la presenza di numerosi impianti eolici già esistenti nell'area abbia progressivamente determinato una diversa connotazione del paesaggio, oggi caratterizzata dall'alternanza tra superfici agricole e naturali e strutture antropiche destinate alla produzione di energia da fonte eolica. Alla luce di tale assetto già fortemente eolicizzato del contesto di riferimento, e tenuto conto della riconosciuta pubblica utilità dell'intervento, si ritiene che l'installazione dei nuovi aerogeneratori non comporti ulteriori significativi effetti di detrimento paesaggistico.
- dalle analisi prodotte e riportate in istruttoria, ne deriva che il bilancio complessivo dell'opera presenta un impatto sulle componenti ambientali analizzate limitato e, comunque, monitorabile. Il progetto, per le modalità realizzative, la localizzazione ed in virtù delle misure di mitigazione proposte e delle condizioni ambientali impartite, nel computo delle interferenze positive e negative, e tenuto conto del ruolo di riduzione di emissioni climalteranti globali, appare non in grado di determinare impatti negativi significativi sul territorio dal punto di vista della salvaguardia ambientale.
- per la fase di esercizio, in materia di impatto dovuto allo shadow flickering (ombreggiamento), sono state ravvisate criticità in quanto alcuni recettori risulterebbero interessati dal fenomeno con valori superiori alle 30 ore/annuali e pertanto risulta necessario impartire specifica condizione ambientale;
- con riferimento agli impatti sulla componente biodiversità, ed in particolare sulla fauna (avifauna e

chiroterofauna) in fase esercizio, durante l'istruttoria sono state evidenziate diverse criticità in relazione al monitoraggio effettuato, solo parzialmente risolte con le varie integrazioni e chiarimenti trasmessi dal proponente e pertanto risulta necessario impartire specifica condizione ambientale;

Ritenuto che:

- le aree dove sono localizzate le maggiori trasformazioni ambientali (fondamenta degli aerogeneratori, adeguamenti e nuova viabilità) ricadono su aree dal basso valore ecologico, attualmente ad uso agricolo;
- Il cavidotto in media tensione interrato si sviluppa quasi prevalentemente su strada esistente, lambisce perimetralmente un'area boscata alla località Toppe Tago Resce e altre piccole aree boscate. Lungo lo sviluppo del cavidotto è prevista in diversi tratti la posa per mezzo della tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata – TOC, che consente di superare dei punti singolari senza interferire con lo stato dei luoghi (principalmente in corrispondenza di corsi d'acqua). Va, comunque, rilevato che esso seguirà lo stesso percorso del cavidotto di un altro parco eolico già autorizzato; pertanto, insisterà su aree già interessate da scavi e lavorazioni;
- lo Studio di Impatto Ambientale contiene un Piano di Monitoraggio Ambientale parzialmente adeguato a verificare gli impatti sulle principali componenti ambientali determinati dall'impianto nelle diverse fasi di realizzazione, esercizio e dismissione, e pertanto risulta necessario impartire specifica condizione ambientale;
- l'aerogeneratore B01 risulta prossimo, secondo Carta della Natura, ad una area interessata da Cespuglieti medio-europei dei suoli ricchi (codice Corine Biotopes 31.81). A seguito di richiesta effettuata in sede di II seduta di Conferenza di Servizi sono stati forniti ulteriori chiarimenti sulle caratteristiche ecologiche del sito, anche tramite fotografie, ed è stato valutato che si tratta di una zona con vegetazione residuale relegata ad una area impervia non utilizzata per l'agricoltura. Inoltre, l'evoluzione dimensionale dell'area, ad oggi, appare impedita dalla pressione antropica connessa all'utilizzo agricolo dei terreni circostanti a causa delle arature fino ai bordi del suddetto cespuglieto;
- le carenze legate al monitoraggio avifaunistico effettuato non hanno consentito di escludere con certezza impatti significativi e di superare le criticità evidenziate rispetto alla scelta localizzativa dell'aerogeneratore B01; in ogni caso, la società proponente ha effettuato indagini e monitoraggi successivamente alle richieste di chiarimenti avanzate dall'ufficio competente alla valutazione che, ad oggi, evidenziano l'assenza di condizioni adeguate a consentire la presenza di un numero rilevante di specie sensibili, anche in considerazione dell'elevato numero di aerogeneratori già presenti nell'area;
- la società ha dimostrato piena disponibilità ad effettuare nuovi monitoraggi prima della realizzazione dell'aerogeneratore B01 e che, in particolare, è stato proposto di effettuare un monitoraggio ante operam di un ulteriore anno, al fine di verificare la reale compatibilità dell'aerogeneratore; pertanto, risulta necessario impartire specifica condizione ambientale;
- in relazione alla modalità di realizzazione dell'aerogeneratore B01, la società proponente si dimostra disponibile ad utilizzare un montaggio "just in time", se prescritto;
- la suddetta modalità di montaggio è, nel caso specifico, da considerare meno impattante sulla vegetazione e la fauna potenzialmente presente nella vicina area cespugliata e pertanto risulta necessario impartire specifica condizione ambientale;
- la Società proponente, in riscontro alle criticità avanzate in sede di II seduta di Conferenza di Servizi, in relazione all'utilizzo dello stesso sistema anticollisione di un futuro parco eolico limitrofo, si è dichiarata disponibile ad equipaggiare gli aerogeneratori di progetto con il sistema Safewind;
- si considera necessario l'utilizzo, per tutti gli aerogeneratori di progetto, di sistemi anticollisione volti alla salvaguardia della fauna e pertanto risulta necessario impartire specifica condizione ambientale;
- in relazione alle suddette disponibilità del proponente e ribadendo che gli studi effettuati finora non sono stati considerati sufficienti ad escludere impatti significativi sulla flora e la fauna presenti nel sito, le criticità emerse in fase istruttoria potranno essere superate mediante specifiche condizioni ambientali;
- la Società si è resa disponibile, in riscontro alle criticità evidenziate in sede di II seduta di Conferenza di Servizi, ad implementare, quale misura di mitigazione necessaria per limitare l'impatto di shadow flickering generato dagli aerogeneratori B02 e B04, il sistema Shadow Flickering System Control, tale da garantire automaticamente l'interruzione della rotazione delle pale nei casi di sfioramento del limite imposto e pertanto risulta necessario impartire specifica condizione ambientale;

Fermo restando:

- come indicato dalle competenti soprintendenze, che per la realizzazione dell'intervento sono necessari

l'esecuzione delle indagini archeologiche preventive – qualora sia stata attivata la VPIA – e/o l'ottemperanza alle altre prescrizioni di tutela formulate ai sensi dell'art. 1, c. 5, dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023 (in particolare, alla sorveglianza archeologica in corso d'opera) e il rispetto di tutte le prescrizioni espresse nell'ambito dei pareri trasmessi;

- il rispetto di tutte le misure di mitigazione proposte nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione integrativa;
- il rispetto del cronoprogramma comprensivo del periodo di fermo dei lavori individuato per la tutela della flora e della fauna locale;

Visto:

- le osservazioni pervenute e le relative controdeduzioni del proponente;
- il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino (acquisito al prot. regionale n. 707420 del 12/12/2025)
- il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli (acquisito al prot. regionale n. 707412 del 12/12/2025)
- il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento (acquisito al prot. regionale n. 705869 del 12/12/2025)

alla luce di quanto sopra rappresentato si propone di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto “Realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori per una potenza totale di impianto pari a 24.6 MW da installare in Provincia di Benevento, in loc. Macchie nel Comune di Buonalbergo e San Giorgio la Molara con opere di connessione ricadenti nei comuni di Casalbore (AV), Ginestra degli Schiavoni (BN), Montecalvo Irpino (AV), Castelfranco in Miscano (BN) ed Ariano Irpino (AV)” con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ➢ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi • monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	<p><u>Per l'aerogeneratore B01:</u></p> <p>Al fine di definire un quadro faunistico <i>ante operam</i> necessario alla verifica delle analisi previsionali degli impatti e all'adozione di opportune misure mitigative, va approntato un monitoraggio <i>ante operam</i>.</p> <p>Il monitoraggio <i>ante operam</i>, tenuto conto di quanto già proposto nel PMA di progetto, deve essere fedele a quanto previsto dal <i>Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna</i> (ANEV, Legambiente, ISPRA - 2012) in termini di numero stazioni di rilevamento e numero di sessioni per gruppo faunistico (si veda l'allegato 1).</p> <p>La durata del monitoraggio <i>ante operam</i> deve comprendere tutti i periodi fenologici di un'intera annualità.</p> <p>Allo scopo di documentare le attività di monitoraggio (come previsto dalle Linee Guida SNPA 28/2020) vanno applicate le seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ I rilievi di campo devono essere opportunamente documentati in termini di: restituzione dei dati, modalità di attuazione e esito delle indagini. ○ A tutte le sessioni di rilevamento va associata una foto

		<p>geotaggata ripresa all'avvio di ogni sessione di rilevamento (si precisa che per immagine geotaggata si intende una foto che contiene informazioni sulla sua posizione geografica, come coordinate di latitudine, longitudine, altitudine, data e ora, incorporate direttamente nei suoi metadati e raffigurata nell'immagine). I file in originale dell'immagine (la data e l'ora devono essere coerenti con la data e l'ora della sessione di rilevamento) vanno allegati al rapporto finale e alle schede di campionamento.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Le attività di monitoraggio che si basano sull'ascolto di emissioni sonore (canti e versi degli uccelli: passeriformi, e rapaci notturni; ultrasuoni dei chiroteri) vanno registrate su supporto digitale (anche in assenza di segnale). La registrazione deve comprendere l'intera durata della sessione (punti di ascolto o transetti che siano), di tutte le sessioni di rilevamento. Le tracce delle registrazioni audio (di uccelli e pipistrelli) vanno archiviate in originale. La data del file audio deve corrispondere alla data e all'ora della sessione di rilevamento. I file audio delle registrazioni vanno catalogati e archiviati anche in assenza di segnale. Nel caso specifico dei rapaci notturni è possibile registrare anche la sola risposta al richiamo a condizione che il file venga archiviato in originale. ○ Per il monitoraggio bioacustico dei chiroteri si possono utilizzare sistemi che operano solo in una delle seguenti modalità: Divisione di frequenza (Frequency division - FD), Espansione temporale (Time Expansion - TE), Spettro completo/Campionamento diretto (Full spectrum). ○ Ad ogni rilievo (sessione di campionamento) vanno associati almeno i seguenti metadati: identificativo univoco della scheda di campo; coordinate GPS della stazione; data; ora inizio e fine; dati climatici: temperatura, nuvolosità, velocità del vento; metodologia di campionamento; numero della stazione; specie identificate in ordine di registrazione; numero di individui e dati specifici in base alla metodologia di campionamento (altezza di volo, traiettoria di volo, distanza dal rilevatore, ecc.). ○ I dati delle singole schede di campionamento devono essere riportati su un foglio di calcolo e archiviati in un apposito <i>cloud</i> di progetto accessibile agli Enti competenti. Nel foglio di calcolo, per ogni sessione di campionamento, va indicato il nome ed il percorso del file relativo allo shapefile delle coordinate geografiche, alle foto geotaggate e alle registrazioni audio associate alle singole sessioni di campionamento. ○ Il report di monitoraggio deve riportare la descrizione della strumentazione utilizzata nei rilevamenti indicando i limiti della stessa. Inoltre, devono essere indicati nel dettaglio i rilievi effettuati, riportando per ciascun rilievo la data, le specie rilevate e le relative quantità. Deve essere fornita la cartografia dell'area di studio, anche in formato vettoriale (shapefile nel sistema di riferimento WGS84 proiezione UTM fuso 33 Nord), con i posizionamenti dei punti di rilievo, e le traiettorie di volo (rapaci e grandi veleggiatori).
--	--	--

		<ul style="list-style-type: none"> ○ Il report di monitoraggio deve riportare gli eventuali siti di riproduzione e/o svernamento in formato shapefile, i corridoi faunistici effettivamente utilizzati dalle specie. ○ Il report deve fornire la sensibilità delle specie ai potenziali impatti, i periodi dell'anno di maggiore presenza e il grado di utilizzazione del territorio di ciascuna specie o gruppo di specie. Dovranno essere elaborati gli indici di frequenza relativa ed abbondanza. In particolare, risulta particolarmente indicato il calcolo degli indici di comunità quali: <ul style="list-style-type: none"> ◦ ricchezza specifica (n° di specie contattate); ◦ rapporto tra il numero di specie non-Passeriformi e numero di Passeriformi (nP/P); ◦ indici di frequenza (Contatti/ora; EFP: campionamento frequenziale progressivo); ◦ indici di abbondanza (indici di abbondanza relativa, indici puntuali di abbondanza); ◦ indice di dominanza (p_i = abbondanza relativa della i-esima specie): Dove p_i corrisponde all'importanza relativa di ciascuna specie nel popolamento considerato (Turcek, 1956; Purroy, 1975); ◦ indice di diversità secondo Shannon & Weaver ($H' = -\sum P_i \ln P_i$); ◦ equipartizione ($J' = H'/H'_{max}$, dove $H'_{max} = \log S$, secondo Pielou, 1996); ◦ stime di densità (n° di individui per unità di superficie). ○ Le analisi statistiche da riportate nelle relazioni/report dovranno testare la significatività delle variazioni spaziali e temporali relative alla comunità faunistica, alle popolazioni e alle specie target. Per l'analisi statistica vanno adottati diversi metodi statistici, tra cui: analisi della varianza univariata (ANOVA) o multivariata (MANOVA); n-Multi Dimensional Scaling (n-MDS); analisi della similarità (ANOSIM); Regressione multipla, logistica o di Poisson; Analisi dei componenti principali (PCA); Analisi della corrispondenza canonica; ecc. ○ Le attività di monitoraggio, come specificato, vanno interamente documentate, i dati raccolti vanno archiviati in un apposito <i>cloud</i> di progetto e resi disponibili agli Enti competenti. Infine, il report di monitoraggio va trasmesso all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali a completamento dell'attività. Agli studi va allegato: l'elenco completo degli elaborati, il link al <i>cloud</i> di progetto dove sono archiviati i dati di rilevamento e l'autorizzazione di accesso allo stesso.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	<p>Ante Operam</p> <p>Prima dell'inizio dei lavori va trasmesso alla Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali il <i>Report di Monitoraggio Faunistico Ante operam</i> secondo le specifiche suddette.</p>
6	Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	<p>Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali</p>

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> flora, fauna, vegetazione, ecosistemi misure di mitigazione
4	Oggetto della condizione	L'aerogeneratore B01 dovrà essere realizzato con modalità "just in time" al fine di ridurre gli impatti dovuti alla fase di cantiere e allo stoccaggio del materiale in area prossima al cespuglieto.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Corso d'opera
6	Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di San Giorgia La Molarata

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> salute umana misure di mitigazione
4	Oggetto della condizione	Per ridurre lo shadow flickering determinato dagli aerogeneratori B02 e B04, introdurre misure mitigative (quali adeguate piantumazioni) che riducano al di sotto delle 30 ore all'anno gli impatti su potenziali recettori ed implementare il sistema Shadow Flickering System Control, in maniera tale da garantire automaticamente l'interruzione della rotazione delle pale nei casi di sfioramento del suddetto limite imposto. È necessario che i dati sul funzionamento di tutti gli aerogeneratori siano accessibili in tempo reale al pubblico ed agli enti preposti al controllo ed inoltre dovrà essere creato un sito web dedicato in cui dovranno essere reperibili i relativi report annuali.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Post Operam
6	Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di San Giorgia La Molarata e Comune di Buonalbergo

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> componenti/fattori ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
		<ul style="list-style-type: none"> ➤ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi • monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	<p>Il monitoraggio <i>post operam</i>, tenuto conto di quanto già proposto nel PMA di progetto, deve essere fedele a quanto previsto dal <i>Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna</i> (ANEV, Legambiente, ISPRA - 2012) in termini di numero stazioni di rilevamento e numero di sessioni per gruppo faunistico e periodo fenologico (si veda l'allegato 1).</p> <p>Il monitoraggio <i>post operam</i>, relativo alla fase di esercizio, va articolato secondo lo schema seguente: 3 anni di monitoraggio consecutivi dal momento della messa in esercizio; successivamente andranno eseguiti con cadenza triennale, due cicli annuali di monitoraggio (il primo al sesto anno e il secondo al nono anno).</p> <p>Allo scopo di documentare le attività di monitoraggio (come previsto dalle Linee Guida SNPA 28/2020) vanno applicate le seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ I rilievi di campo devono essere opportunamente documentati in termini di: restituzione dei dati, modalità di attuazione e esito delle indagini. ○ A tutte le sessioni di rilevamento va associata una foto geotaggata ripresa all'avvio di ogni sessione di rilevamento (si precisa che per immagine geotaggata si intende una foto che contiene informazioni sulla sua posizione geografica, come coordinate di latitudine, longitudine, altitudine, data e ora, incorporate direttamente nei suoi metadati e raffigurata nell'immagine). I file in originale dell'immagine (la data e l'ora devono essere coerenti con la data e l'ora della sessione di rilevamento) vanno allegati al rapporto finale e alle schede di campionamento. ○ Le attività di monitoraggio che si basano sull'ascolto di emissioni sonore (canti e versi degli uccelli: passeriformi, e rapaci notturni; ultrasuoni dei chiroterteri) vanno registrate su supporto digitale (anche in assenza di segnale). La registrazione deve comprendere l'intera durata della sessione (punti di ascolto o transetti che siano), di tutte le sessioni di rilevamento. Le tracce delle registrazioni audio (di uccelli e pipistrelli) vanno archiviate in originale. La data del file audio deve corrispondere alla data e all'ora della sessione di rilevamento. I file audio delle registrazioni vanno catalogati e archiviati anche in assenza di segnale. Nel caso specifico dei rapaci notturni è possibile registrare anche la sola risposta al richiamo a condizione che il file venga archiviato in originale. ○ Per il monitoraggio bioacustico dei chiroterteri si possono utilizzare sistemi che operano solo in una delle seguenti modalità: Divisione di frequenza (Frequency division - FD), Espansione temporale (Time Expansion - TE), Spettro completo/Campionamento diretto (Full spectrum). ○ Ad ogni rilievo (sessione di campionamento) vanno associati almeno i seguenti metadati: identificativo univoco

N.	Contenuto	Descrizione
		<p>della scheda di campo; coordinate GPS della stazione; data; ora inizio e fine; dati climatici: temperatura, nuvolosità, velocità del vento; metodologia di campionamento; numero della stazione; specie identificate in ordine di registrazione; numero di individui e dati specifici in base alla metodologia di campionamento (altezza di volo, traiettoria di vo, distanza dal rilevatore, ecc.).</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ I dati delle singole schede di campionamento devono essere riportati su un foglio di calcolo è archiviate in un apposito <i>cloud</i> di progetto accessibile agli Enti competenti. Nel foglio di calcolo, per ogni sessione di campionamento, va indicato il nome ed il percorso del file relativo allo shapefile delle coordinate geografiche, alle foto geotaggate e alle registrazioni audio associate alle singole sessioni di campionamento. ○ Il report di monitoraggio deve riportare la descrizione della strumentazione utilizzata nei rilevamenti indicando i limiti della stessa. Inoltre, devono essere indicati nel dettaglio i rilievi effettuati, riportando per ciascun rilievo la data, le specie rilevate e le relative quantità. Deve essere fornita la cartografia dell'area di studio, anche in formato vettoriale (shapefile nel sistema di riferimento WGS84 proiezione UTM fuso 33 Nord), con i posizionamenti dei punti di rilievo, e le traiettorie di volo (rapaci e grandi veleggiatori). ○ Il report di monitoraggio deve riportare gli eventuali siti di riproduzione e/o svernamento in formato shapefile, i corridoi faunistici effettivamente utilizzati dalle specie. ○ Il report deve fornire la sensibilità delle specie ai potenziali impatti, i periodi dell'anno di maggiore presenza e il grado di utilizzazione del territorio di ciascuna specie o gruppo di specie. Dovranno essere elaborati gli indici di frequenza relativa ed abbondanza. In particolare, risulta particolarmente indicato il calcolo degli indici di comunità quali: <ul style="list-style-type: none"> ◦ ricchezza specifica (n° di specie contattate); ◦ rapporto tra il numero di specie non-Passeriformi e numero di Passeriformi (nP/P); ◦ indici di frequenza (Contatti/ora; EFP: campionamento frequenziale progressivo); ◦ indici di abbondanza (indici di abbondanza relativa, indici puntuali di abbondanza); ◦ indice di dominanza (p_i = abbondanza relativa della <i>i</i>-esima specie): Dove p_i corrisponde all'importanza relativa di ciascuna specie nel popolamento considerato (Turcek, 1956; Purroy, 1975); ◦ indice di diversità secondo Shannon & Weaver ($H' = -\sum P_i \ln P_i$); ◦ equipartizione ($J' = H'/H'_{max}$, dove $H'_{max} = \log S$, secondo Pielou, 1996); ◦ stime di densità (n° di individui per unità di superficie). ○ Le attività di monitoraggio, come specificato, vanno interamente documentate, i dati raccolti vanno archiviati in un apposito <i>cloud</i> di progetto e resi disponibili agli Enti

N.	Contenuto	Descrizione
		competenti. Infine, gli studi o i report di monitoraggio vanno trasmessi all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali al termine delle singole annualità. Agli studi va allegato: l'elenco completo degli elaborati, il link al <i>cloud</i> di progetto dove sono archiviati i dati di rilevamento e l'autorizzazione di accesso allo stesso.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Post Operam La condizione sarà ottemperata con la pubblicazione di report annuali di monitoraggio <i>post operam</i> (e relativi allegati) su un sito web dedicato accessibile ai cittadini e agli Enti preposti al controllo. Andrà trasmesso all'Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania il link del sito web dedicato e la comunicazione di avvenuta pubblicazione per le prime cinque annualità di esercizio.
6	Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM E POST OPERAM
2	Numero Condizione	5
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ➤ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi • misura di mitigazione
4	Oggetto della condizione	È necessario dotare tutti gli aerogeneratori di sistemi anticollisione. Andranno osservate le seguenti indicazioni tecnico – operative: <ul style="list-style-type: none"> - il settaggio dei sistemi di rilevazione dovrà essere focalizzato sulle specie bersaglio individuate ad opera di professionisti con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna e dovrà prevedere il coinvolgimento di tecnici con adeguata competenza sul funzionamento dei dispositivi SOD utilizzati; - le specie bersaglio dovranno essere individuate, tra quelle di interesse conservazionistico, sulla base degli esiti delle rilevazioni condotte nell'ambito delle specifiche attività di monitoraggio faunistico ex-ante comprendendo, comunque, tutte le specie di ornitofauna e chiroterofauna di interesse conservazionistico indicate in pubblicazioni specialistiche disponibili per l'area di interesse - i sistemi scelti dovranno essere disposti in numero e posizionamento adeguati a garantirne la massima efficacia in relazione alle specie bersaglio individuate - L'altezza dal suolo dei sensori va progettata in base alla topografia del territorio e all'area di ripresa (campo visivo - FoV - e lunghezza focale dell'obiettivo. Lo studio di tale scelta va riportato nella documentazione di progetto da trasmettere per la verifica di ottemperanza - in caso di malfunzionamento/avaria di uno o più dei

N.	Contenuto	Descrizione
		<p>dispositivi installati, gli aerogeneratori per i quali, conseguentemente, non può più essere garantito l'efficace funzionamento del sistema di prevenzione delle collisioni dovranno essere arrestati fino alla risoluzione del problema</p> <ul style="list-style-type: none"> - in caso di impatti ambientali inattesi (collisione di esemplari di rilevante interesse conservazionistico con le pale degli aerogeneratori) dovranno essere intraprese adeguate misure correttive (riduzione della velocità di rotazione o arresto preventivo degli aerogeneratori in periodi temporali o condizioni ambientali particolarmente critici in relazione al rischio); - al fine di consentire la consultazione dei dati ambientali rilevati da parte di soggetti pubblici e privati interessati, dovranno essere pubblicati, su una pagina web dedicata, report semestrali dei fenomeni rilevati dai sistemi e delle azioni correttive intraprese in caso di rilevamento di impatti ambientali inattesi (elaborati a cura di tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna). <p>Si riportano di seguito i criteri da prendere a riferimento per la definizione di un protocollo di monitoraggio del sistema anticollisione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione dei parametri da stimare. Tutte le variabili da spiegare (generalmente una per ogni prestazione oggetto di indagine/ valutazione) e le variabili "esplicative" devono essere chiaramente indicate/definite e quantificabili. I parametri da stimare, che ne derivano, devono essere descritti allo stesso modo del metodo di stima di tali parametri (ad esempio, modello lineare generalizzato). 2. Dimensione del campione e incertezza. Essenziale specificare la dimensione del campione misurato e l'incertezza delle stime (intervallo di confidenza, errore standard) quando vengono annunciate le stime della variabile da spiegare. Ciò consente di valutare la robustezza delle conclusioni dello studio. 3. Utilizzo degli osservatori. con l'utilizzo di osservatori umani come riferimento, è necessario stimare i loro bias (bias di rilevamento, bias di classificazione, ecc.), in funzione di tutte le variabili esplicative che influenzano le prestazioni dei sistemi di rilevamento-risposta (distanza, visibilità, specie, ecc.), al fine di ottenere stime imparziali delle prestazioni di questi sistemi. Inoltre, è essenziale identificare i diversi osservatori, soprattutto quando cambiano da uno studio all'altro o da un giorno all'altro, e specificarne le competenze (addestramento, abitudine al conteggio e al monitoraggio delle specie target) per valutare e modellare i bias di rilevamento e classificazione di ciascun osservatore. L'uso del doppio conteggio con due osservatori esperti è un buon modo per ridurre i bias umani consentendo al contempo di modellarli (metodo del "doppio osservatore"). 4. Funzionamento. <i>Copertura temporale:</i> il sistema è attivo in ogni momento? In caso contrario, in quali condizioni? <i>Copertura spaziale:</i> il sistema copre l'intera zona di pericolo del parco e tutti i potenziali angoli di arrivo degli

N.	Contenuto	Descrizione									
		<p>uccelli sulle turbine eoliche, compresi gli uccelli che arrivano verticalmente, e questo alla distanza determinata per la specie bersaglio?</p> <p><i>Affidabilità operativa dell'hardware e delle connessioni:</i> affidabilità dei componenti del sistema stesso, ma anche dell'alimentazione elettrica, della connessione alla rete interna del parco e della connessione alla rete Internet esterna.</p> <p><i>Giorno e notte:</i> l'attivazione dei sistemi diurni o notturni dipende dall'ecologia della specie bersaglio scelta. Questa ecologia può dipendere dal loro ciclo: riproduttivo, svernante o migratorio.</p> <p><i>Meteo:</i> molti studi dimostrano che gli uccelli sono attivi e volano in qualsiasi condizione meteorologica, comprese tutte le condizioni di vento (Krüger & Garthe 2001). Per questo motivo, i sistemi devono essere attivi in tutte le condizioni meteorologiche presenti nel parco quando le turbine eoliche sono attive.</p> <p>5. Rilevamento.</p> <p>Per questa fase, è necessario valutare la probabilità di rilevamento delle traiettorie rischiose. Per stimare una media e un'incertezza di questa probabilità di rilevamento, sono necessarie delle repliche. Da questa probabilità di rilevamento, derivano diversi parametri da valutare (Tabella 1):</p> <ul style="list-style-type: none"> - La possibilità di rilevare simultaneamente un gran numero di bersagli (valutare se la probabilità di rilevamento è costante in funzione della quantità di bersagli). - Veri positivi: è il valore di riferimento per misurare se il sistema rileva gli oggetti presenti (probabilità di rilevamento). - Falsi negativi (1-probabilità di rilevamento): questa percentuale deve essere la più bassa possibile, perché si tratta di casi in cui il sistema non rileva determinati oggetti che sono comunque presenti. - Falsi positivi: questa percentuale deve essere la più bassa possibile affinché il sistema non attivi arresti nonostante l'assenza di una traiettoria rischiosa. <table border="1" data-bbox="833 1559 1423 1783"> <thead> <tr> <th></th> <th>Rilevamento</th> <th>Mancanza di rilevamento</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <th>Presenza del bersaglio</th> <td>Vero positivo</td> <td>Falso negativo</td> </tr> <tr> <th>Nessun obiettivo</th> <td>Falso positivo</td> <td>Vero negativo</td> </tr> </tbody> </table> <ul style="list-style-type: none"> - Distanza: è necessario definire una distanza minima di rilevamento in base all'elenco delle specie target del parco e alle rispettive velocità di volo. - Altitudine: per alcune specie bersaglio, sono possibili voli verticali dall'alto della turbina eolica. Per questo motivo, è necessario garantire una distanza di rilevamento sufficiente al di sopra delle turbine eoliche per queste specie. 		Rilevamento	Mancanza di rilevamento	Presenza del bersaglio	Vero positivo	Falso negativo	Nessun obiettivo	Falso positivo	Vero negativo
	Rilevamento	Mancanza di rilevamento									
Presenza del bersaglio	Vero positivo	Falso negativo									
Nessun obiettivo	Falso positivo	Vero negativo									

N.	Contenuto	Descrizione
		<ul style="list-style-type: none"> - Azimut: gli uccelli possono arrivare da qualsiasi direzione, quindi il sistema deve avere prestazioni equivalenti indipendentemente dall'azimut di arrivo (360° in orizzontale). - Specie: la specie bersaglio gioca un ruolo fondamentale nel rilevamento, soprattutto a causa delle sue dimensioni. Le specie più grandi (e potenzialmente più lente) sono generalmente rilevabili da una distanza maggiore rispetto a quelle più piccole. Per valutare appieno le prestazioni dei sistemi di rilevamento-risposta, è necessario testare diverse dimensioni, dalla specie bersaglio più grande alla più piccola possibile (Gamme dimensionali: <i>Uccelli con un'apertura alare superiore a due metri; Uccelli con un'apertura alare da uno a due metri; Uccelli con un'apertura alare compresa tra 40 centimetri e un metro</i>). - Sfondo: i contrasti sono più pronunciati su uno sfondo di cielo sereno, secondo i fornitori di sistemi ottici. Gli oggetti sarebbero quindi meglio rilevati in queste condizioni rispetto, ad esempio, alla vegetazione. È quindi importante valutare le probabilità di rilevamento su diversi sfondi. - Ora del giorno, stagione e orientamento del percorso di volo dell'uccello rispetto al sole: i tramonti o le albe creano aree di forte retroilluminazione nei sistemi ottici. - Condizioni meteorologiche: influenzano il rilevamento principalmente attraverso la riduzione della visibilità dovuta al maltempo (nebbia, pioggia, neve, grandine, ecc.). <p>6. Classificazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - La classificazione viene valutata allo stesso modo della rilevazione ed è influenzata dagli stessi parametri. Una valutazione congiunta di rilevazione e classificazione è possibile, ma solo se la classificazione (identificazione del bersaglio) viene eseguita da un osservatore umano esperto. - Capacità di classificare correttamente un gran numero di bersagli simultaneamente (equivalente alla capacità massima di rilevare oggetti simultaneamente): dipende dall'attività degli uccelli. - Veri positivi (probabilità di classificazione corretta): è il valore di riferimento per verificare se il sistema classifica correttamente gli oggetti presenti. - Falsi negativi (1-probabilità di classificazione corretta): questa percentuale deve essere la più bassa possibile, perché si tratta di situazioni in cui il sistema non innesca una reazione nonostante un rischio. - Falsi positivi: questo tasso deve essere il più basso possibile affinché il sistema non provochi troppi arresti o allarmi in assenza di una traiettoria

N.	Contenuto	Descrizione									
		<p>rischiosa.</p> <table border="1" data-bbox="815 212 1428 416"> <thead> <tr> <th></th> <th>Buona classificazione</th> <th>Classificazione errata</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <th>Specie bersaglio</th> <td>Vero positivo</td> <td>Falso negativo</td> </tr> <tr> <th>Non specie bersaglio</th> <td>Falso positivo</td> <td>Vero negativo</td> </tr> </tbody> </table> <p>7. Reazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reattività del sistema: stimare, in base alla temporizzazione, il tempo di reazione del sistema. Questo tempo di reazione è importante per determinare le aree di rischio. - Coerenza nella risposta: verificare che ci sia sempre una reazione quando il sistema di rilevamento-reazione la richiede. <p>-</p>		Buona classificazione	Classificazione errata	Specie bersaglio	Vero positivo	Falso negativo	Non specie bersaglio	Falso positivo	Vero negativo
	Buona classificazione	Classificazione errata									
Specie bersaglio	Vero positivo	Falso negativo									
Non specie bersaglio	Falso positivo	Vero negativo									
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	<p>Post Operam</p> <p>La condizione sarà ottemperata con la pubblicazione di report annuali su un sito web dedicato accessibile ai cittadini e agli Enti preposti al controllo. Andrà trasmesso all'Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania il link del sito web dedicato e la comunicazione di avvenuta pubblicazione, per le prime cinque annualità di esercizio.</p>									
6	Soggetto di cui all'art. 28, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali									

ALLEGATO 1 - MONITORAGGIO FAUNISTICO

(da Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna (ANEV, Legambiente, ISPRA - 2012)

TAXON	GRUPPI FAUNISTICI	METODOLOGIA	N° SESSIONI ANNUALI	PERIODO DI CAMPIONAMENTO	FREQUENZA	NUMERO DI STAZIONI
Uccelli	siti riproduttivi rapaci	Individuazione cartografica e ispezioni sul campo	4	in base della fenologia riproduttiva delle specie	-	in un'area di almeno 1000 metri esterna al perimetro dell'impianto
Uccelli	Rapaci diurni nidificanti	Osservazioni diurne da punti fissi	5	1° maggio - 30 giugno	12 gg	1 ogni 4 km se la visibilità del punto prescelto copra il 75% dell'area di impianto, 2 ogni 4 km se la percentuale è inferiore
Uccelli	migratori diurni	Osservazioni diurne da punti fissi	24	15 marzo - 10 novembre (4 sessioni devono ricadere nel periodo tra il 24 aprile e il 7 di maggio e 4 sessioni tra il 16 di ottobre e il 6 novembre)	12 gg	1 ogni 4 km se la visibilità del punto prescelto copra il 75% dell'area di impianto, 2 ogni 4 km se la percentuale è inferiore
Uccelli	Passeriformi nidificanti	Punti di ascolto	7	15 marzo - 30 giugno	15 gg	Un numero di punti di ascolto pari al numero totale di torri dell'impianto +2
Uccelli	Rapaci notturni	Punti di ascolto con play-back	4	15 marzo - 15 giugno	1 mese	1/500 mq di area di progetto
Chiroterri	Chiroterri	Ricerca roost	in funzione della copertura di una area di almeno 5 km dall'area di progetto	tutto l'anno	in funzione dell'utilizzo dei roost (rifugi invernali, estivi e di swarming)	
	Chiroterri	Punti di ascolto	24	<p>15 Marzo – 15 Maggio: 1 uscita alla settimana nella prima metà della notte partendo dal tramonto (totale 8 Uscite).</p> <p>1 Giugno – 15 Luglio: 2 uscite al mese nella prima metà della notte partendo dal tramonto. (totale 4 Uscite).</p> <p>1-31 Agosto: 1 uscita alla settimana nella prima metà della notte per 4 ore a partire dal tramonto. (totale 4 Uscite)</p> <p>1 Settembre – 31 Ottobre: 1 uscita alla settimana nella prima metà della notte per 4 ore a partire dal tramonto (totale 8 Uscite)</p>		Un numero di punti di ascolto pari al numero totale di torri dell'impianto altrettante nelle aree di saggio

La presente istruttoria tecnica è redatta in conformità al D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Napoli, 16 gennaio 2026

Gli istruttori:

dott.ssa Gemma D'Aniello



ing. Francesco Paolo Imparato

